ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXVII**
n. **22**

RELAZIONE

CONCERNENTE IL QUADRO GENERALE DI FINANZIAMENTO DEGLI ENTI TERRITORIALI E IPOTESI DI DEFINIZIONE SU BASE QUANTITATIVA DELLA STRUTTURA FONDAMENTALE DEI RAPPORTI FINANZIARI TRA LO STATO, LE REGIONI, LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO E GLI ENTI LOCALI, CON L'INDICAZIONE DELLE POSSIBILI DISTRIBUZIONI DELLE RISORSE

(Articolo 2, comma 6, della legge 5 maggio 2009, n. 42)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 30 giugno 2010

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL GOVERNO ALLE CAMERE IN OTTEMPERANZA ALLA DISPOSIZIONE DELL'ART. 2, COMMA 6, DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42

("Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione")

Questa **Relazione** è presentata in ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 6, della legge 5 maggio 2009, n. 42, secondo cui:

"Il Governo è tenuto a trasmettere alle Camere, entro il 30 giugno 2010, una relazione concernente il **quadro generale** di finanziamento degli enti territoriali e **ipotesi** di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, con l'indicazione delle **possibili** distribuzioni delle risorse. Tale relazione è comunque trasmessa alle Camere prima degli schemi di decreto legislativo concernenti i tributi, le compartecipazioni e la perequazione degli enti territoriali".

PAGINA BIANCA

1. L'albero storto.

Qui di seguito si trova scritto come e perché l'albero della finanza pubblica italiana è diventato un **albero storto**.

E poi come lo si può e lo si deve raddrizzare.

Si tratta di realizzare il passaggio dalla finanza derivata a quella propria.

Nei termini che seguono.

La situazione presente della finanza pubblica italiana, nel rapporto tra **Stato centrale** - da un lato - e **Regioni**, **Province** e **Comuni** - dall'altro lato - può essere compresa solo andando **indietro** nel tempo e considerando **due** passaggi fondamentali:

a) la sua quasi totale **centralizzazione**, fatta al principio degli **anni '70**;

b) il **decentramento/federalismo**, introdotto tra il **1997** e il **2001**.

È così che l'albero è cresciuto storto.

Con riferimento al 2009, ultimo anno per cui è disponibile il conto delle Amministrazioni pubbliche, la spesa delle amministrazioni pubbliche consolidata è circa pari a **799** miliardi di euro.

La spesa statale non consolidata è circa pari a **459** miliardi di euro.

La spesa delle amministrazioni locali non consolidata è circa pari a **255** miliardi di euro.

Sottraendo dalla spesa tanto statale quanto locale le voci relative alla spesa per interessi (questa prevalentemente statale) e la spesa per personale, si ha che la spesa "**discrezionale**" confrontabile in termini omogenei è:

a) per la parte **statale** pari a circa **84** miliardi di euro (naturalmente al netto dei trasferimenti ai governi

locali);

b) per la parte **locale** è pari a circa **171** miliardi di euro (naturalmente al netto dei trasferimenti interni al comparto dei governi locali).

Con una **specifica** fondamentale:

aa) mentre la **spesa statale** è prevalentemente finanziata con le **tasse** pagate dai cittadini (e con il ricorso al **debito pubblico**, per cui lo Stato ha propria essenziale responsabilità e per cui paga interessi passivi);

bb) invece la **spesa locale** è fatta da Governi che hanno il **potere di spesa** ma non il **dovere di presa fiscale**, così risultando fiscalmente irresponsabili.

È questa la stortura della nostra finanza pubblica. Una stortura che è tanto **politica** quanto **economica**.

Ma vediamone qui di seguito prima le **cause** e poi gli **effetti**.

2. La quasi totale centralizzazione della finanza pubblica italiana.

Nel nostro sistema di finanza pubblica il massimo grado di "federalismo fiscale" è stato paradossalmente raggiunto sotto il regime fascista.

E qui in specie con il "**Testo Unico della Finanza locale**" del **1931**, dove le entrale fiscali locali erano strutturate su di una base ampia di autonomia: con l'**imposta di famiglia**, con le **imposte di consumo**, con le **sovraimposte sui redditi fondiari** e sul **reddito generale**.

Il vecchio regime fu eliminato tra il **1971** e il **1977** e principalmente con **due** leggi.

Prima con la legge di riforma tributaria del **1971** (*Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria*) e **poi** con i cosiddetti Decreti Stammati 1 e 2 del **1977** (*Consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni e province).*

Sintetizzata nella cosiddetta "**centralità del Parlamento**", la formula politica principale, generale ed allora dominante fu in specie applicata, nel particolare comparto della finanza pubblica, con la sua quasi totale **centralizzazione-nazionalizzazione**.

Tutto questo fu fatto nell'economia politica di uno schema sviluppato con assoluta coerenza: solo il Parlamento poteva **decidere**, solo il Parlamento poteva **tassare**.

È proprio in applicazione di questo schema che fu allora operata l'**abolizione** quasi totale dei vecchi **tributi locali**, sostituiti da **trasferimenti di fondi pubblici** operati dal centro alla periferia e/o da **trasferimenti di gettiti tributari**.

In particolare si operò con il trasferimento di gettiti di tributi totalmente statali e/o di tributi non statali nella pura **forma** e/o nel ***nomen juris***, ma certo sistematicamente statali nella loro **sostanza** economica e politica.

E' così che il sistema finanziario italiano è diventato l'**unico** sistema finanziario **europeo** quasi totalmente **centralizzato**.

Con vasti e negativi effetti insieme **politici** ed **economici**.

Per cominciare si è così prodotta una fortissima **asimmetria** tra **potere fiscale** e **potere di spesa.**

Il potere fiscale è diventato **centrale**. Il potere di spesa è invece rimasto, ed in parte notevole, **locale**.

Lo spostamento dalla periferia al centro dell'asse del prelievo fiscale ha, di riflesso, escluso dal **principio democratico fondamentale** "*no taxation without representation*" una vasta quota della **spesa pubblica**.

Questa asimmetria è stata a sua volta **causa**, e causa certo non marginale, della dinamica esponenziale del nostro **debito pubblico**.

Lo Stato centrale, reso responsabile per il **tutto**, ha infatti prima dovuto **cedere** alla crescente ed insostenibile pressione politica su di esso quasi esclusivamente **concentrata** e poi proprio nel **debito pubblico** ha trovato la più facile **via di fuga**.

La "**grande inflazione**" degli anni '70 e la negativa evoluzione della nostra democrazia in una **democrazia del deficit** hanno poi spinto ed accelerato la dinamica del debito pubblico italiano, arrivato ben presto ad essere il terzo debito pubblico del mondo.

In particolare il debito pubblico, via via che cresceva, "**abrogava**" quote di reale democrazia, drogando la vita politica con la meccanica illusoria tipica della cambiale mefistofelica, del pagamento messo a carico delle generazioni future.

Finita oggi nel mondo, in Europa, la corsa del debito pubblico, non può esserci più un'eccezione italiana.

Noi oggi siamo la generazione futura chiamata a pagare per le altre.

Ed è questa una **prima ragione** del federalismo fiscale: la necessaria **rimozione** dal nostro **futuro** del continuo di una causa distorsiva.

3. Il decentramento/federalismo.

Nel segmento di tempo che va dal **1997** al **2001**, all'interno della nostra architettura istituzionale si sono **poi** sviluppati **due** movimenti **addizionali** che hanno **ulteriormente** marcato l'asimmetria tra potere fiscale e potere di spesa.

Il **primo movimento** si è sviluppato nella direzione e nella forma del cosiddetto **decentramento amministrativo**.

E' stato così con le cosiddette **leggi Bassanini**, leggi che hanno trasferito dal centro alla periferia quote vaste di competenze amministrative.

Competenze che sono state finanziate principalmente con ulteriori incrementi di trasferimenti di fondi pubblici.

Alla relativa linearità di questa prima direzione di riforma basata sul rapporto **Stato centrale–decentramento amministrativo** si è poi, ed appena pochi anni dopo, **sovrapposta** un'**altra** linea di riforma: la linea del

federalismo contenuto nel nuovo "**Titolo V**" della **Costituzione**.

E' in questi termini che si è quasi contemporaneamente prodotta, dentro l'assetto istituzionale dell'Italia, la **sovrapposizione** tra **due** diverse **architetture**.

Decentramento, come dice il nome stesso, è infatti variante sulla parola "**centro**".

Per la sua stessa natura il decentramento presuppone dunque l'esistenza di un **centro**.

E di riflesso assegna ai governi locali, pur estendendola, una funzione che, presupponendo e permanendo un forte **centro** di governo **politico**, è **comunque**, solo **amministrativa**.

Rispetto a questo schema, la formula del federalismo contenuta nel nuovo **Titolo V** della Costituzione costituisce **invece** una variante **nuova** e **radicale**.

Rispetto al semplice decentramento amministrativo, il federalismo ha infatti ed oggettivamente una più alta "**cifra**" **politica**.

Non è questa la sede per una ricostruzione "**storica**" del "**federalismo**" italiano.

In specie non è questa la sede per andare **indietro** nella **storia**, per risalire al pensiero ed all'azione politica che dal Risorgimento arriva ai giorni nostri, nella dialettica tra Cavour e Mazzini. E poi Minghetti, Saredo, Jacini ed ancora Giustino Fortunato, Turati, Sturzo, per arrivare a Massimo Severo Giannini.

Non è questa la sede per discutere sull'assetto attuale del nostro ordine costituzionale, prodotto della dialettica tra forme diverse di pensiero e tra diverse formule politiche.

E' invece questa la sede per ricostruire nel dettaglio un processo che, per **stratificazioni successive** e per **complicazioni interattive**, ha mutato e non certo in meglio la nostra struttura di finanza pubblica.

Fino ad un punto che ne rende ora assolutamente **necessaria** la **razionalizzazione**.

In Italia ci sono infatti ed insieme tanto la "***representation***" quanto la "***taxation***".

Ma a livello **locale** chi "rappresenta" e spende, **non** tassa.

A livello **centrale**, all'opposto, si tassa, ma **non** si "rappresenta" per l'intero e non si spende per l'intero, essendo il governo centrale in questo ruolo in vasta parte asimmetricamente sostituito dai governi regionali e locali.

4. Le "anomalie".

Nell'assetto attuale di finanza pubblica si manifestano in particolare, oltre alla sopra citata distorsione del rapporto democratico fondamentale "*no taxation without representation*", rapporto che è invece presente, seppure in varie forme, in tutti gli altri Paesi europei, le seguenti **ulteriori "anomalie"**:

A) la proliferazione delle **società.**

Si tratta del fenomeno dei "**Grandi Comuni Holding**" e delle "**Regioni Holding**".

Certo anche da prima, ma con accelerazione nel decennio scorso, un decennio dominato dall'ideologia del mercato, sul "mercato" ci sono andati, se pure a modo loro, anche molti grandi Comuni e le Regioni.

Grandi Comuni e Regioni si sono in questi termini e per così dire progressivamente **sdoppiati** e/o "**esternalizzati**", creando parallele, spesso sconfinate **galassie societarie**.

In aggiunta si è esponenzialmente sviluppata la presenza variamente organizzata di sedi "**estere**" variamente organizzate, tanto a **Bruxelles** quanto nel **mondo**.

L'analisi sopra riportata trova conferma nella recente requisitoria del Procuratore Generale presso la **Corte dei Conti** nel giudizio di parificazione sul Rendiconto Generale dello Stato (esercizio 2009), secondo cui, tra l'altro:

"Sempre in tema di fattori di incidenza sull'entità della spesa pubblica nel suo complesso, strettamente connessi al precedente sono i profili delle società partecipate in generale. Per quanto riguarda le società pubbliche, i dati risultanti dal censimento elaborato dal Dipartimento della Funzione pubblica riguardanti le partecipazioni di comuni, province, regioni e strutture centrali ed affluiti nella banca/dati Consoc, indicano in 7.106, alla fine del 2009, il numero di consorzi e società, con un aumento del 5% rispetto all'anno precedente e con l'ovvio corrispondente incremento del numero degli amministratori. ...

Dunque, un numero assolutamente rilevante di presidenti e consiglieri di società e consorzi che attendono alla gestione dei servizi idrici, di raccolta di rifiuti, di produzione e distribuzione di energia e gas, di trasporto, di consulenza e formazione, di gestione di case-vacanze, di informatica e di telecomunicazioni, ecc.

Un elenco di attività utili sovente a procurare unicamente opportunità di comoda collocazione a soggetti collegati con gli ambienti della politica.

Da ciò il principale aspetto dei costi di tale sistema, destinati in primo luogo, come già evidenziato, a sostenere le spese di funzionamento, anche se detto elemento va comunque valutato nel rapporto con il valore dei benefici ricavabili, in termini di efficienza dell'azione amministrativa.

A tale tipo di costi va poi aggiunto il depauperamento delle risorse pubbliche che può verificarsi non solo per effetto del ripianamento delle perdite da parte dei soggetti pubblici, ma anche per effetto di mancata ricapitalizzazione, dalla quale può derivare la dispersione di valori patrimoniali ed amministrativi compresi nella partecipazione al capitale sociale, acquisita talvolta con investimento di rilevanti risorse pubbliche".

B) L'**inattività** a detrimento del **Mezzogiorno**.

Criticità sostanziali emergono in ordine alla **capacità** e **qualità** di spesa delle Regioni nel governo degli "**interventi speciali**" di sviluppo loro affidati prevalentemente per il **Mezzogiorno**.

A fine aprile 2010, circa tre anni e mezzo dopo l'inizio del programma comunitario **2007-2013**, risultava speso dall'insieme di tutte le Regioni solo **un dodicesimo** dei fondi del settennio: **3,6** miliardi di euro su circa **44**.

Mentre cresceva il volume della "**protesta**" contro la riduzione di fondi pubblici, restavano dunque **fermi**, a disposione, ma **non** utilizzati **40,4** miliardi di euro.

Ancora più notevole è che, alla stessa data, solo **un sesto** delle risorse totali risultava già **impegnato**.

Anche le informazioni sull'**efficacia** degli interventi in termini di qualità dei servizi, rilevate per le **8** Regioni del Sud, mostrano i gravi limiti dell'azione compiuta.

Si tratta in particolare di servizi essenziali per i cittadini, quali ad esempio i servizi di cura alla persona (bambini e anziani), i rifiuti e l'acqua.

A fine 2009 fu previsto un "**premio**" per le Regioni che, in questi campi, avessero mostrato adeguati progressi.

Solo il **50%** delle risorse disponibili per il premio, nonostante tutto, ha potuto essere assegnata.

Particolarmente serio appare (con una sola eccezione) il ritardo di attuazione per i rifiuti urbani e gli asili nido.

Ancora più indietro è l'utilizzo delle risorse assegnate nel **2000-2006** alle Regioni dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (circa **21** miliardi di euro).

Dalle primissime evidenze raccolte dal Governo attraverso la ricognizione sistematica ora in atto risulta che il tasso di effettiva realizzazione degli interventi regionali si attesta sotto il **40%**.

Tutto ciò vuole dire che, in questi anni, paradossalmente il Sud ha avuto **di più** e speso **di meno**.

Più il Sud riceveva in termini di **dotazioni finanziarie** (lasciate in cassa), **meno** si sviluppava in termini di **prodotto interno lordo**.

Ed è questa una realtà inaccettabile, anche nella prospettiva ***post* 2014**, per cui è ragionevole l'attesa da parte del Governo italiano di un ulteriore **incremento** delle risorse dall'Unione Europea;

C) le pensioni (cosiddette) di **invalidità.**

Per **effetto** del trasferimento di piene competenze in materia di **assistenza** sociale (in base al **Titolo V**) il numero degli invalidi civili è quasi di colpo **passato** dal **3,3%** al **4,7%** della popolazione. La spesa corrente è quasi di colpo **passata** da **6** a **16** miliardi di euro.

Escluso che in così breve periodo di tempo ci sia stata in Italia una mutazione strutturale sociale così forte, nella forma della proliferazione su vasta scala di patologie invalidanti, è evidente che la causa del fenomeno è stata una causa **politica**.

Una causa rispetto alla quale il ruolo **non positivo** delle Regioni è stato **non marginale** (cfr. **All. n. 1**).

D) Irrazionalità della **finanza derivata.**

Nelle forme e per le cause indicate sopra sono state decentrate in Italia funzioni legislative e amministrative per un volume equivalente a quello del Canada, ma sul fronte del finanziamento si è rimasti, in Italia, interni a un modello di sostanziale "**finanza derivata**" (grado di decentramento fiscale – inteso come effettivo potere di autonomia impositiva – Canada: **0.432**; Italia: **0.082**. Fonte: IEB su dati **OCSE**).

A titolo indicativo, a proposito di finanza derivata, la compartecipazione **IVA** a favore delle Regioni ha via via assunto la forma di un trasferimento negoziato (soprattutto a seguito del blocco retroattivo, con l'accordo cosiddetto di Santa Trada nel luglio 2005, del meccanismo del d.lgs. n. 56 del 2000).

L'aliquota della compartecipazione, inizialmente pari al **25,7%** (nel testo del d.lgs. n. 56/00) ha via via raggiunto il **44,72%** nel 2008.

Tutto ciò nell'ambito dei vari "Patti per la salute", dove la percentuale dell'aliquota è stata frutto di estenuanti **negoziazioni** delle Regioni con il Governo.

Il fatto che l'aliquota di compartecipazione IVA, una aliquota che viene peraltro sempre determinata con D.M. *ex post* rispetto alla spesa concordata, sia quasi **raddoppiata** in 10 anni dimostra che l'aggancio tributario "versione IVA" del finanziamento della spesa per la sanità contribuisce, in realtà, un trasferimento sostanzialmente incondizionato dal bilancio statale.

In teoria si tratterebbe di un "***tax price***", del prezzo fiscale pagato per il godimento di un servizio pubblico. In realtà si tratta di un meccanismo tipo "**Bancomat**".

Va infine aggiunto che la compartecipazione IVA è assegnata alle Regioni sulla base dei **consumi Istat**, che però non considerano l'**evasione fiscale**. Se in una Regione tutte le operazioni IVA avvenissero in "nero", senza dare alcun gettito, **comunque** la stessa Regione riceverebbe invariata la sua quota di IVA dal comparto nazionale;

E) le anomalie nella **sanità**.

L'**organizzazione sanitaria** (che mediamente assorbe circa l'**80%** dei bilanci regionali) è, per giurisprudenza costituzionale, materia di competenza esclusiva

regionale. Ma lo Stato ha continuato nei ripiani a piè di lista, stile anni '80.

Ad esempio, il decreto cosiddetto salva-deficit di giugno 2007 e la finanziaria per il 2008 hanno stanziato la cifra enorme di **12,1** miliardi di euro a favore di **cinque** Regioni in rosso sulla sanità (Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Sicilia).

Eppure ancora oggi la Asl n. 1 di Napoli fatica a pagare gli stipendi dei dipendenti. Sorge la domanda su cosa e per cosa è stato di quel ripiano.

Lo strumento del **commissariamento**, introdotto nel 2005, doveva essere l'**eccezione**. E' diventato la **regola**, in una vasta parte dell'Italia.

Oggi sono **4** le Regioni commissariate sulla sanità e **8** quelle impegnate in piano di rientro dai disavanzi.

L'assenza o la modesta attuale presenza di osservatori dei prezzi, oggi non consente sistematiche comparazioni funzionali alla migliore acquisizione dei prodotti.

Si citano, ad esempio, alcune anomalie nell'acquisto di **attrezzature**. Ad esempio la stessa **Tac a 64 *slice***, costa **1.027.000** euro in Emilia Romagna, **1.397.000** euro in Lazio, con una differenza di 370,00 euro, pari al **36%**.

Per quanto concerne i dispositivi medici di uso frequente, ad esempio una siringa da 5 mm in Sicilia costa **0,05** euro contro **0,03** euro in Toscana. Quasi il **doppio**.

Ci sono ospedali dove i soli costi del personale superano del **doppio** del valore del servizio prodotto a favore dei cittadini.

Di fatto i livelli di assistenza sanitaria in molte Regioni sono quanto mai disomogenei. Di omogeneo c'è solo che proprio dove si riscontrano i **maggiori** disavanzi economici, **minore** è la qualità e la sicurezza delle cure rese ai cittadini.

In questo contesto, un Presidente di Regione neo eletto, pur con le risorse tecniche che può avere a disposizione, in certe situazioni deve impiegare due o tre mesi per riuscire a scoprire l'effettivo **deficit** sanitario ereditato dalla gestione precedente.

Rimane da chiedersi in base a che cosa hanno potuto votare i cittadini, ovvero che tipo di controllo democratico hanno potuto esercitare con il loro voto, se addirittura un Presidente di Regione fatica, dopo mesi, a far emergere il dato reale;

F) le anomalie nella **contabilità**.

In **alcune** Regioni si sono verificate gravi effettive **carenze cognitive** sui dati reali di spesa e di bilancio.

In Calabria (per la verità un'eccezione) è stato ad esempio necessario incaricare una società di revisione **esterna** per cercare di ricostruire la contabilità, tanto questa era **inattendibile**. Alla fine, per ottenere un minimo di chiarezza, si sono dovuti chiudere i tavoli di monitoraggio della spesa sanitaria sulla base incredibile di "**dichiarazioni verbali certificate**" dei Direttori delle Asl.

L'azione degli organismi (o organi monocratici) di **revisione**, se e dove istituiti, raggiunge comunque **raramente** un livello accettabile di incisività;

G) la **fiscalità** via trasferimenti.

Il sistema tributario messo al servizio dei governi locali risulta ad oggi costituito da ben **45** fonti di gettito, stratificate e frammiste a zone grigie di parafiscalità che alimentano enormi contenziosi, senza garantire la effettiva tracciabilità dei tributi che è condizione indispensabile per attivare la trasparenza nei confronti degli elettori.

SISTEMA TRIBUTARIO DEI COMUNI	**TRIBUTI E CANONI COMUNALI: imposta comunale sugli immobili (ICI); imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni (ICP / DPA); tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni (TOSAP); canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP); tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU); tariffa di igiene ambientale (TIA); tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (TIA); imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche (ISCOP); canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP); canone o diritto per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque (CARSA); tassa per l'ammissione ai concorsi; contributo per il rilascio del permesso di costruire; diritti di segreteria. ADDIZIONALI COMUNALI: addizionale comunale all'IRPEF; addizionale comunale all'accisa sull'energia elettrica; addizionale comunale sui diritti di imbarco;addizionale per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza. COMPARTECIPAZIONI: compartecipazione comunale al gettito IRPEF.**
SISTEMA TRIBUTARIO DELLE PROVINCE	**TRIBUTI E CANONI PROVINCIALI: imposta provinciale di trascrizione (IPT); tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche delle province (TOSAP); canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP); tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA); tassa per l'ammissione ai concorsi; diritti di segreteria. ADDIZIONALI PROVINCIALI: addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica; COMPARTECIPAZIONI: compartecipazione provinciale al gettito IRPEF; compartecipazione provinciale al gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. DEVOLUZIONI DI GETTITO: attribuzione del gettito RC auto.**
SISTEMA TRIBUTARIO DELLE REGIONI	**TRIBUTI E CANONI REGIONALI: imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); imposta regionale sulla benzina per autotrazione; tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale; imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo; tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi; imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili; imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile; tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali; tassa regionale per il diritto allo studio universitario; tasse automobilistiche regionali; tasse sulle concessioni regionali; ADDIZIONALI REGIONALI: addizionale regionale all'IRPEF; addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano e relativa imposta sostitutiva; addizionale regionale sui canoni statali per le utenze di acqua pubblica. COMPARTECIPAZIONI: compartecipazione all'accisa sulla benzina; compartecipazione regionale al gettito dell'IVA; compartecipazione all'accisa sul gasolio.**

5. L'agenda.

Viene esposto qui di seguito quello che è **già** stato fatto e quello che si sta facendo, nel seguente ordine di **fattibilità** e di **priorità**:

A) **federalismo demaniale.**

Per ragioni che affondano nella tecnica di costruzione dello Stato unitario, il **demanio** ha centralizzato tutto.

E' così che i titoli di proprietà e la gestione dei beni demaniali hanno tutti indistintamente fatto capo ad un unico "**ufficio**" centrale, incaricato di gestirli in remoto.

E' questo un assetto che logora valori reali, che brucia ***chances*** potenziali.

E' per evitare questi effetti negativi che è stato emanato il **primo** Decreto legislativo di attuazione della legge n. 42/2009 (D.Lgs. n. 85/2010, cd. Federalismo demaniale), mirato a sviluppare il processo di valorizzazione del patrimonio pubblico, attraverso l'attribuzione dei beni ai territori dove questi hanno avuto la loro origine **storica** e dove hanno la loro ubicazione **fisica**.

Questo processo, secondo la **Corte dei Conti**:

"Da un lato può offrire un volano finanziario per specifici interventi di riqualificazione del territorio e, dall'altro, può rappresentare un'importante opportunità per rivedere e per potenziare le possibilità di utilizzo di un patrimonio spesso, specie nel passato, trascurato o messo a reddito in maniera inadeguata" (Audizione del 4 maggio 2010 presso la *Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale*) ;

In termini **quantitativi**, nella stessa audizione la Corte dei Conti ha precisato che:

"Pur nella consapevolezza che si tratta di un quadro ancora in movimento, prime valutazioni sono quindi possibili a partire dai dati relativi al patrimonio disponibile dello Stato nel 2008. Tra fabbricati e terreni si tratta di circa 17.400 beni, per un valore di 3,2 miliardi.

Di questi, 1,9 miliardi circa sono rappresentati da fabbricati e 1,3 miliardi da terreni";

B) **codifica unitaria e banca dati unitaria.**

La *Commissione tecnica paritetica sul federalismo fiscale* (**Copaff**) con notevoli sforzi è riuscita ad ottenere i primi risultati ordinati alla **uniformizzazione** delle **informazioni contabili**.

Si sta proseguendo nell'opera di razionalizzazione, lavorando al Decreto di attuazione della legge n. 42/2009 sulla **armonizzazione dei bilanci**.

La recente legge di riforma della contabilità statale (l n. 196/2009) ha inoltre aperto la strada alla necessaria e definitiva soluzione, anche attraverso la prossima costituzione di una **banca dati unitaria** che potrà rispondere all'esigenza di adeguati strumenti cognitivi;

C) **quantificazione dei trasferimenti statali e regionali da fiscalizzare**.

Dal primo rapporto **Copaff** (cfr. **All. n. 2**) emerge la metodologia necessaria a individuare i trasferimenti che si possono fiscalizzare.

La soppressione dei trasferimenti statali e la loro sostituzione nella forma della fiscalizzazione integra un processo fondamentale, per attivare nella trasparenza il circuito della piena responsabilizzazione delle realtà territoriali.

I trasferimenti rappresentano voci di costo alimentate a carico del bilancio statale e della fiscalità generale e spesso, come si è notato sopra, il contenzioso sui trasferimenti, su criteri e tempi di assegnazione delle risorse, favorisce pratiche che rendono difficile l'imputazione delle responsabilità.

La fiscalizzazione permette al contrario una maggiore tracciabilità della spesa e della imposizione, favorendo quindi il controllo democratico da parte degli elettori;

D) **fabbisogni standard di Province e Comuni.**

L'ipotesi su cui si sta lavorando è quella, fatta peraltro anche raccogliendo il suggerimento di esponenti dell'opposizione, di arrivare alla determinazione dei fabbisogni standard attraverso il coinvolgimento della metodologia già applicata da tempo per gli **studi di settore** e quindi attraverso l'azione operativa di SOSE (Società per gli studi di settore), che gestisce e aggiorna circa **206** studi di settore, relativi a una platea di **3,5 milioni** di contribuenti.

Nel comparto fiscale SOSE gestisce una banca dati estesa su circa **25.000 variabili**, strutturata in modo efficiente, sui cui dati effettua controlli di coerenza: sono attivi circa **15.000 filtri**, in grado di verificare la validità dei dati forniti tramite i questionari.

La SOSE ha dunque tutte le caratteristiche tecniche per qualificarsi come strumento per la **identificazione dei fabbisogni** standard.

Si tratta in specie di una società **interamente pubblica** (di proprietà per l'88% del MEF e per il restante 12% della Banca d'Italia), che ha acquisito un'esperienza ormai **decennale** nell'applicazione delle metodologie degli studi di settore.

In particolare SOSE ha esperienza nel curare in tutte le fasi del lavoro la condivisione delle scelte con le parti interessate.

Ciò in particolare per quanto concerne: obiettivi; requisiti funzionali; percorsi e passaggi metodologici; valutazione dei risultati; monitoraggio del sistema al fine di migliorare la *compliance*.

Questa metodologia, basata su forti elementi di accompagnamento e condivisione, debitamente **strutturata** e **mirata** riguardo all'ambito dei **fabbisogni standard**, può dunque riuscire dove **nel passato** hanno ripetutamente **fallito** le formule calate **dall'alto**.

Le esperienze del passato dimostrano infatti che questo metodo non ha funzionato. Lo dimostrano in particolare i fallimenti della legge n. 85/1995 sul finanziamento di Comuni e Province, che cercò di introdurre il cd. "fabbisogno teorico standardizzato" calcolato con parametri predeterminati; ancora il fallimento del decreto n. 244/1997, rimasto inapplicato; infine il fallimento, rispetto alle Regioni, del D. Lgs. n. 56/2000.

Queste esperienze negative dimostrano la necessità di **cambiare metodo**, perché la elaborazione di standard o di formule di attribuzione dei finanziamenti, per quanto valida e astrattamente condivisibile in linea di principio, **alla prova dei fatti** si è sempre dimostrata inadeguata per definire la varietà delle situazioni e per attivare processi di razionalizzazione della spesa.

In sintesi: sarebbe stato relativamente **facile** stabilire un **formula** e indicare già oggi una **cifra** dei risparmi, come si è fatto in passato. Si poteva dire già subito che il costo specifico per una funzione – ad esempio l'anagrafe – è "x" o "y".

Ma se ad esempio un Comune tiene aperta l'anagrafe il sabato per permettere ai cittadini di ritirare i certificati fuori dall'orario di lavoro, questo non è uno spreco, come invece sarebbe se il personale dedicato al servizio fosse il doppio di quello di un Comune analogo.

Oppure, ed ancora ad esempio, è vero che in certi Comuni si spende poco per asili nido, ma potrebbe essere che si tratta di realtà dove è particolare la realtà sociale, non perché si risparmia sul personale.

La formule calate dall'alto, per quanto evolute, danno **subito** una **cifra ipotetica**, ma per questo non sempre una cifra davvero realistica e perciò utilizzabile.

Quanto questo sia funzionale per l'efficienza lo dimostrano appunto i **fallimenti** del passato. Non è quindi una cifra, ma piuttosto un **metodo**, la formula necessaria per la determinazione dei fabbisogni standard. Un nuovo metodo che permette di arrivare alle cifre, ma

attraverso un processo specifico, altamente innovativo per il settore degli enti locali, cui sarà applicato, nelle forme che saranno concertate;

E) **federalismo regionale: costi standard e fiscalità regionale.**

E.1. Costi standard delle Regioni.

Si stanno individuando, rispetto a un capitolo di spesa che già oggi supera i **100** mld di euro, nuovi e puntuali strumenti di verifica che consentano di superare i deficit informativi esistenti e attivare meccanismi di certificazione.

L'ipotesi su cui si stanno svolgendo approfondimenti si fonda:

a) sulla determinazione di una quota capitaria ponderata, con pesatura del 100% delle componenti di spesa e l'assunzione come parametro di un pool di Regioni ad alto livello di prestazioni, da utilizzare come standard ottimale di riferimento;

b) su un nuovo modello di **governo responsabile** basato sulla determinazione da parte della Conferenza Stato Regioni di linee guida occorrenti per la messa a punto dei costi standard in collaborazione con A.I.F.A. e AGE.NA.S., ipotizzando inoltre anche un coinvolgimento di nuovi soggetti, come ad esempio la stessa SOSE (Società per gli studi di settore).

Non avrebbe senso stabilire il costo efficiente di un ricovero o di una siringa, definendolo x o y, senza avere introdotto tutte le procedure di certificazione e di controllo dei dati che permettono una reale conoscenza e verifica dei dati di spesa, superando i limiti del sistema attuale, dove addirittura una Regione non aveva contabilità attendibili e dove in

generale i piani di rientro faticano ad essere rispettati.

Si stanno inoltre strutturando formule come il cosiddetto "**inventario di fine mandato**".

Una dichiarazione certificata, da parte degli organi di controllo interno, che costituisce uno strumento di rendicontazione d'uscita del Presidente della Regione. In altri termini una "dichiarazione dei saldi prodotti" dal Governatore uscente, da far approvare in Consiglio regionale sei mesi prima delle elezioni regionali.

Questo strumento servirebbe per informare gli elettori sulle reali condizioni della spesa sanitaria nella loro Regione.

E.2. Fiscalità regionale.

In relazione al **comparto regionale** (che tra i comparti territoriali è quello dove si concentra il maggiore potere di spesa) il federalismo fiscale deve soprattutto attivare un processo progressivo di **responsabilizzazione**.

Questa prospettiva può essere garantita attraverso il **combinato effetto** di (i) **costi standard** e (ii) razionalizzazione delle **attuali** principali **fonti di gettito**.

Si tratta di un processo che può essere realizzato ad **invarianza complessiva di pressione fiscale,** fermo l'obiettivo del recupero di **evasione fiscale**.

E' questo un processo in corso di elaborazione, funzionale soprattutto a garantire ai contribuenti regionali visibilità e misurabilità tanto dei risparmi indotti dai recuperi di efficienza quanto dai risparmi.

In questi termini le ipotesi di lavoro sono mirate all'obiettivo prioritario di permettere manovre "virtuose", da parte dei governi regionali, rispetto a standard di aliquota fissati a livello nazionale.

Si tratta di una possibilità di sviluppo che è in parte già strutturata in un recente provvedimento. Ed in specie nell'art. 40 del d.l. n. 78/2010 dove si prevede la possibilità di manovra "verso il basso" sui tributi propri.

In particolare si tratta della norma per cui, in "anticipazione del federalismo fiscale", le Regioni del Sud possono: "con propria legge, in relazione all'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, modificare le aliquote, fino ad azzerarle, e disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni nei riguardi delle nuove iniziative produttive";

F) **federalismo municipale.**

Nella logica politica del federalismo fiscale qui l'obiettivo essenziale è quello della massima possibile coincidenza tra la **cosa amministrata** e la **cosa tassata**.

A livello **municipale** per raggiungere questo obiettivo si può prevedere:

a) una **prima fase** in cui si opera l'attribuzione ai Comuni della **titolarità dei tributi oggi statali inerenti al comparto territoriale ed immobiliare** (ad esempio: imposte di registro, imposte ipotecarie e catastali, IRPEF su immobili, ecc.).

   In questo modo si realizza direttamente il passaggio dalla finanza derivata a quella propria;

b) in una **seconda** e **successiva** fase, gli attuali tributi statali e municipali che a vario titolo e forma insistono sul comparto immobiliare potrebbero essere concentrati in un unico titolo di prelievo, da

attivarsi, previa **verifica** di **consenso popolare**, su **iniziativa** dei singoli Comuni.

In specie, data l'attuale vastissima platea di tributi diversi ed eterogenei, i tributi concentrabili sarebbero non meno di **17**, ma potrebbero per delibera comunale salire fino a **24**.

In questi termini si integrerebbe una forma **unica** di prelievo che semplificherebbe radicalmente la vita dei cittadini, nella forma di un **adempimento** unico.

Sarebbe comunque esclusa la **prima casa**, destinata a restare esente dal tributo, con la previsione di una **cedolare secca** sugli **affitti**.

Come è evidente nei termini espressi qui sopra, la **prima fase** può essere sviluppata **certamente** e **subito**.

La **seconda fase** si articola invece in prospettiva e comunque **non** per vincolo legale, ma sulla base del consenso comunale.

Rispetto alla situazione attuale, l'**onere fiscale** complessivo resterebbe comunque in entrambe le ipotesi assolutamente **invariato**, salvo il prevedibile fortissimo recupero di **evasione fiscale**, con i conseguenti effetti di possibile **sgravio** fiscale e/o **incremento** di servizi a favore dei cittadini.

Cesserebbero conseguentemente e gradualmente gli attuali trasferimenti statali.

Per assicurare un'applicazione graduale della riforma, al posto dei trasferimenti erariali soppressi verrebbe in specie istituito un **fondo perequativo**.

Il fondo sarebbe gestito dalla Conferenza Stato-Città, con il coinvolgimento delle Regioni, ed il suo ammontare sarebbe destinato a decrescere annualmente.

In **sintesi**:

a) il gettito fiscale **già** proprio dei Comuni è pari a circa **10** mld di euro. I trasferimenti statali ai Comuni rilevanti ai fini di questa riforma sono attualmente pari a circa **15** mld di euro;

b) la ipotesi di riforma si svilupperebbe (i) con il trasferimento ai Comuni dei tributi statali che attualmente insistono sul comparto immobiliare (circa **15** mld di euro), che si aggiunge all'attuale gettito fiscale locale; (ii) simmetricamente e gradualmente con la riduzione dell'equivalente trasferimento dei fondi statali (a sua volta, come notato sopra, simmetricamente circa pari a **15** miliardi di euro).

N.B. In aggiunta va notato che nel d.l. n. 78/2010, attualmente all'esame del Parlamento, sono previsti:

a) la partecipazione dei Comuni all'attività di **accertamento** e al contrasto all'evasione fiscale e contributiva (art. 18);

b) l'aggiornamento del **catasto** con l'istituzione dell'**anagrafe immobiliare integrata** (art. 19);

G) **fiscalità delle Province.**

Una prospettiva almeno in parte analoga di semplificazione si sta sviluppando riguardo alla autonomia finanziaria delle **Province**, eliminando le fonti di gettito maggiormente caratterizzate da difetti strutturali, sempre sotto il vincolo dell'**invarianza** della pressione fiscale complessiva;

H) **stabilità finanziaria.**

Oltre al controllo democratico e/o fiscale esercitato dai cittadini è comunque **necessario**, attivare dal lato della **spesa**, anche un meccanismo di **stabilità finanziaria**.

Meccanismo che, dati i **vincoli "europei"** che istituzionalmente insistono sulla nostra finanza pubblica, deve essere a sua volta organizzato in base al modello europeo.

Ed in specie un meccanismo articolato ed organizzato in base ai seguenti princìpi fondanti, obiettivi, strumenti:

A) principi fondanti:

a) **recepimento** nazionale dei nuovi meccanismi dell'area dell'euro e delle nuove regole del Patto rafforzato di Stabilità e Crescita Europeo, perché l'equilibrio di bilancio e la stabilità finanziaria sia assicurata a **tutti** i livelli di governo, da quello comunitario a quello locale;

b) **corresponsabilità** tra Stato e Regioni, e tra le Regioni stesse, nella programmazione, attuazione e verifica dei vincoli di bilancio, a partire dal **Servizio Sanitario Nazionale** e delle **Pensioni di Invalidità**.

Si tratta di una formula di **governance** che può (deve) essere strutturata in attuazione dell' art. **5** della legge n. **42 del 2009**, dove si istituisce la "*Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica*" come "organismo stabile di coordinamento della finanza pubblica" e si prevede che essa concorra alla definizione degli obiettivi di finanza pubblica "per **comparto**";

c) attuazione dei principi di solidarietà **responsabile** e consapevole tra Regioni e tra Stato e Regioni;

B) **obiettivi:**

a) programmare dettagliatamente ed in un **quadro pluriennale** le azioni di governo nazionale e regionale volte ad assicurare l'equilibrio economico e finanziario del sistema sanitario e delle pensioni di invalidità, sia complessivo che per ogni

singola Regione, in compatibilità con i vincoli di bilancio nazionali imposti dal **Patto Europeo di Stabilità e Crescita** e dalle **nuove procedure Europee** rafforzate di vigilanza sul deficit e debito pubblico;

b) assicurare l'**appropriato** grado di **perequazione** infraregionale che, garantendo livelli appropriati di assistenza sanitaria e sociale a livello nazionale, sia governato da meccanismi di **solidarietà responsabile**, **economicamente sostenibile**, ispirati allo **spirito mutualistico** (e quindi di copertura temporanea di rischi imprevedibili) e non basato sul presupposto di trasferimenti irrazionalmente operati ***ex post***;

c) assicurare il **completo scambio** di informazioni e la **piena trasparenza** nel monitoraggio di azioni e risultati;

d) **verificare** l'attuazione delle azioni programmate e monitorare l'efficacia di tali azioni e l'eventuale insorgere di disequilibri, ed in tal caso intervenire per tempo con **appropriate iniziative correttive**;

C) strumenti:

a) determinazione delle "aliquote" statali e regionali destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale e delle pensioni di invalidità tali da assicurare: il loro **equilibrio complessivo** e per singola regione, un'**adeguata dimensione** dei fondi di **perequazione**, e l'alimentazione di un **fondo di riserva** per la gestione di eventuali crisi regionale del sistema;

b) in caso di disequilibri a livello di singole Regioni, **rideterminazione d'emergenza** e **temporanea** delle aliquote regionali e statali per assicurare l'equilibrio finanziario attraverso **finanziamenti** (prestiti) **condizionati** da precisi, irrevocabili impegni al riequilibrio e restituzione assicurata da un piano di rientro approvato dal Fondo stesso;

c) vigilanza sui meccanismi sanzionatori e incentivanti che rafforzano il rispetto delle regole.

6. Il federalismo fiscale come via unica per superare le attuali anomalie.

Un **errore** piuttosto diffuso consiste nell'assumere che il federalismo fiscale abbia un "**costo**".

In realtà è l'**opposto**.

Il "**costo**" ci sarebbe infatti non **riformando** con il federalismo fiscale, ma all'opposto **conservando** l'assetto attuale.

Un maggior "**costo**" ci sarebbe se non fossero indirizzate, drenate, contenute le attuali **dinamiche** e **determinanti di spesa**.

Dinamiche e determinanti che, se lasciate libere ed invariate e incontrollate tanto con il **voto "fiscale"** espresso dai cittadini, quanto con nuovi adeguati meccanismi di **stabilizzazione finanziaria** causerebbero sfondamenti sistemici.

Le "**competenze**" amministrative e politiche che sono state e sono la **fonte dei costi** messi a carico del pubblico bilancio sono **già** state trasferite e **non** se ne prevede affatto l'ulteriore **incremento**.

Conseguentemente, il federalismo **non** può costare **più** di quello che in sistema che c'è già costa.

All'opposto, il federalismo fiscale è l'unico modo che abbiamo per **razionalizzare** e **controllare** in modo efficace una parte vasta della finanza pubblica italiana.

Dove per controllo si intende, oltre al nuovo meccanismo di stabilizzazione finanziaria, soprattutto il **controllo democratico** esercitato dai **cittadini** sui livelli di governo che sono più prossimi alla loro vita.

Il controllo esercitato nella sequenza "**vedo-voto-pago**".

E, se **non** vedo, o se vedo ciò che **non va bene**, allora **non** lo voto.

Questa è infatti la vera base della **democrazia**, a partire dai Municipi, nello spirito indicato da Tocqueville (*La democrazia in America*), dove è scritto che la democrazia **inizia** dalla pubblicazione del bilancio presso la casa comunale:

"Nel Comune risiede la forza dei popoli liberi. Le istituzioni comunali sono per la libertà quello che le scuole primarie sono per le scienze; esse la mettono alla portata del popolo, gliene fanno gustare l'uso pacifico, e l'abituano a servirsene".

In ogni caso, non solo per **scelta politica**, ma anche per **espresso disposto di legge** (art. 28 l. 42/2009), **non** ci potrà essere un decreto delegato di attuazione del federalismo fiscale che violi la regola dell'**invarianza**, determinando nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Non solo. Il federalismo fiscale si svilupperà in ogni caso sotto il vincolo assoluto della **solidarietà**, come prescritto dagli articoli **2** e **119** della Costituzione.

Vincolo che sarà rispettato, tanto istituendo i relativi **fondi perequativi**, quanto prevedendo, nell'attuazione della riforma, un percorso temporale adeguato per evitare effetti di rottura.

Va poi aggiunto che la necessità di uscita dalla situazione attuale della finanza locale non dipende **solo** dalle ragioni **interne** esposte qui sopra, ma anche da ragioni "**europee**".

Infatti, il Patto di stabilità e crescita europeo, in accelerata fase di rafforzamento in Europa, prevede quanto segue:

"*... Strengthening both the preventive and corrective arms of the Stability and Growth Pact, with sanctions attached to the consolidation path towards the medium term objective; these will be reviewed so as to have a coherent and progressive system, ensuring a level playing field across Member States. Due account will be taken of the particular situation of Member States which are members of the euro area and Member States' respective obligations under the Treaties will be fully respected*".

Ciò vuol dire che il riordino della finanza pubblica italiana è necessario anche per evitare l'irrogazione di "**sanzioni**" ed in particolare la perdita di "**finanziamenti europei**".

Perdita che sarebbe tanto più negativa per le aree **più deboli** del nostro Paese, che ne hanno dunque più bisogno.

In questi termini è infine evidente che il rischio di **divisione** non viene da chi vuole **fare**, ma all'opposto da chi **non vuole fare** il federalismo fiscale.

Questa Relazione si basa tra l'altro su di un vasto apparato di ricerche e di studi, per i quali è dovuto vivo ringraziamento a:

- **Copaff** (*Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale).*

  Presidente: Antonini Luca. *Componenti:* Tucciarelli Claudio (Min. per le riforme), Pola Giancarlo (Min. per la semplificazione), Longobardi Ernesto (Min. rapporti con le regioni), Segre Giuliano (Min. pubblica amm. e innovazione), Verde Giancarlo (Min. interno), Befera Attilio (Agenzia entrate), Grisolia Edoardo (MEF), Massicci Francesco (MEF), Mazzotta Biagio (MEF), Puglisi Paolo (MEF), Mastrandrea Gerardo (Min. infrastrutture), Tripoli Giuseppe (Min. sviluppo economico), Del Favero Angelo (Min. lavoro), Filisetti Marco (Min. istruzione), Caporizzi Lucio (Regioni), Turturiello Antonello (Regioni), Coppola Paola (Regioni), Trapani Mauro (Regioni), Antonucci Tommaso (Regioni), Stornaiuolo Gaetano (Regioni), Palumbo Stefano (Regioni), Antonelli Piero (Province), Delifino Francesco (Province), Masullo Gianluigi (Province), Beltrami Alessandro (Comuni), Pizzala Domenico (Comuni), De Paulis Gianpaolo (Comuni), Nicotra Veronica (Comuni), Scozzese Silvia (Comuni), Pietrangelo Paolo (Assemblee Legislative Regionali), Palanza Alessandro (Camera dei Deputati), Forte Clemente (Senato della Repubblica), Caricchia Alfonsina (Istat), Barbieri Giovanni Alfredo (Istat).

  Coordinatori dei 6 gruppi di lavoro: Grisolia Edoardo; Di Capua Marco; Turturiello Antonello; Scozzese Silvia; De Paulis Gianpaolo; Longobardi Ernesto; Puglisi Paolo.

  Segreteria tecnica: Aprile-Ximenes Antonio, Allegrini Silvia, Caldarelli Carola, Fregosi Patrizia, Gentile Maria Rosaria

  All'interno dei gruppi di lavoro della Copaff, ai fini di questa Relazione si segnala in particolare il contributo del Gruppo di lavoro sui trasferimenti statali. Coordinatore: Longobardi Ernesto. *Componenti*: Longobardi Ernesto (Min. rapporti con le regioni), Massicci Francesco (RGS), Mazzotta Biagio (RGS, Cotterli Laura (RGS), Nusperli Federico (RGS), Grisolia Edoardo (RGS), Bilardo Salvatore (RGS), Monteduro Maria Pia (RGS), D'Angelo Antonio (Min. interno), Schiavella Marco (Min. interno), Sarnataro Raffaele (Min. interno), Manieri Elia Luca (Min. sviluppo economico), Beltrami Alessandro (Anci), Scozzese Silvia (Anci), Rossignoli Piero (Upi), Palumbo Stefano (Regioni).

  Dal giorno dell'insediamento (29 settembre 2009) le riunioni in seduta plenaria della Copaff sono state 5; 11 quelle del Consiglio di Presidenza e 22 quelle complessive dei 6 gruppi di lavoro.

  Si segnala inoltre che alla elaborazione degli approfondimenti tecnici hanno collaborato diversi Esperti Copaff.

- Ragioneria Generale dello Stato
- Istat
- Agenzia delle Entrate

- Agenzia delle Dogane
- Dipartimento delle Finanze
- Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno. Direzione centrale della finanza locale

Gli Allegati alla Relazione sono:

1) **Allegato n. 1** (Tabelle sulle pensioni di invalidità)

2) **Allegato n. 2** (Quadro generale di finanziamento degli enti territoriali)

3) **Allegato n. 3** (Approfondimenti tecnici)

4) **Allegato n. 4** (Fiscal federalism: OECD policy advice)

In particolare, l'Allegato **n. 2** contiene la prima **Relazione** approvata dalla **Copaff** e ulteriori analisi sviluppate all'interno della stessa Copaff per fornire il quadro generale di finanziamento degli enti territoriali.

L'Allegato **n. 3** contiene approfondimenti tecnici sviluppati dagli esperti Copaff.

Nel complesso i **dati** e le **ipotesi di lavoro** contenuti negli Allegati n. **2** e n. **3** hanno un rilievo esclusivamente **tecnico**.

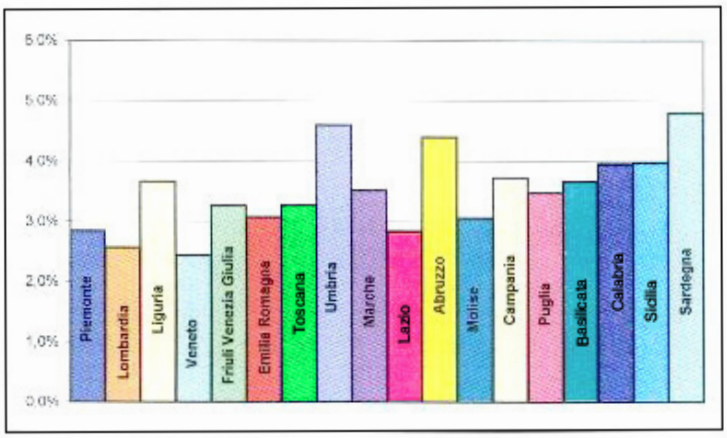
Si tratta dunque di una utile base tecnica di lavoro, ma tuttavia **non** impegnativa **né** per il Governo **né** per il Parlamento.

Prestazioni erogate agli invalidi civili Vigenti al 1-1-2003

REGIONE DI RESIDENZA	Tipo di prestazione		Totale	Popolazione residente al 1-1-2003
	Indennità	Pensioni		
Piemonte	83.040	37.227	120.267	4.231.334
Lombardia	156.992	76.727	233.719	9.108.645
Liguria	38.770	18.811	57.581	1.572.197
Veneto	73.015	38.390	111.405	4.577.408
Friuli Venezia Giulia	27.441	11.413	38.854	1.191.588
Emilia Romagna	87.855	35.780	123.635	4.030.220
Toscana	78.408	36.427	114.835	3.516.296
Umbria	27.633	10.727	38.360	834.210
Marche	36.007	16.209	52.216	1.484.601
Lazio	87.988	57.922	145.910	5.145.805
Abruzzo	36.211	19.743	55.954	1.273.284
Molise	5.502	4.294	9.796	321.047
Campania	118.463	94.659	213.122	5.725.098
Puglia	77.141	62.519	139.660	4.023.957
Basilicata	12.845	9.023	21.868	596.821
Calabria	48.025	31.389	79.414	2.007.392
Sicilia	109.068	88.790	197.858	4.972.124
Sardegna	42.907	35.524	78.431	1.637.639
COMPLESSO	1.147.311	685.574	1.832.885	56.249.666

REGIONE	PERCENTUALI			
	Tipo di prestazione		Totale	Popolazione residente al 1-1-2003
	Indennità	Pensioni		
Piemonte	2,0%	0,9%	2,8%	100,0%
Lombardia	1,7%	0,8%	2,6%	100,0%
Liguria	2,5%	1,2%	3,7%	100,0%
Veneto	1,6%	0,8%	2,4%	100,0%
Friuli Venezia Giulia	2,3%	1,0%	3,3%	100,0%
Emilia Romagna	2,2%	0,9%	3,1%	100,0%
Toscana	2,2%	1,0%	3,3%	100,0%
Umbria	3,3%	1,3%	4,6%	100,0%
Marche	2,4%	1,1%	3,5%	100,0%
Lazio	1,7%	1,1%	2,8%	100,0%
Abruzzo	2,8%	1,6%	4,4%	100,0%
Molise	1,7%	1,3%	3,1%	100,0%
Campania	2,1%	1,7%	3,7%	100,0%
Puglia	1,9%	1,6%	3,5%	100,0%
Basilicata	2,2%	1,5%	3,7%	100,0%
Calabria	2,4%	1,6%	4,0%	100,0%
Sicilia	2,2%	1,8%	4,0%	100,0%
Sardegna	2,6%	2,2%	4,8%	100,0%
COMPLESSO	2,0%	1,2%	3,3%	100,0%

NB Gli invalidi civili possono essere titolari di sola pensione, sola indennità o di entrambe le prestazioni; inoltre è anche possibile che un soggetto sia pluri invalido.

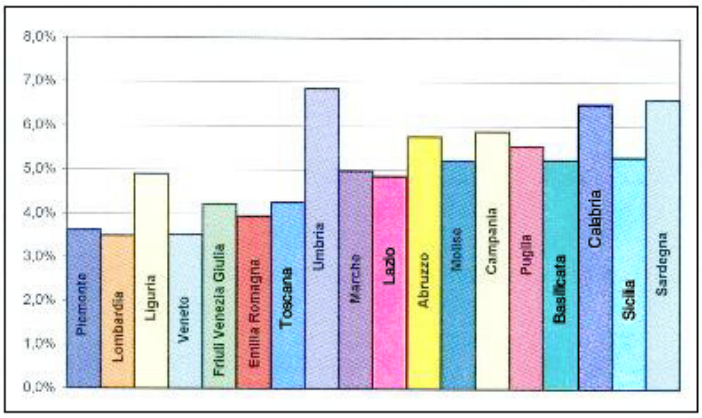


Prestazioni erogate agli invalidi civili Vigenti al 1-1-2010

REGIONE DI RESIDENZA	Tipo di prestazione		Totale	Popolazione residente al 1-1-2009
	Indennità	Pensioni		
Piemonte	116.925	43.721	160.646	4.432.571
Lombardia	247.903	92.434	340.337	9.742.676
Liguria	56.945	22.213	79.158	1.615.064
Veneto	125.353	46.417	171.770	4.885.548
Friuli Venezia Giulia	39.771	12.182	51.953	1.230.936
Emilia Romagna	130.176	40.859	171.035	4.337.979
Toscana	117.660	40.182	157.842	3.707.818
Umbria	47.505	13.658	61.163	894.222
Marche	58.409	19.684	78.093	1.569.578
Lazio	188.416	85.135	273.551	5.626.710
Abruzzo	52.616	24.186	76.802	1.334.675
Molise	11.105	5.634	16.739	320.795
Campania	214.606	126.933	341.539	5.812.962
Puglia	143.388	82.658	226.046	4.079.702
Basilicata	19.956	10.922	30.878	590.601
Calabria	87.038	43.464	130.502	2.008.709
Sicilia	166.550	100.128	266.678	5.037.799
Sardegna	69.419	40.990	110.409	1.671.001
COMPLESSO	1.893.741	851.400	2.745.141	58.899.346

REGIONE	PERCENTUALI			
	Tipo di prestazione		Totale	Popolazione residente al 1-1-2009
	Indennità	Pensioni		
Piemonte	2,6%	1,0%	3,6%	100,0%
Lombardia	2,5%	0,9%	3,5%	100,0%
Liguria	3,5%	1,4%	4,9%	100,0%
Veneto	2,6%	1,0%	3,5%	100,0%
Friuli Venezia Giulia	3,2%	1,0%	4,2%	100,0%
Emilia Romagna	3,0%	0,9%	3,9%	100,0%
Toscana	3,2%	1,1%	4,3%	100,0%
Umbria	5,3%	1,5%	6,8%	100,0%
Marche	3,7%	1,3%	5,0%	100,0%
Lazio	3,3%	1,5%	4,9%	100,0%
Abruzzo	3,9%	1,8%	5,8%	100,0%
Molise	3,5%	1,8%	5,2%	100,0%
Campania	3,7%	2,2%	5,9%	100,0%
Puglia	3,5%	2,0%	5,5%	100,0%
Basilicata	3,4%	1,8%	5,2%	100,0%
Calabria	4,3%	2,2%	6,5%	100,0%
Sicilia	3,3%	2,0%	5,3%	100,0%
Sardegna	4,2%	2,5%	6,6%	100,0%
COMPLESSO	3,2%	1,4%	4,7%	100,0%

NB Gli invalidi civili possono essere titolari di sola pensione, sola indennità o di entrambe le prestazioni; inoltre è anche possibile che un soggetto sia pluri invalido.



ALLEGATO N. 2

COPAFF

Quadro generale di finanziamento degli enti territoriali

PAGINA BIANCA

Indice

Sezione 1
I trasferimenti alle regioni e agli enti locali Pag. 41

Sezione 2
La distribuzione dei trasferimenti statali alle regioni: una prima stima » 71

Sezione 3
I bilanci delle regioni in sintesi » 75

Sezione 4
I bilanci degli enti locali in sintesi » 117

Sezione 5
La regionalizzazione delle entrate statali: una nota metodologica » 149

In ogni sezione la numerazione delle Tavole ricomincia da 1.

PAGINA BIANCA

Sezione 1
I trasferimenti alle regioni e agli enti locali

Questa sezione riproduce "La prima relazione sui trasferimenti" della Copaff (8 giugno 2010) trasmessa al governo il 16 giugno 2010

Introduzione

La Copaff ha individuato nella quantificazione dei trasferimenti statali alle regioni e dei trasferimenti statali e regionali agli enti locali un presupposto fondamentale per la predisposizione del quadro dei flussi finanziari tra livelli di governo, oggetto della relazione che il Governo dovrà trasmettere alle Camere entro il 30 giugno 2010, e più in generale per la costruzione della base informativa necessaria all'attuazione della legge delega n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale.

La Copaff ha pertanto costituito al proprio interno un gruppo di lavoro (*Gruppo di lavoro n. 5, Interventi speciali, perequazione infrastrutturale e soppressione dei trasferimenti statali*) incaricato della relativa istruttoria. Il gruppo ha a sua volta insediato un tavolo tecnico, i cui rapporti sono stati di volta in volta presi in esame dall'Ufficio di Presidenza della Copaff, allargato ai coordinatori dei gruppi di lavoro.

I lavori sui trasferimenti ai fini dell'attuazione della legge 42/2009 si sono intrecciati e saldati con quelli svolti in relazione al fondo unico previsto dall'articolo 77, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008. La Copaff è stata infatti incaricata dal Ministero dell'economia e delle finanze di svolgere il lavoro di ricognizione per l'individuazione dei trasferimenti erariali alle regioni da fare confluire nel fondo unico.

La Copaff chiude il presente primo rapporto sui trasferimenti nella piena consapevolezza che alcune questioni rimangono ancora aperte e necessitano di ulteriori approfondimenti, che saranno oggetto di successive comunicazioni. In particolare, allo stato delle informazioni che è stato possibile condividere, rimangono alcune zone di incertezza nella delimitazione dell'area dei trasferimenti che in attuazione della legge 42/2009 andranno soppressi e sostituiti con risorse fiscali.

La Copaff ritiene infine opportuno sottoporre al Governo e al Parlamento la seguente osservazione.

L'art. 14 (Patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali) del d.l. n. 31 maggio 2010, n.78, recante Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, comma 2, prevede, in relazione alla prevista riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni ordinarie, che: "In sede di attuazione dell'art. 8 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, non si tiene conto di quanto previsto dal primo e dal secondo periodo del presente comma". Appare necessario per l'effettiva attuazione del federalismo fiscale nonché per ragioni di sistematicità e coerenza con la previsione prevista per le regioni che sia stabilita una analoga disposizione anche in relazione alla riduzione dei trasferimenti correnti a Province e Comuni, in relazione all'art.11, comma 1, lett. e) della stessa legge n. 42 del 2009 relativo alla fiscalizzazione dei trasferimenti statali a Province e Comuni. Tale chiarimento si rende necessario per assicurare in sede di attuazione della legge 42 del 2009 la fiscalizzazione dei trasferimenti come quantificati nella relazione suddetta.

Occorre altresì precisare che l'analisi del presente documento non evidenzia gli effetti del decreto legge 78/2010 che impatta per le Regioni a Statuto Ordinario sulle risorse di cui alla Tavola 2 della presente relazione, e in particolare per i comuni e province sulle risorse di cui alle Tavole 7 e 8.

Appare infine utile evidenziare la necessità di adeguate soluzioni per garantire le compatibilità finanziarie.

I trasferimenti statali alle regioni

L'art. 8/1 della legge 42/2009 dispone la soppressione dei trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese delle regioni, ad eccezione di quelli aventi la natura di "contributi speciali", diretti cioè a finanziare, congiuntamente ai finanziamenti dell'Unione europea e ai cofinanziamenti nazionali, gli interventi finalizzati agli obiettivi di cui all'art. 119/5 della Costituzione, che sono oggetto della delega di cui all'art. 16 della legge.

Sono da sopprimere, e da sostituire con forme di fiscalità regionale ("fiscalizzare"), sia i trasferimenti diretti al finanziamento delle spese riconducibili al vincolo dell'art. 117/2/m della Costituzione sia quelli che finanziano le spese non riconducibili a tale vincolo, con l'esclusione dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui.

La Copaff ritiene che la principale grandezza di riferimento per l'individuazione dei trasferimenti da fiscalizzare sia da individuare negli stanziamenti di competenza del bilancio dello Stato.

La quantificazione del fondo unico ex art. 77 DL 112/2008

Si tratta dello stesso assunto adottato ai fini della stima, effettuata dalla Copaff, d'intesa con la RGS, su incarico del Ministero dell'economia e delle finanze, dei trasferimenti da fare affluire al *fondo unico regionale* di cui all'art 77/2 bis e ter del DL 112/2008, convertito dalla legge 133/2008.

Nel lavoro effettuato ai fini della quantificazione del fondo unico regionale, i trasferimenti da fare confluire sono stati individuati in base ai seguenti tre criteri:

1) *generalità*, ossia la destinazione del trasferimento all'intera platea degli enti di un determinato comparto;
2) *permanenza*, ossia la continuità nel tempo del trasferimento;
3) destinazione del trasferimento al finanziamento di funzioni di *competenza regionale*.

Per quanto riguarda il primo criterio, quello della generalità, nella maggior parte dei casi l'informazione è stata desunta dalle indicazioni fornite direttamente dalle amministrazioni centrali competenti nell'ambito del tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'istituzione del fondo unico. Un successivo riscontro è stato effettuato anche sulla base dei pagamenti dal bilancio dello Stato.

Anche l'informazione relativa alla permanenza è stata per lo più fornita dai diversi ministeri, i quali hanno spesso indicato le modalità di rifinanziamento dei diversi capitoli, anche sulla base delle norme autorizzative. L'informazione è stata oggetto di riscontro con il sistema informativo RGS in merito alla scadenza dell'autorizzazione di spesa.

Si deve sottolineare, tuttavia, come la caratteristica della permanenza sia suscettibile di diverse interpretazioni. In alcuni casi il criterio è di immediata evidenza e applicabilità: si pensi ai capitoli che accolgono contributi statali destinati ad esaurirsi nel tempo. In molti altri casi, invece, la valutazione è più incerta, soprattutto rispetto alle esigenze di copertura finanziaria in caso di sostituzione dei trasferimenti con fiscalità regionale. Si tratta di scegliere se vadano considerati permanenti esclusivamente i trasferimenti il cui

finanziamento è assicurato nel tempo da leggi di spesa che non ne fissano una precisa scadenza temporale, oppure se, in alternativa, debbano essere considerati anche quegli interventi la cui legge autorizzativa prevede un limite temporale e il cui rifinanziamento viene deciso di anno in anno in base alle disponibilità finanziarie derivanti dalle manovre di finanza pubblica.

In una prima quantificazione, relativa al fondo unico regionale ex art. 77 del DL 112/2008, ci si è attenuti all'interpretazione più restrittiva, escludendo quindi quegli interventi, al cui finanziamento la legge di spesa stabilisce un limite temporale. La possibilità di una considerazione più estensiva è presa in esame nel seguito, in un'ipotesi di quantificazione dei trasferimenti da sopprimere ai sensi dell'art. 8 della legge 42/2009.

Anche il criterio della competenza regionale non risulta sempre di immediata applicazione. Possono essere considerate, in senso estensivo, e così detterebbe il passaggio al federalismo fiscale, tutte le funzioni che risultano comunque connesse alla competenza legislativa regionale, oppure, più restrittivamente, solo quelle che risultano tali in considerazione della specifica natura dell'intervento finanziato con le risorse statali.

L'analisi che ha portato alla quantificazione del fondo unico si è basata sugli stanziamenti definitivi del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 2008, relativi a trasferimenti correnti, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale, destinati alle regioni e alle province autonome.

Tavola 1- Trasferimenti dal bilancio dello Stato a regioni e province autonome. Stanziamenti definitivi. Esercizio finanziario 2008 (valori in euro)

TRASFERIMENTI TOTALI	96.577.645.208
Compartecipazione IVA	- 48.009.223.700
Devoluzioni e regolazioni contabili RSS	- 31.643.902.352
Fondo sanitario nazionale	- 5.449.477.072
Compartecipazione accisa gasolio per TPL	- 1.748.340.406
Trasferimenti specifici e/o non permanenti	- 4.831.806.220
Fondo unico	= 4.894.895.458

La Tavola 1 sintetizza il processo di graduale enucleazione dei trasferimenti da fare confluire al fondo unico. Per il 2008 i trasferimenti totali a favore delle regioni e delle province autonome, definitivamente stanziati nel bilancio dello Stato, sono ammontati a 96.578 milioni di euro: 92.276 milioni relativi a trasferimenti di parte corrente, 4.302 milioni a trasferimenti in conto capitale. Si noti che dall'ammontare di partenza, risultano già escluse le somme stanziate a titolo di cofinanziamento nazionale dei finanziamenti comunitari, effettuati a valere sul fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Ai fini della quantificazione del fondo unico tale ammontare totale è stato progressivamente ridotto con l'esclusione delle seguenti voci:

1) la compartecipazione IVA ex D.Lgs. 56/2000;
2) le devoluzioni e regolazioni contabili con le RSS (20.874 milioni di euro di devoluzione di tributi; 10.117 milioni di regolazioni contabili con la regione Sicilia; 652 milioni di regolazioni contabili con la regione Sardegna);
3) il fondo sanitario nazionale, la cui dimensione finanziaria è caratterizzata da variabilità e che accoglie:
    a. il finanziamento ordinario della Regione Sicilia;
    b. quote di fondo sanitario nazionale destinate alle regioni per il finanziamento di specifici obiettivi di piano sanitario nazionale proposti dal Ministero della salute e concordati in Conferenza Stato-Regioni; di tali finanziamenti sono stati fatti salvi, ai fini della confluenza al fondo unico, solo quelli destinati a:
        i. prevenzione e cura della fibrosi cistica,
        ii. medicina penitenziaria,
        iii. finanziamento oneri contrattuali personali,
        iv. assistenza ad extracomunitari,
        v. fondo di esclusività del rapporto dei medici dirigenti,
        vi. fondi per borse di studio triennali medici di medicina di base,
        vii. fondi per prevenzione,

        per un totale di 81.058.603 euro nel 2008;
    c. il finanziamento alle regioni per il trasferimento della sanità penitenziaria;
    d. il finanziamento di altri enti (CRI, Cassa Depositi e Prestiti, Istituti zooprofilattici sperimentali, università per il concorso al finanziamento dei trattamenti in favore dei medici specializzandi, ecc.) per leggi specifiche;
4) le somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione, autorizzate a partire dalla legge finanziaria per il 2008 in sostituzione dei trasferimenti statali erogati a favore del settore del trasporto pubblico locale e destinate dal 2011 ad essere sostituite con un'aliquota prefissata di compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione.

L'importo residuo, pari a 9.727 milioni di euro, è stato diviso nelle due componenti:

a) trasferimenti che, per la mancanza di uno o più dei tre requisiti – generalità, permanenza, competenza - dovrebbero mantenere le proprie finalizzazioni e che pertanto non sarebbero da sopprimere, per un importo di 4.831 milioni di euro, di cui 2.682 di trasferimenti correnti e 2.149 di trasferimenti in conto capitale;

b) trasferimenti che rispondono ai criteri della permanenza e della generalità e che sono riferibili a materie di competenza regionale, e che potrebbero confluire nel fondo unico di cui al comma 2-bis art.77 del Dl 112/2008, per un importo di 4.895 milioni di euro, di cui 2.743 correnti e 2152 in conto capitale.

Nella Tavola 2 i trasferimenti statali destinati al fondo unico sono ripartiti a seconda del ministero erogante. Si vede come provengano dal MEF 3.974 milioni pari all'81% del totale.

Tavola 2 - Trasferimenti permanenti e generali per funzioni di competenza regionale dal bilancio dello Stato alle regioni e alle province autonome per ministero erogante (c.e. 4.2.1. - 22.2.1. - 26 e altre). Stanziamenti definitivi. Esercizio finanziario 2008 (valori in euro)

MINISTERO	Trasferimenti correnti	Trasferimenti in conto capitale	Trasferimenti TOTALI
Ministero dell'economia e delle finanze	1.871.119.833	2.103.339.436	3.974.459.269
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	702.136.964		702.136.964
Ministero dell'istruzione università e ricerca	151.986.000		151.986.000
Ministero dell'ambiente		48.918.416	48.918.416
Ministero della salute	17.394.809		17.394.809
FONDO UNICO	2.742.637.606	2.152.257.852	4.894.895.458

*Per ciascun capitolo, laddove non segnalata dai ministeri competenti, la quota di stanziamenti attribuita alle regioni è stata calcolata sulla base della percentuale dei pagamenti destinati alle amministrazioni regionali.

Tra le voci di trasferimenti considerate ai fini del fondo unico si possono segnalare:

1) i trasferimenti per l'attuazione del federalismo amministrativo (capitoli 2856 e 2857 del MEF) pari a 1.458 milioni di euro;
2) il sostegno all'istruzione per l'assegnazione di borse di studio (capitolo 3044 del MEF) pari a circa 155 milioni di euro;
3) il finanziamento del fondo nazionale per le politiche sociali, per il finanziamento di interventi di competenza regionale e locale in materia di politiche sociali (cap. 3539 del Ministero del Lavoro) per 656 milioni di euro;
4) il finanziamento del fondo per il diritto al lavoro dei disabili (capp. 3892-3893-3975 del Ministero del Lavoro) per 42 milioni di euro;
5) il finanziamento del fondo di intervento integrativo da ripartire tra le regioni per la concessione dei prestiti d'onore e per il diritto allo studio (cap. 1695 del MIUR) per 152 milioni di euro;
6) alcuni interventi finanziati dal Ministero della salute relativi a integrazioni per finanziamento di LEA (cecità, celiachia, procreazione medicalmente assistita, ecc.), per circa 17 milioni di euro.

L'art. 8 della legge 42/2009

Il lavoro inizialmente effettuato dalla Copaff per l'individuazione dei capitoli da sopprimere e far confluire nel fondo unico ex art.77 DL 112/2008 ha consentito di individuare un metodo di lavoro che è stato successivamente fatto evolvere alla luce della legge 42/2009. Si consideri infatti che la disciplina del fondo unico precede, e in qualche modo avrebbe dovuto anticipare, la più ampia riforma in tema di federalismo fiscale (il fondo doveva essere costituito già nel bilancio dello Stato del 2010, con DPCM d'intesa con la Conferenza Unificata).

Un primo possibile ampliamento del volume di risorse attualmente trasferite dallo Stato alle regioni, da considerare per la fiscalizzazione in attuazione della legge delega 42/2009, va considerato in applicazione del criterio della permanenza. Si è accennato alla possibilità di un'interpretazione più estensiva di tale criterio. Il requisito della permanenza, affinché una risorsa nel bilancio dello Stato possa essere considerata sopprimibile e trasformata in gettito tributario, è indiscutibilmente legittimo sotto il profilo delle esigenze di copertura finanziaria. Può essere invece revocato in dubbio se visto alla luce dei principi, dettati dalla legge 42/2009, sulle modalità di finanziamento delle funzioni effettivamente esercitate dalle regioni. Alcuni fondi non sono finanziati continuativamente per motivi tecnici, riconducibili alle disponibilità finanziarie derivanti dalle manovre di finanza pubblica, non perché manchi una funzione effettivamente esercitata dalle regioni in tali materie. In questa prospettiva la soluzione della questione della copertura deve essere considerata un pre-requisito per una piena attuazione della delega.

La Tavola 3 riporta gli stanziamenti a favore delle regioni nei capitoli per i quali andrebbero assicurate modalità di finanziamento permanente per consentire la fiscalizzazione.

Tavola 3 – Stanziamenti a favore delle regioni in capitoli per i quali andrebbe assicurato il finanziamento permanente per consentire la fiscalizzazione

MINISTERO	CAP	DESCRIZIONE	
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	3538 *(i)*	Fondo per le non autosufficienze	299.000.000
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	7202 *(ii)*	Fondo per l'occupazione	15.000.002
	7207 *(ii)*		50.645.690
Ministero dell'istruzione università e ricerca	7160 *(iii)*	Spese per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica e per il completamento delle attivita' di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici	100.000.000
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	7251 *(iii)*	Fondo per l'acquisto di veicoli adibiti al miglioramento dei servizi offerti per il trasporto pubblico locale	100.000.000
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	7254 *(iv)*	Fondo per la promozione e il sostegno allo sviluppo del trasporto pubblico locale	113.000.000
Ministero dell'Interno	7243 *(v)*	Somma occorrente per garantire la gratuita', totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni che adempiano l'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti, nonchè alla fornitura di libri di testo da dare in comodato anche agli studenti della scuola secondaria superiore (*)	103.290.998
Ministero dell'economia e delle finanze	2858 *(vi)*	Somma da assegnare alle regioni per la corresponsione dei contributi relativi ad interventi di edilizia residenziale fruenti di mutuo agevolato	591.399.496
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	7250 *(vi)*	Contributi per l'acquisto e la sostituzione di autobus, nonchè per l'acquisto di altri mezzi di trasporto pubblico di persone	218.950.304
TOTALE			1.591.286.490

(i) Fondo non autosufficienze - stanziamenti 2009 e 2010 pari a 400 milioni.
(ii) Solo una parte del fondo per l'occupazione è destinata alle regioni (si sono considerate le quote per i collaboratori a progetto e potenziamento servizi per l'impiego.
(iii) Ultimo stanziamento nel 2009.
(iv) 130 milioni nel 2009 (di cui 36,5 risultanti da riparto); 110 milioni nel 2010 (di cui 27 risultanti da riparto); 110 milioni nel 2011.
(v) Si è corretto lo stanziamento effettivo, pari a 66.737.842, per tenere conto degli importi trasferiti direttamente dal Ministero dell'Interno agli enti locali su delega di alcune regioni, effettive titolari del trasferimento.
(vi) Si tratta di limiti di impegno il cui finanziamento termina nel 2020 per il cap.2858 e nel 2018 per il cap.7250.

Vi è anche la questione, cui pure si è fatto cenno, di possibili incertezze di applicazione del criterio della competenza. La Tavola 4 riporta gli stanziamenti relativi a tre capitoli che sono di natura generale e permanente, ma in merito ai quali le amministrazioni centrali attualmente titolari dei fondi rivendicano la competenza.

Tavola 4 – Altri stanziamenti generali e permanenti per i quali è stata sollevata la questione di competenza

MINISTERO	CAP	DESCRIZIONE	
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	1690	Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione	205.568.968
Ministero della salute	4380	Somme da assegnare alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzione ed il funzionamento di centri regionali ed interregionali per i trapianti, ivi compreso lo svolgimento delle attività dei rispettivi coordinatori, nonché per l'individuazione di strutture idonee ad effettuare il prelievo di organi e conservazione dei tessuti e per il rimborso delle spese aggiuntive relative al trasporto del feretro	7.803.552
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	7984	Spese per la promozione della cultura e delle azioni di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	30.000.000
TOTALE			243.372.520

Ai fini della valutazione dei trasferimenti da considerare per la fiscalizzazione, un approfondimento è infine necessario con riferimento alle risorse che la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) assegna alle regioni attraverso il proprio bilancio. La PCM dispone infatti di un bilancio autonomo, distinto da quello dello Stato e da quest'ultimo finanziato con appositi trasferimenti (classificati nella categoria economica *Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche centrali*), iscritti su diversi capitoli del bilancio MEF. A valere su detti trasferimenti, la PCM, attraverso i capitoli del proprio bilancio, attribuisce le risorse alle regioni e alle province autonome secondo criteri e modalità stabilite dai dipartimenti competenti, nel rispetto della normativa di riferimento. La Tavola 5 riporta gli stanziamenti di carattere generale a favore delle regioni nel bilancio della PCM relativi a funzioni esercitate dalle regioni, evidenziando quelli aventi natura permanente.

Tavola 5 – Stanziamenti a favore delle regioni e delle province autonome nel bilancio della Presidenza del Consiglio in materie di competenza regionale

CAP	DESCRIZIONE	
	CAPITOLI DI NATURA PERMANENTE	
228	Fondo corrente per gli interventi del servizio civile nazionale	5.683.828
632	Fondo per la costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione ed al monitoraggio degli investimenti pubblici	26.356.132
853	Fondo per le politiche giovanili	106.850.848
858	Fondo per le politiche per la famiglia	170.862.978
859	Fondo per piano servizi socio-educativi	166.462.000
990	Somme per il sostegno del settore turistico	38.795.298
	TOTALE CAPITOLI DI NATURA PERMANENTE	515.011.084
	CAPITOLI DI NATURA NON PERMANENTE	
445	Fondo nazionale per la montagna	95.000.000
972	Fondo regionale di protezione civile	146.014.200
	TOTALE CAPITOLI DI NATURA NON PERMANENTE	241.014.200
	TOTALE COMPLESSIVO	756.025.284

**Quote stimate sulla base dei pagamenti destinati alle regioni e province autonome e dal riscontro delle regioni*

In conclusione si ritiene, sul piano tecnico, che tutti i fondi riportati sopra alle Tavole 3, 4 e 5 vadano considerati, ad integrazione del fondo unico così come stimato nella Tavola 1, ai fini della "fiscalizzazione" prevista dall'art. 8 della legge 42/2009. La Tavola 6 sintetizza gli importi degli stanziamenti nel bilancio dello Stato a favore delle regioni aventi carattere di generalità, distinguendo quelli che hanno anche natura permanente da quelli per i quali andrebbe invece assicurata la copertura finanziaria.

Tavola 6 – Sintesi dei trasferimenti statali alle regioni da considerare ai fini della fiscalizzazione

STANZIAMENTI GENERALI E PERMANENTI	5.653.279.062
di cui:	
Stanziamenti di carattere generale e permanente per i quali è stata sollevata la questione dell'attribuzione di competenza	243.372.520
Stanziamenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di carattere generale e permanente per funzioni esercitate dalle regioni	515.011.084
STANZIAMENTI DI CAPITOLI PER I QUALI VA ASSICURATO IL FINANZIAMENTO PERMANENTE	1.832.300.690
di cui:	
Stanziamenti del Bilancio dello Stato	1.591.286.490
Stanziamenti del Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri	241.014.200
TOTALE	7.485.579.752

Rimane che solo i trasferimenti alle RSO saranno considerati in sede di attuazione della delega prevista dalla legge 42/2009, essendo l'adeguamento degli ordinamenti finanziari delle RSS affidato ad un diverso strumento normativo, le norme di attuazione degli Statuti. Alla separata quantificazione dei trasferimenti alle RSO, così come alla loro distribuzione per singola regione, verrà dedicato dalla Copaff un prossimo specifico contributo.

I trasferimenti ai comuni e alle province

L'art. 11/1 della legge 42/2009 dispone la soppressione, e la loro sostituzione con risorse fiscali, dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese degli enti locali (comuni, province, città metropolitane), ad eccezione di quelli aventi la natura di "contributi speciali", vale a dire diretti a finanziare, congiuntamente ai finanziamenti dell'Unione europea e ai cofinanziamenti nazionali, gli interventi finalizzati agli obiettivi di cui all'art. 119/5 della Costituzione, che sono oggetto della delega di cui all'art. 16 della legge.

Devono essere inoltre esclusi, ai sensi della lettera e del citato comma, gli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e i contributi erariali e regionali sulle rate di ammortamento dei mutui.

La Copaff ritiene che la principale grandezza di riferimento per l'attuazione della delega debba essere individuata nei valori di competenza. Non essendo disponibili per il Bilancio dello Stato gli stanziamenti di competenza per singolo ente, l'analisi si è principalmente basata sui dati dei certificati del rendiconto al bilancio 2008, trasmessi dagli enti locali (ex art. 161 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). Tale fonte informativa è stata integrata sia per tenere conto del contesto normativo intervenuto dopo l'anno 2008 sia per colmare alcune lacune della banca dati rispetto al fabbisogno informativo richiesto da una piena attuazione del disegno di riforma delineato dalla legge 42/2009.

Le principali fonti informative integrative sono state:

1) le "spettanze" pubblicate annualmente dal Ministero dell'Interno, che sono state utilizzate, oltre che a titolo di riscontro dei dati da consuntivo, per acquisire le informazioni necessarie ad enucleare i trasferimenti di natura speciale da escludere dalla fiscalizzazione;
2) i dati dei pagamenti dal bilancio dello Stato, elaborati dal sistema informativo della RGS, che sono stati utilizzati per analizzare i trasferimenti agli enti locali da parte di amministrazioni diverse dal Ministero dell'Interno, in assenza, almeno per il momento, di informazioni sugli stanziamenti da parte delle singole amministrazioni eroganti, con un livello di dettaglio comparabile a quello delle spettanze del Ministero dell'Interno.

Per quanto riguarda i trasferimenti di provenienza regionale si offrono, oltre ai dati dei certificati del rendiconto al bilancio 2008 di comuni e province, anche le informazioni desumibili dai bilanci consuntivi delle regioni relativi allo stesso esercizio.

I trasferimenti agli enti locali nei certificati di rendiconto al bilancio

Si sono utilizzati i certificati pervenuti al 24 maggio 2010. Per i comuni si tratta di 7.802 certificati su un totale di 8.101[1], per una popolazione di 57.086.732 abitanti su un totale di 59.131.287; per le province la banca dati è risultata composta da 101 certificati su un totale di 104[2], per una popolazione di 55.978.934 abitanti su un totale di 58.011.772[3]. I dati mancanti sono stati ricavati tramite un processo di "espansione" della banca dati all'universo[4].

La Tavola 7 riporta i trasferimenti statali e regionali ai comuni.

La prima colonna riguarda i trasferimenti statali di parte corrente. Si tratta di tutti i contributi della categoria 1° del Titolo II, ad eccezione dei trasferimenti compensativi per l'ICI sull'abitazione principale, che vengono distintamente riportati nella terza colonna (nella prima colonna risultano dunque inclusi i seguenti contributi statali: fondo ordinario, fondo perequativo per la fiscalità locale, fondo per sviluppo investimenti, fondo consolidato, altri contributi).

La seconda colonna riporta i dati relativi alla compartecipazione Irpef. Nei certificati di consuntivo, la compartecipazione è contabilizzata come entrata tributaria (Titolo I, categoria 1° Imposte), ma trattasi a tutti gli effetti di un trasferimento: si consideri infatti che viene attribuita con contestuale e corrispondente riduzione di altri trasferimenti in essere e senza alcun riferimento al tributo effettivamente accertato o riscosso nella circoscrizione comunale[5].

Nella terza colonna i trasferimenti a compensazione dell'ICI sull'abitazione principale sono "valori di spettanza" 2010, attribuiti dal Ministero dell'Interno, anziché quelli dei certificati di bilancio 2008. Questi ultimi risultano infatti superati dall'evoluzione della normativa, in particolare dalle disposizioni di cui all'art. 2/127 e 128 della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria 2010), con le quali l'importo aggregato è stato definitivamente fissato in 3.364 milioni di euro a partire dall'anno 2009.

La quarta colonna riguarda i trasferimenti statali in conto capitale e la quinta il totale dei trasferimenti statali. I trasferimenti da parte della regione sono riportati nelle colonne da 6 a 8. L'ultima colonna fornisce l'ammontare complessivo delle risorse trasferite ai comuni.

---

1 Il numero complessivo dei comuni, pari a 8.101 nel 2008, è sceso nel 2010 a 8.094 per effetto di alcune fusioni attuate in Trentino-Alto Adige.

2 I certificati mancanti sono quelli delle province di Bari, L'Aquila e Carbonia - Iglesias

3 La popolazione totale delle province è diversa da quella dei comuni, in quanto in Valle d'Aosta l'istituzione provincia non esiste, mentre le province del Trentino Alto Adige sono dotate di particolare autonomia. La popolazione delle province non include dunque quella di queste due regioni.

4 Si sono sono applicati ai comuni mancanti i valori pro-capite di ciascuna delle 12 classi demografiche previste per i comuni dall'art. 156/1 del testo unico, calcolati per ogni singola tipologia di contributo. Si può ricordare che le classi demografiche sono le seguenti: 0–499; 500–999; 1.000–1.999; 2.000–2.999; 3.000– 4.999; 5.000–5.999; 10.000–19.999; 20.000–59.999; 60.000 – 99.999; 100.000–249.999; 250.000-499.999; oltre 500.000. Un procedimento analogo è stato adottato per le province. La suddivisione delle province in classi demografiche (art. 37/ 3 del D.Lvo n. 504 del 1992) fa riferimento congiunto ad abitanti e territorio: Classe A: meno di 400.000 abitanti e 300.000 ettari; Classe B: meno di 400.000 abitanti e più di 299.999 ettari; Classe C: più di 399.999 abitanti e meno di 300.000 ettari; Classe D: più di 399.999 abitanti e più di 299.999 ettari.

5 Per la compartecipazione Irpef comunale la normativa di riferimento è l'art. 1, comma 189 e seguenti della legge n. 289 del 2009; in precedenza era disciplinata dall'articolo 31, comma 8, della legge n. 289 del 2002, e prima ancora dall'articolo 67 ,comma 4, della legge 23 dicembre 2000 n. 388

Tavola 7 -- I trasferimenti statali e regionali ai comuni

REGIONI	DA STATO					DA REGIONE			TOTALE RISORSE
	CERTIFICATO DEL RENDICONTO AL BILANCIO 2008		SPETTANZE	CERTIFICATO DEL RENDICONTO AL BILANCIO 2008	TOTALE RISORSE DALLO STATO	CERTIFICATO DEL RENDICONTO AL BILANCIO 2008		TOTALE RISORSE DALLA REGIONE	
	TOTALE GENERALE CONTRIBUTI 2008 AL NETTO ICI 1ª CASA	COMPARTECI-PAZIONE IRPEF	ICI 1ª CASA 2010	TRASFERIMIENTI DI CAPITALE DALLO STATO		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	TRASFERIMIENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE		
ABRUZZO	249.593.491	19.410.191	55.842.581	19.466.422	344.312.685	44.824.005	112.688.165	157.512.170	501.824.855
BASILICATA	163.292.135	14.148.863	16.727.040	27.522.770	221.690.808	53.580.471	126.641.458	180.221.929	401.912.737
CALABRIA	558.860.309	37.461.615	41.122.685	68.851.489	706.296.098	127.490.897	297.808.761	425.299.658	1.131.595.756
CAMPANIA	1.684.262.410	127.819.055	219.576.019	259.238.286	2.290.895.770	322.896.638	753.262.092	1.076.158.730	3.367.054.500
EMILIA ROMAGNA	660.868.850	69.278.472	357.080.384	60.303.720	1.147.531.426	104.948.010	114.226.019	219.174.029	1.366.705.455
LAZIO	1.615.718.102	61.715.260	519.588.432	166.354.030	2.363.375.824	299.378.648	455.522.495	754.901.143	3.118.276.967
LIGURIA	341.946.645	29.938.078	148.279.032	78.020.495	598.184.250	183.078.838	137.419.960	320.498.798	918.683.048
LOMBARDIA	1.703.749.139	153.287.603	533.091.711	164.010.992	2.554.139.445	273.189.305	210.017.690	483.206.995	3.037.346.440
MARCHE	273.754.130	25.746.477	72.183.620	17.489.989	389.174.216	93.116.033	74.620.038	167.736.071	556.910.287
MOLISE	74.864.857	5.249.953	13.194.776	18.674.420	111.984.006	56.358.129	180.758.050	237.116.179	349.100.185
PIEMONTE	849.895.922	77.530.049	289.458.300	92.254.113	1.309.138.384	176.007.047	292.001.393	468.008.440	1.777.146.824
PUGLIA	833.514.157	96.466.331	172.374.783	101.276.641	1.203.631.912	207.907.360	374.244.200	582.151.560	1.785.783.472
TOSCANA	654.664.019	68.824.261	288.773.915	226.986.074	1.239.248.269	159.999.791	136.068.199	296.067.990	1.535.316.259
UMBRIA	187.863.578	16.034.033	48.965.671	16.700.246	269.563.528	75.518.590	230.772.027	306.290.617	575.854.145
VENETO	762.000.434	76.223.048	281.332.589	64.722.986	1.184.279.057	250.609.457	174.351.437	424.960.894	1.609.239.951
TOTALE 15 R.S.O.	10.614.848.178	879.133.289	3.057.591.537	1.381.872.673	15.933.445.677	2.428.903.219	3.670.401.984	6.099.305.203	22.032.750.880
SARDEGNA	360.053.165	(*) 0	61.271.937	38.798.948	460.124.050	665.848.308	555.561.121	1.221.409.429	1.681.533.479
SICILIA	1.631.550.090	(*) 0	139.642.041	207.830.199	1.979.022.330	1.207.905.623	172.395.652	1.380.301.275	3.359.323.605
TOTALE ISOLE	1.991.603.255	(*) 0	200.913.978	246.629.147	2.439.146.380	1.873.753.931	727.956.773	2.601.710.704	5.040.857.084
TOTALE R.S.O. + ISOLE	12.606.451.433	879.133.289	3.258.505.515	1.628.501.820	18.372.592.058	4.302.657.150	4.398.358.757	8.701.015.907	27.073.607.965
FRIULI VENEZIA-GIULIA	17.829.755	(*) 0	75.959.759	5.784.680	99.574.194	702.767.466	122.897.816	825.665.282	925.239.476
TRENTINO ALTO-ADIGE	4.037.301	(*) 0	22.867.137	1.138.562	28.043.000	741.545.613	670.597.494	1.412.143.107	1.440.186.107
VALLE D'AOSTA	2.418.381	(*) 0	6.667.588	389.284	9.475.253	121.383.596	94.875.089	216.258.685	225.733.938
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	24.285.437	(*) 0	105.494.485	7.312.526	137.092.447	1.565.696.675	888.370.399	2.454.067.074	2.591.159.521
TOTALE COMPLESSIVO	12.630.736.870	879.133.289	3.364.000.000	1.635.814.346	18.509.684.505	5.868.353.825	5.286.729.156	11.155.082.981	29.664.767.486

(*) Nei certificati 2008 sono stati rilevati importi della compartecipazione IRPEF per le regioni a statuto speciale: sono qui stati posti pari a zero, perché vanno evidentemente ascritti ad errori di contabilizzazione, non essendo per tali regioni prevista alcuna attribuzione dal Ministro dell'Interno a tal titolo (Art. 1 c. 193, L. 296/06).
Fonti: Certificati di rendiconto al bilancio 2008. Per l'ICI prima casa "spettanze" 2010

Con criteri analoghi è costruita la Tavola 8 relativa ai trasferimenti alle province[6].

Tavola 8 – I trasferimenti statali e regionali alle province.

REGIONI	DA STATO				DA REGIONE			TOTALE RISORSE
	CERTIFICATO DEL RENDICONTO AL BILANCIO 2008			TOTALE RISORSE DALLO STATO	CERTIFICATO DEL RENDICONTO AL BILANCIO 2008		TOTALE RISORSE DALLA REGIONE	
	TOTALE GENERALE CONTRIBUTI 2008	COMPARTECI-PAZIONE IRPEF	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE		
ABRUZZO	21.369.202	15.786.892	21.206.298	58.362.392	13.615.613	81.493.754	95.109.367	153.471.759
BASILICATA	47.574.642	7.111.727	4.627.118	59.313.487	71.318.674	76.280.182	147.598.856	206.912.343
CALABRIA	137.390.768	21.609.069	109.356.168	268.356.005	163.209.567	61.027.503	224.237.070	492.593.075
CAMPANIA	172.743.796	26.662.751	19.689.604	219.096.151	271.708.293	173.422.832	445.131.125	664.227.276
EMILIA ROMAGNA	5.498.326	27.331.243	6.066.874	38.896.443	226.835.974	260.747.258	487.583.232	526.479.675
LAZIO	34.181.320	22.694.343	30.792.953	87.668.616	185.495.189	99.669.081	285.164.270	372.832.886
LIGURIA	5.449.157	26.485.562	5.779.120	37.713.839	141.611.921	27.715.031	169.326.952	207.040.791
LOMBARDIA	33.093.020	32.648.579	47.062.144	112.803.743	371.435.961	242.889.246	614.325.207	727.128.950
MARCHE	19.036.543	23.869.592	3.916.713	46.822.848	130.969.107	93.228.313	224.197.420	271.020.268
MOLISE	24.872.312	4.370.909	9.432.329	38.675.550	1.937.793	8.000.000	9.937.793	48.613.343
PIEMOMTE	41.683.929	36.116.077	7.388.222	85.188.228	429.335.661	65.001.189	494.336.850	579.525.078
PUGLIA	120.056.525	41.132.387	41.811.125	203.000.037	188.077.549	200.396.027	388.473.576	591.473.613
TOSCANA	35.513.339	34.082.864	9.884.471	79.480.674	339.377.766	94.447.818	433.825.584	513.306.258
UMBRIA	17.212.240	12.718.052	3.227.964	33.158.256	81.435.399	16.851.066	98.286.465	131.444.721
VENETO	53.843.047	20.350.424	3.017.774	77.211.245	204.510.613	27.116.209	231.626.822	308.838.067
TOTALE 15 R.S.O.	769.518.166	352.970.471	323.258.877	1.445.747.514	2.820.875.080	1.528.285.509	4.349.160.589	5.794.908.103
SARDEGNA	47.960.051	0	359.133	48.319.184	143.955.118	92.961.047	236.916.165	285.235.349
SICILIA	204.132.998	0	109.022.197	313.155.195	80.846.275	8.056.956	88.903.231	402.058.426
TOTALE ISOLE	252.093.049	0	109.381.330	361.474.379	224.801.393	101.018.003	325.819.396	687.293.775
TOTALE R.S.O. + ISOLE	1.021.611.215	352.970.471	432.640.207	1.807.221.893	3.045.676.473	1.629.303.512	4.674.979.985	6.482.201.878
FRIULI VENEZIA-GIULIA	3.447.030	0	3.778.965	7.225.995	211.332.290	44.361.104	255.693.394	262.919.389
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	3.447.030	0	3.778.965	7.225.995	211.332.290	44.361.104	255.693.394	262.919.389
TOTALE COMPLESSIVO	1.025.058.245	352.970.471	436.419.172	1.814.447.888	3.257.008.763	1.673.664.616	4.930.673.379	6.745.121.267

Fonte: Certificati di rendiconto al bilancio 2008.

[6] Per la compartecipazione Irpef delle province valgono le stesse considerazioni fatte per i comuni, nonostante alcune differenze nella normativa di riferimento. Per le province la materia rimane a tutt'oggi disciplinata dall'articolo 31, comma 8, della legge n. 289 del 2002.

I trasferimenti da considerare ai fini della fiscalizzazione

Il passaggio dalla quantificazione degli ammontari complessivi di trasferimenti agli enti locali alla stima della quota parte da fiscalizzare ai sensi della legge 42/2009 implica l'enucleazione:

- dei contributi all'ammortamento dei mutui;
- dei contributi speciali riconducibili alla previsione del comma 5° dell'art, 119 della Costituzione.

L'operazione di stima incontra un diverso ordine di difficoltà a seconda che i trasferimenti agli enti locali provengano dal Ministero dell'Interno, da altre amministrazioni centrali, dalle Regioni.

I trasferimenti dal Ministero dell'Interno

Per quanto riguarda i trasferimenti dal Ministero dell'Interno il finanziamento delle rate di ammortamento è nettamente individuabile perché va a comporre il fondo sviluppo investimenti.

Per gli altri trasferimenti dal Ministero dell'Interno, che sono quasi esclusivamente di parte corrente, le "spettanze" costituiscono una fonte informativa in grado di fare luce sulla loro natura sotto i due profili della permanenza e della generalità già considerati per il comparto regioni.

L'analisi ha consentito di classificare i trasferimenti in tre distinti tipi:

- trasferimenti di tipo A, che sono quelli permanenti e generali;
- trasferimenti di tipo B, che sono permanenti ma non destinati alla totalità degli enti;
- trasferimenti di tipo C, che sono quelli inequivocabilmente riconducibili alla nozione di "contributo speciale" della Costituzione, ripreso dalla legge delega 42/2009 (art. 8, 11, e 16).

Mentre i trasferimenti di tipo A sono senza dubbio da fiscalizzare e quelli di tipo C da non fiscalizzare, per quanto riguarda la categoria intermedia di tipo B una scelta ponderata potrà essere compiuta solo a seguito di ulteriori verifiche. In particolare occorrerà attendere che siano definite le modalità con cui verrà implementata la perequazione: nella misura in cui il meccanismo perequativo sarà definito in modo puntuale a livello di singolo ente, e si potranno pertanto individuare dei correttivi che garantiscano agli enti attualmente beneficiari di questi specifici trasferimenti di continuare a ricevere le risorse a valere sul nuovo fondo perequativo, questi trasferimenti potranno essere soppressi. Qualora invece si privilegiasse un meccanismo di perequazione di tipo "macro", ad esempio a livello di comparto, sarà più opportuno considerare tali trasferimenti come da mantenere.

Le Tavole 9 e 10 riportano, rispettivamente per i comuni e le province, la scomposizione dei trasferimenti provenienti dal Ministero dell'Interno, in fondo sviluppo investimenti, trasferimenti di tipo A, di tipo B e di tipo C, calcolati in base alle spettanze. Le ultime due colonne riportano i trasferimenti da parte di altre amministrazioni centrali e da parte delle regioni, sulle quali è necessario un ulteriore lavoro di indagine per la quantificazione della componente fiscalizzabile, che si dovrà strutturare attraverso la dimostrazione, da parte delle regioni e delle amministrazioni centrali, all'interno della Copaff degli elementi per i quali i trasferimenti non si ritengono fiscalizzabili, in quanto rientranti nei criteri di esclusione.

Per le amministrazioni centrali diverse dall'Interno un primo spaccato, costruito in base ai dati sui pagamenti dal bilancio dello Stato, è riportato nel paragrafo che segue.

Tavola 9 – I trasferimenti ai comuni da considerare ai fini della fiscalizzazione

REGIONI	DAL MINISTERO DELL'INTERNO				DA ALTRE AMMINISTRAZINI	
	FONDO SVILUPPO INVESTIMENTI	TRASFERIMENTI TIPO "A"	TRASFERIMENTI TIPO "B"	TRASFERIMENTI TIPO "C"	CENTRALI	REGIONI
ABRUZZO	18.524.496	278.819.639,76	8.066.070	2.326.173	19.466.422	157.512.170
BASILICATA	10.701.436	169.779.491,96	4.956.974	6.561.929	27.522.770	180.221.929
CALABRIA	36.421.437	539.740.866,90	21.272.633	9.052.817	68.851.489	425.299.658
CAMPANIA	70.816.923	1.780.440.751,04	32.942.855	85.151.077	259.238.286	1.076.158.730
EMILIA ROMAGNA	43.416.588	993.201.801,14	12.252.963	1.759.494	60.303.720	219.174.029
LAZIO	76.608.842	1.413.694.517,12	6.747.705	426.656.528	166.354.030	754.901.143
LIGURIA	21.238.267	472.792.073,17	8.876.975	1.849.864	78.020.495	320.498.798
LOMBARDIA	107.296.534	2.096.787.688,63	58.836.293	19.749.758	164.010.992	483.206.995
MARCHE	17.575.837	332.803.769,42	8.753.468	1.929.353	17.489.989	167.736.071
MOLISE	5.491.988	73.064.226,17	4.015.753	1.291.283	18.674.420	237.116.179
PIEMONTE	49.702.407	1.062.083.301,57	34.375.958	10.623.670	92.254.113	468.008.440
PUGLIA	46.511.280	948.080.397,85	4.355.260	19.481.750	101.276.641	582.151.560
TOSCANA	42.810.447	916.802.819,22	11.564.576	1.586.856	226.986.074	296.067.990
UMBRIA	9.647.065	222.314.364,32	2.627.721	1.392.377	16.700.246	306.290.617
VENETO	51.638.682	973.146.743,31	18.670.428	9.842.342	64.722.986	424.960.894
TOTALE 15 R.S.O.	608.402.230	12.273.552.451,58	238.315.632	599.255.271	1.381.872.673	6.099.305.203
SARDEGNA	26.900.260	379.572.090,55	6.768.448	3.350.457	38.798.948	1.221.409.429
SICILIA	80.946.766	1.392.692.673,31	11.383.981	73.439.977	207.830.199	1.380.301.275
TOTALE ISOLE	107.847.026	1.772.264.763,86	18.152.429	76.790.434	246.629.147	2.601.710.704
TOTALE R.S.O + ISOLE	716.249.256	14.045.817.215,44	256.468.061	676.045.705	1.628.501.820	8.701.015.907
FRIULI VENEZIA-GIULIA	0	78.942.901,12	5.856	10.768.275	5.784.680	825.665.282
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	24.741.928,20	13.622	5.980	1.138.562	1.412.143.107
VALLE D'AOSTA	0	7.228.762,81	2.546	884.769	389.284	216.258.685
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	0	110.913.592,13	22.024	11.659.024	7.312.526	2.454.067.074
TOTALE COMPLESSIVO	716.249.256	14.156.730.807,57	256.490.085	687.704.729	1.635.814.346	11.155.082.981

FONTI: per il Minisetero dell'Interno, spettanze; per le altre amministrazioni certificati del rendiconto al bilancio

Tavola 10 – I trasferimenti alle province da considerare ai fini della fiscalizzazione

REGIONI	DAL MINISTERO DELL'INTERNO				DA ALTRE AMMINISTRAZIONI	
	FONDO SVILUPPO INVESTIMENTI	TRASFERIMENTI TIPO "A"	TRASFERIMENTI TIPO "B"	TRASFERIMENTI TIPO "C"	CENTRALI	REGIONI
ABRUZZO	2.234.777	63.858.702	46.021	3.920	21.206.298	95.109.367
BASILICATA	514.048	56.794.920	0	9.869	4.627.118	147.598.856
CALABRIA	3.412.685	46.795.829	1.988.359	1.206.410	109.356.168	224.237.070
CAMPANIA	6.966.483	151.685.422	0	41.594.905	19.689.604	445.131.125
EMILIA ROMAGNA	0	223.954.334	1.626.839	52.517	6.066.874	487.583.232
LAZIO	640.472	27.163.221	0	3.618	30.792.953	285.164.270
LIGURIA	0	62.878.309	872.879	0	5.779.120	169.326.952
LOMBARDIA	0	34.430.128	4.144.788	0	47.062.144	614.325.207
MARCHE	343.374	45.773.540	0	323	3.916.713	224.197.420
MOLISE	1.325.475	40.253.322	0	4.555	9.432.329	9.937.793
PIEMONTE	627.017	35.031.233	5.730.272	179	7.388.222	494.336.850
PUGLIA	4.666.603	126.076.004	0	9.143	41.811.125	388.473.576
TOSCANA	219.076	67.657.519	0	472.104	9.884.471	433.825.584
UMBRIA	0	27.365.759	0	0	3.227.964	98.286.465
VENETO	0	46.571.439	3.779.071	631.036	3.017.774	231.626.822
TOTALE 15 R.S.O.	20.950.013	1.056.289.682	18.188.229	43.988.579	323.258.877	4.349.160.589
SARDEGNA	4.130.722	35.681.997	49.538	3.041.820	359.133	236.916.165
SICILIA	14.129.376	181.279.849	565.735	6.350.098	109.022.197	88.903.231
TOTALE ISOLE	18.260.098	216.961.846	615.273	9.391.918	109.381.330	325.819.396
TOTALE R.S.O. + ISOLE	39.210.110	1.273.251.527	18.803.502	53.380.497	432.640.207	4.674.979.985
FRIULI VENEZIA-GIULIA	0	-	0	2.082.745	3.778.965	255.693.394
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	19.021	0	33.094	0	0
VALLE D'AOSTA	0	-	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	0	19.021	0	2.115.839	3.778.965	255.693.394
TOTALE COMPLESSIVO	39.210.110	1.273.270.548	18.803.502	55.496.336	436.419.172	4.930.673.379

FONTI: per il Minisetero dell'Interno, spettanze; per le altre amministrazioni certificati del rendiconto al bilancio

I trasferimenti erogati agli enti locali dai ministeri diversi dall'Interno

I dati dei certificati di conto consuntivo di comuni e province consentono solo in parte di individuare puntualmente la provenienza delle risorse trasferite, ossia di identificare il capitolo del bilancio dello Stato da cui queste derivano.

A partire dal certificato relativo all'anno 2008 sono infatti individuati separatamente alcuni dei principali capitoli di trasferimento del Ministero dell'Interno (fondo ordinario, fondo consolidato, fondo perequativo fiscalità locale, fondo sviluppo investimenti, trasferimenti compensativi per ICI sull'abitazione principale). La parte restante degli interventi statali, tuttavia, è contenuta nelle due voci "altri contributi" del titolo II e "trasferimenti in conto capitale da Stato" del titolo IV. La totalità delle somme trasferite dai ministeri diversi da quello dell'Interno è dunque registrata nei certificati in modo indistinto, il che ha impedito di enucleare singolarmente, per amministrazione erogante, tali trasferimenti nelle Tavole 7 e 8.

Per una prima considerazione di tali trasferimenti, si è deciso di utilizzare, in questa fase, una fonte integrativa a quella dei consuntivi: si è fatto così ricorso ai dati del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato, che presentano il livello di dettaglio informativo necessario, per quanto con riferimento a dati di cassa. In un orizzonte temporale più ampio potrà essere esplorata la possibilità di pervenire anche ad una analoga valutazione in termini di competenza: ciò consentirebbe di definire un quadro informativo completo e unitario in cui i dati provenienti da tutte le fonti disponibili (certificati di conto consuntivo, spettanze del Ministero dell'Interno, dati del Bilancio dello Stato), siano portati a coerenza.

Gli esiti dell'analisi dei capitoli del Bilancio dello Stato che nel 2008 hanno erogato trasferimenti agli enti locali, relativamente alle amministrazioni statali diverse dal Ministero dell'Interno[7] sono diffusamente riportati nell'allegato per regione e per tipologia di ente beneficiario.

E' opportuno infine segnalare come alcuni capitoli riportino già nella denominazione la menzione esplicita di uno o più enti beneficiari e la specifica destinazione delle risorse: tali capitoli non sembrano pertanto suscettibili di soppressione, in considerazione della specificità degli interventi finanziati. Gli ammontari relativi non sono stati esclusi dalle Tavole riportate in allegato, ma sono evidenziati per memoria nel seguente prospetto riassuntivo, in cui dal totale delle erogazioni sono progressivamente scorporate le varie tipologie di trasferimenti sopra illustrate. L'ultima riga del prospetto riporta pertanto i trasferimenti che residuano dopo lo scorporo di questa ulteriore componente.

[7] Si segnala come, per completezza, i dati includano anche le erogazioni di due capitoli del Ministero dell'Interno: si tratta di capitoli non sottoposti al meccanismo delle spettanze e in quanto tali non considerati nelle elaborazioni effettuate sui trasferimenti di detto Ministero. Si tratta del capitolo 1341 - *somma corrispondente all'importo del 5 per mille del gettito IRE da destinare ad attività sociali svolte dai comuni di residenza dei contribuenti* – le cui erogazioni, interamente destinate ai Comuni, ammontano nel 2008 a 35,4 milioni e del capitolo 7258 - *contributo ai Comuni delle aree individuate dall'obiettivo Convergenza del Regolamento (CE) n. 1083/2006* – pari a 30 milioni interamente erogati al Comune di Palermo.

Tavola 11 – Trasferimenti erogati da ministeri diversi dall'Interno, anno 2008, dati in milioni di euro

	TRASFERIMENTI CORRENTI		TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	
	Totale	di cui a Comuni e Province	Totale	di cui a Comuni e Province
Trasferimenti complessivi	675	306	1.839	775
di cui:				
Regioni a statuto speciale e PP.AA.	87	53	323	268
Regioni a statuto ordinario (RSO)	588	253	1.516	507
di cui:				
a RSO per rate di mutui	28	28	912	68
a RSO al netto dei trasferimenti per mutui	560	225	604	439
di cui:				
a beneficiari individuali menzionati nella denominazione del capitolo	0	0	286	209
Trasferimenti a RSO al netto dei mutui e dei beneficiari individuali	560	225	318	230

I trasferimenti dalle Regioni

Anche per quanto riguarda i trasferimenti agli enti locali dalle regioni si fa presente la necessità di una ulteriore verifica nell'ambito della Copaff sull'ammontare dei trasferimenti da fiscalizzare.

La questione di Sicilia e Sardegna

I trasferimenti da fiscalizzare in sede di esercizio diretto della delega dovrebbero riguardare solo gli enti locali situati nelle regioni a statuto ordinario, rimanendo nelle RSS la fiscalizzazione affidata al percorso particolare che la legge 42/2009 ha riservato loro in ossequio all'autonomia statutaria.

Invero, la questione si pone solo per gli enti locali situati in Sicilia e in Sardegna, perché le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno già provveduto ad attuare la propria autonomia in materia di finanza locale, assumendo a proprio carico gli oneri corrispondenti. In Sicilia e Sardegna, invece, gli enti locali sono ancora destinatari di cospicui trasferimenti da parte dello Stato.

Sembra difficile sostenere che, in situazione siffatta, l'esercizio della delega possa estendersi agli enti locali di Sicilia e Sardegna: molto forte risulterebbe il rischio di illegittimità costituzionale e di eccesso di delega. D'altra parte, dovessero rimanere a carico dello Stato gli attuali trasferimenti agli enti locali delle isole, che nel complesso

ammontano a circa 2,8 miliardi, il processo di attuazione del federalismo fiscale risulterebbe gravemente mutilato. Non sembra esservi dubbio, infatti, che i principi generali di delega contenuti nell'articolo 2 della legge (fabbisogno standard, superamento della spesa storica, perequazione, solidarietà...) abbiano la natura di principi di coordinamento della finanza pubblica, e siano quindi applicabili anche alle autonomie speciali, sebbene con strumenti normativi diversi.

Si deve allora fortemente auspicare che il termine del 21 maggio 2011 venga rispettato non solo per l'approvazione dei decreti legislativi concernenti le regioni a statuto ordinario, ma anche per le norme di attuazione previste per le autonomie speciali dall'art. 27/1 della legge. Nel caso di inerzia nella definizione delle norme di attuazione sorgerebbe un delicato problema istituzionale, non ritenendosi nel caso applicabile la clausola che prevede il potere sostitutivo statale.

I trasferimenti agli enti locali nei bilanci delle regioni

Le Tavole 12 e 13 riportano i dati dei trasferimenti dalle regioni agli enti locali tratti dai bilanci regionali (impegni), rispettivamente per i comuni e le province.

Il confronto con le Tavole 7 e 8, rispettivamente, evidenzia forti scostamenti con i dati tratti dai bilanci consuntivi degli enti locali. L'analisi delle differenze dovrà essere oggetto di approfondimento.

Esse sono la testimonianza di come il processo di armonizzazione dei bilanci delle amministrazioni pubbliche sia un passaggio decisamente necessario, di cui proprio il processo di attuazione del federalismo fiscale ha permesso di prendere consapevolezza e di iniziare a porvi rimedio. Significativi passi in avanti dovranno essere compiuti nell'esercizio parallelo della delega della legge 42 e di quello della legge 196 di riforma della contabilità pubblica. L'obiettivo è quello di pervenire a regole contabili uniformi e schemi di bilancio comuni fra gli enti della PA che permettano anche il raccordo con le regole europee di contabilità nazionale.

Sullo scollamento tra i bilanci regionali e quelli degli enti locali incidono, come è noto, anche le diverse modalità di applicazione del patto di stabilità che incentivano comportamenti asimmetrici tra la regione e l'ente locale nella contabilizzazione.

Tavola 12 – I trasferimenti regionali ai comuni nei bilanci delle regioni

	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE
ABRUZZO	36.880.633	202.226.714	239.107.347
BASILICATA	46.209.279	236.679.553	282.888.832
CALABRIA	64.736.855	311.351.629	376.088.484
CAMPANIA	316.603.525	928.306.622	1.244.910.147
EMILIA-ROMAGNA	83.460.551	115.004.947	198.465.498
LAZIO	625.327.418	538.516.640	1.163.844.058
LIGURIA	96.847.556	99.941.373	196.788.929
LOMBARDIA	136.918.241	251.909.593	388.827.834
MARCHE	59.118.993	56.187.411	115.306.404
MOLISE	16.397.000	21.545.000	37.942.000
PIEMONTE	304.925.799	381.753.211	686.679.010
PUGLIA	202.436.817	245.327.417	447.764.234
TOSCANA	159.350.122	181.132.958	340.483.080
UMBRIA	49.932.213	79.293.376	129.225.589
VENETO	257.775.231	207.544.368	465.319.599
TOTALE 15 R.S.O.	2.456.920.233	3.856.720.812	6.313.641.045
SARDEGNA	775.960.080	217.995.879	993.955.959
SICILIA	1.243.003.173	274.596.002	1.517.599.175
TOTALE ISOLE	2.018.963.253	492.591.881	2.511.555.134
TOTALE R.S.O. + ISOLE	4.475.883.486	4.349.312.693	8.825.196.179
BOLZANO	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	630.868.494	169.412.271	800.280.765
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0
TRENTO	259.400.164	322.168.656	581.568.820
VALLE D'AOSTA	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	890.268.658	491.580.927	1.381.849.585
TOTALE COMPLESSIVO	5.366.152.144	4.840.893.620	10.207.045.764

Tavola 13 – I trasferimenti regionali alle province nei bilanci delle regioni

REGIONI	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE
ABRUZZO	5.575.987	146.546.814	152.122.801
BASILICATA	37.430.750	102.330.924	139.761.674
CALABRIA	127.193.627	229.310.274	356.503.901
CAMPANIA	243.443.114	137.641.374	381.084.488
EMILIA-ROMAGNA	200.926.106	246.509.538	447.435.644
LAZIO	187.891.018	6.739.732	194.630.750
LIGURIA	101.258.802	26.430.604	127.689.406
LOMBARDIA	369.575.493	241.883.228	611.458.721
MARCHE	108.064.736	75.359.126	183.423.862
MOLISE	898.000	136.000	1.034.000
PIEMONTE	446.657.364	66.178.954	512.836.318
PUGLIA	278.954.943	474.968.783	753.923.726
TOSCANA	341.422.758	240.872.523	582.295.281
UMBRIA	93.345.245	18.403.376	111.748.621
VENETO	200.004.165	53.696.179	253.700.344
TOTALE 15 R.S.O.	2.742.642.108	2.067.007.429	4.809.649.537
SARDEGNA	119.801.262	86.025.536	205.826.798
SICILIA	59.648.641	4.784.363	64.433.004
TOTALE ISOLE	179.449.903	90.809.899	270.259.802
TOTALE R.S.O. + ISOLE	2.922.092.011	2.157.817.328	5.079.909.339
FRIULI VENEZIA GIULIA	208.165.771	63.974.348	272.140.119
TRENTINO ALTO ADIGE	144.973.000	105.337.000	250.310.000
VALLE D'AOSTA	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	353.138.771	169.311.348	522.450.119
TOTALE COMPLESSIVO	3.275.230.782	2.327.128.676	5.602.359.458

I residui attivi di comuni e province nei confronti dello Stato.

La Tavola 14 riporta l'ammontare dei residui attivi maturati dalle amministrazioni comunali e provinciali nei confronti dello Stato nel periodo 1998-2008, in dipendenza dell'applicazione della norma sui limiti di giacenza di cassa di cui all'art. 47/1 della legge 449/1998. Si tratta di partite creditorie aventi titolo giuridico perfezionato nei confronti dello Stato e sulla base delle quali sono stati approvati dagli enti locali i bilanci di previsione e, soprattutto, i rendiconti della gestione annuale, garantendo i relativi equilibri della situazione finanziaria. I residui riguardano 94 province e 133 comuni: sono nel frattempo stati collocati in perenzione amministrativa[9].

Il Ministero dell'Interno non ha, al momento, la disponibilità di tali fondi, per i quali già da tempo ha inoltrato al Ministero dell'economia e delle finanze la richiesta di reiscrizione. Ad oggi, sono state acquisite solo le assegnazioni dei residui perenti di parte capitale, a titolo di contributo per lo sviluppo degli investimenti relativo agli anni 1999 e 2000, di cui si è disposta l'erogazione.

Per le altre somme si ritiene opportuno che, nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale, si preveda un piano di graduale erogazione, che sarebbe auspicabile coincidesse con il periodo transitorio previsto dalla legge 42 del 2009.

---

[9] I fondi non furono corrisposti in virtù delle disposizioni relative al monitoraggio dei flussi di cassa di cui all'articolo 47/ 1, della legge n. 449 del 1997, così come modificata dall'articolo 66/ 1 della legge n. 388 del 2000, allorché fu previsto che per tutti i comuni e le province con popolazione superiore a 50.000 abitanti i trasferimenti di cassa venissero effettuati solo allorché le disponibilità di cassa fossero scese al di sotto di un prefissato limite. La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) non ha prorogato le disposizioni sul monitoraggio dei flussi di cassa, le quali sono state quindi da ultimo applicate per il triennio 2005-2007, in base alle disposizioni di cui all'art. 1/ 20 della legge n. 311 del 2004. Dall'anno 2008, dunque, i trasferimenti vengono effettuati a tutti gli enti locali alle scadenze previste nel corso dell'anno di riferimento.

Tavola 14 – Residui netti derivanti dai limiti di giacenza di cassa (art. 47 della legge 449/1997)

REGIONE	COMUNI	PROVINCE
ABRUZZO	6.635.932,50	116.473.082,07
BASILICATA	3.474.258,88	22.845.153,95
CALABRIA	18.032.871,73	119.281.949,53
CAMPANIA	121.262.767,66	945.919.558,62
EMILIA ROMAGNA	90.557.345,29	60.622.066,39
LAZIO	196.122.433,60	124.702.275,35
LIGURIA	29.488.644,91	45.045.643,16
LOMBARDIA	406.810.753,78	237.416.950,01
MARCHE	26.408.169,12	58.567.004,08
MOLISE	865.218,38	56.804.679,87
PIEMONTE	22.453.773,42	179.865.296,47
PUGLIA	258.234.622,64	307.096.975,41
TOSCANA	12.502.926,18	112.924.532,55
UMBRIA	7.427.991,94	26.171.299,69
VENETO	102.631.448,38	244.962.662,84
TOTALE 15 R.S.O	1.302.909.158,41	2.658.699.129,99
SARDEGNA	123.410.942,95	157.785.751,70
SICILIA	57.235.705,11	294.967.551,15
TOTALE ISOLE	180.646.648,06	452.753.302,85
TOTALE COMPLESSIVO	1.483.555.806,47	3.111.452.432,84

Allegato

In quest'allegato si riportano le informazioni di dettaglio sull'indagine dei trasferimenti agli enti locali effettuati dai Ministeri diversi da quello dell'Interno, compiuta in base ai pagamenti dal bilancio dello Stato (sistema informativo della RGS).

Le informazioni sono presentate distintamente per i trasferimenti correnti (Tavole A) e per quelli in conto capitale (Tavole B). Le Tavole A.1 e B.1 riportano il dato complessivo dei pagamenti. Sono stati poi evidenziati i trasferimenti destinati alla copertura di rate di ammortamento mutui, riportati nelle Tavole A.2 e B.2, trasferimenti che la L. 42 definisce esplicitamente non fiscalizzabili. Le ultime Tavole (A.3 e B.3) riportano, per differenza, l'ammontare dei pagamenti non destinati a mutui, all'interno dei quali dovranno essere individuati gli eventuali trasferimenti da sopprimere.

Tavola A1 - Trasferimenti in conto corrente complessivamente erogati dai ministeri diversi dall'Interno - Anno 2008

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	COMUNI	PROVINCE	UNIONI DI COMUNI	COMUNITÀ MONTANE	REGIONI E PP.AA.	BANCHE ED ISTITUTI FINANZIARI	AZIENDE DI TRASPORTO	ALTRO	TOTALE
ABRUZZO	4.529.842	0	0	0	5.043.868	0	4.637.065	0	14.210.775
BASILICATA	2.773.546	0	0	0	2.508.383	0	1.084.244	0	6.366.173
CALABRIA	8.570.307	0	0	0	5.803.965	0	4.853.075	0	19.227.347
CAMPANIA	24.405.733	0	0	0	26.714.527	0	20.386.202	0	71.506.462
EMILIA ROMAGNA	17.665.811	0	0	0	12.551.868	0	7.249.674	0	37.467.353
LAZIO	19.028.936	0	0	0	36.200.048	0	27.804.444	0	83.033.428
LIGURIA	7.675.776	122.604	0	0	8.965.371	0	8.051.693	0	24.815.443
LOMBARDIA	73.787.247	0	0	77.654	36.504.774	0	28.652.137	0	139.021.812
MARCHE	3.653.397	177.712	0	0	3.136.073	0	3.271.232	0	10.238.415
MOLISE	1.912.518	0	566.720	0	866.524	0	692.038	0	4.037.800
PIEMONTE	24.144.101	0	0	0	16.747.110	0	2.988.885	0	43.880.095
PUGLIA	21.211.630	0	0	0	11.742.465	0	10.844.746	0	43.798.841
TOSCANA	17.567.125	0	0	0	11.681.343	0	9.591.202	0	38.839.670
UMBRIA	3.492.832	0	0	0	2.848.273	0	1.784.744	0	8.125.849
VENETO	22.146.731	69.972	0	0	13.624.048	0	7.340.604	0	43.181.354
TOTALE 15 R.S.O.	252.565.530	370.288	566.720	77.654	194.938.640	0	139.231.984	0	587.750.817
SARDEGNA	10.158.920	0	0	0	2.625.088	0	3.105.038	0	15.889.046
SICILIA	34.628.130	0	0	0	13.070.504	0	7.842.667	0	55.541.301
TOTALE ISOLE	44.787.050	0	0	0	15.695.592	0	10.947.706	0	71.430.347
TOTALE RSO + ISOLE	297.352.580	370.288	566.720	77.654	210.634.232	0	150.179.690	0	659.181.164
BOLZANO	1.511.489	0	0	0	367.248	0	0	0	1.878.737
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.151.441	0	0	0	3.690.864	0	2.854.165	0	10.696.470
VALLE D'AOSTA	518.251	0	0	0	121.765	0	0	0	640.016
TRENTO	1.974.951	0	0	0	906.024	0	0	0	2.880.975
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	8.156.132	0	0	0	5.085.901	0	2.854.165	0	16.096.198
ITALIA	305.508.712	370.288	566.720	77.654	215.720.133	0	153.033.855	0	675.277.363

Tavola B1 - Trasferimenti in conto capitale erogati dai ministeri diversi dall'Interno - Anno 2008

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	COMUNI	PROVINCE	UNIONI DI COMUNI	COMUNITÀ MONTANE	REGIONI E PP.AA.	BANCHE ED ISTITUTI FINANZIARI	AZIENDE DI TRASPORTO	ALTRO	TOTALE
ABRUZZO	9.551.956	737.826	0	507.000	4.378.218	93.002	0	0	15.268.001
BASILICATA	5.172.030	680.000	0	0	902.918	279.625	0	700.000	7.734.573
CALABRIA	50.096.296	12.191.500	0	0	0	1.467.169	0	2.998.006	66.752.972
CAMPANIA	35.892.008	0	0	0	1.311.227	16.904.394	0	1.900.055	56.007.684
EMILIA ROMAGNA	16.257.818	3.031.229	0	0	0	7.549.451	0	3.932.088	30.770.586
LAZIO	82.053.825	11.300.506	0	0	9.953.503	565.471.922	0	72.560.596	741.340.352
LIGURIA	49.838.379	211.000	0	0	10.339.904	15.612.330	0	62.203	76.063.815
LOMBARDIA	64.982.133	7.190.000	0	3.306.871	36.874.998	11.676.671	1.877.992	84.402	125.993.066
MARCHE	8.124.744	2.413.766	0	55.000	77.469	1.666.968	0	0	12.337.947
MOLISE	2.817.078	284.906	0	0	184.662	72.042	0	0	3.358.689
PIEMONTE	36.518.544	1.315.000	144.000	3.239.628	1.187.851	35.243.678	438.735	12.383	78.099.819
PUGLIA	13.885.451	511.826	0	0	4.331.495	1.022.677	0	4.866.609	24.618.058
TOSCANA	49.348.421	36.284	0	0	774.685	2.816.280	0	828.588	53.804.259
UMBRIA	15.593.717	90.000	0	0	1.682.858	786.310	0	0	18.152.885
VENETO	25.832.828	953.500	285.000	396.000	10.286.143	167.627.651	0	0	205.381.122
TOTALE 15 RSO	465.965.227	40.947.343	429.000	7.504.499	82.285.930	828.290.171	2.316.727	87.944.930	1.515.683.828
SARDEGNA	7.039.852	59.900	0	0	1.704.308	246.123	7.747	4.578.490	13.636.419
SICILIA	244.202.802	11.331.586	389.000	0	6.447.932	19.302.097	0	1.084.559	282.757.977
TOTALE ISOLE	251.242.654	11.391.486	389.000	0	8.152.240	19.548.219	7.747	5.663.049	296.394.396
TOTALE R.S.O. + ISOLE	717.207.881	52.338.830	818.000	7.504.499	90.438.170	847.838.391	2.324.474	93.607.979	1.812.078.224
BOLZANO	500.000	0	280.271	0	206.583	25.437	0	1.000.799	2.013.089
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.654.999	0	0	0	17.665.950	148.328	0	206.583	22.675.860
TRENTO	370.000	0	0	664.000	929.622	47.359	0	0	2.010.981
VALLE D'AOSTA	2.803	0	0	1.401	206.583	127.980	0	0	338.767
TOTALE RSS ESCLUSE ISOLE	5.527.802	0	280.271	665.401	19.008.738	349.103	0	1.207.381	27.038.697
TOTALE COMPLESSIVO	722.735.683	52.338.830	1.098.271	8.169.901	109.446.908	848.187.494	2.324.474	94.815.361	1.839.116.921

Tavola A2 - Trasferimenti correnti per copertura di rate di ammortamento mutui - Anno 2008

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	COMUNI	PROVINCE	UNIONI DI COMUNI	COMUNITA' MONTANE	REGIONI E PP.AA.	BANCHE ED ISTITUTI FINANZIARI	AZIENDE DI TRASPORTO	ALTRO	TOTALE
ABRUZZO									
BASILICATA									
CALABRIA									
CAMPANIA									
EMILIA ROMAGNA									
LAZIO									
LIGURIA									
LOMBARDIA	27.998.617								
MARCHE									
MOLISE									
PIEMONTE									
PUGLIA									
TOSCANA									
UMBRIA									
VENETO									
TOTALE 15 R.S.O.	27.998.617	0	0	0	0	0	0	0	27.998.617
SARDEGNA									
SICILIA									
TOTALE ISOLE									
TOTALE RSO + ISOLE	27.998.617	0	0	0	0	0	0	0	27.998.617
BOLZANO									
FRIULI VENEZIA GIULIA									
TRENTO									
VALLE D'AOSTA									
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE COMPLESSIVO	27.998.617	0	0	0	0	0	0	0	27.998.617

Tavola B2 – Trasferimenti in c/capitale per copertura di rate di ammortamento mutui - Anno 2008

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	COMUNI	PROVINCE	UNIONI DI COMUNI	COMUNITÀ MONTANE	REGIONI E PP.AA.	BANCHE ED ISTITUTI FINANZIARI	AZIENDE DI TRASPORTO	ALTRO	TOTALE
ABRUZZO	0	0	0	0	154.937	93.002	0	0	247.939
BASILICATA	0	0	0	0	0	279.625	0	0	279.625
CALABRIA	936.373	0	0	0	0	1.467.169	0	464.811	2.868.354
CAMPANIA	1.334.325	0	0	0	0	16.904.394	0	1.497.725	19.736.444
EMILIA ROMAGNA	1.570.760	0	0	0	0	7.549.451	0	0	9.120.211
LAZIO	2.557.266	0	0	0	206.583	565.471.922	0	0	568.235.771
LIGURIA	41.687.236	0	0	0	2.685.576	15.612.330	0	0	59.985.142
LOMBARDIA	11.266.654	0	0	32.820	4.957.986	11.676.671	0	0	27.934.131
MARCHE	27.838	0	0	0	77.469	1.666.968	0	0	1.772.275
MOLISE	56.506	0	0	0	77.469	72.042	0	0	206.017
PIEMONTE	6.388.815	0	0	0	1.187.851	35.243.678	438.735	0	43.259.080
PUGLIA	5.045	0	0	0	0	1.022.677	0	0	1.027.723
TOSCANA	1.551.859	36.284	0	0	774.685	2.816.280	0	0	5.179.108
UMBRIA	20.782	0	0	0	413.166	786.310	0	0	1.220.257
VENETO	131.922	0	0	0	2.943.804	167.627.651	0	0	170.703.377
TOTALE 15 R.S.O.	67.535.383	36.284	0	32.820	13.479.525	828.290.171	438.735	1.962.536	911.775.454
SARDEGNA	6.885	0	0	0	1.704.308	246.123	0	0	1.957.316
SICILIA	1.377.238	0	0	0	0	19.302.097	0	1.084.559	21.763.895
TOTALE ISOLE	1.384.123	0	0	0	1.704.308	19.548.219	0	1.084.559	23.721.210
TOTALE R.S.O. + ISOLE	68.919.506	36.284	0	32.820	15.183.833	847.838.391	438.735	3.047.096	935.496.665
BOLZANO	0	0	0	0	206.583	25.437	0	0	232.019
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.255.407	0	0	0	774.685	148.328	0	206.583	2.385.004
TRENTO	0	0	0	0	929.622	47.359	0	0	976.981
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	206.583	127.980	0	0	334.563
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	1.255.407	0	0	0	2.117.473	349.103	0	206.583	3.928.567
TOTALE COMPLESSIVO	70.174.913	36.284	0	32.820	17.301.306	848.187.494	438.735	3.253.678	939.425.231

Tavola A3 – Trasferimenti correnti diversi da quelli per oneri di ammortamento mutui - Anno 2008

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	COMUNI	PROVINCE	UNIONI DI COMUNI	COMUNITÀ MONTANE	REGIONI E PP.AA.	BANCHE ED ISTITUTI FINANZIARI	AZIENDE DI TRASPORTO	ALTRO	TOTALE
ABRUZZO	4.529.842	0	0	0	5.043.868	0	4.637.065	0	14.210.775
BASILICATA	2.773.546	0	0	0	2.508.383	0	1.084.244	0	6.366.173
CALABRIA	8.570.307	0	0	0	5.803.965	0	4.853.075	0	19.227.347
CAMPANIA	24.405.733	0	0	0	26.714.527	0	20.386.202	0	71.506.462
EMILIA ROMAGNA	17.665.811	0	0	0	12.551.868	0	7.249.674	0	37.467.353
LAZIO	19.028.936	0	0	0	36.200.048	0	27.804.444	0	83.033.428
LIGURIA	7.675.776	122.604	0	0	8.965.371	0	8.051.693	0	24.815.443
LOMBARDIA	45.788.630	0	0	77.654	36.504.774	0	28.652.137	0	139.021.812
MARCHE	3.653.397	177.712	0	0	3.136.073	0	3.271.232	0	10.238.415
MOLISE	1.912.518	0	566.720	0	866.524	0	692.038	0	4.037.800
PIEMONTE	24.144.101	0	0	0	16.747.110	0	2.988.885	0	43.880.095
PUGLIA	21.211.630	0	0	0	11.742.465	0	10.844.746	0	43.798.841
TOSCANA	17.567.125	0	0	0	11.681.343	0	9.591.202	0	38.839.670
UMBRIA	3.492.832	0	0	0	2.848.273	0	1.784.744	0	8.125.849
VENETO	22.146.731	69.972	0	0	13.624.048	0	7.340.604	0	43.181.354
TOTALE 15 R.S.O.	224.566.913	370.288	566.720	77.654	194.938.640	0	139.231.984	0	559.752.200
SARDEGNA	10.158.920	0	0	0	2.625.088	0	3.105.038	0	15.889.046
SICILIA	34.628.130	0	0	0	13.070.504	0	7.842.667	0	55.541.301
TOTALE ISOLE	44.787.050	0	0	0	15.695.592	0	10.947.706	0	71.430.347
TOTALE R.S.O. + ISOLE	269.353.963	370.288	566.720	77.654	210.634.232	0	150.179.690	0	631.182.548
BOLZANO	1.511.489	0	0	0	367.248	0	0	0	1.878.737
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.151.441	0	0	0	3.690.864	0	2.854.165	0	10.696.470
TRENTO	1.974.951	0	0	0	906.024	0	0	0	2.880.975
VALLE D'AOSTA	518.251	0	0	0	121.765	0	0	0	640.016
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	8.156.132	0	0	0	5.085.901	0	2.854.165	0	16.096.198
TOTALE COMPLESSIVO	277.510.095	370.288	566.720	77.654	215.720.133	0	153.033.855	0	647.278.746

Tavola B3 – Trasferimenti in c/capitale diversi da quelli per oneri di ammortamento mutui - Anno 2008

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	COMUNI	PROVINCE	UNIONI DI COMUNI	COMUNITA' MONTANE	REGIONI E PP.AA.	BANCHE ED ISTITUTI FINANZIARI	AZIENDE DI TRASPORTO	ALTRO	TOTALE
ABRUZZO	9.551.956	737.826	0	507.000	4.223.281	0	0	0	15.020.062
BASILICATA	5.172.030	680.000	0	0	902.918	0	0	700.000	7.454.948
CALABRIA	49.159.923	12.191.500	0	0	0	0	0	2.533.195	63.884.618
CAMPANIA	34.557.683	0	0	0	1.311.227	0	0	402.330	36.271.240
EMILIA ROMAGNA	14.687.057	3.031.229	0	0	0	0	0	3.932.088	21.650.375
LAZIO	79.496.559	11.300.506	0	0	9.746.920	0	0	72.560.596	173.104.581
LIGURIA	8.151.142	211.000	0	0	7.654.328	0	0	62.203	16.078.673
LOMBARDIA	53.715.479	7.190.000	0	3.274.051	31.917.012	0	1.877.992	84.402	98.058.935
MARCHE	8.096.906	2.413.766	0	55.000	0	0	0	0	10.565.672
MOLISE	2.760.572	284.906	0	0	107.194	0	0	0	3.152.672
PIEMONTE	30.129.728	1.315.000	144.000	3.239.628	0	0	0	12.383	34.840.740
PUGLIA	13.880.405	511.826	0	0	4.331.495	0	0	4.866.609	23.590.336
TOSCANA	47.796.563	0	0	0	0	0	0	828.588	48.625.151
UMBRIA	15.572.936	90.000	0	0	1.269.692	0	0	0	16.932.628
VENETO	25.700.905	953.500	285.000	396.000	7.342.339	0	0	0	34.677.744
TOTALE 15 R.S.O.	398.429.844	40.911.060	429.000	7.471.679	68.806.405	0	1.877.992	85.982.394	603.908.374
SARDEGNA	7.032.967	59.900	0	0	0	0	7.747	4.578.490	11.679.104
SICILIA	242.825.563	11.331.586	389.000	0	6.447.932	0	0	0	260.994.082
TOTALE ISOLE	249.858.531	11.391.486	389.000	0	6.447.932	0	7.747	4.578.490	272.673.186
TOTALE R.S.O. + ISOLE	648.288.375	52.302.546	818.000	7.471.679	75.254.338	0	1.885.738	90.560.884	876.581.559
BOLZANO	500.000	0	280.271	0	0	0	0	1.000.799	1.781.070
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.399.592	0	0	0	16.891.265	0	0	0	20.290.857
TRENTO	370.000	0	0	664.000	0	0	0	0	1.034.000
VALLE D'AOSTA	2.803	0	0	1.401	0	0	0	0	4.204
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	4.272.395	0	280.271	665.401	16.891.265	0	0	1.000.799	23.110.130
TOTALE COMPLESSIVO	652.560.769	52.302.546	1.098.271	8.137.081	92.145.602	0	1.885.738	91.561.682	899.691.690

Sezione 2
La distribuzione dei trasferimenti statali alle regioni: una prima stima

Sezione a cura della segreteria tecnica della Copaff con il coordinamento del Prof. Ernesto Longobardi su elaborazioni della Ragioneria Generale dello Stato

In questa sezione si riporta una prima stima della distribuzione regionale dei trasferimenti dal bilancio dello Stato alle Regioni e Province autonome con riferimento ai capitoli che sono stati esaminati nell'ambito del Gruppo di lavoro n.5 della Copaff "*Interventi speciali, perequazione infrastrutturale e soppressione trasferimenti statali*" per l'individuazione dei trasferimenti statali da sopprimere e sostituire con forme di fiscalità regionale, secondo quanto previsto dall'art.8, comma 1, della legge delega 42/2009. La stima non è stata ancora condivisa nell'ambito del citato gruppo di lavoro Copaff.

Per ciascun capitolo i valori regionali sono stati per lo più indicati direttamente dai ministeri competenti nell'ambito del tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'istituzione del fondo unico regionale di cui all'art. 77/2*bis* e 2*ter* del DL 112/2008, convertito con la L.133/2008. Nei casi in cui le amministrazioni hanno fornito le informazioni di dettaglio regionale, le distribuzioni sono in generale state desunte dai decreti ministeriali di riparto.

Per i capitoli per cui le amministrazioni non hanno fornito i valori regionali, il riparto è stato effettuato, in prima approssimazione, sulla base delle informazioni desumibili dai pagamenti dal bilancio dello Stato: al valore del singolo capitolo relativo allo stanziamento per il 2008 è stata applicata la distribuzione regionale riscontrata per il medesimo anno per i pagamenti.

In alcuni casi, tuttavia, anche il riferimento alla distribuzione dei pagamenti destinati alle Regioni e Province autonome non è stato possibile, per esempio per quei capitoli, o quote di capitoli, per cui ad oggi non risulta ancora essere stato adottato il relativo decreto di riparto. Ne segue che il totale che si ottiene dalle distribuzioni regionali non coincide con il totale calcolato a partire dagli stanziamenti complessivi dei capitoli in esame.

Al fine di evidenziare quanto appena detto, nella Tavola 1 si riporta la differenza che risulta tra il totale definito sulla base dell'analisi dei capitoli e quello desunto dalle distribuzioni regionali. Lo scarto ammonta a circa 430 milioni (il 6% del totale degli stanziamenti del 2008 – pari a circa 7,5 miliardi di euro), di cui oltre la metà imputabile ai capitoli generali e con finanziamento permanente. In particolare, per questi ultimi si segnala che circa 130 milioni sono imputabili alla mancanza del decreto di riparto. Con riferimento alla Presidenza del Consiglio, la differenza di circa 150 milioni è attribuibile prevalentemente al fondo regionale di protezione civile la cui distribuzione regionale non è desumibile dalle informazioni disponibili.

A tale proposito, un'ultima osservazione riguarda i capitoli relativi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le cui distribuzioni regionali sono state calcolate, laddove possibile, esclusivamente sulla base della distribuzione dei pagamenti. Nell'ambito del tavolo tecnico per l'istituzione del fondo unico regionale non è stato effettuato un riscontro diretto da parte dei singoli dipartimenti competenti in merito alle somme effettivamente destinate alle Regioni e Province autonome e al loro riparto per singolo ente.

Tavola 1 - Confronto tra totale stanziamenti da fiscalizzare e totale regionalizzato (anno 2008 – valori in euro)

ANALISI COPAFF DEI TRASFERIMENTI STATALI	TOTALE (RSO+RSS) A	TOTALE DISTRIBUITO PER REGIONE (RSO+RSS) B	di cui: a RSO	DIFFERENZA (A-B)
Fondo unico ex art. 77 D.L. 112/2008 (capitoli generali e con finanziamento permanente)	4.894.895.458	4.615.571.359	4.358.239.244	279.324.099
Stanziamenti in capitoli per i quali va assicurato il finanziamento permanente	1.591.286.490	1.591.286.486	1.333.339.374	-
Stanziamenti di carattere generale e permanente per i quali va risolta l'attribuzione di competenza	243.372.520	243.372.520	211.126.512	-
Stanziamenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per funzioni esercitate dalle regioni	756.025.284	604.327.256	479.585.716	151.698.028
TOTALE	7.485.579.752	7.054.557.621	6.382.290.846	431.022.131

Nota: Elaborazioni a cura della Ragioneria Generale dello Stato

La Tavola 2 riporta infine la distribuzione regionale calcolata secondo i criteri sopra illustrati. In totale risulta che circa il 90 per cento dei valori regionalizzati sono destinati alle Regioni a statuto ordinario, per un ammontare pari a 6,4 miliardi di euro nel 2008. Di questi, circa 4,4 miliardi sono riconducibili ai trasferimenti generali e con finanziamento permanente che sono stati considerati nell'ambito del fondo unico regionale, con una percentuale per le Regioni ordinarie sul totale del fondo unico "regionalizzato" che aumenta a circa il 94 per cento. Ancora con riferimento al fondo unico, la quota non regionalizzabile (280 milioni) rappresenta circa il 6 per cento dei complessivi 4,9 miliardi stimati per il 2008.

Si rammenta infine come le analisi condotte nell'ambito del Gruppo di lavoro della Copaff, e qui riprese, sono state effettuate con riferimento ad un solo esercizio finanziario, il 2008, l'ultimo anno per cui è possibile disporre di tutti gli elementi informativi (stanziamenti e distribuzione dei pagamenti per singolo ente beneficiario) necessari all'individuazione dei singoli capitoli e degli enti beneficiari.

Tavola 2 - Trasferimenti da Stato a Regioni e Province autonome da considerare ai fini della loro soppressione. Distribuzione regionale degli stanziamenti definitivi 2008

REGIONI	FONDO UNICO	TOTALE	
		Stanziamenti	Distribuzione percentuale del totale ripartito per Regione
ABRUZZO	153.507.844	209.188.320	3%
BASILICATA	93.737.893	133.800.663	2%
CALABRIA	184.972.264	279.910.132	4%
CAMPANIA	393.909.211	582.558.342	8%
EMILIA ROMAGNA	369.376.170	549.460.954	8%
LAZIO	475.444.131	692.833.572	10%
LIGURIA	162.878.499	239.677.443	3%
LOMBARDIA	660.240.182	997.618.550	14%
MARCHE	137.600.555	196.019.689	3%
MOLISE	48.314.225	70.092.877	1%
PIEMONTE	473.030.075	647.528.843	9%
PUGLIA	315.603.212	505.407.214	7%
TOSCANA	397.863.602	568.339.894	8%
UMBRIA	108.029.677	160.704.450	2%
VENETO	383.731.704	549.149.903	8%
TOTALE 15 R.S.O.	4.358.239.244	6.382.290.846	90%
FRIULI VENEZIA GIULIA	37.273.071	83.006.835	1%
PROV. AUT. DI BOLZANO	12.098.329	39.073.370	1%
PROV. AUT. DI TRENTO	10.427.194	36.259.601	1%
SARDEGNA	84.575.589	158.697.811	2%
SICILIA	108.601.229	342.649.443	5%
VALLE D'AOSTA	4.356.704	12.579.715	0%
TOTALE R.S.S.	257.332.116	672.266.775	10%
TOT. REGIONALIZZATO	4.615.571.359	7.054.557.621	100%
TOT. non REGIONALIZZATO	279.324.099	431.022.131	
TOTALE COMPLESSIVO	4.894.895.458	7.485.579.752	

Nota: Elaborazioni a cura della Ragioneria Generale dello Stato

Sezione 3
I bilanci delle regioni in sintesi

Estrazione dai dati dei bilanci regionali, relativi all'esercizio 2008 trasmessi alla Copaff ai sensi dell'art. 19 bis del DL 135/2009, effettuata dalla segreteria tecnica della Copaff con il coordinamento del Prof. Ernesto Longobardi.

La legge 20 novembre 2009 n. 166 di conversione del Decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, art. 19 bis, ha stabilito che "*al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica determinati con l'adesione al patto di stabilità e crescita, per assicurare il coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, e per l'istituzione della banca dati per l'attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale di cui all'articolo 4 della citata legge n. 42 del 2009, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i dati relativi agli accertamenti e agli impegni, nonché agli incassi e ai pagamenti, risultanti dai rendiconti degli esercizi 2006, 2007 e 2008, articolati secondo lo schema di classificazione di cui all'Allegato 1 al presente decreto. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono i predetti dati relativi agli esercizi 2009, 2010 e 2011 entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo il medesimo schema di classificazione*".

I dati dei tre esercizi 2006, 2007 e 2008 sono stati trasmessi alla Copaff. In questa sezione si riportano alcuni dati di sintesi relativi al 2008. Il materiale è organizzato in 6 Tavole, 4 relative alla spesa e 2 alle entrate:

Tavola 1: gli impegni di spesa;

Tavola 2: gli impegni di spesa per funzioni;

Tavola 3: i pagamenti:

Tavola 4: i pagamenti per funzioni;

Tavola 5: le entrate – accertamenti

Tavola 6: le entrate – incassi

Tavola 1. Bilanci regionali 2008 - Spesa – Impegni

REGIONE	TITOLO 1°: SPESE CORRENTI	SPESE PER ORGANI ISTITUZIONALI	PERSONALE	ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	UTILIZZO BENI DI TERZI	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Trasferimenti correnti ad Enti dell'Amministrazione centrale	Trasferimenti correnti ad Enti di previdenza	Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni locali
ABRUZZO	3.109.207.315	32.647.847	97.927.281	111.274.373	3.487.543	2.379.509.418	783.465	*0*	2.378.725.953
BASILICATA	1.303.806.715	11.194.000	55.374.679	113.496.538	855.162	1.038.494.141	1.108.921	0	1.037.385.220
CALABRIA	4.415.101.305	76.935.000	167.601.944	72.631.186	8.686.223	3.574.517.506	63.953.030	*8.959.149*	3.501.605.327
CAMPANIA	12.606.337.615	86.161.088	411.183.745	509.948.022	17.361.619	10.993.886.731	1.324.718	*0*	10.992.562.013
EMILIA ROMAGNA	9.822.620.828	36.016.430	147.903.037	160.389.510	19.089.755	8.875.752.927	801.056	*2.962.721*	8.871.989.150
LAZIO	17.525.031.840	4.913.213	275.142.468	650.068.398	21.789.359	12.593.048.818	19.027.633	*547.539*	12.573.473.646
LIGURIA	4.279.661.785	28.415.127	53.170.844	48.447.157	5.027.654	3.095.733.119	3.879.168	*0*	3.091.853.951
LOMBARDIA	23.164.208.715	73.883.306	197.610.920	898.008.208	22.627.238	20.758.924.875	3.638.492.340	*3.712*	17.120.428.823
MARCHE	3.236.375.219	18.305.773	95.594.659	83.238.867	622.409	2.855.511.079	3.634.114	91.481	2.851.785.484
MOLISE	1.101.514.000	17.467.000	60.008.000	21.198.000	3.000.000	924.798.000	3.000	*0*	924.795.000
PIEMONTE	10.281.098.434	34.541.728	214.458.320	378.283.855	20.607.077	9.154.078.729	539.313	0	9.153.539.416
PUGLIA	8.464.041.434	2.488.794	225.947.730	277.841.516	6.441.846	7.423.733.715	9.513.355	0	7.414.220.361
TOSCANA	8.280.977.148	30.471.737	154.849.204	298.707.380	10.476.056	7.208.731.516	7.023.722	8.441	7.201.699.352
UMBRIA	1.955.602.090	110.562	71.032.693	76.010.206	2.006.617	1.707.255.182	1.565.487	219.578	1.705.470.118
VENETO	9.897.665.740	43.661.613	150.208.329	213.138.945	18.880.938	9.007.137.178	128.000.026	5.374.000	8.873.763.153
TOTALE 15 R.S.O.	119.443.250.183	497.213.219	2.378.013.855	3.912.682.160	160.959.497	101.591.112.935	3.879.649.346	18.166.620	97.693.296.968
SARDEGNA	5.418.893.840	87.731.033	243.759.448	159.598.569	12.635.560	4.376.047.670	38.539.444	*11.477.000*	4.326.031.227
SICILIA	16.779.146.161	156.376.065	1.744.681.578	830.595.230	22.133.323	12.957.092.110	15.020.638	364.550	12.941.706.922
TOTALE ISOLE	22.198.040.001	244.107.098	1.988.441.025	990.193.799	34.768.883	17.333.139.780	53.560.082	11.841.550	17.267.738.148
TOTALE R.S.O. + ISOLE	141.641.290.184	741.320.317	4.366.454.880	4.902.875.959	195.728.380	118.924.252.715	3.933.209.428	30.008.171	114.961.035.116
BOLZANO	3.236.938.857	6.933.751	1.007.335.185	459.312.492	7.381.149	1.312.221.651	0	0	1.312.221.651
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.672.927.597	29.791.409	193.216.182	130.891.849	3.943.623	3.146.438.000	*11.883.336*	*0*	*3.134.554.663*
TRENTO	2.616.294.391	18.282.148	676.199.008	116.104.992	10.296.532	1.526.057.727	0	0	1.526.057.727
TRENTINO ALTO-ADIGE	257.529.805	57.408.000	24.739.113	10.900.876	60.000	156.542.862		*675.417*	155.867.445
VALLE D'AOSTA	1.068.820.073	26.774.759	269.332.346	156.879.808	2.690.460	426.599.583	0	*108.475*	426.491.108
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	11.852.510.723	139.190.067	2.170.821.834	874.090.018	24.371.763	6.567.859.823	11.883.336	783.892	6.555.192.595
TOTALE COMPLESSIVO	153.493.800.907	880.510.385	6.537.276.714	5.776.965.977	220.100.143	125.492.112.538	3.945.092.764	30.792.063	121.516.227.711

Tavola 1. Bilanci regionali 2008 - Spesa – Impegni

REGIONE	di cui Trasferimenti correnti a Province	di cui Trasferimenti correnti a Comuni	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	Trasferimenti correnti all'estero	Trasferimenti correnti a Imprese	Trasferimenti correnti ad altri soggetti	INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	IMPOSTE E TASSE	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE
ABRUZZO	0	0	143.881.659	46.123	119.956.391	23.879.144	175.584.176	157.157.243	7.737.775
BASILICATA	37.430.750	46.209.279	29.537.203	0	23.172.753	6.364.450	23.853.604	3.542.962	26.794.381
CALABRIA	127.193.627	64.736.855	453.153.798	81.163	351.671.193	101.401.442	60.056.449	200.000	1.319.199
CAMPANIA	*243.443.114*	*316.603.525*	197.242.008	334.425	131.678.506	65.229.077	266.791.293	38.108.104	84.939.184
EMILIA ROMAGNA	*200.926.106*	*83.460.551*	486.119.714	446.500	426.932.169	58.741.045	82.964.263	11.584.636	1.828.783
LAZIO	187.891.018	625.327.418	332.503.868	68.060	135.062.369	197.373.439	832.097.130	19.242.177	2.796.226.409
LIGURIA	101.258.802	96.847.556	241.920.026	0	218.943.856	22.976.171	90.856.474	4.174.739	693.995.155
LOMBARDIA	369.575.493	136.918.241	1.005.674.093	1.548.133	620.670.591	383.455.368	185.685.970	14.773.451	7.088.393
MARCHE	108.064.736	59.118.993	47.175.280	448.694	19.828.558	26.898.029	83.451.075	9.979.700	14.293.539
MOLISE	898.000	16.397.000	61.477.000	0	57.075.000	4.402.000	13.566.000	0	0
PIEMONTE	446.657.364	304.925.799	222.786.581	697.000	86.268.656	135.820.925	236.782.835	13.850.000	5.709.309
PUGLIA	278.954.943	202.436.817	356.436.486	206.022	279.374.128	76.856.336	135.257.459	20.669.205	15.224.682
TOSCANA	341.422.758	159.350.122	126.853.456	1.430.574	64.295.638	61.127.244	117.376.750	310.233.215	23.277.834
UMBRIA	93.345.245	49.932.213	36.010.449	1.265.753	22.547.810	12.196.886	57.487.639	4.992.282	696.285
VENETO	200.004.165	257.775.231	368.711.791	1.278.205	139.927.774	227.505.812	81.972.458	12.378.868	1.575.620
TOTALE 15 R.S.O.	2.737.066.120	2.420.039.600	4.109.483.413	7.850.653	2.697.405.391	1.404.227.369	2.443.783.573	620.886.582	3.680.706.549
SARDEGNA	0	0	365.000.977	0	268.243.609	96.757.368	119.949.032	16.063.294	38.108.257
SICILIA	*59.648.641*	*1.243.003.173*	506.338.838	0	296.376.506	209.962.332	234.277.373	73.186.293	254.465.351
TOTALE ISOLE	59.648.641	1.243.003.173	871.339.815	0	564.620.115	306.719.700	354.226.405	89.249.587	292.573.608
TOTALE R.S.O. + ISOLE	2.796.714.761	3.663.042.772	4.980.823.228	7.850.653	3.262.025.506	1.710.947.069	2.798.009.977	710.136.169	3.973.280.157
BOLZANO	0	0	430.376.467	0	117.075.827	313.300.640	9.926.782	2.801.379	650.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	*208.165.771*	*630.868.495*	289.904.505	*1.742.305*	*42.036.246*	*246.125.954*	112.654.859	12.964.029	753.123.141
TRENTO	*0*	*259.400.165*	262.191.226	0	86.162.324	176.028.902	2.467.057	2.828.961	1.866.740
TRENTINO ALTO-ADIGE	144.973.000		6.628.954			6.628.954		1.250.000	
VALLE D'AOSTA	0	0	97.005.725	29.283	22.997.254	73.979.188	28.173.871	24.128.358	37.235.163
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	353.138.771	890.268.660	1.086.106.878	1.771.588	268.271.651	816.063.639	153.222.569	43.972.727	792.875.044
TOTALE COMPLESSIVO	3.149.853.532	4.553.311.432	6.066.930.106	9.622.241	3.530.297.157	2.527.010.707	2.951.232.547	754.108.896	4.766.155.201

Tavola 1. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Impegni

REGIONE	FONDI DI RISERVA DI PARTE CORRENTE	FONDI SPECIALI DI PARTE CORRENTE	TITOLO 2°: SPESE IN CONTO CAPITALE	INVESTIMENTI FISSI	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Trasferimenti in conto capitale a Enti dell'Amministrazione centrale	Trasferimenti in conto capitale a Enti di previdenza	Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali	di cui Trasferimenti in c/capitale a Province
ABRUZZO	0	0	739.772.212	47.611.349	467.643.079	5.244.650	0	464.276.342	0
BASILICATA	664.044	0	669.239.287	13.103.856	495.761.095	1.609.918	658.143	493.493.035	102.330.924
CALABRIA	0	0	1.395.666.683	131.875.607	1.057.242.358	15.873.186	0	1.041.369.172	229.310.274
CAMPANIA	715.820	0	2.552.130.823	318.166.616	1.625.059.694	44.564.192	1.391	1.580.494.112	*137.641.374*
EMILIA ROMAGNA	971.773	0	790.591.790	150.207.243	476.103.229	0	0	476.103.229	*246.509.538*
LAZIO	0	0	2.554.976.861	71.728.904	1.654.101.686	35.728.593	0	1.618.373.093	6.739.732
LIGURIA	17.921.489	0	424.409.153	25.506.848	180.471.212	16.738.407	0	163.732.805	26.430.604
LOMBARDIA	0	0	1.931.653.632	497.548.139	838.221.489	26.069.078	0	812.152.411	241.883.228
MARCHE	28.202.839	0	394.021.343	43.957.093	207.167.188	13.965.467	40.371	193.161.350	75.359.126
MOLISE	0	0	310.472.000	5.774.000	58.145.000	3.823.000	0	54.322.000	136.000
PIEMONTE	0	0	1.417.116.034	155.517.515	809.650.534	1.006.264	0	808.644.271	66.178.954
PUGLIA	0	0	1.652.772.657	18.758.396	867.939.818	9.154.903	0	858.784.915	474.968.783
TOSCANA	0	0	1.104.661.943	65.603.253	868.182.331	5.741.437	0	862.440.894	240.872.523
UMBRIA	174		301.992.405	12.705.623	226.309.676	46.665.086		179.644.590	18.403.376
VENETO	0	0	1.167.859.172	179.553.522	547.750.039	8.089.068	0	539.660.971	53.696.179
TOTALE 15 R.S.O.	48.476.140	0	17.407.335.996	1.737.617.962	10.379.748.428	234.273.247	699.905	10.146.653.189	1.920.460.616
SARDEGNA	0	0	1.008.544.867	145.509.086	569.561.131	9.926.000	0	559.635.131	0
SICILIA	0	0	3.095.870.992	1.529.264.881	578.854.577	50.121.294	0	528.733.282	*4.784.363*
TOTALE ISOLE	0	0	4.104.415.859	1.674.773.967	1.148.415.708	60.047.294	0	1.088.368.413	4.784.363
TOTALE R.S.O. + ISOLE	48.476.140	0	21.511.751.855	3.412.391.929	11.528.164.136	294.320.542	699.905	11.235.021.602	1.925.244.980
BOLZANO	0	0	1.335.657.892	405.301.737	551.907.262	1.455.810	0	550.451.451	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	1.178.606.880	219.976.895	423.808.300	20.830.464	0	402.977.837	*63.974.348*
TRENTO	0	0	1.543.204.562	433.487.988	504.459.337	0	0	504.459.337	*0*
TRENTINO ALTO-ADIGE			120.491.980	13.680.000	105.937.000			105.937.000	105.337.000
VALLE D'AOSTA	0	0	538.825.375	175.218.702	118.689.722	0	0	118.689.722	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	0	0	4.716.786.687	1.247.665.322	1.704.801.621	22.286.274	0	1.682.515.347	169.311.348
TOTALE COMPLESSIVO	48.476.140	0	26.228.538.543	4.660.057.251	13.232.965.757	316.606.816	699.905	12.917.536.949	2.094.556.328

Tavola 1. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Impegni

REGIONE	di cui Trasferimenti in c/capitale a Comuni	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI	Trasferimenti in conto capitale a Istituzioni estere	Trasferimenti in conto capitale a Imprese	Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI DI CAPITALE	CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	FONDI DI RISERVA CONTO CAPITALE	FONDI SPECIALI CONTO CAPITALE
ABRUZZO	0	209.790.861	19.883	142.215.004	67.555.974	988.252	13.733.249	0	0
BASILICATA	236.679.553	148.129.838	0	107.339.197	40.790.641	1.042.500	1.005.729	10.163.426	0
CALABRIA	311.351.629	192.331.420	0	188.703.126	3.628.294	9.161.474	1.634.101	0	0
CAMPANIA	*928.306.622*	474.237.630	200.908	380.663.114	93.373.608	2.520.000	0	116.963.186	0
EMILIA ROMAGNA	*115.004.947*	147.578.456	0	141.459.849	6.118.607	16.561.103	67.705	0	74.053
LAZIO	538.516.640	747.245.890	1.751.803	708.010.671	37.483.416	24.892.723	52.148.500	0	0
LIGURIA	99.941.373	196.413.658	1.882.177	182.809.307	11.722.173	2.752.000	4.000.000	15.265.436	0
LOMBARDIA	251.909.593	498.317.005	262.000	452.457.152	45.597.853	2.567.000	95.000.000	0	0
MARCHE	56.187.411	108.379.894	276.406	104.950.337	3.153.151	220.660	2.852.908	31.443.601	0
MOLISE	21.545.000	246.472.000	0	168.434.000	78.038.000	81.000	0	0	0
PIEMONTE	381.753.211	353.526.143	0	302.913.855	50.612.288	5.250.295	93.171.548	0	0
PUGLIA	245.327.417	743.366.225	0	691.646.032	51.720.193	228	408.909	729.301	0
TOSCANA	181.132.958	156.863.278	0	151.811.156	5.052.122	3.402.452	10.610.628	0	0
UMBRIA	79.293.376	62.977.106		61.378.208	1.598.898				
VENETO	207.544.368	366.738.657	908.000	290.685.064	75.145.593	1.281.666	22.307.049	50.228.238	0
TOTALE 15 R.S.O.	3.654.494.098	4.652.368.061	5.301.177	4.075.476.071	571.590.813	70.721.353	296.940.326	224.793.188	74.053
SARDEGNA	0	230.077.457	0	154.170.650	75.906.807	63.012.876	354.318	0	0
SICILIA	*274.596.002*	966.472.542	509.877	591.043.168	374.919.497	18.278.992	3.000.000	0	0
TOTALE ISOLE	274.596.002	1.196.549.999	509.877	745.213.818	450.826.304	81.291.868	3.354.318	0	0
TOTALE R.S.O. + ISOLE	3.929.090.101	5.848.918.060	5.811.054	4.820.689.889	1.022.417.117	152.013.220	300.294.643	224.793.188	74.053
BOLZANO	0	315.056.986	20.000	230.690.987	84.345.998	11.820.000	38.322.885	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	*169.412.271*	485.547.411	*189.443*	*351.909.922*	*133.448.046*	13.291.017	34.730.162	0	0
TRENTO	*322.168.656*	572.983.021	0	448.643.858	124.339.163	15.301.000	0	3.141.082	2.600.000
TRENTINO ALTO-ADIGE		874.980			874.980				
VALLE D'AOSTA	0	142.088.928	0	92.678.936	49.409.993	89.423.631	144.962	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	491.580.927	1.516.551.326	209.443	1.123.923.703	392.418.180	129.835.648	73.198.009	3.141.082	2.600.000
TOTALE COMPLESSIVO	4.420.671.028	7.365.469.386	6.020.498	5.944.613.592	1.414.835.296	281.848.868	373.492.652	227.934.270	2.674.053

Tavola 1. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Impegni

REGIONE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TITOLO 3°: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TITOLO 4°: SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI	TOTALE SPESE	Spesa corrente finanziata direttamente dalla UE (escluso cofinanziamento nazionale)	Spesa c/capitale finanziata direttamente dalla UE (escluso cofinanziamento nazionale)
ABRUZZO	5.422	82.636.167	2.284.335.032	6.215.950.726	0	0
BASILICATA	32.844	30.936.209	1.232.944.726	3.236.926.936	3.331.552	76.264.524
CALABRIA	3.421.723	70.146.906	3.778.957.107	9.659.872.002	103.308.190	251.643.051
CAMPANIA	15.183.698	1.702.820.288	3.686.319.265	20.547.607.991	0	402.359.366
EMILIA ROMAGNA	0	198.681.727	7.575.470.622	18.387.364.966	50.423.608	20.217.507
LAZIO	4.859.158	2.086.680.312	3.991.016.393	26.157.705.406	95.931.119	87.773.235
LIGURIA	0	83.746.917	3.069.992.903	7.857.810.758	21.268.106	39.292.803
LOMBARDIA	0	197.861.163	10.188.828.998	35.482.552.509	53.063.858	47.623.409
MARCHE		187.970.655	2.810.149.224	6.628.516.442	18.401.078	14.893.339
MOLISE	0	10.605.000	813.946.000	2.236.537.000	0	6.680.000
PIEMONTE	0	218.823.644	494.116.638	12.411.154.750	83.248.104	103.461.525
PUGLIA	21.569.781	157.066.894	7.862.259.462	18.136.140.448	102.550.954	292.324.205
TOSCANA	0	89.363.412	6.201.093.487	15.676.095.990	80.157.438	23.016.480
UMBRIA		45.515.589	1.670.639.042	3.973.749.126	0	0
VENETO	0	70.684.458	7.767.326.322	18.903.535.692	85.251.822	38.541.410
TOTALE 15 R.S.O.	45.072.625	5.233.539.341	63.427.395.221	205.511.520.741	696.935.829	1.404.090.855
SARDEGNA	30.000	175.474.982	900.573.633	7.503.487.322	8.370.131	48.386.433
SICILIA	0	227.933.665	1.000.900.086	21.103.850.903	6.668.681	481.052.322
TOTALE ISOLE	30.000	403.408.647	1.901.473.719	28.607.338.225	15.038.812	529.438.755
TOTALE R.S.O. + ISOLE	45.102.625	5.636.947.988	65.328.868.940	234.118.858.967	711.974.641	1.933.529.610
BOLZANO	13.249.023	2.411.432	369.259.519	4.944.267.699	7.470.325	4.462.184
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.253.094	227.361.112	2.433.719.600	8.512.615.188	19.367.104	27.344.229
TRENTO	11.232.134	4.403.286	1.277.408.607	5.441.310.844	0	12.190.683
TRENTINO ALTO-ADIGE				378.021.785	0	0
VALLE D'AOSTA	13.259.429	44.434.201	565.080.638	2.217.160.287	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	38.993.680	278.610.030	4.645.468.364	21.493.375.804	26.837.429	43.997.097
TOTALE COMPLESSIVO	84.096.305	5.915.558.018	69.974.337.303	255.612.234.771	738.812.070	1.977.526.706

Tavola 2. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Impegni per funzioni

REGIONE	Ordinamento degli uffici - Amministrazione generale ed organi istituzionali	Lavoro	Polizia Amministrativa e Servizi Antincendi	Istruzione e diritto allo studio	Orientamento e formazione professionale	Organizzazione della cultura e relative strutture	Assistenza sociale e relative strutture	Difesa della salute e relative strutture	Sport e tempo libero	Agricoltura e zootecnia
ABRUZZO	778.517.592	51.380.339	0	29.335.227	20.955.335	14.579.263	362.633.534	4.164.480.645	3.572.181	55.419.515
BASILICATA	396.534.599	4.500.056	82.758	13.444.949	83.196.702	6.548.185	29.016.301	964.473.747	4.728.863	72.354.557
CALABRIA	422.672.573	186.592.961	418.554	161.192.473	53.526.453	52.509.842	93.102.453	6.214.379.009	1.929.119	118.962.653
CAMPANIA	6.184.989.367	7.781.492	6.802.744	108.624.975	138.419.997	63.728.060	163.603.011	10.384.629.611	17.191.202	51.598.642
EMILIA ROMAGNA	408.840.099	7.957.900	7.854.576	76.345.669	161.449.169	38.007.751	91.294.702	8.581.111.143	2.097.630	87.363.223
LAZIO	814.755.116	178.653.795	1.500.000	64.916.978	288.035.475	156.503.445	337.671.718	17.429.783.488	80.368.418	294.247.431
LIGURIA	125.019.459	13.667.257	15.000	35.521.059	78.481.517	16.756.539	89.048.693	2.868.503.345	3.239.219	22.881.556
LOMBARDIA	564.146.041	130.147.783	10.400.000	199.008.252	203.044.924	61.651.715	406.356.721	24.957.664.860	14.957.310	186.942.841
MARCHE	250.641.511	2.158.785	160.075	19.006.091	12.447.994	93.302.076	64.311.163	2.657.618.129	2.156.621	29.785.163
MOLISE	945.685.000	249.000	0	3.416.000	2.838.000	5.349.000	65.431.000	912.112.000	2.414.000	68.748.000
PIEMONTE	491.834.646	28.273.074	569.476	130.562.867	271.651.552	135.080.975	225.545.130	8.447.485.155	28.435.974	108.746.589
PUGLIA	357.506.261	118.078.416	400.000	85.290.792	58.469.893	64.798.760	116.704.164	7.007.980.629	7.899.180	202.351.729
TOSCANA	388.322.846	24.591.648	384.000	111.920.663	126.387.129	44.881.313	126.648.121	6.791.286.146	670.862	42.859.349
UMBRIA	131.770.551	6.400.553	0	31.791.749	51.110.251	11.870.543	31.249.417	1.552.214.060	2.121.799	29.450.510
VENETO	484.227.121	59.446.065	1.667.733	144.329.389	217.865.401	38.505.560	784.436.128	7.730.126.326	25.820.053	143.597.283
TOTALE 15 R.S.O.	12.745.462.783	819.879.123	30.254.916	1.214.707.133	1.767.879.790	804.073.025	2.987.052.258	110.663.848.294	197.602.432	1.515.309.039
SARDEGNA	1.330.054.947	78.068.461	183.702.978	153.274.992	50.787.575	132.725.735	247.964.934	2.988.128.970	29.727.197	252.446.232
SICILIA	1.550.845.064	452.389.933	72.309	203.789.722	398.530.228	410.364.387	246.153.430	11.685.576.536	19.758.153	450.857.749
TOTALE ISOLE	2.880.900.011	530.458.394	183.775.286	357.064.714	449.317.804	543.090.123	494.118.364	14.673.705.505	49.485.350	703.303.981
TOTALE R.S.O. + ISOLE	15.626.362.793	1.350.337.517	214.030.203	1.571.771.847	2.217.197.594	1.347.163.148	3.481.170.622	125.337.553.799	247.087.782	2.218.613.020
BOLZANO	643.703.570	5.370.323	37.576.790	608.011.601	46.002.272	98.553.539	286.146.135	1.182.734.212	20.328.511	111.846.425
FRIULI VENEZIA GIULIA	406.296.190	15.095.670	0	40.947.951	83.196.035	121.947.345	250.405.174	2.224.438.863	24.124.574	66.084.708
TRENTO	1.720.238.199	49.119.570	6.709.719	579.075.040	79.296.726	67.392.417	258.470.883	1.043.001.448	12.854.193	113.017.135
TRENTINO ALTO-ADIGE	122.348.975	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	239.716.825	7.624.343	19.051.634	163.332.531	24.620.597	41.594.232	87.080.996	293.893.016	3.150.287	88.797.452
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	3.132.303.759	77.209.907	63.338.142	1.391.367.124	233.115.629	329.487.532	882.103.188	4.744.067.539	60.457.565	379.745.719
TOTALE COMPLESSIVO	18.758.666.553	1.427.547.423	277.368.345	2.963.138.972	2.450.313.223	1.676.650.679	4.363.273.810	130.081.621.338	307.545.346	2.598.358.739

Tavola 2. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Impegni per funzioni

REGIONE	Foreste	Sviluppo dell'economia montana	Acque minerali, termali, cave, torbiere ed altre attività estrattive	Caccia e pesca	Opere pubbliche non considerate negli altri settori	Acquedotti, fognature e altre opere igieniche	Viabilità	Trasporto su strada	Trasporto ferroviario	Trasporto marittimo e navigazione interna
ABRUZZO	5.310.921	3.892.475	0	3.710.738	95.511.103	6.400.218	128.601.359	239.837.463	0	0
BASILICATA	4.390.722	760.200	17.713.321	664.729	111.750.232	12.063.458	78.792.418	63.488.962	48.107.514	0
CALABRIA	287.088.211	23.332.158	0	6.571.899	52.501.360	94.851.024	244.863.377	151.113.397	162.197.327	530.720
CAMPANIA	118.689.503	3.779.025	180.400	3.623.001	476.465.949	453.430.603	1.959.169	779.506.819	477.104.671	3.121.240
EMILIA ROMAGNA	3.856.255	5.892.562	1.725.855	6.372.864	67.267.891	30.806.537	173.553.257	283.206.959	153.274.252	8.454.578
LAZIO	18.824.992	13.694.660	0	821.500	168.025.463	99.008.904	53.532.559	902.244.582	0	4.622.332
LIGURIA	4.632.914	4.679.969	2.261	2.915.259	63.407.680	2.399.131	25.628.205	194.121.174	90.243.952	1.648.445
LOMBARDIA	15.243.735	32.215.655	0	6.806.939	121.895.839	55.887.138	138.243.661	723.037.799	850.586.026	13.492.708
MARCHE	3.163.185	5.737.343	94.795	2.110.416	48.730.733	6.157.772	39.286.956	99.806.232	38.359.422	1.805.810
MOLISE	0	0	0	434.000	21.008.000	105.000	1.059.000	43.346.000	19.429.000	0
PIEMONTE	24.699.489	60.950.667	21.180	8.886.601	186.410.729	38.704.797	30.266.381	43.674.509	627.540.243	2.113.242
PUGLIA	6.103.301	1.448.292	255.000	1.301.753	213.416.252	150.303.460	751.613	729.438.618	93.544.000	1.978.265
TOSCANA	28.936.968	8.272.293	3.380.128	13.557.321	147.768.441	54.955.384	178.858.548	256.364.553	215.957.177	1.033
UMBRIA	11.498.706	236.125	0	2.735.640	30.401.085	6.197.196	31.351.693	97.443.247	6.025.000	0
VENETO	17.590.987	4.943.018	1.243.700	9.681.080	29.411.287	21.509.291	144.781.227	337.053.443	137.065.424	20.521.256
TOTALE 15 R.S.O.	550.029.888	169.834.442	24.616.641	70.193.742	1.833.972.043	1.032.779.913	1.271.529.423	4.943.683.756	2.919.434.007	58.289.629
SARDEGNA	14.440.000	4.534.401	250.000	8.441.261	144.928.588	88.121.547	56.447.937	151.536.778	46.052.753	15.201.974
SICILIA	324.057.802	740.408	99.378	51.957.747	308.951.144	75.550.158	150.495.019	241.284.108	4.245.803	92.532.364
TOTALE ISOLE	338.497.802	5.274.810	349.378	60.399.008	453.879.733	163.671.704	206.942.956	392.820.887	50.298.556	107.734.338
TOTALE R.S.O. + ISOLE	888.527.690	175.109.251	24.966.018	130.592.749	2.287.851.775	1.196.451.617	1.478.472.380	5.336.504.643	2.969.732.563	166.023.967
BOLZANO	17.868.543	27.622.479	170.989	1.388.102	170.672.474	44.439.292	161.843.455	108.461.931	23.280.856	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.919.686	28.772.416	0	1.879.784	150.325.129	11.422.433	99.194.317	167.616.036	42.367.993	28.614.033
TRENTO	42.369.026	1.208.566	1.186.309	2.607.070	77.764.597	52.441.211	172.877.579	78.809.950	27.494.610	34.600
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	15.367.055	11.223.502	0	392.961	47.342.319	29.658.466	45.573.482	24.165.214	4.102.915	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	78.524.309	68.826.962	1.357.298	6.267.917	446.104.520	137.961.402	479.488.833	379.053.130	97.246.374	28.648.633
TOTALE COMPLESSIVO	967.051.999	243.936.213	26.323.316	136.860.667	2.733.956.295	1.334.413.019	1.957.961.213	5.715.557.773	3.066.978.938	194.672.600

Tavola 2. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Impegni per funzioni

REGIONE	Trasporto aereo	Altri trasporti	Artigianato	Turismo e industria alberghiera	Fiere, mercati, commercio interno	Edilizia abitativa	Urbanistica	Industria e fonti di energia	Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve
ABRUZZO	0	0	3.140.601	12.892.973	3.134.953	20.960.329	3.931.178	21.933.790	10.820.212
BASILICATA	0	13.773.932	1.469.830	23.462.261	146.992	38.673.875	26.529.757	13.831.785	38.270.384
CALABRIA	103.084.646	67.748	649.640	36.223.889	2.535.878	27.739.382	104.851.433	39.160.438	127.216.884
CAMPANIA	1.976.743	12.055.225	25.556.235	109.397.633	3.533.506	158.715.086	79.365.548	122.528.249	286.245.413
EMILIA ROMAGNA	940.126	0	1.258.658	36.739.485	15.561.025	76.324.967	4.391.180	158.901.729	27.066.695
LAZIO	0	0	23.004.698	45.268.021	2.698.786	298.934.432	7.695.648	327.589.534	105.704.257
LIGURIA	500.000	0	8.130.648	18.959.564	9.560.230	39.329.261	5.356.097	15.516.182	60.271.682
LOMBARDIA	760.000	27.295.651	99.926.885	30.307.783	47.394.620	231.399.034	28.898.785	225.379.203	148.303.215
MARCHE	2.299.260	5.769.706	47.174.956	6.907.662	2.585.587	18.143.935	5.942.186	4.447.029	30.748.327
MOLISE	0	0	520.000	1.889.000	701.000	17.685.000	0	1.319.000	17.928.000
PIEMONTE	5.294.670	381.949	6.049.609	65.575.882	20.835.493	143.044.225	6.009.448	203.568.902	125.930.983
PUGLIA	228	19.569.300	163.654.765	43.850.912	56.188.512	37.091.321	11.548.966	146.402.182	216.291.884
TOSCANA	500.000	14.845.496	52.903.119	41.953.837	1.557.505	39.297.015	3.060.878	57.635.319	70.654.222
UMBRIA	0	203.605	5.090.010	6.321.255	2.214.051	79.557.236	31.084.074	19.600.863	13.478.835
VENETO	0	5.199.928	21.693.291	40.419.875	19.978.462	70.282.186	6.542.046	71.361.120	226.425.119
TOTALE 15 R.S.O.	115.355.672	99.162.540	460.222.942	520.170.029	188.626.602	1.297.177.282	325.207.226	1.429.175.326	1.505.356.111
SARDEGNA	42.560.000	66.150	64.200.000	43.895.532	18.371.756	66.747.885	46.767.561	173.658.229	135.568.466
SICILIA	13.788.688	38.596.891	57.200.505	123.199.839	19.847.484	273.281.627	12.503.623	137.680.605	175.870.318
TOTALE ISOLE	56.348.688	38.663.041	121.400.505	167.095.372	38.219.240	340.029.511	59.271.184	311.338.834	311.438.783
TOTALE R.S.O. + ISOLE	171.704.360	137.825.580	581.623.447	687.265.401	226.845.842	1.637.206.794	384.478.409	1.740.514.160	1.816.794.895
BOLZANO	0	19.053.799	38.392.206	44.961.069	23.952.555	180.181.958	1.878.901	66.059.743	15.487.214
FRIULI VENEZIA GIULIA	199.998	9.031.788	5.597.082	87.968.809	51.604.241	171.592.742	56.452.234	158.745.687	41.902.260
TRENTO		7.512.618	32.393.385	93.122.411	28.426.237	63.345.831	17.459.986	91.373.230	14.333.555
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	8.175.225	1.442.783	8.945.577	75.286.397	6.212.950	14.744.395	1.692.000	79.754.603	22.262.613
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	8.375.223	37.040.988	85.328.250	301.338.686	110.195.982	429.864.925	77.483.121	395.933.264	93.985.643
TOTALE COMPLESSIVO	180.079.584	174.866.568	666.951.697	988.604.087	337.041.824	2.067.071.718	461.961.530	2.136.447.423	1.910.780.538

Tavola 2. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Impegni per funzioni

REGIONE	Ricerca scientifica	Oneri finanziari	Spese non attribuite	Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	Previdenza sociale	Totale spesa
ABRUZZO	0	168.267.991	6.730.791	0	0	6.215.950.726
BASILICATA	37.730.832	0	1.089.208.671	41.216.345	0	3.236.926.936
CALABRIA	15.000.778	75.607.722	799.397.999	0	0	9.659.872.002
CAMPANIA	109.880.623	109.877.429	83.246.821	0	0	20.547.607.991
EMILIA ROMAGNA	327.598	281.684.692	7.562.680.040	10.919.492	13.836.409	18.387.364.966
LAZIO	104.340.905	107.325.432	4.095.161.457	132.771.380	0	26.157.705.406
LIGURIA	7.511.328	122.519.683	3.927.343.449	0	0	7.857.810.758
LOMBARDIA	2.962.379	227.285.968	5.720.909.040	0	0	35.482.552.509
MARCHE	0	159.710.702	2.967.745.100	201.720	0	6.628.516.442
MOLISE	194.000	0	0	104.678.000	0	2.236.537.000
PIEMONTE	40.652.048	456.309.987	377.798.685	68.249.594	0	12.411.154.750
PUGLIA	42.040.000	153.032.948	8.027.447.935	1.001.119	0	18.136.140.448
TOSCANA	4.184.872	212.380.299	6.597.779.479	13.340.027	0	15.676.095.990
UMBRIA	1.418.958	103.003.228	1.677.662.889	146.000	100.000	3.973.749.126
VENETO	90.673.800	99.943.673	7.834.631.917	58.811.471	3.751.033	18.903.535.692
TOTALE 15 R.S.O.	456.918.119	2.276.949.754	50.767.744.272	431.335.147	17.687.442	205.511.520.741
SARDEGNA	15.507.512	295.729.774	22.736.935	600.840.261	0	7.503.487.322
SICILIA	5.051.482	314.629.602	2.330.411.936	933.506.913	29.951	21.103.850.903
TOTALE ISOLE	20.558.994	610.359.376	2.353.148.871	1.534.347.174	29.951	28.607.338.225
TOTALE R.S.O. + ISOLE	477.477.113	2.887.309.130	53.120.893.143	1.965.682.321	17.717.394	234.118.858.967
BOLZANO	0	12.338.213	461.837.798	484.102.744	0	4.944.267.699
FRIULI VENEZIA GIULIA	14.217.254	320.213.807	3.200.390.550	629.050.401	0	8.512.615.188
TRENTO	78.426.313	390.000	53.713.330	574.845.100	0	5.441.310.844
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	201.995.533	3.677.277	50.000.000	378.021.785
VALLE D'AOSTA	570.000	58.778.051	664.378.956	127.978.912	250.000	2.217.160.287
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	93.213.567	391.720.072	4.582.316.167	1.819.654.433	50.250.000	21.493.375.804
TOTALE COMPLESSIVO	570.690.681	3.279.029.202	57.703.209.310	3.785.336.754	67.967.394	255.612.234.771

Tavola 3. Bilanci regionali 2008 - Spesa – Pagamenti

REGIONE	TITOLO 1°: SPESE CORRENTI	SPESE PER ORGANI ISTITUZIONALI	PERSONALE	ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	UTILIZZO BENI DI TERZI	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Trasferimenti correnti ad Enti dell'Amministrazione centrale	Trasferimenti correnti ad Enti di previdenza	Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni locali
ABRUZZO	3.114.304.351	28.128.459	94.061.229	76.140.348	2.785.499	2.588.611.861	972.470	54.285	2.587.585.105
BASILICATA	1.284.399.980	14.238.756	56.813.719	99.476.108	935.940	1.038.596.012	948.494	0	1.037.647.519
CALABRIA	4.334.215.188	76.143.643	172.155.445	64.548.544	8.927.102	3.569.566.641	36.486.580	59.149	3.533.020.912
CAMPANIA	12.771.381.532	94.293.560	374.838.490	503.589.502	17.016.671	11.284.447.830	820.058	0	11.283.627.772
EMILIA ROMAGNA	9.592.257.984	35.946.563	147.560.081	172.732.885	18.888.279	8.677.161.799	2.237.969	4.585.716	8.670.338.113
LAZIO	16.265.818.007	2.996.614	245.022.637	475.927.927	14.720.414	11.709.102.320	8.595.754	23.770	11.700.482.797
LIGURIA	4.248.496.247	27.644.556	52.706.509	43.149.853	4.991.279	3.082.354.157	2.893.492	1.234.344	3.078.226.320
LOMBARDIA	26.853.632.017	84.300.184	179.240.664	963.278.998	20.054.079	24.568.674.848	7.486.172.561	3.712	17.082.498.575
MARCHE	3.179.066.065	17.618.641	93.547.861	82.771.050	662.161	2.815.727.487	1.910.519	91.481	2.813.725.487
MOLISE	1.151.303.000	18.003.000	58.039.000	24.302.000	0	970.463.000	421.000	0	970.042.000
PIEMONTE	9.906.641.800	38.884.241	169.398.608	380.848.044	18.966.987	8.857.979.043	1.218.080	0	8.856.760.962
PUGLIA	8.354.128.786	2.426.358	174.973.144	207.114.272	6.229.096	7.378.732.874	5.846.948	0	7.372.885.926
TOSCANA	7.892.723.892	30.452.946	145.262.097	295.346.225	9.892.377	7.105.043.895	6.998.595	8.456	7.098.036.843
UMBRIA	1.927.969.454	51.522	67.746.182	75.768.194	1.809.072	1.680.969.902	1.644.234	179.578	1.679.146.090
VENETO	9.601.300.583	43.146.340	146.461.232	199.166.575	6.637.283	8.879.117.954	14.396.319	4.000.000	8.860.721.634
TOTALE 15 R.S.O.	120.477.638.886	514.275.385	2.177.826.897	3.664.160.524	132.516.241	104.206.549.621	7.571.563.075	10.240.491	96.624.746.055
SARDEGNA	5.158.102.510	87.710.376	229.238.907	172.854.721	12.042.839	4.250.768.539	18.514.348	3.043.438	4.229.210.753
SICILIA	15.376.376.344	156.272.319	1.625.688.666	798.917.949	18.817.864	12.027.483.182	12.262.165	364.550	12.014.856.466
TOTALE ISOLE	20.534.478.854	243.982.694	1.854.927.574	971.772.670	30.860.703	16.278.251.721	30.776.512	3.407.988	16.244.067.220
TOTALE R.S.O. + ISOLE	141.012.117.740	758.258.079	4.032.754.471	4.635.933.194	163.376.944	120.484.801.341	7.602.339.587	13.648.480	112.868.813.275
BOLZANO	3.177.710.394	6.933.751	1.003.333.289	206.216.179	6.917.389	1.565.680.754	0	0	1.565.680.754
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.669.409.001	29.645.055	189.623.842	109.685.887	3.527.591	2.955.515.221	10.299.473	0	2.945.215.747
TRENTO	2.555.372.286	15.059.503	701.073.815	109.513.747	10.721.409	1.481.119.565	0	0	1.481.119.565
TRENTINO ALTO-ADIGE	242.453.250	57.216.436	18.560.858	7.670.930	44.000	152.538.676		608.983	151.929.693
VALLE D'AOSTA	1.022.460.875	24.307.847	255.478.651	132.318.729	2.592.561	420.340.226	0	108.475	420.231.750
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	10.667.405.806	133.162.591	2.168.070.455	565.405.473	23.802.951	6.575.194.441	10.299.473	717.458	6.564.177.510
TOTALE COMPLESSIVO	151.679.523.546	891.420.670	6.200.824.926	5.201.338.667	187.179.896	127.059.995.783	7.612.639.060	14.365.938	119.432.990.784

Tavola 3. Bilanci regionali 2008 - Spesa – Pagamenti

REGIONE	di cui Trasferimenti correnti a Province	di cui Trasferimenti correnti a Comuni	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	Trasferimenti correnti all'estero	Trasferimenti correnti a Imprese	Trasferimenti correnti ad altri soggetti	INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	IMPOSTE E TASSE	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE
ABRUZZO	0	0	138.056.309	39.889	118.543.860	19.472.561	175.584.176	4.797.751	6.138.718
BASILICATA	37.583.346	37.528.831	19.369.537	0	15.197.814	4.171.723	24.338.932	3.211.824	26.785.907
CALABRIA	153.894.049	105.351.085	380.729.866	44.481	308.653.667	72.031.718	60.054.138	922.081	1.167.728
CAMPANIA	248.830.347	247.704.190	162.318.366	77.600	115.430.771	46.809.995	267.391.293	65.030.253	1.739.747
EMILIA ROMAGNA	192.196.287	105.295.280	443.480.947	1.078.445	394.369.396	48.033.105	82.964.263	11.195.674	1.815.469
LAZIO	26.019.090	311.224.098	500.614.469	148.060	291.966.962	208.499.447	796.467.908	19.326.645	2.501.628.227
LIGURIA	91.598.736	89.785.121	231.316.934	0	210.622.456	20.694.478	90.856.474	3.471.593	694.083.403
LOMBARDIA	395.564.640	136.317.406	825.654.017	1.544.583	541.741.119	282.368.315	185.685.970	12.803.262	13.939.996
MARCHE	94.260.564	61.958.251	47.582.149	250.475	20.736.643	26.595.031	67.810.033	10.855.800	14.282.998
MOLISE	456.000	10.237.000	66.956.000	0	63.072.000	3.884.000	13.540.000	0	0
PIEMONTE	392.353.827	286.163.433	185.632.339	727.500	49.427.547	135.477.292	236.775.737	12.681.907	5.474.893
PUGLIA	93.998.608	236.691.303	413.753.920	311.335	278.425.768	135.016.817	135.401.257	19.438.641	16.059.224
TOSCANA	269.367.278	141.828.152	126.976.419	1.344.192	65.929.734	59.702.493	117.391.167	57.220.443	5.138.322
UMBRIA	62.504.635	45.203.315	39.036.543	1.465.455	27.687.939	9.883.149	57.487.639	4.812.082	288.144
VENETO	179.390.319	247.196.129	233.768.708	1.293.177	74.738.732	157.736.799	81.972.458	9.225.110	1.804.924
TOTALE 15 R.S.O.	2.238.017.725	2.062.483.595	3.815.246.523	8.325.192	2.576.544.408	1.230.376.923	2.393.721.444	234.993.066	3.290.347.700
SARDEGNA	0	0	248.242.490	0	176.216.125	72.026.365	119.949.032	1.497.863	35.797.741
SICILIA	66.777.692	1.205.433.177	426.357.402	0	210.536.000	215.821.402	231.585.494	73.214.778	18.038.692
TOTALE ISOLE	66.777.692	1.205.433.177	674.599.892	0	386.752.125	287.847.767	351.534.526	74.712.641	53.836.433
TOTALE R.S.O. + ISOLE	2.304.795.417	3.267.916.772	4.489.846.414	8.325.192	2.963.296.533	1.518.224.689	2.745.255.970	309.705.707	3.344.184.133
BOLZANO	0	400.417.034	376.028.872	0	103.582.042	272.446.831	9.271.507	2.699.248	629.403
FRIULI VENEZIA GIULIA	215.783.106	615.218.156	254.847.084	1.676.534	39.446.696	213.723.854	112.661.008	12.946.994	956.319
TRENTO	0	229.264.215	230.634.525	0	66.872.943	163.761.581	2.301.377	2.756.879	2.191.466
TRENTINO ALTO-ADIGE	142.973.000		5.383.900			5.383.900		1.023.451	
VALLE D'AOSTA	0	0	93.033.829	26.460	24.438.710	68.568.659	28.173.871	23.829.520	42.385.641
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	358.756.106	1.244.899.406	959.928.210	1.702.994	234.340.391	723.884.825	152.407.763	43.256.092	46.162.829
TOTALE COMPLESSIVO	2.663.551.523	4.512.816.178	5.449.774.624	10.028.186	3.197.636.924	2.242.109.514	2.897.663.733	352.961.799	3.390.346.962

Tavola 3. Bilanci regionali 2008 - Spesa – Pagamenti

REGIONE	FONDI DI RISERVA DI PARTE CORRENTE	FONDI SPECIALI DI PARTE CORRENTE	TITOLO 2°: SPESE IN CONTO CAPITALE	INVESTIMENTI FISSI	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Trasferimenti in conto capitale a Enti dell'Amministrazione centrale	Trasferimenti in conto capitale a Enti di previdenza	Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali	di cui Trasferimenti in c/capitale a Province
ABRUZZO	0	0	496.425.170	23.775.323	320.845.080	8.380.330	1.378.805	306.540.199	0
BASILICATA	633.245	0	569.108.440	4.706.092	396.015.773	495.933	662.309	394.857.531	40.446.246
CALABRIA	0	0	1.015.328.284	56.915.540	726.035.573	8.530.344	0	717.505.229	75.859.989
CAMPANIA	715.820	0	1.864.773.535	278.250.826	1.110.713.591	97.644.758	23.251.716	989.817.117	89.114.037
EMILIA ROMAGNA	512.026	0	769.237.192	157.060.935	434.653.622	0	0	434.653.622	210.829.386
LAZIO	10.847	0	946.907.408	45.587.715	608.235.738	1.313.758	0	606.921.980	31.668.792
LIGURIA	17.921.489	0	457.324.861	18.553.326	279.925.261	21.123.222	0	258.802.038	38.387.957
LOMBARDIA	0	0	1.792.451.601	427.212.952	785.195.782	6.735.955	0	778.459.827	224.530.822
MARCHE	28.207.885	0	450.606.457	19.963.899	311.871.958	16.637.580	40.371	295.194.007	79.494.048
MOLISE	0	0	272.095.000	2.838.000	134.186.000	120.000	0	134.066.000	26.000
PIEMONTE	0	0	1.161.502.937	144.712.647	691.550.278	1.555.511	0	689.994.767	54.579.016
PUGLIA	0	0	1.178.899.939	15.030.035	686.792.178	12.288.306	0	674.503.872	50.754.071
TOSCANA	0	0	654.857.267	49.269.674	396.764.046	2.774.914	0	393.989.133	122.836.226
UMBRIA	174		267.284.726	13.021.653	197.418.446	46.691.569		150.726.878	11.764.400
VENETO	0	0	889.940.190	184.612.847	357.040.855	8.194.937	0	348.845.918	22.206.670
TOTALE 15 R.S.O.	48.001.486	0	12.786.743.006	1.441.511.465	7.437.244.180	232.487.116	25.333.201	7.174.878.118	1.052.497.661
SARDEGNA	0	0	1.424.395.573	161.115.351	1.011.160.963	3.577.940	0	1.007.583.022	0
SICILIA	0	0	2.789.639.195	1.414.856.771	418.777.436	17.520.823	0	401.256.612	5.612.832
TOTALE ISOLE	0	0	4.214.034.768	1.575.972.122	1.429.938.399	21.098.764	0	1.408.839.635	5.612.832
TOTALE R.S.O. + ISOLE	48.001.486	0	17.000.777.774	3.017.483.587	8.867.182.579	253.585.880	25.333.201	8.583.717.752	1.058.110.493
BOLZANO	0	0	1.269.810.479	402.349.676	452.966.666	0	0	452.966.666	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	1.096.934.102	226.958.849	348.585.124	20.903.723	0	327.681.401	58.260.649
TRENTO	0	0	1.650.553.952	556.312.248	503.717.597	0	0	503.717.597	0
TRENTINO ALTO-ADIGE	15.000		112.313.476	5.976.831	105.487.000			105.487.000	105.337.000
VALLE D'AOSTA	0	0	456.302.514	177.920.457	74.559.439	0	0	74.559.439	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	15.000	0	4.585.914.524	1.369.518.060	1.485.315.826	20.903.723	0	1.464.412.102	163.597.649
TOTALE COMPLESSIVO	48.016.486	0	21.586.692.298	4.387.001.647	10.352.498.405	274.489.603	25.333.201	10.048.129.855	1.221.708.142

Tavola 3. Bilanci regionali 2008 - Spesa – Pagamenti

REGIONE	di cui Trasferimenti in c/capitale a Comuni	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI	Trasferimenti in conto capitale a Istituzioni estere	Trasferimenti in conto capitale a Imprese	Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI DI CAPITALE	CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	FONDI DI RISERVA CONTO CAPITALE	FONDI SPECIALI CONTO CAPITALE
ABRUZZO	0	138.505.481	19.883	110.393.968	28.091.630	57.873	13.230.240	0	0
BASILICATA	215.049.905	156.796.073	15.000	101.032.074	55.748.999	1.042.500	1.005.729	9.493.348	0
CALABRIA	247.106.253	225.505.800	931.019	214.075.491	10.499.291	3.544.152	136.595	0	0
CAMPANIA	504.677.094	350.193.843	81.772	295.816.719	54.295.352	2.078.000	0	116.989.844	0
EMILIA ROMAGNA	105.340.895	159.095.803	0	153.188.622	5.907.181	16.873.868	567.705	985.258	0
LAZIO	151.774.427	290.749.524	1.395.198	251.021.050	38.333.277	575.000	298	0	0
LIGURIA	126.482.327	129.986.838	1.367.990	114.028.109	14.590.738	2.850.000	10.744.000	15.265.436	0
LOMBARDIA	221.523.558	482.475.868	267.550	435.478.217	46.730.100	2.567.000	95.000.000	0	0
MARCHE	183.801.173	86.477.209	0	81.843.086	4.634.123	220.660	629.130	31.443.601	0
MOLISE	105.995.000	135.071.000	0	131.206.000	3.865.000	0	0	0	0
PIEMONTE	332.094.821	314.139.943	197.208	278.010.955	35.931.779	4.033.476	7.066.594	0	0
PUGLIA	424.588.089	473.207.454	1.254.138	452.726.871	19.226.446	268.708	408.909	63.494	0
TOSCANA	113.407.368	189.043.264	0	180.094.732	8.948.532	3.962.379	15.817.905	0	0
UMBRIA	78.678.310	56.844.626		55.166.152	1.678.474				
VENETO	167.890.973	294.466.561	922.756	241.052.625	52.491.180	799.895	2.798.330	50.221.701	0
TOTALE 15 R.S.O.	2.978.410.192	3.482.559.287	6.452.513	3.095.134.670	380.972.103	38.873.510	147.405.434	224.462.682	0
SARDEGNA	0	192.110.749	575.318	117.571.197	73.964.234	59.500.411	352.381	0	0
SICILIA	207.117.288	941.685.996	509.877	684.642.086	256.534.033	11.318.992	3.000.000	0	0
TOTALE ISOLE	207.117.288	1.133.796.746	1.085.195	802.213.284	330.498.267	70.819.403	3.352.381	0	0
TOTALE R.S.O. + ISOLE	3.185.527.480	4.616.356.033	7.537.709	3.897.347.954	711.470.370	109.692.913	150.757.815	224.462.682	0
BOLZANO	306.838.402	375.671.526	340.000	213.313.817	162.017.710	12.968.926	11.304.317	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	154.981.010	465.197.057	936.051	331.511.707	132.749.299	13.000.000	42.959.538	0	0
TRENTO	348.400.668	547.145.910	0	412.109.086	135.036.824	26.884.006	2.699.432	3.141.082	0
TRENTINO ALTO-ADIGE		652.705			652.705	196.940			
VALLE D'AOSTA	0	128.017.184	0	85.238.486	42.778.698	74.093.828	516.473	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	810.220.080	1.516.684.383	1.276.051	1.042.173.096	473.235.236	127.143.700	57.479.760	3.141.082	0
TOTALE COMPLESSIVO	3.995.747.561	6.133.040.415	8.813.760	4.939.521.049	1.184.705.606	236.836.613	208.237.575	227.603.765	0

Tavola 3. Bilanci regionali 2008 - Spesa – Pagamenti

REGIONE	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	TITOLO 3°: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TITOLO 4°: SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI	TOTALE SPESE	Spesa corrente finanziata direttamente dalla UE (escluso cofinanziamento nazionale)	Spesa c/capitale finanziata direttamente dalla UE (escluso cofinanziamento nazionale)
ABRUZZO	11.173	82.636.167	2.187.001.894	5.880.367.582	0	0
BASILICATA	48.925	30.936.209	1.226.297.103	3.110.741.732	3.784.981	73.528.682
CALABRIA	3.190.624	70.146.782	3.776.450.636	9.196.140.890	59.831.266	185.735.208
CAMPANIA	6.547.431	1.702.820.288	981.478.179	17.320.453.534	0	446.623.401
EMILIA ROMAGNA	0	198.681.727	4.158.159.127	14.718.336.029	49.823.969	23.085.504
LAZIO	1.759.134	2.063.966.199	4.246.387.482	23.523.079.096	28.170.425	37.343.260
LIGURIA	0	83.746.917	3.130.110.154	7.919.678.179	17.998.919	23.545.131
LOMBARDIA	0	198.089.970	21.244.669.086	50.088.842.674	51.795.337	48.371.651
MARCHE	0	182.722.907	2.307.057.111	6.119.452.540	9.995.656	98.175.790
MOLISE	0	10.569.000	936.768.000	2.370.735.000	0	47.320.000
PIEMONTE	0	218.823.644	517.612.218	11.804.580.599	82.597.910	53.908.380
PUGLIA	3.129.161	157.066.894	13.755.346.575	23.445.442.194	132.951.579	364.630.866
TOSCANA	0	89.374.350	3.575.067.224	12.212.022.734	43.346.688	26.809.693
UMBRIA		45.515.589	1.299.964.086	3.540.733.854	0	0
VENETO	0	70.688.820	4.018.931.837	14.580.861.429	37.868.265	41.111.624
TOTALE 15 R.S.O.	14.686.448	5.205.785.464	67.361.300.711	205.831.468.068	518.164.995	1.470.189.189
SARDEGNA	155.718	175.474.982	842.546.459	7.600.519.524	43.471.178	291.071.942
SICILIA	0	226.089.667	1.000.595.698	19.392.700.904	16.295.269	638.647.153
TOTALE ISOLE	155.718	401.564.649	1.843.142.157	26.993.220.428	59.766.448	929.719.094
TOTALE R.S.O. + ISOLE	14.842.166	5.607.350.113	69.204.442.867	232.824.688.495	577.931.442	2.399.908.284
BOLZANO	14.549.368	2.411.432	359.261.499	4.809.193.804	3.147.423	3.322.769
FRIULI VENEZIA GIULIA	233.535	227.361.112	1.822.108.040	6.815.812.254	23.496.712	20.780.853
TRENTO	10.653.676	4.403.286	1.009.214.417	5.219.543.940	0	11.044.403
TRENTINO ALTO-ADIGE				354.766.726	0	0
VALLE D'AOSTA	1.195.133	44.434.201	564.531.279	2.087.728.871	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	26.631.713	278.610.030	3.755.115.235	19.287.045.595	26.644.135	35.148.025
TOTALE COMPLESSIVO	41.473.879	5.885.960.143	72.959.558.102	252.111.734.090	604.575.577	2.435.056.308

Tavola 4. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Pagamenti per funzioni

REGIONE	Ordinamento degli uffici - Amministrazione generale ed organi istituzionali	Lavoro	Polizia Amministrativa e Servizi Antincendi	Istruzione e diritto allo studio	Orientamento e formazione professionale	Organizzazione della cultura e relative strutture	Assistenza sociale e relative strutture	Difesa della salute e relative strutture	Sport e tempo libero	Agricoltura e zootecnia
ABRUZZO	578.411.799	47.122.536	0	33.118.133	44.590.518	14.997.301	358.773.380	4.227.496.368	4.054.333	54.795.827
BASILICATA	398.578.037	4.102.545	87.779	15.537.355	70.476.625	6.785.724	22.441.562	971.354.335	755.772	82.446.933
CALABRIA	408.737.344	121.564.684	26.038	103.807.968	20.553.435	49.377.125	99.681.870	6.217.186.853	980.174	149.993.718
CAMPANIA	3.410.078.884	7.834.284	8.859.660	60.796.122	132.877.343	49.577.771	135.600.997	10.799.260.483	3.919.267	64.113.193
EMILIA ROMAGNA	402.779.710	6.163.719	2.764.490	73.408.936	160.465.559	37.148.023	118.050.640	8.389.024.145	1.435.058	91.099.093
LAZIO	596.748.240	52.963.850	347.000	64.374.809	81.049.790	91.423.477	243.614.122	16.736.124.323	72.742.343	131.012.819
LIGURIA	117.723.247	9.304.500	10.000	38.210.269	71.327.188	15.711.316	73.822.234	2.896.011.998	2.713.093	22.545.857
LOMBARDIA	496.027.360	119.063.900	5.402.015	192.291.660	224.639.284	60.907.299	429.717.182	35.871.712.835	10.561.157	186.939.810
MARCHE	238.249.976	3.541.111	151.585	18.973.712	12.480.778	19.241.307	83.238.192	2.620.146.172	1.703.205	131.200.822
MOLISE	1.063.894.000	1.930.000	0	4.694.000	17.468.000	7.474.000	10.955.000	965.995.000	26.000	39.930.000
PIEMONTE	458.308.879	47.846.991	3.260.369	98.275.913	284.709.805	112.721.398	216.049.902	8.145.991.784	16.432.497	65.913.062
PUGLIA	248.149.133	34.539.572	249.567	64.634.836	152.828.320	115.176.415	65.853.579	7.048.160.206	11.525.417	222.629.213
TOSCANA	345.377.285	25.206.153	103.400	118.799.803	53.178.806	54.370.284	97.439.054	6.542.627.561	2.995.804	65.739.757
UMBRIA	127.742.435	4.597.293	0	25.845.142	31.371.566	13.754.565	27.235.736	1.539.605.132	739.458	26.628.188
VENETO	343.837.291	42.705.748	1.266.639	79.895.748	127.844.411	40.603.193	735.544.366	7.748.625.075	11.050.356	115.527.451
TOTALE 15 R.S.O.	9.234.643.621	528.486.887	22.528.542	992.664.408	1.485.861.427	689.269.197	2.718.017.814	120.719.322.270	141.633.934	1.450.515.744
SARDEGNA	1.285.210.034	166.390.811	179.067.348	119.953.679	56.478.259	116.937.880	177.477.347	3.027.500.037	56.353.027	513.550.661
SICILIA	1.375.314.055	449.167.500	62.926	212.492.598	455.379.633	425.987.502	229.872.750	10.495.998.619	15.568.009	364.018.968
TOTALE ISOLE	2.660.524.089	615.558.311	179.130.274	332.446.277	511.857.892	542.925.382	407.350.097	13.523.498.655	71.921.036	877.569.629
TOTALE R.S.O. + ISOLE	11.895.167.710	1.144.045.199	201.658.816	1.325.110.685	1.997.719.319	1.232.194.579	3.125.367.911	134.242.820.925	213.554.970	2.328.085.373
BOLZANO	643.038.706	4.412.443	25.099.550	609.534.010	47.412.500	95.779.806	274.979.245	1.173.689.995	16.728.522	94.793.994
FRIULI VENEZIA GIULIA	404.881.359	16.642.768	0	34.751.350	90.482.789	117.165.119	231.913.011	1.984.937.129	22.999.595	61.397.410
TRENTO	1.476.344.819	45.491.448	1.915.105	553.902.018	75.281.478	74.554.515	244.998.369	1.056.935.217	13.240.820	92.923.062
TRENTINO ALTO-ADIGE	101.823.308	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	239.197.734	5.901.721	17.006.147	151.967.547	28.663.929	33.593.590	78.939.859	260.609.041	4.657.747	84.074.437
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	2.865.285.926	72.448.380	44.020.802	1.350.154.926	241.840.697	321.093.030	830.830.483	4.476.171.382	57.626.684	333.188.905
TOTALE COMPLESSIVO	14.760.453.636	1.216.493.579	245.679.618	2.675.265.611	2.239.560.016	1.553.287.609	3.956.198.394	138.718.992.307	271.181.654	2.661.274.278

Tavola 4. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Pagamenti per funzioni

REGIONE	Foreste	Sviluppo dell'economia montana	Acque minerali, termali, cave, torbiere ed altre attività estrattive	Caccia e pesca	Opere pubbliche non considerate negli altri settori	Acquedotti, fognature e altre opere igieniche	Viabilità	Trasporto su strada	Trasporto ferroviario	Trasporto marittimo e navigazione interna
ABRUZZO	2.134.945	1.077.399	72.221	2.541.268	79.533.646	5.952.478	8.026.989	165.189.711	0	0
BASILICATA	7.930.607	659.127	7.097.490	388.698	102.706.397	35.622.730	22.540.686	59.688.022	39.789.648	0
CALABRIA	285.837.506	24.569.438	0	9.310.753	39.478.457	58.174.943	40.020.025	155.371.476	118.766.829	68.504
CAMPANIA	163.940.683	1.403.873	613.485	3.410.037	181.298.449	285.344.642	11.180.096	619.119.713	552.182.356	2.236.455
EMILIA ROMAGNA	3.073.561	6.880.144	1.297.391	8.326.277	62.499.907	21.130.081	139.336.078	276.634.531	124.184.714	8.415.320
LAZIO	9.595.251	4.080.886	0	409.519	33.142.623	65.582.097	26.532.968	558.316.762	0	5.067.552
LIGURIA	5.007.488	5.104.740	0	3.148.237	75.216.533	10.544.652	18.935.343	192.242.150	85.337.511	1.486.087
LOMBARDIA	18.710.345	34.573.015	0	6.826.187	116.787.249	52.958.823	114.560.785	709.162.552	830.042.879	15.505.307
MARCHE	1.389.947	5.784.249	0	527.231	80.157.172	4.279.650	27.997.534	82.277.942	38.741.474	2.787.622
MOLISE	0	483.000	1.026.000	0	34.164.000	1.215.000	12.178.000	48.991.000	22.242.000	0
PIEMONTE	17.995.357	43.614.886	11.938	9.559.242	135.111.672	41.650.425	144.031.997	13.287.098	483.788.420	2.648.143
PUGLIA	10.646.613	1.526.081	40.000	11.703.476	133.997.266	74.767.580	12.544.709	532.321.198	56.973.763	2.157.195
TOSCANA	29.021.830	7.917.406	1.102.136	10.733.804	80.672.149	28.573.974	92.844.534	247.051.037	218.789.847	1.033
UMBRIA	12.301.554	106.175	0	1.440.985	29.363.884	6.271.857	22.981.146	97.164.957	0	0
VENETO	16.804.485	3.900.876	1.235.708	14.136.760	22.223.063	28.634.360	84.771.590	280.262.585	169.734.296	17.325.340
TOTALE 15 R.S.O.	584.390.173	141.681.293	12.496.369	82.462.475	1.206.352.468	720.703.294	778.482.481	4.037.080.734	2.740.573.737	57.698.558
SARDEGNA	1.749.500	761.560	112.526	35.287.575	155.909.240	69.076.000	19.989.978	125.756.122	7.662.349	9.239.717
SICILIA	349.060.529	2.447.434	82.105	42.029.714	291.412.238	63.727.201	81.599.693	244.929.077	43.270.825	51.943.282
TOTALE ISOLE	350.810.029	3.208.994	194.631	77.317.289	447.321.479	132.803.201	101.589.670	370.685.199	50.933.174	61.182.998
TOTALE R.S.O. + ISOLE	935.200.202	144.890.288	12.691.000	159.779.764	1.653.673.946	853.506.495	880.072.152	4.407.765.933	2.791.506.911	118.881.556
BOLZANO	15.700.180	17.950.792	68.218	898.167	176.876.664	30.968.439	199.149.751	127.924.594	6.354.224	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.246.971	33.415.687	0	3.396.199	176.277.360	9.323.362	69.113.820	170.381.225	22.942.864	28.797.595
TRENTO	39.900.020	1.463.197	678.306	2.094.242	105.540.955	48.974.052	264.763.288	58.467.511	23.782.438	34.600
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	15.618.335	11.324.248	0	416.828	34.573.755	19.208.991	33.882.111	23.147.255	8.100.590	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	75.465.507	64.153.923	746.525	6.805.435	493.268.734	108.474.844	566.908.970	379.920.585	61.180.116	28.832.195
TOTALE COMPLESSIVO	1.010.665.708	209.044.211	13.437.525	166.585.199	2.146.942.680	961.981.339	1.446.981.121	4.787.686.517	2.852.687.027	147.713.752

Tavola 4. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Pagamenti per funzioni

REGIONE	Trasporto aereo	Altri trasporti	Artigianato	Turismo e industria alberghiera	Fiere, mercati, commercio interno	Edilizia abitativa	Urbanistica	Industria e fonti di energia	Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve
ABRUZZO	0	0	7.408.404	19.137.963	2.692.342	24.352.562	4.947.557	6.256.824	11.584.295
BASILICATA	0	16.300.971	1.340.682	28.217.979	3.947.584	16.492.456	16.367.463	19.838.040	38.172.586
CALABRIA	17.854.151	0	685.625	66.180.841	1.990.145	28.293.109	70.506.814	63.920.663	89.259.635
CAMPANIA	490.000	5.502.510	12.733.813	152.190.797	6.693.684	53.475.776	9.504.024	144.806.841	253.258.581
EMILIA ROMAGNA	940.126	4.214	1.681.095	38.974.720	12.071.439	82.760.723	6.445.042	163.189.762	29.545.215
LAZIO	0	0	30.884.442	17.372.959	3.080.124	72.499.907	4.027.419	155.296.500	90.762.787
LIGURIA	124.467	907.983	9.595.382	14.088.994	4.107.610	49.011.200	8.000.728	24.042.303	64.850.533
LOMBARDIA	760.000	25.020.046	93.254.781	34.743.665	71.703.675	182.313.893	32.703.818	199.305.807	133.680.085
MARCHE	2.299.260	3.907.822	74.699.065	6.805.967	1.809.823	9.114.513	4.776.637	5.619.818	27.770.063
MOLISE	0	0	20.000	5.429.000	226.000	14.152.000	2.314.000	101.786.000	12.464.000
PIEMONTE	1.952.789	0	12.909.743	87.027.557	10.296.253	130.549.870	2.739.802	173.361.492	157.352.310
PUGLIA	268.708	14.735.714	151.652.517	50.687.267	32.847.183	52.898.407	30.047.534	63.984.868	174.036.855
TOSCANA	558.680	15.759.649	55.584.045	32.151.376	2.487.536	39.329.818	2.958.781	57.860.332	54.132.385
UMBRIA	0	203.605	4.822.992	6.657.372	3.822.739	76.721.120	44.759.247	19.210.096	10.788.755
VENETO	0	4.279.328	4.004.974	55.156.148	19.131.347	64.107.289	3.851.957	67.090.220	265.173.067
TOTALE 15 R.S.O.	25.248.180	86.621.842	461.277.559	614.822.607	176.907.486	896.072.644	243.950.825	1.265.569.566	1.412.831.154
SARDEGNA	42.560.000	24.596.483	30.027.079	74.453.949	19.263.165	70.482.005	96.561.335	103.688.504	156.894.978
SICILIA	22.380.679	6.823.294	91.195.658	142.827.474	15.971.478	109.066.075	16.802.668	183.762.270	315.797.486
TOTALE ISOLE	64.940.679	31.419.777	121.222.737	217.281.423	35.234.643	179.548.080	113.364.004	287.450.774	472.692.464
TOTALE R.S.O. + ISOLE	90.188.859	118.041.620	582.500.296	832.104.030	212.142.129	1.075.620.724	357.314.828	1.553.020.340	1.885.523.618
BOLZANO	0	13.744.775	34.417.683	43.205.928	25.387.905	147.873.761	2.112.795	57.914.553	13.737.844
FRIULI VENEZIA GIULIA	199.998	5.513.138	15.006.551	93.918.015	45.209.662	176.996.115	57.043.336	130.886.368	48.090.112
TRENTO		10.569.540	17.504.753	94.813.909	24.960.922	77.638.831	11.977.059	90.734.173	15.916.247
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	4.892.461	1.052.484	8.351.958	67.775.143	5.887.158	5.788.645	530.924	64.795.323	21.346.796
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	5.092.459	30.879.938	75.280.946	299.712.995	101.445.646	408.297.352	71.664.114	344.330.416	99.091.000
TOTALE COMPLESSIVO	95.281.318	148.921.557	657.781.241	1.131.817.025	313.587.775	1.483.918.076	428.978.943	1.897.350.756	1.984.614.618

Tavola 4. Bilanci regionali 2008 - Spesa - Pagamenti per funzioni

REGIONE	Ricerca scientifica	Oneri finanziari	Spese non attribuite	Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	Previdenza sociale	Totale spesa
ABRUZZO	0	168.267.991	7.830.791	0	0	5.880.367.582
BASILICATA	32.935.916	0	1.071.678.061	16.459.923	0	3.110.741.732
CALABRIA	288.992	76.327.492	877.326.282	0	0	9.196.140.890
CAMPANIA	48.380.145	109.877.429	29.892.139	0	0	17.320.453.534
EMILIA ROMAGNA	342.484	281.668.347	4.145.919.220	6.939.070	13.737.191	14.718.336.029
LAZIO	2.224.615	90.471.324	4.256.710.553	26.620.037	0	23.523.079.096
LIGURIA	9.650.773	122.519.683	3.968.376.080	0	0	7.919.678.179
LOMBARDIA	3.193.461	224.732.087	9.591.041.711	0	0	50.088.842.674
MARCHE	1.283.919	147.477.319	2.460.816.933	201.720	0	6.119.452.540
MOLISE	1.258.000	0	421.000	0	0	2.370.735.000
PIEMONTE	11.071.573	456.302.889	399.547.009	20.259.531	0	11.804.580.599
PUGLIA	7.183.962	147.765.082	13.917.910.406	999.551	0	23.445.442.194
TOSCANA	3.830.286	212.069.224	3.706.097.129	6.657.838	0	12.212.022.734
UMBRIA	259.412	103.003.228	1.303.108.615	186.000	40.600	3.540.733.854
VENETO	4.052.407	98.396.906	4.088.200.092	21.237.320	251.033	14.580.861.429
TOTALE 15 R.S.O.	125.955.942	2.238.879.001	49.824.876.022	99.560.990	14.028.824	205.831.468.068
SARDEGNA	16.865.194	295.539.704	26.941.925	518.181.554	0	7.600.519.524
SICILIA	3.524.121	320.471.723	2.049.998.880	919.684.488	29.951	19.392.700.904
TOTALE ISOLE	20.389.315	616.011.427	2.076.940.805	1.437.866.042	29.951	26.993.220.428
TOTALE R.S.O. + ISOLE	146.345.257	2.854.890.428	51.901.816.827	1.537.427.032	14.058.775	232.824.688.495
BOLZANO	0	11.682.938	414.367.019	483.388.802	0	4.809.193.804
FRIULI VENEZIA GIULIA	16.607.418	320.213.807	1.822.199.715	600.862.405	0	6.815.812.254
TRENTO	66.350.870	224.320	50.776.443	572.017.813	4.773.600	5.219.543.940
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	201.803.994	3.139.424	48.000.000	354.766.726
VALLE D'AOSTA	650.000	58.778.051	673.710.723	123.003.338	282.000	2.087.728.871
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	83.608.288	390.899.116	3.162.857.895	1.782.411.782	53.055.600	19.287.045.595
TOTALE COMPLESSIVO	229.953.545	3.245.789.544	55.064.674.722	3.319.838.815	67.114.375	252.111.734.090

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate - Accertamenti

REGIONE	TITOLO 1°: ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE, DAL GETTITO DI TRIBUTI ERARIALI O DI QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	TRIBUTI PROPRI - IMPOSTE	Imposta regionale sulle attività produttive	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	Addizionale all'imposta di consumo sul gas metano	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani	Imposte sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	Altre imposte
ABRUZZO	2.061.221.006	887.429.202	697.109.037	173.166.814	10.301.869	5.738.745	756.432	0	356.306
BASILICATA	1.319.548.927	255.450.375	213.174.470	38.652.385	589.090	3.013.966	20.465	0	0
CALABRIA	3.863.972.342	885.700.241	636.629.078	233.794.349	5.321.632	2.959.027	327.722	6.500.000	168.433
CAMPANIA	7.295.456.731	2.902.561.317	2.293.764.103	557.175.082	22.568.474	1.190.043	0	27.863.616	0
EMILIA ROMAGNA	8.802.920.325	4.116.775.177	3.212.755.757	808.341.172	72.073.097	23.349.876	255.275	0	0
LAZIO	11.664.236.888	6.950.125.348	5.859.499.189	857.385.206	35.848.208	31.082.651	1.386.156	164.500.911	423.026
LIGURIA	3.102.034.827	1.215.120.600	946.457.551	235.211.376	12.813.488	9.316.903	907.271	10.414.011	0
LOMBARDIA	21.802.000.337	10.669.389.401	8.583.590.489	1.716.881.021	632.451	10.571.524	2.606.509	355.018.997	88.409
MARCHE	2.997.316.573	1.136.825.091	955.133.677	148.654.084	9.779.583	11.012.276	618.311	0	11.627.160
MOLISE	432.132.000	208.918.000	152.852.000	48.319.000	4.935.000	567.000	45.000	2.200.000	0
PIEMONTE	8.735.117.955	3.836.497.820	2.962.079.747	800.000.000	65.968.165	7.098.346	0	0	1.351.562
PUGLIA	7.322.103.735	1.903.234.509	1.591.004.437	256.037.771	21.349.622	17.454.055	442.767	16.945.857	0
TOSCANA	7.492.402.320	3.004.216.326	2.236.443.255	412.504.290	37.271.470	22.401.893	2.721.174	0	292.874.244
UMBRIA	1.743.510.621	540.967.138	439.400.000	95.564.160	2.885.723	3.112.261	4.995	0	0
VENETO	9.058.689.688	4.075.624.496	3.404.633.754	616.642.963	43.052.495	11.092.438	55.355	0	147.491
TOTALE 15 R.S.O.	97.692.664.274	42.588.835.040	34.184.526.544	6.998.329.672	345.390.366	159.961.004	10.147.431	583.443.391	307.036.633
SARDEGNA	5.598.321.160	891.507.472	753.357.348	123.143.227	0	11.678.139	0	0	3.328.759
SICILIA	11.280.670.493	2.449.030.502	1.821.647.360	495.203.399	0	17.096.925	3.394.791	0	111.688.027
TOTALE ISOLE	16.878.991.653	3.340.537.975	2.575.004.708	618.346.626	0	28.775.064	3.394.791	0	115.016.786
TOTALE R.S.O. + ISOLE	114.571.655.927	45.929.373.015	36.759.531.252	7.616.676.298	345.390.366	188.736.068	13.542.222	583.443.391	422.053.419
BOLZANO	4.205.383.398	528.321.106	422.867.627	64.568.158	0	697.338	0	0	40.187.983
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.325.658.797	983.162.181	800.466.962	150.265.343	0	842.154	0	0	31.587.722
TRENTO	3.818.983.266	381.037.356	303.988.635	61.426.505	0	1.518.960	0	0	14.103.257
TRENTINO ALTO-ADIGE	376.792.420	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	1.399.676.931	128.146.619	95.905.553	16.150.189	0	728.191	0	0	15.362.685
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	15.126.494.812	2.020.667.263	1.623.228.778	292.410.194	0	3.786.643	0	0	101.241.647
TOTALE COMPLESSIVO	129.698.150.739	47.950.040.278	38.382.760.030	7.909.086.492	345.390.366	192.522.711	13.542.222	583.443.391	523.295.066

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate - Accertamenti

REGIONE	TRIBUTI PROPRI - TASSE	Tasse automobilistiche	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	Tassa sulle concessioni per la caccia e per la pesca	Altre tasse sulle concessioni	Tassa abilitazioni professionali	Altre tasse	QUOTA DI TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	Compartecipazione IVA
ABRUZZO	143.308.442	136.634.615	5.122.637	1.035.179	4.059	96.928	415.024	1.030.483.362	962.666.219
BASILICATA	48.022.879	42.990.108	691.542	715.425	249.776	0	3.376.027	1.016.075.674	861.504.097
CALABRIA	164.309.123	157.105.252	2.400	2.285.168	3.284.189	0	1.632.113	2.813.962.978	2.692.164.473
CAMPANIA	463.226.211	444.645.479	16.358.485	1.356.257	58.221	807.768	0	3.929.669.204	3.509.153.336
EMILIA ROMAGNA	502.725.799	479.206.334	17.024.369	5.408.033	543.741	236.941	306.382	4.183.419.349	3.882.042.356
LAZIO	593.159.236	589.825.890	0	0	3.011.893	0	321.454	4.120.952.304	3.904.978.274
LIGURIA	145.141.728	137.840.225	3.673.920	2.350.765	1.158.721	118.098	0	1.741.772.498	1.625.770.590
LOMBARDIA	1.132.519.313	1.024.911.482	26.608.114	8.007.420	1.642.452	42.367	71.307.478	10.000.091.623	9.679.418.736
MARCHE	193.388.412	185.345.782	4.744.500	2.957.970	176.911	163.249	0	1.667.103.069	1.582.877.182
MOLISE	29.937.000	26.000.000	800.000	426.000	1.997.000	9.000	705.000	193.277.000	185.300.000
PIEMONTE	471.569.246	462.528.235	0	2.372.840	2.618.151	0	4.050.020	4.427.050.888	4.015.028.401
PUGLIA	321.617.764	304.182.108	8.961.365	2.518.572	1.958.127	211.568	3.786.024	5.097.251.461	4.955.986.963
TOSCANA	494.845.167	430.877.712	12.765.582	8.953.081	0	545.688	41.703.104	3.993.340.828	3.721.608.192
UMBRIA	112.752.664	97.607.154	3.100.000	3.349.682	8.695.828	0	0	1.089.790.819	784.245.112
VENETO	670.662.904	651.291.159	11.209.489	7.293.423	674.020	194.812	0	4.312.402.288	3.995.830.365
TOTALE 15 R.S.O.	5.487.185.889	5.170.991.535	111.062.403	49.029.815	26.073.090	2.426.418	127.602.627	49.616.643.345	46.358.574.297
SARDEGNA	506.782	0	0	314.367	185.805	0	6.610	0	0
SICILIA	433.152.605	323.139.587	0	4.718.370	0	0	105.294.649	0	0
TOTALE ISOLE	433.659.388	323.139.587	0	5.032.736	185.805	0	105.301.259	0	0
TOTALE R.S.O. + ISOLE	5.920.845.277	5.494.131.122	111.062.403	54.062.552	26.258.895	2.426.418	232.903.887	49.616.643.345	46.358.574.297
BOLZANO	52.842.353	52.436.331	406.023	0	0	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.051.166	0	0	1.051.166	0	0	0	124.907.596	0
TRENTO	73.372.433	73.334.096	0	0	2.561	33.655	2.120	0	0
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	43.049.249	0	4.024	274.450	40.959.227	0	1.811.548	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	170.315.201	125.770.427	410.047	1.325.616	40.961.788	33.655	1.813.668	124.907.596	0
TOTALE COMPLESSIVO	6.091.160.478	5.619.901.549	111.472.450	55.388.168	67.220.683	2.460.074	234.717.555	49.741.550.940	46.358.574.297

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate - Accertamenti

REGIONE	Quota regionale dell'accisa sulla benzina	Altre quote di tributi erariali	TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E ALLE PROVINCE AUTONOME	IVA interna	IVA all'importazione e somma sostitutiva	Quota variabile del gettito Iva	Monopoli	Imposta di bollo	Imposta di registro
ABRUZZO	64.732.180	3.084.963	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	13.282.615	141.288.961	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	45.471.746	76.326.759	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	147.083.999	273.431.869	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	152.077.170	149.299.822	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	0	215.974.030	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	116.001.908	0	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	320.672.887	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	53.934.750	30.291.137	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	7.977.000	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	296.051.251	115.971.237	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	113.697.121	27.567.377	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	155.512.135	116.220.500	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	23.737.068	281.808.639	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	173.941.799	142.630.125	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 15 R.S.O.	1.684.173.630	1.573.895.418	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	0	0	4.706.306.905	0	0	1.379.314.437	272.697.530	32.398.058	80.920.538
SICILIA	0	0	8.398.487.386	0	0	1.979.043.180	0	164.822.613	225.866.516
TOTALE ISOLE	0	0	13.104.794.291	0	0	3.358.357.617	272.697.530	197.220.671	306.787.054
TOTALE R.S.O. + ISOLE	1.684.173.630	1.573.895.418	13.104.794.291	0	0	3.358.357.617	272.697.530	197.220.671	306.787.054
BOLZANO	0	0	3.624.219.938	583.017.245	328.700.000	205.119.000	68.000.000	36.700.000	48.900.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	124.907.596	0	4.216.537.853	1.423.719.280	0	0	130.969.100	0	0
TRENTO	0	0	3.364.573.477	440.000.000	270.000.000	30.000.000	64.000.000	48.000.000	44.000.000
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	376.792.420	264.269.200	9.247.330	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	1.228.481.064	207.527.975	302.159.462	7.621.276	26.331.674	7.854.590	14.223.892
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	124.907.596	0	12.810.604.752	2.918.533.700	910.106.792	242.740.276	289.300.773	92.554.590	107.123.892
TOTALE COMPLESSIVO	1.809.081.226	1.573.895.418	25.915.399.043	2.918.533.700	910.106.792	3.601.097.893	561.998.304	289.775.261	413.910.946

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate - Accertamenti

REGIONE	Tasse di concessione governativa	Accisa sugli oli minerali	Imposta erariale sull'energia elettrica	Imposta di fabbricazione sugli spiriti	IRPEF	IRPEG	Ritenute su redditi di capitali	Imposte sul patrimonio	Altre imposte
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 15 R.S.O.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	17.128.359	677.785.803	17.096.716	0	1.806.878.390	276.288.971	0	0	145.798.102
SICILIA	45.830.998	0	41.889.127	0	4.823.558.945	643.672.640	219.582.430	12.945.101	241.275.837
TOTALE ISOLE	62.959.356	677.785.803	58.985.844	0	6.630.437.335	919.961.611	219.582.430	12.945.101	387.073.939
TOTALE R.S.O. + ISOLE	62.959.356	677.785.803	58.985.844	0	6.630.437.335	919.961.611	219.582.430	12.945.101	387.073.939
BOLZANO	2.200.000	141.000.000	13.000.000	5.000.000	1.597.883.693	370.000.000	91.100.000	7.000.000	126.600.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	8.959.124	0	1.715.560.400	493.312.768	0	0	444.017.181
TRENTO	3.000.000	221.500.000	7.000.000	7.000.000	1.239.050.175	325.000.000	94.000.000	0	572.023.302
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	38.305.022	64.970.868
VALLE D'AOSTA	1.712.996	0	34.759.384	1.791.563	270.366.198	117.438.033	7.872.525	0	228.821.495
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	6.912.996	362.500.000	63.718.508	13.791.563	4.822.860.466	1.305.750.801	192.972.525	45.305.022	1.436.432.846
TOTALE COMPLESSIVO	69.872.352	1.040.285.803	122.704.352	13.791.563	11.453.297.800	2.225.712.412	412.554.955	58.250.123	1.823.506.786

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Accertamenti

REGIONE	TITOLO 2°: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Trasferimenti correnti da Enti dell'Amministrazione centrale	*di cui Trasferimenti correnti da Stato per calamità naturali*	*di cui Trasferimenti correnti da Stato per Sanità*	*di cui Trasferimenti correnti da Stato per concorso agli oneri di ammortamento di mutui*	*di cui Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi Comunitari*	*di cui Altri trasferimenti correnti da Stato*	*di cui Trasferimenti correnti da Stato per Disavanzi sanitari pregressi*
ABRUZZO	821.605.364	807.335.855	806.193.373	*0*	*76.242.551*	*0*	*73.226*	*729.877.597*	*0*
BASILICATA	122.439.718	118.905.774	118.428.102	*0*	*34.609.779*	*28.166.761*	*253.070*	*54.898.493*	*0*
CALABRIA	417.138.250	300.239.495	300.087.495	*0*	*5.255.422*	*0*	*93.519.004*	*201.313.070*	*0*
CAMPANIA	4.861.130.895	4.839.761.279	4.839.761.279	*366.459*	*3.603.196.285*	*17.794.522*	*459.023*	*1.217.891.537*	*0*
EMILIA ROMAGNA	1.126.286.359	1.043.707.543	1.040.643.624	*0*	*213.846.961*	*173.167.099*	*91.414.075*	*556.982.528*	*0*
LAZIO	1.207.800.833	1.107.718.348	1.107.670.476	*1.032.000*	*110.201.720*	*0*	*96.722.042*	*578.035.873*	*320.996.276*
LIGURIA	784.090.669	762.684.699	760.665.418	*0*	*202.256.581*	*1.503.406*	*34.554.605*	*522.350.826*	*0*
LOMBARDIA	1.691.872.841	1.565.022.830	1.564.313.530	*3.465.160*	*664.350.175*	*77.078.689*	*219.558*	*818.032.997*	*0*
MARCHE	305.450.046	279.377.504	273.018.361	*0*	*127.042.706*	*0*	*23.567.658*	*121.614.036*	*0*
MOLISE	433.996.000	433.996.000	433.996.000	*4.225.000*	*392.113.000*	*197.000*	*0*	*37.461.000*	*0*
PIEMONTE	730.799.344	617.711.163	603.891.475	*15.765.497*	*167.586.926*	*54.453.717*	*1.556.993*	*364.528.341*	*0*
PUGLIA	2.088.752.165	2.066.534.636	2.066.387.775	*591.803*	*392.440.873*	*14.671.189*	*20.291.079*	*1.638.249.454*	*0*
TOSCANA	868.955.293	773.420.231	770.440.504	*441.024*	*179.369.446*	*27.372*	*62.899.306*	*527.459.384*	*0*
UMBRIA	258.118.284	253.600.909	250.933.408	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
VENETO	1.019.175.206	903.770.731	903.007.097	*0*	*263.836.735*	*3.640.505*	*101.717.415*	*532.603.701*	*0*
TOTALE 15 R.S.O.	16.737.611.266	15.873.787.000	15.839.437.917	*25.886.943*	*6.432.349.159*	*370.700.259*	*527.247.053*	*7.901.298.835*	*320.996.276*
SARDEGNA	295.028.107	294.223.838	294.223.838	*812.424*	*171.505.918*	*0*	*21.416.654*	*96.028.435*	*4.437.000*
SICILIA	2.949.878.615	2.868.771.960	2.858.753.828	*0*	*2.487.991.093*	*0*	*0*	*306.488.148*	*64.274.587*
TOTALE ISOLE	3.244.906.722	3.162.995.799	3.152.977.667	*812.424*	*2.659.497.011*	*0*	*21.416.654*	*402.516.584*	*68.711.587*
TOTALE R.S.O. + ISOLE	19.982.517.987	19.036.782.798	18.992.415.584	*26.699.367*	*9.091.846.171*	*370.700.259*	*548.663.707*	*8.303.815.419*	*389.707.863*
BOLZANO	116.708.100	100.980.848	0	0	0	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	246.100.682	229.475.533	229.384.607	*0*	*31.417.066*	*38.820.000*	*21.768.630*	*129.205.041*	*0*
TRENTO	96.987.438	96.987.438	*63.022.438*	*0*	*2.678.589*	*0*	*0*	*60.343.849*	*0*
TRENTINO ALTO-ADIGE	381.324	381.324	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	38.173.599	25.206.770	24.593.859	*0*	*1.050*	*13.982.625*	*0*	*10.610.184*	*0*
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	498.351.143	453.031.913	317.000.904	*0*	*34.096.706*	*52.802.625*	*21.768.630*	*200.159.074*	*0*
TOTALE COMPLESSIVO	20.480.869.130	19.489.814.711	19.309.416.487	*26.699.367*	*9.125.942.876*	*423.502.884*	*570.432.338*	*8.503.974.492*	*389.707.863*

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Accertamenti

REGIONE	trasferimenti correnti da altri enti amministrazione centrale	Trasferimenti correnti da Enti di previdenza	Trasferimenti correnti da Enti delle Amministrazioni locali	*di cui Trasferimenti correnti da altre Regioni e Province autonome*	*di cui Trasferimenti correnti da Province*	*di cui Trasferimenti correnti da altre Regioni e Province autonome - Risorse UE*	*di cui Trasferimenti correnti da Comuni*	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL' ESTERO	*di cui Trasferimenti correnti da Unione europea*
ABRUZZO		0	1.142.482	*1.142.482*	*0*	*0*	*0*	8.219.706	*8.219.706*
BASILICATA		0	477.672	*151.809*	*0*	*0*	*0*	863.530	*863.530*
CALABRIA		0	152.000	*152.000*	*0*	*0*	*0*	116.898.755	*116.898.755*
CAMPANIA		0	0	*0*	*0*	*0*	*0*	62.890	*62.890*
EMILIA ROMAGNA		450.000	2.613.919	*1.384.490*	*0*	*470.563*	*67.531*	55.594.272	*55.495.415*
LAZIO		0	47.872	*0*	*0*	*0*	*47.872*	100.082.485	*100.082.485*
LIGURIA		322.000	1.697.282	*1.134.935*	*0*	*0*	*0*	21.268.106	*21.255.106*
LOMBARDIA		0	709.300	*9.300*	*0*	*0*	*0*	92.627.897	*92.627.897*
MARCHE		1.700	6.357.443	*325.000*	*170.639*	*0*	*45.893*	20.282.791	*20.124.184*
MOLISE		0	0	*0*	*0*	*0*	*0*	0	0
PIEMONTE		0	13.819.689	*891.344*	*6.827.543*	*0*	*6.100.801*	112.550.834	*112.550.834*
PUGLIA	143.377	0	146.861	*110.954*	*15.780*	*0*	*0*	1.160.218	*1.160.218*
TOSCANA		0	2.979.728	*1.685.927*	*20.438*	*168.067*	*9.367*	76.208.331	*74.954.479*
UMBRIA		405.500	2.262.001	*0*	*0*	*0*	*0*	831.613	*0*
VENETO		0	763.634	*455.000*	*0*	*0*	*113.432*	97.574.403	*97.367.495*
TOTALE 15 R.S.O.	143.377	1.179.200	33.169.882	*7.443.241*	*7.034.400*	*638.630*	*6.384.897*	704.225.830	*701.662.993*
SARDEGNA		0	0	*0*	*0*	*0*	*0*	4.269	*4.269*
SICILIA		419.919	9.598.213	*0*	*0*	*0*	*0*	0	*0*
TOTALE ISOLE	0	419.919	9.598.213	*0*	*0*	*0*	*0*	4.269	*4.269*
TOTALE R.S.O. + ISOLE	143.377	1.599.119	42.768.096	*7.443.241*	*7.034.400*	*638.630*	*6.384.897*	704.230.099	*701.667.262*
BOLZANO		0	36.908.141	*0*	*0*	*0*	*0*	15.727.252	*0*
FRIULI VENEZIA GIULIA		0	90.927	*90.927*	*0*	*0*	*0*	16.625.148	*16.625.148*
TRENTO		0	*33.965.000*	*33.965.000*	*0*	*0*	*0*	0	*0*
TRENTINO ALTO-ADIGE		0	0	*0*	*0*	*0*	*0*	0	0
VALLE D'AOSTA		0	612.911	*0*	*0*	*0*	*168.812*	11.393.083	*11.393.083*
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	0	0	71.576.979	*34.055.927*	*0*	*0*	*168.812*	43.745.483	*28.018.231*
TOTALE COMPLESSIVO	143.377	1.599.119	114.345.075	*41.499.168*	*7.034.400*	*638.630*	*6.553.709*	747.975.583	*729.685.494*

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Accertamenti

REGIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI	TITOLO 3°: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	REDDITI DA CAPITALE	Interessi attivi	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	Canoni e Fitti	Altri redditi di capitale	altri redditi di capitale da altri soggetti	ALTRE ENTRATE CORRENTI
ABRUZZO	6.049.802	32.103.223	8.033.837	224.128	0	7.809.709			24.069.387
BASILICATA	2.670.414	55.650.606	3.843.736	605.002	0	3.238.735			51.806.870
CALABRIA	0	28.590.227	1.789.686	439.261	0	1.350.426	0		26.800.541
CAMPANIA	21.306.725	40.932.035	10.192.879	5.259.900	0	4.932.979			30.739.157
EMILIA ROMAGNA	26.984.544	145.206.158	14.442.859	659.561	441.369	13.341.928	0		130.763.299
LAZIO	0	650.257.009	47.368.617	34.453.360	98.995	12.816.263	0		602.888.392
LIGURIA	137.864	103.274.130	5.102.341	4.238.338	0	864.003			98.171.789
LOMBARDIA	34.222.114	293.389.004	189.085.178	125.075.385	0	62.105.056	1.904.737		104.303.826
MARCHE	5.789.751	55.262.663	22.367.433	19.254.015	0	3.113.418	0		32.895.230
MOLISE	0	20.997.000	9.042.000	9.042.000	0	0	0		11.955.000
PIEMONTE	537.347	316.095.365	31.191.719	500.000	0	30.691.719	0		284.903.645
PUGLIA	21.057.311	103.868.637	7.114.524	3.936.547	0	1.789.019	35.248	1.353.710	96.754.113
TOSCANA	19.326.731	164.815.614	31.757.504	28.077.856	166.624	3.513.024	0		133.058.110
UMBRIA	3.685.761	32.007.385	27.105.714	23.804.333	0	3.299.681	1.700		4.901.671
VENETO	17.830.072	159.447.970	38.628.179	2.203.621	501.987	35.922.571			120.819.791
TOTALE 15 R.S.O.	159.598.436	2.201.897.027	447.066.206	257.773.307	1.208.975	184.788.530	1.941.684	1.353.710	1.754.830.821
SARDEGNA	800.000	208.192.606	17.829.129	13.272.208	500.000	4.056.921	0		190.363.477
SICILIA	81.106.654	483.669.649	103.891.240	65.588.318	21.709.256	746.046	15.847.619		379.778.410
TOTALE ISOLE	81.906.654	691.862.255	121.720.369	78.860.527	22.209.256	4.802.967	15.847.619	0	570.141.887
TOTALE R.S.O. + ISOLE	241.505.090	2.893.759.283	568.786.575	336.633.833	23.418.232	189.591.497	17.789.303	1.353.710	2.324.972.708
BOLZANO	0	129.964.020	45.227.294	1.467.685	3.518.099	40.241.510			84.736.726
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	189.786.985	44.511.215	25.702.431	8.727.177	10.081.607	0		145.275.771
TRENTO	0	87.867.800	16.144.215	4.337.812	5.045.884	6.760.519	0		71.723.585
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	16.928.469	10.100.219	960.323	9.111.687	28.209			6.828.250
VALLE D'AOSTA	1.573.746	37.499.697	13.079.597	1.287.293	2.428.085	9.364.218	0		24.420.101
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	1.573.746	462.046.971	129.062.539	33.755.544	28.830.932	66.476.063	0	0	332.984.433
TOTALE COMPLESSIVO	243.078.836	3.355.806.254	697.849.114	370.389.378	52.249.163	256.067.559	17.789.303	1.353.710	2.657.957.140

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Accertamenti

REGIONE	Proventi speciali	Rimborsi per personale comandato	Altri recuperi e rimborsi	Altre entrate correnti	TITOLO 4°: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALIENAZIONE DI BENI	Alienazione di beni immobili e mobili	Alienazione di titoli	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
ABRUZZO	0	0	0	24.069.387	457.633.063	27.822	27.822	0	409.711.456
BASILICATA	144.151	32.133.375	19.529.344	0	356.966.917	0	0	0	277.745.766
CALABRIA	247.278	0	25.596.403	956.860	1.332.377.803	3.205.377	0	3.205.377	920.061.529
CAMPANIA	3.382.930	1.066	22.315.852	5.039.308	1.470.051.157	1.867.314	1.867.314	0	906.254.193
EMILIA ROMAGNA	48.395.927	1.719.671	61.635.366	19.012.335	237.145.368	1.304.354	1.304.354	0	215.989.329
LAZIO	8.281.585	1.100.520	496.981.182	96.525.105	415.369.131	1.092.122	1.092.122	0	309.139.222
LIGURIA	25.164.223	47.402	70.783.859	2.176.305	260.671.343	970	970	0	223.010.876
LOMBARDIA	29.409.641	1.522.030	54.240.896	19.131.259	1.127.912.801	15.343.316	15.343.316	0	809.042.540
MARCHE	639.453	0	27.549.678	4.706.098	228.087.093	1.537.442	1.537.442	0	211.948.417
MOLISE	388.000	0	7.481.000	4.086.000	153.085.000	0	0	0	112.994.000
PIEMONTE	37.267.214	731.225	231.559.314	15.345.892	853.107.794	1.931.099	1.095.954	835.145	765.013.854
PUGLIA	12.455.289	14.903	69.972.153	14.311.768	2.690.080.947	3.961.090	3.946.746	14.344	2.667.166.617
TOSCANA	0	0	96.151.136	36.906.974	527.292.163	18.945.771	18.945.771	0	458.790.144
UMBRIA	396.108	894.974	2.386.851	1.223.738	280.411.744	20.614.420	327.974	20.286.446	253.141.041
VENETO	10.459.793	1.099.990	40.237.929	69.022.079	368.843.741	420.555	420.555	0	284.577.234
TOTALE 15 R.S.O.	176.631.593	39.265.157	1.226.420.963	312.513.107	10.759.036.065	70.251.653	45.910.341	24.341.313	8.824.586.218
SARDEGNA	2.488.751	3.360.528	177.205.035	7.309.163	1.139.320.703	312.795	312.795	0	846.810.060
SICILIA	21.322.960	0	187.575.539	170.879.911	827.960.111	5.536.355	5.536.355	0	618.246.823
TOTALE ISOLE	23.811.711	3.360.528	364.780.573	178.189.074	1.967.280.814	5.849.151	5.849.151	0	1.465.056.883
TOTALE R.S.O. + ISOLE	200.443.304	42.625.686	1.591.201.536	490.702.181	12.726.316.879	76.100.804	51.759.491	24.341.313	10.289.643.101
BOLZANO	11.141.747	0	50.139.026	23.455.952	96.477.659	19.627.901	6.542.994	13.084.908	64.855.852
FRIULI VENEZIA GIULIA	733.053	0	122.573.181	21.969.537	206.453.886	5.282.233	5.282.233	0	160.424.876
TRENTO	34.081.236	2.400.000	27.888.058	7.354.292	161.070.619	11.786.694	11.786.694	0	111.644.338
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	486.285	698.563	5.643.402	2.600	2.600	2.600	0	0
VALLE D'AOSTA	896.506	2.510.628	11.688.309	9.324.658	34.702.334	12.645.434	1.900.434	10.745.000	9.444.659
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	46.852.542	5.396.913	212.987.136	67.747.841	498.707.097	49.344.862	25.514.954	23.829.908	346.369.725
TOTALE COMPLESSIVO	247.295.846	48.022.599	1.804.188.672	558.450.023	13.225.023.976	125.445.666	77.274.446	48.171.220	10.636.012.826

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Accertamenti

REGIONE	Trasferimenti in conto capitale da Enti dell'Amministrazione centrale	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Stato per calamità naturali*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Stato per Sanità*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Stato per concorso agli oneri di ammortamento di mutui*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Stato per la realizzazione di programmi Comunitari*	*di cui Altri trasferimenti da Stato in conto capitale*	*Trasferimenti in conto capitale da Enti di previdenza*	trsferimenti in conto capitale da altri enti ammin. Centrale	Trasferimenti in conto capitale da Enti delle Amministrazioni locali
ABRUZZO	409.462.027	*8.061.437*	*676.486*	*583.487*	*208.182.824*	*191.957.793*	*0*		249.429
BASILICATA	277.697.295	*0*	*25.717.028*	*0*	*100.633.284*	*151.271.983*	*0*		48.470
CALABRIA	920.061.529	*12.649.108*	*89.859*	*35.402.714*	*322.760.085*	*541.929.763*	*0*		0
CAMPANIA	906.254.193	*53.032.005*	*0*	*45.647.392*	*399.043.720*	*408.531.077*	*0*		0
EMILIA ROMAGNA	215.969.329	*8.876*	*32.526.523*	*333.559*	*10.652.617*	*172.447.754*	*0*		20.000
LAZIO	309.139.222	*546.536*	*1.000.000*	*726.011*	*110.374.438*	*196.492.238*	*0*		0
LIGURIA	221.976.046	*8.218.234*	*2.434.871*	*58.751.576*	*64.333.998*	*81.171.781*	*0*		1.034.829
LOMBARDIA	763.945.684	*13.443.969*	*91.855.712*	*2.746.663*	*96.425.707*	*558.146.816*	*0*		45.096.856
MARCHE	205.910.318	*28.880.919*	*28.941.732*	*5.978.893*	*17.079.540*	*114.818.258*	*0*		6.038.099
MOLISE	112.994.000	*3.041.000*	*50.000*	*7.417.000*	*56.592.000*	*45.894.000*	*0*		0
PIEMONTE	765.013.854	*1.909.549*	*48.969.930*	*0*	*236.154.547*	*477.909.828*	*0*		0
PUGLIA	2.657.170.707	*0*	*804.000*	*0*	*1.697.122.455*	*959.244.252*	*0*	9.995.647	263
TOSCANA	456.693.842	*27.000.824*	*171.441.069*	*55.752.958*	*32.598.187*	*169.900.804*	*0*		2.096.302
UMBRIA	252.921.672	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*		219.370
VENETO	279.183.692	*0*	*76.483.413*	*32.825.394*	*74.734.546*	*95.140.339*	*0*		5.393.542
TOTALE 15 R.S.O.	8.754.393.411	*156.792.456*	*480.990.623*	*246.165.648*	*3.426.687.948*	*4.164.856.686*	*0*	9.995.647	60.197.160
SARDEGNA	846.376.060	*12.871.009*	*92.634.457*	*7.365.875*	*343.382.080*	*377.344.200*	*0*		434.000
SICILIA	617.962.823	*1.003.481*	*2.543.861*	*0*	*163.079.776*	*451.335.705*	*0*		284.000
TOTALE ISOLE	1.464.338.883	*13.874.490*	*95.178.318*	*7.365.875*	*506.461.856*	*828.679.905*	*0*	0	718.000
TOTALE R.S.O. + ISOLE	10.218.732.294	*170.666.946*	*576.168.941*	*253.531.522*	*3.933.149.804*	*4.993.536.591*	*0*	9.995.647	60.915.160
BOLZANO	39.673.852	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*		25.182.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	160.107.625	*15.000.000*	*577.057*	*29.794.910*	*46.664.825*	*68.049.179*	*0*		317.252
TRENTO	100.132.747	*0*	*0*	*5.200.096*	*18.317.589*	*76.615.063*	*0*		*11.511.591*
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*		0
VALLE D'AOSTA	8.863.827	*0*	*0*	*9.251*	*3.590*	*8.850.986*	*0*		580.832
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	308.778.051	*15.000.000*	*577.057*	*35.004.256*	*64.986.004*	*153.515.228*	*0*	0	37.591.674
TOTALE COMPLESSIVO	10.527.510.345	*185.666.946*	*576.745.997*	*288.535.778*	*3.998.135.807*	*5.147.051.819*	*0*	9.995.647	98.506.834

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Accertamenti

REGIONE	*di cui Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province autonome*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Province*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Comuni*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province autonome - Risorse UE*	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DALL'ESTERO	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Unione europea*	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	ENTRATE PER RISCOSSIONI DI CREDITI	TITOLO 5°: ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE
ABRUZZO	0	0	249.429	0	34.795.018	34.795.018	0	13.098.767	1.013.504
BASILICATA	30.000	0	0	18.470	72.734.397	72.734.397	6.486.754	0	47.318.791
CALABRIA	0	0	0	0	409.110.896	409.110.896	0	0	38.018.420
CAMPANIA	0	0	0	0	561.929.650	561.929.650	0	0	2.057.597.815
EMILIA ROMAGNA	20.000	0	0	0	19.032.295	19.032.295	0	819.391	0
LAZIO	0	0	0	0	105.137.787	105.137.787	0	0	6.273.619.012
LIGURIA	537.492	40.872	456.465	0	37.383.259	37.383.259	276.238	0	0
LOMBARDIA	115.000	78.018	0	0	79.098.447	79.098.447	716.457	223.712.041	0
MARCHE	0	0	0	0	14.548.109	14.548.109	0	53.124	120.502.464
MOLISE	0	0	0	0	40.091.000	40.091.000	0	0	0
PIEMONTE	0	0	0	0	86.162.841	86.162.841	0	0	1.116.108.181
PUGLIA	0	0	263	0	12.355.037	12.355.037	0	6.598.203	50.000.000
TOSCANA	286.583	1.427.838	230.050	0	19.601.520	19.572.109	17.899.061	12.055.666	508.302
UMBRIA	0	0	0	0	461.321	461.321	4.793.421	1.401.541	0
VENETO	172.501	2.724.311	2.351.823	144.906	53.714.444	53.501.444	2.318.586	27.812.922	54.319.697
TOTALE 15 R.S.O.	1.161.576	4.271.039	3.288.030	163.377	1.546.156.022	1.545.913.610	32.490.518	285.551.655	9.759.006.186
SARDEGNA	0	0	434.000	0	292.197.848	292.197.848	0	0	1.100.000
SICILIA	284.000	0	0	0	163.127.282	163.127.282	0	41.049.651	3.280.000.000
TOTALE ISOLE	284.000	0	434.000	0	455.325.129	455.325.129	0	41.049.651	3.281.100.000
TOTALE R.S.O. + ISOLE	1.445.576	4.271.039	3.722.030	163.377	2.001.481.151	2.001.238.740	32.490.518	326.601.305	13.040.106.186
BOLZANO	0	0	0	0	3.173.226	0	935.931	7.884.749	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	295.200	0	7.703	14.349	21.953.990	0	0	18.792.786	149.864.886
TRENTO	11.511.591	0	0	0	12.190.683	12.190.683	12.000.000	13.448.903	0
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	580.832	0	12.612.241	12.612.241	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	11.806.791	0	588.535	14.349	49.930.140	24.802.924	12.935.931	40.126.439	149.864.886
TOTALE COMPLESSIVO	13.252.367	4.271.039	4.310.565	177.725	2.051.411.291	2.026.041.664	45.426.449	366.727.744	13.189.971.072

Tavola 5. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Accertamenti

REGIONE	TITOLO 6: ENTRATE PER CONTABILITÀ SPECIALI	TOTALE ENTRATE
ABRUZZO	2.284.335.032	5.657.911.191
BASILICATA	1.232.944.726	3.134.869.686
CALABRIA	3.778.756.416	9.458.853.458
CAMPANIA	3.686.319.265	19.411.487.899
EMILIA ROMAGNA	7.575.406.994	17.886.965.204
LAZIO	3.985.142.715	24.196.425.589
LIGURIA	3.069.992.903	7.320.063.871
LOMBARDIA	10.188.828.998	35.104.003.980
MARCHE	2.810.149.224	6.516.768.062
MOLISE	813.945.000	1.854.155.000
PIEMONTE	494.613.786	12.245.842.425
PUGLIA	7.864.679.297	20.119.484.780
TOSCANA	6.190.270.445	15.244.244.137
UMBRIA	1.670.785.462	3.984.833.496
VENETO	7.767.326.322	18.427.802.624
TOTALE 15 R.S.O.	63.413.496.584	200.563.711.402
SARDEGNA	900.573.633	8.142.536.209
SICILIA	241.736.318	19.063.915.186
TOTALE ISOLE	1.142.309.951	27.206.451.395
TOTALE R.S.O. + ISOLE	64.555.806.535	227.770.162.797
BOLZANO	369.259.519	4.917.792.695
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.469.747.647	8.587.612.883
TRENTO	1.277.408.607	5.442.317.729
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	394.104.813
VALLE D'AOSTA	565.039.726	2.075.092.288
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	4.681.455.499	21.416.920.408
TOTALE COMPLESSIVO	69.237.262.034	249.187.083.205

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	TITOLO 1°: ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE, DAL GETTITO DI TRIBUTI ERARIALI O DI QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	TRIBUTI PROPRI - IMPOSTE	Imposta regionale sulle attività produttive	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	Addizionale all'imposta di consumo sul gas metano	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani	Imposte sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	Altre imposte
ABRUZZO	1.745.918.586	607.387.291	491.254.516	97.545.821	11.465.558	6.009.895	755.195	0	356.306
BASILICATA	1.292.926.216	156.487.745	149.846.871	0	3.174.978	3.441.750	24.147	0	0
CALABRIA	3.772.545.228	778.714.425	636.629.078	126.172.313	6.098.148	2.772.366	351.000	6.272.843	418.677
CAMPANIA	6.338.925.452	2.104.816.131	1.680.028.616	389.454.742	10.120.127	204.573	0	25.008.073	0
EMILIA ROMAGNA	4.836.820.653	142.675.826	46.997.578	0	72.073.097	23.349.876	255.275	0	0
LAZIO	11.022.480.226	6.308.368.686	5.375.778.736	655.945.206	35.848.208	31.082.651	1.386.156	207.904.702	423.026
LIGURIA	3.025.067.630	1.110.946.300	859.787.953	217.706.673	12.813.488	9.316.903	907.271	10.414.011	0
LOMBARDIA	35.866.054.107	16.475.620.798	13.786.058.631	2.326.274.685	632.451	10.571.524	2.606.509	349.388.588	88.409
MARCHE	1.985.364.996	109.101.146	56.040.686		10.916.077	13.579.463	602.411	7.715.281	20.247.227
MOLISE	403.633.000	180.160.000	137.954.000	36.766.000	3.314.000	496.000	25.000	1.557.000	48.000
PIEMONTE	8.755.947.384	3.725.842.611	2.962.079.747	696.335.847	58.262.260	7.813.195	0	0	1.351.562
PUGLIA	13.286.503.321	3.593.539.113	3.263.402.289	273.944.522	21.349.622	17.454.055	442.767	16.945.857	0
TOSCANA	4.540.462.540	207.526.438	143.940.089	0	38.527.973	22.396.125	2.660.731	0	1.521
UMBRIA	1.392.656.947	174.117.053	165.538.180	596.795	2.860.242	5.120.034	1.802	0	0
VENETO	4.984.304.861	77.612.030	22.947.590	15.381	43.444.539	11.001.510	55.355	0	147.655
TOTALE 15 R.S.O.	103.249.611.148	35.752.915.593	29.778.284.561	4.820.757.985	330.900.767	164.609.921	10.073.619	625.206.356	23.082.385
SARDEGNA	5.917.988.508	981.728.272	783.681.703	169.913.113	0	11.678.139	0	0	16.455.317
SICILIA	11.931.543.907	2.449.030.502	1.821.647.360	495.203.399	0	17.096.925	3.394.791	0	111.688.027
TOTALE ISOLE	17.849.532.415	3.430.758.774	2.605.329.063	665.116.512	0	28.775.064	3.394:791	0	128.143.345
TOTALE R.S.O. + ISOLE	121.099.143.563	39.183.674.367	32.383.613.624	5.485.874.497	330.900.767	193.384.985	13.468.409	625.206.356	151.225.729
BOLZANO	3.864.052.448	519.030.573	419.573.058	58.561.141	0	697.338	0	0	40.199.035
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.203.231.579	1.177.293.922	984.364.861	160.499.184	0	842.154	0	0	31.587.722
TRENTO	3.708.167.043	372.185.792	295.127.159	61.426.505	0	1.528.871	0	0	14.103.257
TRENTINO ALTO-ADIGE	331.430.980	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	1.546.892.564	135.157.395	101.656.770	17.189.957	0	728.191	0	0	15.582.477
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	13.653.774.613	2.203.667.682	1.800.721.849	297.676.787	0	3.796.554	0	0	101.472.491
TOTALE COMPLESSIVO	134.752.918.177	41.387.342.049	34.184.335.474	5.783.551.284	330.900.767	197.181.539	13.468.409	625.206.356	252.698.221

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	TRIBUTI PROPRI - TASSE	Tasse automobilistiche	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	Tassa sulle concessioni per la caccia e per la pesca	Altre tasse sulle concessioni	Tassa abilitazioni professionali	Altre tasse	QUOTA DI TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	Compartecipazione IVA
ABRUZZO	143.765.999	136.647.067	5.645.774	983.433	4.996	67.159	417.569	994.765.296	922.971.674
BASILICATA	48.558.287	43.128.501	113.390	1.222.626	302.832	0	3.790.938	1.087.880.184	933.908.413
CALABRIA	155.009.073	144.225.892	2.400	3.551.500	3.344.970	0	3.884.311	2.838.821.730	2.692.164.473
CAMPANIA	401.008.427	395.389.634	5.274.861	0	343.932	0	0	3.833.100.894	3.454.134.652
EMILIA ROMAGNA	502.725.799	479.206.334	17.024.369	5.408.033	543.741	236.941	306.382	4.191.419.028	3.879.961.740
LAZIO	593.159.236	589.825.890	0	0	3.011.893	0	321.454	4.120.952.304	3.904.978.274
LIGURIA	144.595.097	137.291.120	3.676.394	2.350.765	1.158.721	118.098	0	1.769.526.233	1.625.770.590
LOMBARDIA	1.089.246.995	981.639.129	26.608.114	8.007.420	1.642.452	42.367	71.307.513	18.301.186.315	17.964.876.143
MARCHE	196.957.588	188.880.160	4.744.500	2.980.769	176.911	175.248	0	1.679.306.262	1.601.550.893
MOLISE	30.140.000	26.484.000	713.000	426.000	2.207.000	9.000	301.000	193.333.000	185.300.000
PIEMONTE	484.081.497	475.047.134	0	2.372.840	2.611.503	0	4.050.020	4.546.023.276	4.015.028.401
PUGLIA	321.617.764	304.182.108	8.961.365	2.518.572	1.958.127	211.568	3.786.024	9.371.346.445	9.241.773.171
TOSCANA	488.707.929	416.029.247	21.483.017	8.950.709	0	543.812	41.701.144	3.844.228.172	3.572.495.537
UMBRIA	110.133.504	97.053.960	3.100.000	1.227.847	8.751.697	0	0	1.108.406.391	794.529.261
VENETO	669.584.702	650.294.266	11.125.275	7.289.809	679.501	195.851	0	4.237.108.129	3.945.635.512
TOTALE 15 R.S.O.	5.379.291.897	5.065.324.442	108.472.459	47.290.323	26.738.274	1.600.043	129.866.355	62.117.403.658	58.735.078.733
SARDEGNA	506.782	0	0	314.367	185.805	0	6.610	0	0
SICILIA	433.316.499	323.139.587	0	4.718.370	0	0	105.458.543	0	0
TOTALE ISOLE	433.823.281	323.139.587	0	5.032.736	185.805	0	105.465.153	0	0
TOTALE R.S.O. + ISOLE	5.813.115.178	5.388.464.029	108.472.459	52.323.060	26.924.080	1.600.043	235.331.508	62.117.403.658	58.735.078.733
BOLZANO	52.704.425	52.298.402	406.023	0	0	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.051.166	0	0	1.051.166	0	0	0	57.368.473	0
TRENTO	73.347.726	73.308.422	0	0	3.266	33.655	2.382	0	0
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	41.589.985	0	4.024	274.450	39.543.328	0	1.768.184	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	168.693.302	125.606.825	410.047	1.325.616	39.546.593	33.655	1.770.566	57.368.473	0
TOTALE COMPLESSIVO	5.981.808.481	5.514.070.854	108.882.506	53.648.676	66.470.673	1.633.698	237.102.074	62.174.772.131	58.735.078.733

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	Quota regionale dell'accisa sulla benzina	Altre quote di tributi erariali	TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E ALLE PROVINCE AUTONOME	IVA interna	IVA all'importazione e somma sostitutiva	Quota variabile del gettito Iva	Monopoli	Imposta di bollo	Imposta di registro
ABRUZZO	68.708.660	3.084.963	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	13.542.666	140.429.105	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	70.330.498	76.326.759	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	141.847.195	237.119.048	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	164.702.575	146.754.713	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	0	215.974.030	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	143.755.643	0	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	336.310.172		0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	56.099.260	21.656.109	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	8.013.000	20.000	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	309.047.167	221.947.708	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	113.697.121	15.876.153	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	155.512.135	116.220.500	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	26.299.833	287.577.296	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	158.239.742	133.232.875	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 15 R.S.O.	1.766.105.667	1.616.219.258	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	0	0	4.935.753.453	0	0	1.373.840.509	272.697.530	35.292.561	115.131.205
SICILIA	0	0	9.049.196.906	0	0	2.459.402.687	0	164.822.613	227.911.293
TOTALE ISOLE	0	0	13.984.950.359	0	0	3.833.243.196	272.697.530	200.115.174	343.042.498
TOTALE R.S.O. + ISOLE	1.766.105.667	1.616.219.258	13.984.950.359	0	0	3.833.243.196	272.697.530	200.115.174	343.042.498
BOLZANO	0	0	3.292.317.450	583.017.245	84.200.000	205.314.509	89.300.000	43.300.000	36.200.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	57.368.473	0	2.967.518.017	696.615.009	0	0	220.732.662	0	0
TRENTO	0	0	3.262.633.526	447.857.330	305.275.371	0	67.551.214	41.223.780	35.003.237
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	331.430.980	215.675.843	9.028.244	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	1.370.145.183	216.480.903	373.762.943	8.043.289	26.729.186	4.811.629	15.212.788
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	57.368.473	0	11.224.045.156	2.159.646.330	772.266.557	213.357.797	404.313.063	89.335.409	86.416.024
TOTALE COMPLESSIVO	1.823.474.140	1.616.219.258	25.208.995.515	2.159.646.330	772.266.557	4.046.600.993	677.010.593	289.450.583	429.458.522

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	Tasse di concessione governativa	Accisa sugli oli minerali	Imposta erariale sull'energia elettrica	Imposta di fabbricazione sugli spiriti	IRPEF	IRPEG	Ritenute su redditi di capitali	Imposte sul patrimonio	Altre imposte
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MARCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOSCANA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 15 R.S.O.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	17.100.864	692.289.809	17.096.716	0	1.860.049.259	287.589.869	0	0	264.665.131
SICILIA	45.847.322	0	41.889.127	0	4.860.916.598	752.350.798	221.151.032	21.899.900	253.005.536
TOTALE ISOLE	62.948.186	692.289.809	58.985.844	0	6.720.965.856	1.039.940.668	221.151.032	21.899.900	517.670.667
TOTALE R.S.O. + ISOLE	62.948.186	692.289.809	58.985.844	0	6.720.965.856	1.039.940.668	221.151.032	21.899.900	517.670.667
BOLZANO	1.675.000	176.000.000	19.200.000	5.900.000	1.251.574.925	508.000.000	108.240.248	12.000.000	168.395.523
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	10.787.127	0	1.018.043.188	662.028.781	0	0	359.311.251
TRENTO	3.083.952	245.082.619	7.672.526	8.922.094	1.140.779.549	261.744.802	101.793.360	0	596.643.694
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	35.509.511	71.217.382
VALLE D'AOSTA	1.133.745	0	29.558.480	1.973.084	330.090.697	102.230.149	7.704.369	0	252.413.924
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	5.892.696	421.082.619	67.218.133	16.795.178	3.740.488.359	1.534.003.732	217.737.976	47.509.511	1.447.981.773
TOTALE COMPLESSIVO	68.840.882	1.113.372.428	126.203.976	16.795.178	10.461.454.215	2.573.944.399	438.889.008	69.409.411	1.965.652.440

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	TITOLO 2°: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Trasferimenti correnti da Enti dell'Amministrazione centrale	*di cui Trasferimenti correnti da Stato per calamità naturali*	*di cui Trasferimenti correnti da Stato per Sanità*	*di cui Trasferimenti correnti da Stato per concorso agli oneri di ammortamento di mutui*	*di cui Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi Comunitari*	*di cui Altri trasferimenti correnti da Stato*	*di cui Trasferimenti correnti da Stato per Disavanzi sanitari pregressi*
ABRUZZO	875.901.618	861.585.962	860.185.598	*0*	*79.407.558*	*0*	*56.211*	*780.721.829*	*0*
BASILICATA	117.145.410	114.008.978	113.657.677	*0*	*30.259.190*	*27.772.770*	*208.948*	*54.916.767*	*0*
CALABRIA	299.273.154	277.731.713	277.640.513	*0*	*24.969.626*	*0*	*17.515.418*	*235.155.470*	*0*
CAMPANIA	3.730.662.591	3.711.234.205	3.711.234.205		*2.979.890.500*	*13.549.333*	*0*	*717.794.372*	*0*
EMILIA ROMAGNA	1.112.636.848	1.006.130.398	1.003.511.665	*0*	*119.587.327*	*173.167.099*	*119.208.333*	*586.356.732*	*0*
LAZIO	2.025.585.699	2.005.519.668	2.005.511.796	*0*	*95.838.748*	*0*	*17.798.492*	*591.191.990*	*1.300.000.000*
LIGURIA	1.460.838.784	1.442.603.617	1.440.783.689	*0*	*1.065.452.744*	*1.503.406*	*25.441.402*	*348.631.071*	*0*
LOMBARDIA	1.442.504.086	1.370.323.667	1.369.512.326	*4.806.717*	*496.337.816*	*77.078.689*	*20.836.321*	*769.268.398*	*0*
MARCHE	236.576.247	226.037.017	221.330.637	*53.000*	*94.592.674*	*0*	*7.604.876*	*118.694.367*	*0*
MOLISE	642.011.000	642.011.000	642.011.000	*4.375.000*	*600.839.000*	*197.000*	*0*	*36.600.000*	*0*
PIEMONTE	554.679.305	501.975.502	492.205.889	*15.765.497*	*45.483.577*	*54.995.764*	*11.779.502*	*364.011.872*	*0*
PUGLIA	691.131.323	611.975.465	611.439.168	*591.803*	*76.163.154*	*11.420.919*	*162.987.226*	*360.132.689*	*0*
TOSCANA	803.856.061	698.580.491	696.052.053	*0*	*102.549.790*	*27.372*	*76.737.471*	*516.338.473*	*0*
UMBRIA	231.972.752	226.955.372	226.089.676	*10.390.635*	*49.631.964*	*3.843.305*	*33.925.786*	*128.128.500*	*0*
VENETO	857.134.250	804.083.214	803.690.119	*0*	*173.468.700*	*3.640.505*	*40.135.250*	*585.560.088*	*0*
TOTALE 15 R.S.O.	15.081.909.128	14.500.756.271	14.474.856.010	*35.982.652*	*6.034.472.368*	*367.196.163*	*534.235.237*	*6.193.502.617*	*1.300.000.000*
SARDEGNA	237.363.703	233.074.482	233.074.482	*0*	*167.341.429*	*0*	*49.055*	*65.613.121*	*0*
SICILIA	2.285.071.719	2.203.965.065	2.193.946.933	*0*	*1.832.471.138*	*0*	*0*	*297.201.208*	*64.274.587*
TOTALE ISOLE	2.522.435.422	2.437.039.547	2.427.021.414	*0*	*1.999.812.567*	*0*	*49.055*	*362.814.329*	*64.274.587*
TOTALE R.S.O. + ISOLE	17.604.344.551	16.937.795.817	16.901.877.425	*35.982.652*	*8.034.284.935*	*367.196.163*	*534.284.292*	*6.556.316.946*	*1.364.274.587*
BOLZANO	169.001.466	161.661.683	88.557.507	*2.141.431*	*11.796.003*	*3.394.484*	*7.145.990*	*64.079.598*	*0*
FRIULI VENEZIA GIULIA	283.104.317	267.975.346	267.173.811	*0*	*71.225.739*	*38.820.000*	*16.275.425*	*134.432.745*	*0*
TRENTO	100.994.601	100.994.601	*67.351.831*	*0*	*2.549.141*	*0*	*0*	*64.802.690*	*0*
TRENTINO ALTO-ADIGE	381.324	381.324	0	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
VALLE D'AOSTA	42.380.062	32.265.754	30.532.534	*0*	*1.050*	*13.961.604*	*5.952.859*	*10.617.021*	*0*
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	595.861.770	563.278.707	453.615.683	*2.141.431*	*85.571.933*	*56.176.088*	*29.374.274*	*273.932.054*	*0*
TOTALE COMPLESSIVO	18.200.206.321	17.501.074.524	17.355.493.108	*38.124.083*	*8.119.856.868*	*423.372.250*	*563.658.566*	*6.830.249.000*	*1.364.274.587*

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	trasferimenti correnti da altri enti amministrazione centrale	Trasferimenti correnti da Enti di previdenza	Trasferimenti correnti da Enti delle Amministrazioni locali	*di cui Trasferimenti correnti da altre Regioni e Province autonome*	*di cui Trasferimenti correnti da Province*	*di cui Trasferimenti correnti da altre Regioni e Province autonome -Risorse UE*	*di cui Trasferimenti correnti da Comuni*	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL' ESTERO	*di cui Trasferimenti correnti da Unione europea*
ABRUZZO		0	1.400.364	*1.400.364*	*0*	*0*	*0*	8.648.984	*8.648.984*
BASILICATA		0	351.302	*351.302*	*0*	*0*	*0*	466.019	*466.019*
CALABRIA		0	91.200	*91.200*	*0*	*0*	*0*	21.541.441	*21.541.441*
CAMPANIA		0	0	*0*	*0*			0	*0*
EMILIA ROMAGNA		229.500	2.389.233	*764.903*	*395.109*	*555.016*	*0*	79.548.706	*79.269.964*
LAZIO		0	7.872	*0*	*0*	*0*	*7.872*	18.429.508	*18.429.508*
LIGURIA		29.873	1.790.055	*662.822*	*0*	*0*	*0*	18.107.303	*18.085.089*
LOMBARDIA		0	811.341	*5.580*	*0*	*105.761*	*0*	36.495.753	*36.495.753*
MARCHE		65.700	4.640.680	*476.304*	*148.036*	*0*	*40.994*	4.960.932	*4.931.044*
MOLISE		0	0	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
PIEMONTE		0	9.769.613	*214.912*	*3.453.900*	*0*	*6.100.801*	52.166.456	*52.148.695*
PUGLIA	143.377	0	536.298	*355.003*	*7.500*	*0*	*0*	57.952.071	*57.952.071*
TOSCANA		0	2.528.438	*2.085.082*	*438*	*0*	*36.328*	86.725.155	*85.336.925*
UMBRIA		411.000	454.696	*38.760*	*20.142*	*169.561*	*16.527*	1.321.619	*447.901*
VENETO		0	393.095	*134.200*	*5.000*	*0*	*113.432*	36.360.438	*36.197.564*
TOTALE 15 R.S.O.	143.377	736.073	25.164.187	*6.580.433*	*4.030.124*	*830.338*	*6.315.954*	422.724.386	*419.950.957*
SARDEGNA		0	0	*0*	*0*	*0*	*0*	4.289.222	*4.130.383*
SICILIA		419.919	9.598.213	*0*	*0*	*0*	*0*	0	*0*
TOTALE ISOLE	0	419.919	9.598.213	*0*	*0*	*0*	*0*	4.289.222	*4.130.383*
TOTALE R.S.O. + ISOLE	143.377	1.155.992	34.762.401	*6.580.433*	*4.030.124*	*830.338*	*6.315.954*	427.013.608	*424.081.340*
BOLZANO		0	73.104.176	*73.104.176*	*0*	*0*	*0*	7.339.783	*7.339.783*
FRIULI VENEZIA GIULIA		0	801.535	*151.713*	*0*	*649.822*	*0*	15.128.971	*15.081.436*
TRENTO		0	*33.642.770*	*33.642.770*	*0*	*0*	*0*	0	*0*
TRENTINO ALTO-ADIGE		0	0	*0*	*0*	*0*	*0*	0	*0*
VALLE D'AOSTA		0	1.733.219	*0*	*0*	*0*	*368.365*	*8.629.563*	*8.629.564*
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	0	0	109.281.700	*106.898.659*	*0*	*649.822*	*368.365*	31.098.317	*31.050.782*
TOTALE COMPLESSIVO	143.377	1.155.992	144.044.101	*113.479.092*	*4.030.124*	*1.480.160*	*6.684.319*	458.111.924	*455.132.122*

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI	TITOLO 3°: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	REDDITI DA CAPITALE	Interessi attivi	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	Canoni e Fitti	Altri redditi di capitale	altri redditi di capitale da altri soggetti	ALTRE ENTRATE CORRENTI
ABRUZZO	5.666.672	35.391.064	8.589.555	306.687	0	8.282.867	0	0	26.801.509
BASILICATA	2.670.414	38.798.907	4.023.022	629.071	0	3.393.951	0		34.775.885
CALABRIA	0	42.854.702	1.789.686	439.261	0	1.350.426	0	0	41.065.015
CAMPANIA	19.428.386	23.040.612	8.137.289	5.786.246		2.351.043			14.903.323
EMILIA ROMAGNA	26.957.744	145.311.037	14.442.859	659.561	441.369	13.341.928	0		130.868.178
LAZIO	1.636.523	535.711.485	49.163.081	34.453.360	98.995	14.610.726	0		486.548.404
LIGURIA	127.864	80.978.756	5.102.341	4.238.338	0	864.003	0		75.876.415
LOMBARDIA	35.684.665	273.295.363	188.682.551	124.801.218	0	61.976.597	1.904.737		84.612.812
MARCHE	5.578.298	38.423.450	17.693.054	14.778.272	0	2.914.782	0		20.730.396
MOLISE	0	24.260.000	11.980.000	11.980.000	0	0	0		12.280.000
PIEMONTE	537.347	174.646.924	30.315.249	442.185	0	29.873.065	0		144.331.675
PUGLIA	21.203.787	105.923.760	7.114.524	3.936.547	0	1.789.019	35.248	1.353.710	98.809.236
TOSCANA	18.550.414	133.391.177	32.402.105	27.925.678	166.624	4.309.803	0		100.989.073
UMBRIA	3.695.761	34.203.716	26.720.140	23.282.976	0	3.435.464	1.700		7.483.576
VENETO	16.690.597	138.430.750	38.687.770	2.247.055	501.987	35.938.727	0	0	99.742.981
TOTALE 15 R.S.O.	158.428.472	1.824.661.702	444.843.225	255.906.452	1.208.975	184.432.403	1.941.684	1.353.710	1.379.818.476
SARDEGNA	0	285.869.086	24.775.637	20.319.279	500.000	3.956.359	0		261.093.448
SICILIA	81.106.654	481.040.272	103.424.925	64.926.909	21.709.256	765.761	16.022.998		377.615.347
TOTALE ISOLE	81.106.654	766.909.358	128.200.562	85.246.188	22.209.256	4.722.120	16.022.998	0	638.708.796
TOTALE R.S.O. + ISOLE	239.535.126	2.591.571.059	573.043.787	341.152.641	23.418.232	189.154.523	17.964.682	1.353.710	2.018.527.272
BOLZANO	0	120.874.403	40.724.611	1.483.755	3.518.099	35.722.758	0		80.149.791
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	152.063.490	45.329.021	26.480.450	8.727.177	10.121.394	0		106.734.469
TRENTO	0	79.831.979	14.903.935	3.274.677	5.059.192	6.570.065	0		64.928.045
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	16.829.919	10.030.487	888.200	9.111.687	30.600	0	0	6.799.431
VALLE D'AOSTA	1.484.746	31.711.899	12.166.418	1.154.243	2.358.085	8.654.090	0	0	19.545.481
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	1.484.746	401.311.690	123.154.472	33.281.324	28.774.240	61.098.908	0	0	278.157.218
TOTALE COMPLESSIVO	241.019.872	2.992.882.749	696.198.260	374.433.964	52.192.472	250.253.431	17.964.682	1.353.710	2.296.684.490

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	Proventi speciali	Rimborsi per personale comandato	Altri recuperi e rimborsi	Altre entrate correnti	TITOLO 4°: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ALIENAZION E DI BENI	Alienazione di beni immobili e mobili	Alienazione di titoli	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
ABRUZZO	0	*0*	0	26.801.509	398.432.897	2.382.452	2.382.452	*0*	351.608.930
BASILICATA	91.992	32.818.062	1.865.830	0	462.311.424	318.929	318.929	0	322.900.631
CALABRIA	201.772	0	39.974.730	888.513	1.196.049.076	3.205.377	0	3.205.377	784.553.057
CAMPANIA	1.689.346	*0*	11.140.873	2.073.104	650.249.524	1.020.354	1.020.354	*0*	574.425.445
EMILIA ROMAGNA	48.395.927	1.719.671	61.635.366	19.117.214	252.804.812	1.304.354	1.304.354	0	229.030.958
LAZIO	4.087.248	1.100.520	384.263.306	97.097.329	327.166.915	2.086.122	2.086.122	0	259.415.358
LIGURIA	25.157.024	48.098	48.494.988	2.176.305	391.991.885	0	0	*0*	349.981.204
LOMBARDIA	27.645.687	1.404.396	40.500.224	15.062.504	1.109.625.703	6.031.772	6.031.772	*0*	909.854.140
MARCHE	676.649	0	14.768.380	5.285.368	283.014.065	133.467	133.467	0	244.083.692
MOLISE	19.000	0	8.081.000	4.180.000	210.071.000	0	0	0	180.624.000
PIEMONTE	37.181.763	857.835	92.669.136	13.622.942	745.605.176	1.993.479	1.158.334	835.145	671.109.700
PUGLIA	12.455.289	14.903	72.027.276	14.311.768	1.275.001.978	3.961.090	3.946.746	14.344	1.264.442.685
TOSCANA	185.987	0	72.023.434	28.779.651	502.050.941	4.438.666	4.438.666	0	409.501.888
UMBRIA	493.769	894.974	3.406.290	2.688.543	247.122.300	20.345.728	312.862	20.032.866	193.592.357
VENETO	10.411.947	1.020.865	20.581.132	67.729.037	365.245.436	33.785	33.785	*0*	319.631.101
TOTALE 15 R.S.O.	168.693.400	39.879.324	871.431.965	299.813.787	8.416.743.133	47.255.576	23.167.843	24.087.733	7.064.755.147
SARDEGNA	2.748.271	3.369.880	228.749.674	26.225.624	560.246.064	312.693	312.693	0	404.436.028
SICILIA	21.324.224	*0*	185.772.660	170.518.463	701.348.145	5.562.848	5.562.848	*0*	493.645.677
TOTALE ISOLE	24.072.495	3.369.880	414.522.333	196.744.087	1.261.594.209	5.875.541	5.875.541	0	898.081.705
TOTALE R.S.O. + ISOLE	192.765.895	43.249.204	1.285.954.298	496.557.875	9.678.337.342	53.131.116	29.043.384	24.087.733	7.962.836.852
BOLZANO	10.886.932	0	46.668.064	22.594.796	206.765.134	8.121.914	5.801.914	2.320.000	164.703.634
FRIULI VENEZIA GIULIA	729.375	0	57.185.440	48.819.654	265.190.993	15.281.418	5.281.418	10.000.000	192.482.524
TRENTO	34.280.482	1.766.695	20.833.254	8.047.613	112.159.181	10.768.140	10.768.140	0	78.250.509
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	471.998	698.563	5.628.871	2.600	2.600	2.600	*0*	*0*
VALLE D'AOSTA	1.314.168	*2.418.379*	6.555.534	9.257.400	35.986.183	11.947.344	1.202.344	*10.745.000*	18.890.811
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	47.210.957	4.657.072	131.940.856	94.348.333	620.104.091	46.121.415	23.056.415	23.065.000	454.327.478
TOTALE COMPLESSIVO	239.976.852	47.906.276	1.417.895.153	590.906.208	10.298.441.434	99.252.532	52.099.799	47.152.733	8.417.164.330

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	Trasferimenti in conto capitale da Enti dell'Amministrazione centrale	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Stato per calamità naturali*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Stato per Sanità*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Stato per concorso agli oneri di ammortamento di mutui*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Stato per la realizzazione di programmi Comunitari*	*di cui Altri trasferimenti da Stato in conto capitale*	Trasferimenti in conto capitale da Enti di previdenza	trsferimenti in conto capitale da altri enti ammin. Centrale	Trasferimenti in conto capitale da Enti delle Amministrazioni locali
ABRUZZO	351.497.977	*15.818.548*	*17.304.420*	*758.520*	*92.265.609*	*225.350.881*	0		110.953
BASILICATA	322.852.160	*5.497.635*	*28.223.519*	*0*	*111.246.453*	*177.809.553*	0		48.470
CALABRIA	784.553.057	*12.649.108*	*4.004.902*	*35.092.839*	*330.208.812*	*398.982.395*	0		0
CAMPANIA	574.425.445	*19.784*	*0*	*24.480.928*	*24.310.163*	*525.614.571*	0		0
EMILIA ROMAGNA	228.900.958	*0*	*58.169.418*	*500.339*	*52.573.666*	*117.657.535*	0		130.000
LAZIO	259.358.228	*546.536*	*54.042.720*	*726.011*	*70.121.138*	*133.921.823*	0		57.130
LIGURIA	348.582.353	*8.803.234*	*41.595.034*	*58.753.460*	*79.240.286*	*152.299.859*	0		1.398.851
LOMBARDIA	865.051.512	*21.661.297*	*225.060.413*	*2.746.663*	*39.100.578*	*575.870.444*	0		44.802.628
MARCHE	237.331.644	*28.438.089*	*10.545.420*	*17.445.787*	*46.156.440*	*111.204.264*	0		6.752.048
MOLISE	180.607.000	*3.470.000*	*13.356.000*	*7.260.000*	*25.744.000*	*130.777.000*	0		0
PIEMONTE	671.109.700	*1.409.549*	*32.524.221*	*0*	*129.504.483*	*507.601.242*	0		0
PUGLIA	1.254.002.207	*0*	*938.800*	*0*	*531.810.399*	*721.253.008*	0	9.237.440	1.203.038
TOSCANA	408.476.027	*27.023.324*	*51.186.419*	*54.437.846*	*160.065.107*	*115.763.331*	0		1.025.861
UMBRIA	193.412.813	*5.773.571*	*8.164.325*	*37.536.478*	*58.425.165*	*80.154.726*	0		179.544
VENETO	312.027.326	*0*	*72.745.467*	*33.750.827*	*50.983.558*	*154.547.475*	0		7.603.775
TOTALE 15 R.S.O.	6.992.188.407	*131.110.674*	*617.861.078*	*273.489.698*	*1.801.755.857*	*4.128.808.107*	0	9.237.440	63.312.299
SARDEGNA	404.002.028	*14.225.797*	*6.198.274*	*1.643.432*	*169.158.653*	*212.775.872*	0		434.000
SICILIA	493.575.677	*1.003.481*	*2.543.861*	*0*	*163.079.776*	*326.948.559*	0		70.000
TOTALE ISOLE	897.577.705	*15.229.278*	*8.742.135*	*1.643.432*	*332.238.429*	*539.724.432*	0	0	504.000
TOTALE R.S.O. + ISOLE	7.889.766.113	*146.339.952*	*626.603.212*	*275.133.130*	*2.133.994.285*	*4.668.532.538*	0	9.237.440	63.816.299
BOLZANO	113.337.034	*6.922.700*	*33.507.919*	*4.875.534*	*4.407.078*	*60.133.498*	0		51.366.600
FRIULI VENEZIA GIULIA	190.245.668	*16.515.824*	*12.222.342*	*29.794.910*	*45.937.744*	*85.702.193*	0		2.236.856
TRENTO	*66.738.918*	*0*	*3.388.289*	*5.200.096*	*21.508.828*	*36.641.706*	*0*		*11.511.591*
TRENTINO ALTO-ADIGE	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*		0
VALLE D'AOSTA	18.220.298	*0*	*0*	*4.442.666*	*3.104.667*	*10.672.965*	0		0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	388.541.918	*23.438.524*	*49.118.550*	*44.313.205*	*74.958.317*	*193.150.362*	0	0	65.115.047
TOTALE COMPLESSIVO	8.278.308.030	*169.778.476*	*675.721.763*	*319.446.335*	*2.208.952.602*	*4.861.682.900*	0	9.237.440	128.931.347

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	*di cui Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province autonome*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Province*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Comuni*	*di cui Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province autonome - Risorse UE*	trsferimenti in C/capitale d enti ricerca e imprese pubbliche	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DALL'ESTERO	*di cui Trasferimenti in conto capitale da Unione europea*	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	ENTRATE PER RISCOSSIONI DI CREDITI
ABRUZZO	0	0	110.953	0		32.630.298	32.630.298	0	11.811.217
BASILICATA	30.000	0	0	18.470		139.043.865	139.043.865	48.000	0
CALABRIA	0	0	0	0		408.290.642	408.290.642	0	0
CAMPANIA	0	0	0	0		74.803.725	74.803.725	0	0
EMILIA ROMAGNA	130.000	0	0	0		21.650.109	21.650.109	0	819.391
LAZIO	0	0	0	57.130		65.665.435	65.635.442	0	0
LIGURIA	1.225.857	0	172.993	0		41.916.954	41.913.863	93.727	0
LOMBARDIA	115.000	78.018	0	0		45.532.128	45.532.128	963.135	147.244.527
MARCHE	0	0	0	0		37.929.076	37.929.076	0	867.829
MOLISE	17.000	0	0	0		29.447.000	29.447.000	0	0
PIEMONTE	0	0	0	0		72.501.996	72.501.996	0	0
PUGLIA	967.771	0	263	187.925	47.080	0	0	0	6.598.203
TOSCANA	30.443	727.838	230.050	0		63.663.789	63.537.396	21.269.621	3.176.977
UMBRIA	117.748	0	61.796	0		27.942.017	27.942.017	4.793.421	448.778
VENETO	1.125.992	80.002	701.083	5.696.699		36.629.454	36.481.396	1.047.168	7.903.928
TOTALE 15 R.S.O.	3.759.811	885.857	1.277.138	5.960.225	47.080	1.097.646.488	1.097.338.954	28.215.072	178.870.850
SARDEGNA	0	0	0	0		155.497.343	155.497.343	0	0
SICILIA	70.000	0	0	0		162.643.766	162.643.766	0	39.495.854
TOTALE ISOLE	70.000	0	0	0	0	318.141.110	318.141.110	0	39.495.854
TOTALE R.S.O. + ISOLE	3.829.811	885.857	1.277.138	5.960.225	47.080	1.415.787.598	1.415.480.063	28.215.072	218.366.704
BOLZANO	51.366.600	0	0	0		8.804.468	0	18.721.000	6.414.119
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.935	0	3.852	2.226.070		26.971.310	0	0	30.455.741
TRENTO	11.511.591	0	0	0		11.044.403	11.044.403	0	12.096.129
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	670.513	0		0	5.148.028	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	62.885.126	0	674.365	2.226.070	0	46.820.181	16.192.431	18.721.000	48.965.989
TOTALE COMPLESSIVO	66.714.937	885.857	1.951.502	8.186.294	47.080	1.462.607.779	1.431.672.494	46.936.072	267.332.693

Tavola 6. Bilanci regionali 2008 - Entrate – Incassi

REGIONE	TITOLO 5°: ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	TITOLO 6: ENTRATE PER CONTABILITÀ SPECIALI	TOTALE ENTRATE
ABRUZZO	1.013.504	2.202.505.255	5.259.162.924
BASILICATA	31.624.314	1.151.273.798	3.094.080.070
CALABRIA	22.153.527	3.720.731.284	9.053.606.971
CAMPANIA	1.966.505.945	3.678.945.368	16.388.329.492
EMILIA ROMAGNA	14.438.686	7.516.926.805	13.878.938.841
LAZIO	6.273.619.012	3.979.037.799	24.163.601.136
LIGURIA	5.600.000	3.053.614.434	8.018.091.488
LOMBARDIA	27.226.538	10.821.908.722	49.540.614.518
MARCHE	129.773.443	3.013.536.986	5.686.689.187
MOLISE	0	728.290.000	2.008.265.000
PIEMONTE	942.667.912	493.291.721	11.666.838.422
PUGLIA	77.206.499	7.825.439.363	23.261.206.243
TOSCANA	208.715	6.190.195.221	12.170.164.655
UMBRIA	1.898.720	1.708.741.999	3.616.596.434
VENETO	7.161.045	7.685.076.294	14.037.352.636
TOTALE 15 R.S.O.	9.501.097.859	63.769.515.048	201.843.538.018
SARDEGNA	1.100.000	555.513.430	7.558.080.792
SICILIA	2.640.805.130	162.808.443	18.202.617.616
TOTALE ISOLE	2.641.905.130	718.321.873	25.760.698.408
TOTALE R.S.O. + ISOLE	12.143.002.989	64.487.836.921	227.604.236.426
BOLZANO	0	369.205.280	4.729.898.731
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.259.702	1.944.165.627	6.854.015.708
TRENTO	84.758	1.265.033.990	5.266.271.554
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	348.644.823
VALLE D'AOSTA	0	505.513.367	2.162.484.075
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	6.344.461	4.083.918.265	19.361.314.890
TOTALE COMPLESSIVO	12.149.347.450	68.571.755.186	246.965.551.316

Sezione 4
I bilanci degli enti locali in sintesi

Estrazione dai dati dei certificati del rendiconto 2008, trasmessi alla Copaff ai sensi dell'art. 19 bis del DL 135/2009, effettuata dalla Direzione centrale della finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno.

L'art. 161 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) impone agli enti locali l'obbligo di "*redigere apposite certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto*". La legge 20 novembre 2009 n. 166 di conversione del Decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, art. 19 bis, ha stabilito che "*a decorrere dall'esercizio 2008 e fino a tutto l'anno 2011 le certificazioni concernenti il rendiconto al bilancio degli enti locali recano anche le sezioni riguardanti il ricalcolo delle spese per funzioni e le esternalizzazioni dei servizi*" e che i dati dei rendiconti siano "*trasmessi dall'Ministero dell'interno alla Commissione tecnica paritetica di cui all'articolo 4 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

In questa sezione si presentano alcuni dati di sintesi relativi alle certificazioni del rendiconto 2008. Ci si è limitati ai dati di competenza (accertamenti di entrata e impegni di spesa).

Come già ai fini delle quantificazioni relative ai trasferimenti, presentate nella relazione Copaff riprodotta nella sezione 1 di quest'appendice, anche ai fini di questa sezione si sono utilizzati i certificati pervenuti al 24 maggio 2010. Valgono dunque le informazioni sul numero di enti e sulla popolazione interessata e le avvertenze metodologiche sul processo di espansione riportate nella sezione 1 (pag. 14 e seg.).

Si deve avvertire che in relazione ai dati di questa sezione non è stata effettuata alcuna verifica di congruità statistica per catturare eventuali errori di compilazione.

Si avverte che sia per le entrate sia per le spese, i titoli per conto terzi (VI per le entrate e IV per le spese) non costituiscono entrate e spese in senso proprio, in quanto rappresentano poste gestite per conto terzi e costituite prevalentemente da ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali operate dall'ente locale nella gestione degli emolumenti al personale. Ai sensi dell'articolo 168 del T.u.e.o.l., per tali poste contabili, "le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa", ossia la spesa trova sempre un pareggio nella corrispondente entrata.

Le Tavole da 1 a 10 riguardano i comuni, quelle da 11 a 20 le province.

Le Tavola 1 e 11 riportano le entrate per titoli e categorie.

Le Tavola 2 e 12 riportano il quadro riassuntivo delle spese (titoli).

Le Tavola 3 e 13 riportano le spese di parte corrente per funzioni.

Le Tavole 4 e 14 riportano le spese di parte capitale per funzioni.

Le Tavole da 5 a 10 per i comuni e da 15 a 20 per le province riportano gli importi accertati per i singoli capitoli dei 6 titoli di entrata.

Tavola 1 - Bilanci comunali 2008 – Entrate - Accertamenti

REGIONE	TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE			TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Categoria 1° - Imposte	Categoria 2° - Tasse	Categoria 3° - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	Categoria 1° - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	Categoria 2° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	Categoria 3° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	Categoria 4° - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	Categoria 5° - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico
	005	035	065	085	110	115	120	125
ABRUZZO	331.720.228	157.006.265	5.949.163	283.241.984	28.215.213	16.608.792	343.598	13.159.742
BASILICATA	99.326.270	59.049.091	944.633	175.357.554	28.665.101	24.915.370	45.586	10.039.882
CALABRIA	336.700.276	201.539.759	13.895.189	579.805.810	89.907.928	37.582.969	1.616.179	16.278.901
CAMPANIA	1.117.684.674	780.355.909	24.667.762	1.813.340.954	258.252.538	64.644.100	1.394.383	41.928.956
EMILIA ROMAGNA	1.420.530.766	231.428.023	17.811.347	926.030.681	85.151.137	19.796.873	6.640.735	115.378.688
LAZIO	1.659.491.345	308.458.626	14.577.920	2.001.884.705	246.247.123	53.131.525	1.540.919	53.929.873
LIGURIA	564.614.670	146.855.309	86.320.331	465.036.026	162.242.941	20.835.897	444.250	22.820.052
LOMBARDIA	2.479.844.408	855.085.955	52.701.247	2.119.142.538	208.407.382	64.781.923	3.853.338	149.400.810
MARCHE	405.746.487	151.125.698	4.409.800	327.153.015	59.092.436	34.023.597	375.991	29.599.643
MOLISE	70.809.341	27.323.099	1.183.498	82.427.610	50.168.033	6.190.096	286.894	4.663.660
PIEMONTE	1.162.302.218	430.337.922	31.683.955	1.073.029.086	149.542.915	26.464.132	1.839.386	79.791.129
PUGLIA	882.672.633	459.523.817	16.809.914	919.347.319	167.736.528	40.170.832	796.109	17.970.323
TOSCANA	1.077.656.910	252.641.313	17.262.349	889.816.467	115.491.908	44.507.883	3.153.946	58.227.550
UMBRIA	222.211.442	66.219.177	8.004.756	229.695.101	41.369.958	34.148.632	5.528.948	9.802.356
VENETO	1.297.218.072	134.275.812	204.058.332	975.554.287	199.024.862	51.584.595	690.938	28.793.534
TOTALE 15 R.S.O.	13.128.529.740	4.261.225.775	500.280.196	12.860.863.137	1.889.516.003	539.387.216	28.551.200	651.785.099
SARDEGNA	318.835.379	218.492.743	4.160.466	402.551.762	527.683.995	138.164.313	245.080	26.677.856
SICILIA	820.493.413	475.869.059	37.959.648	1.701.600.302	1.004.084.064	203.821.559	1.031.452	26.068.951
TOTALE ISOLE	1.139.328.792	694.361.802	42.120.114	2.104.152.064	1.531.768.059	341.985.872	1.276.532	52.746.807
TOTALE R.S.O. + ISOLE	14.267.858.532	4.955.587.577	542.400.310	14.965.015.201	3.421.284.062	881.373.088	29.827.732	704.531.906
FRIULI VENEZIA-GIULIA	263.399.061	112.922.357	8.111.785	25.230.042	680.224.369	22.543.097	131.209	56.688.074
TRENTINO ALTO-ADIGE	203.046.298	2.851.157	15.900.690	9.511.518	682.082.170	59.463.443	113.472	39.599.876
VALLE D'AOSTA	38.450.330	15.302.195	509.831	5.350.421	120.207.977	1.175.619	195.089	4.163.972
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	504.895.689	131.075.709	24.522.306	40.091.981	1.482.514.516	83.182.159	439.770	100.451.922
TOTALE COMPLESSIVO	14.772.754.221	5.086.663.286	566.922.616	15.005.107.182	4.903.798.578	964.555.247	30.267.502	804.983.828

Tavola 1 - Bilanci comunali 2008 – Entrate – Accertamenti

REGIONE	TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					TITOLO IV- ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI					
	Categoria 1° - Proventi dei servizi pubblici	Categoria 2° - Proventi dei beni dell'ente	Categoria 3° - Interessi su anticipazioni o crediti	Categoria 4° - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	Categoria 5° - Proventi diversi	Categoria 1° - Alienazione di beni patrimoniali	Categoria 2° - Trasferimenti di capitali dallo Stato	Categoria 3° - Trasferimenti di capitali dalla Regione	Categoria 4° - Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico	Categoria 5° - Trasferimenti di capitali da altri soggetti:	Categoria 6° - Riscossioni di crediti
	140	290	295	300	305	315	345	350	355	365	390
ABRUZZO	102.520.759	35.737.412	6.727.994	1.017.032	48.546.586	30.145.349	19.466.422	112.688.165	14.946.380	64.384.473	5.277.603
BASILICATA	26.794.417	14.725.538	2.754.558	246.772	27.330.518	16.024.188	27.522.770	126.641.458	15.639.015	34.099.280	13.251.170
CALABRIA	200.165.575	32.064.487	14.036.773	1.455.216	56.244.671	23.988.488	68.851.489	297.808.761	33.063.824	68.692.531	3.812.300
CAMPANIA	457.552.186	118.422.324	34.858.234	2.076.730	203.130.137	131.090.919	259.238.286	753.262.092	97.329.807	220.813.910	25.551.428
EMILIA ROMAGNA	527.833.882	166.665.057	32.867.015	89.337.309	330.865.802	286.578.888	60.303.720	114.226.019	55.189.886	441.218.949	391.392.194
LAZIO	681.698.640	190.122.738	85.914.424	73.653.024	2.312.189.818	103.593.431	166.354.030	455.522.495	314.804.018	292.846.242	351.207.256
LIGURIA	193.881.139	69.159.328	11.312.864	21.993.706	102.982.968	70.639.623	78.020.495	137.419.960	19.824.375	98.952.115	105.655.204
LOMBARDIA	1.191.698.159	436.548.443	76.876.894	224.584.442	505.282.605	568.645.657	164.010.992	210.017.690	99.543.047	1.151.579.380	2.580.978.735
MARCHE	174.824.182	53.865.293	7.810.881	6.868.046	88.938.727	75.123.964	17.489.989	74.620.038	24.028.990	125.853.751	8.238.862
MOLISE	39.029.278	10.776.457	1.221.842	1.910	13.518.107	6.682.965	18.674.420	180.758.050	33.065.735	18.981.643	423.486
PIEMONTE	453.597.607	167.315.140	32.711.706	26.606.933	240.724.235	169.633.119	92.254.113	292.001.393	45.415.512	370.951.268	220.731.582
PUGLIA	148.589.336	41.800.745	18.465.551	2.828.623	93.893.169	59.349.924	101.276.641	374.244.200	46.196.183	162.978.988	6.166.811
TOSCANA	537.267.101	179.126.421	30.877.764	17.810.518	269.424.679	123.772.560	226.986.074	136.068.199	32.376.972	408.344.362	232.830.611
UMBRIA	89.916.106	23.908.899	5.806.194	1.964.240	40.460.116	37.062.310	16.700.246	230.772.027	6.182.811	57.557.405	3.026.738
VENETO	399.094.848	159.730.456	54.571.679	48.439.723	219.169.184	228.528.565	64.722.986	174.351.437	32.462.974	342.588.049	55.282.468
TOTALE 15 R.S.O.	5.224.463.215	1.699.968.738	416.814.373	518.884.224	4.552.701.322	1.930.859.950	1.381.872.673	3.670.401.984	870.069.529	3.859.842.346	4.003.826.448
SARDEGNA	127.702.661	38.738.342	19.973.224	763.367	56.047.894	28.169.328	38.798.948	555.561.121	9.871.363	102.060.871	16.762.205
SICILIA	353.728.309	52.734.200	24.431.188	7.320.152	107.943.600	35.584.496	207.830.199	172.395.652	17.085.544	167.632.373	4.220.817
TOTALE ISOLE	481.430.970	91.472.542	44.404.412	8.083.519	163.991.494	63.753.824	246.629.147	727.956.773	26.956.907	269.693.244	20.983.022
TOTALE R.S.O. + ISOLE	5.705.894.185	1.791.441.280	461.218.785	526.967.743	4.716.692.816	1.994.613.774	1.628.501.820	4.398.358.757	897.026.436	4.129.535.590	4.024.809.470
FRIULI VENEZIA-GIULIA	163.331.050	46.589.042	33.567.076	11.379.788	66.585.642	46.113.541	5.784.680	122.897.816	22.058.203	40.211.140	80.952.761
TRENTINO ALTO-ADIGE	268.148.902	81.585.441	22.156.293	27.275.844	65.511.307	73.220.710	1.138.562	670.597.494	19.755.858	122.035.263	37.937.026
VALLE D'AOSTA	21.322.016	7.899.519	4.042.824	547.961	7.417.942	2.299.136	389.284	94.875.089	3.793.893	10.370.886	5.565.404
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	452.801.968	136.074.002	59.766.193	39.203.593	139.514.891	121.633.387	7.312.526	888.370.399	45.607.954	172.617.289	124.455.191
TOTALE COMPLESSIVO	6.158.696.153	1.927.515.282	520.984.978	566.171.336	4.856.207.707	2.116.247.161	1.635.814.346	5.286.729.156	942.634.390	4.302.152.879	4.149.264.661

Tavola 1 - Bilanci comunali 2008 – Entrate - Accertamenti

REGIONE	TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				TITOLO VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI
	Categoria 1° - Anticipazioni di cassa	Categoria 2° - Finanziamenti a breve termine	Categoria 3° - Assunzioni di mutui e prestiti	Categoria 4° - Emissioni di prestiti obbligazionari	
	400	405	410	415	425
ABRUZZO	55.364.278	0	105.555.640	0	134.327.565
BASILICATA	89.297.433	359.259	23.502.235	0	97.842.434
CALABRIA	266.739.122	702.578	131.146.140	0	382.042.410
CAMPANIA	436.747.977	2.982.249	690.613.828	0	747.463.376
EMILIA ROMAGNA	79.647.833	724.397	180.850.898	82.358.394	505.242.720
LAZIO	237.238.795	7.346.536	1.172.618.200	0	1.016.366.152
LIGURIA	11.653.825	44.004	92.849.016	838.740	224.077.270
LOMBARDIA	54.212.220	7.582.442	602.890.135	1.076.745	1.020.015.069
MARCHE	79.575.290	0	91.153.545	0	209.055.309
MOLISE	16.300.785	0	11.759.201	0	45.955.984
PIEMONTE	245.014.511	916.700	321.337.156	355.064.263	513.605.342
PUGLIA	179.637.296	2.575.760	120.169.311	0	469.575.763
TOSCANA	174.998.953	986.324	231.646.247	29.313.000	484.704.770
UMBRIA	129.045.848	0	57.545.257	0	116.208.088
VENETO	144.275.836	1.999.712	267.363.106	20.654.703	495.103.145
TOTALE 15 R.S.O.	2.199.750.002	26.219.961	4.100.999.915	489.305.845	6.461.585.397
SARDEGNA	3.191.049	0	33.794.132	0	225.653.019
SICILIA	1.063.613.443	3.239.174	236.479.085	1.063.292	1.089.053.374
TOTALE ISOLE	1.066.804.492	3.239.174	270.273.217	1.063.292	1.314.706.393
TOTALE R.S.O. + ISOLE	3.266.554.494	29.459.135	4.371.273.132	490.369.137	7.776.291.790
FRIULI VENEZIA-GIULIA	2.415.174	3.019.845	180.145.027	0	187.942.184
TRENTINO ALTO-ADIGE	7.362.855	3.240.480	134.603.992	0	151.442.314
VALLE D'AOSTA	128.128	252.011	11.552.229	0	42.511.490
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	9.906.157	6.512.336	326.301.248	0	381.895.988
TOTALE COMPLESSIVO	3.276.460.651	35.971.471	4.697.574.380	490.369.137	8.158.187.778

Tavola 2 - Bilanci comunali 2008 – Riepilogo delle spese - Impegni

REGIONE	Titoli 1° - Spese Correnti	Titoli 2° - Spese Conto Capitale	Titoli 3° - Spese per rimborso di prestiti	Titoli 4° - Spese per servizi per conto di terzi	Totale generale delle spese
	005	010	015	045	050
ABRUZZO	970.480.657	360.170.268	125.684.972	134.365.512	1.590.701.407
BASILICATA	445.826.292	263.670.911	117.817.467	97.841.954	925.156.623
CALABRIA	1.492.195.976	628.739.762	347.204.331	382.118.571	2.850.258.637
CAMPANIA	4.748.017.392	2.122.087.275	656.710.356	747.798.472	8.274.613.494
EMILIA ROMAGNA	3.841.331.113	1.555.049.096	340.926.847	505.241.732	6.242.548.787
LAZIO	4.432.756.170	2.851.230.635	373.536.980	1.016.389.423	8.673.913.208
LIGURIA	1.768.010.191	608.254.890	168.259.280	223.947.968	2.768.472.329
LOMBARDIA	8.049.634.647	5.392.465.870	610.281.667	1.020.035.791	15.072.417.975
MARCHE	1.275.917.293	412.257.391	167.224.744	209.061.854	2.064.461.282
MOLISE	273.218.391	296.207.597	29.346.007	45.957.754	644.729.750
PIEMONTE	3.730.121.442	1.535.692.868	832.097.871	513.626.587	6.611.538.767
PUGLIA	2.672.326.751	870.946.179	339.751.604	469.595.899	4.352.620.435
TOSCANA	3.315.189.359	1.405.044.152	442.041.000	484.715.947	5.646.990.458
UMBRIA	754.727.339	395.001.544	177.290.749	116.209.558	1.443.229.190
VENETO	3.536.077.003	1.300.620.251	413.083.387	495.113.567	5.744.894.208
TOTALE PARZIALE 15 R.S.O.	41.305.830.016	19.997.438.689	5.141.257.262	6.462.020.589	72.906.546.550
SARDEGNA	1.711.444.050	909.190.422	53.836.357	225.616.262	2.900.087.090
SICILIA	4.485.101.527	842.688.644	1.245.986.748	1.089.275.815	7.663.052.735
TOTALE ISOLE	6.196.545.577	1.751.879.066	1.299.823.105	1.314.892.077	10.563.139.825
TOTALE R.S.O. + ISOLE	47.502.375.593	21.749.317.755	6.441.080.367	7.776.912.666	83.469.686.375
FRIULI VENEZIA-GIULIA	1.333.156.145	549.323.792	135.195.675	187.942.184	2.205.617.796
TRENTINO ALTO-ADIGE	1.236.927.479	1.196.949.230	158.534.849	151.430.862	2.743.842.422
VALLE D'AOSTA	198.086.509	158.216.817	9.715.091	42.514.620	408.533.037
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	2.768.170.133	1.904.489.839	303.445.615	381.887.666	5.357.993.255
TOTALE COMPLESSIVO	50.270.545.726	23.653.807.594	6.744.525.982	8.158.800.332	88.827.679.630

Tavola 3 - Bilanci comunali 2008 – Spese correnti - Impegni

REGIONE	Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	Funzioni relative alla giustizia	Funzioni di polizia locale	Funzioni di istruzione pubblica	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	Funzioni nel campo turistico	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	Funzioni nel settore sociale	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	Funzioni relative a servizi produttivi	TOTALE [10] IMPEGNI
	5	40	45	55	80	90	105	110	125	150	172	180	
ABRUZZO	336.019.252	8.413.555	50.746.464	97.087.155	25.844.945	17.235.397	7.738.587	86.906.288	221.082.845	96.378.066	9.740.915	13.283.187	970.476.656
BASILICATA	169.760.550	5.363.333	23.795.964	42.975.522	8.838.411	6.703.706	2.484.445	48.891.300	76.178.010	51.909.012	3.714.774	5.211.287	445.826.314
CALABRIA	557.940.973	18.924.969	76.992.298	111.718.116	33.074.656	13.152.343	13.451.881	112.402.106	418.169.509	120.790.164	9.868.854	5.704.846	1.492.190.715
CAMPANIA	1.765.278.231	26.968.598	315.953.025	301.584.940	65.234.911	34.315.038	14.938.023	442.368.825	1.268.018.699	467.897.715	36.274.539	9.180.147	4.748.012.691
EMILIA ROMAGNA	1.143.541.248	16.750.946	196.617.133	516.010.886	206.951.029	82.453.523	29.261.328	286.024.009	428.148.025	854.463.395	41.904.568	39.205.031	3.841.331.121
LAZIO	1.317.044.950	15.346.006	357.875.616	522.270.894	171.641.341	30.272.285	26.238.542	501.976.038	659.744.820	726.337.616	55.132.127	48.874.952	4.432.755.187
LIGURIA	549.768.309	9.080.442	103.522.005	160.367.276	54.923.740	19.919.166	37.607.490	218.343.163	273.485.915	261.113.025	16.638.095	63.241.578	1.768.010.204
LOMBARDIA	2.425.150.810	42.508.196	453.315.467	957.716.273	312.310.761	141.023.532	42.159.120	632.708.597	1.368.043.270	1.568.610.392	46.081.156	58.255.323	8.047.882.897
MARCHE	395.917.630	5.787.765	56.525.998	131.944.423	56.800.096	31.533.564	13.377.791	122.632.496	204.924.032	219.161.078	13.458.966	23.852.422	1.275.916.261
MOLISE	93.436.141	2.485.202	13.105.611	18.681.978	5.407.870	3.981.146	1.833.353	24.186.910	81.495.807	20.950.706	2.491.224	5.162.462	273.218.410
PIEMONTE	1.156.820.307	22.350.287	227.851.315	460.118.667	130.174.451	82.362.130	30.308.121	340.615.362	609.594.265	616.995.721	40.381.243	12.491.679	3.730.063.548
PUGLIA	862.620.838	34.413.139	186.192.232	214.431.864	60.120.140	27.223.701	14.166.371	237.662.656	653.379.302	332.628.189	39.494.900	9.988.421	2.672.321.753
TOSCANA	1.073.530.805	19.540.776	188.380.885	385.002.649	157.865.942	62.633.598	23.020.112	293.138.427	497.180.192	539.922.466	46.963.793	28.008.712	3.315.188.357
UMBRIA	250.702.924	5.018.287	33.792.040	69.101.695	35.399.883	13.195.015	11.462.299	90.045.980	113.122.437	106.703.755	11.968.530	14.184.495	754.697.340
VENETO	1.196.299.293	15.642.936	163.394.069	371.587.964	151.288.649	85.401.616	18.751.126	415.163.892	376.968.327	608.955.208	31.930.490	100.590.266	3.535.973.836
TOTALE 15 R.S.O.	13.293.832.261	248.594.437	2.448.060.122	4.360.600.302	1.475.876.825	651.405.760	286.798.589	3.853.066.049	7.249.535.455	6.592.816.508	406.044.174	437.234.808	41.303.865.290
SARDEGNA	545.088.841	9.414.382	79.250.913	107.534.972	60.110.072	22.795.051	21.434.368	87.021.120	359.836.549	388.415.067	17.235.516	10.580.157	1.708.717.008
SICILIA	1.719.548.059	43.525.161	274.395.871	324.873.581	89.401.159	51.754.960	34.870.287	377.884.550	932.525.296	563.196.463	50.853.962	12.921.865	4.475.751.214
TOTALE ISOLE	2.264.636.900	52.939.543	353.646.784	432.408.553	149.511.231	74.550.011	56.304.655	464.905.670	1.292.361.845	951.611.530	68.089.478	23.502.022	6.184.468.222
TOTALE R.S.O. + ISOLE	15.558.469.161	301.533.980	2.801.706.906	4.793.008.855	1.625.388.056	725.955.771	343.103.244	4.317.971.719	8.541.897.300	7.544.428.038	474.133.652	460.736.830	47.488.333.512
FRIULI VENEZIA-GIULIA	414.370.412	5.598.374	51.506.262	119.002.677	62.772.539	35.496.969	7.734.465	73.783.912	185.437.811	352.042.811	10.014.798	15.395.121	1.333.156.151
TRENTINO ALTO-ADIGE	401.978.322	5.563.578	47.907.234	122.542.961	64.684.025	47.321.431	15.675.855	117.393.310	167.192.992	191.684.802	9.490.415	45.492.591	1.236.927.516
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	816.348.734	11.161.952	99.413.496	241.545.638	127.456.564	82.818.400	23.410.320	191.177.222	352.630.803	543.727.613	19.505.213	60.887.712	2.570.083.667
TOTALE COMPLESSIVO	16.374.817.895	312.695.932	2.901.120.402	5.034.554.493	1.752.844.620	808.774.171	366.513.564	4.509.148.941	8.894.528.103	8.088.155.651	493.638.865	521.624.542	50.058.417.179

[10] Le differenze tra i valori di questa colonna e quelli della prima colonna della Tavola 2 sono imputabili ai differenti effetti della procedura di espansione al variare del grado di disaggregazione delle grandezze.

Tavola 4 - Bilanci comunali – Spese in conto capitale - Impegni

REGIONE	Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	Funzioni relative alla giustizia	Funzioni di polizia locale	Funzioni di istruzione pubblica	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	Funzioni nel campo turistico	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	Funzioni nel settore sociale	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	Funzioni relative a servizi produttivi	TOTALE [11] IMPEGNI
	5	40	45	55	80	90	105	110	125	150	172	180	
ABRUZZO	48.878.986	666.025	1.182.641	27.792.851	4.252.182	27.188.604	5.179.572	109.781.074	98.454.279	23.299.103	7.047.519	6.447.431	360.170.267
BASILICATA	35.626.146	219.936	281.215	14.629.183	10.019.740	11.549.491	10.798.392	48.361.789	91.885.058	20.145.191	10.351.812	9.802.956	263.670.909
CALABRIA	58.258.203	2.837.356	730.191	44.951.584	14.570.009	18.406.453	2.727.386	141.901.688	281.481.616	21.968.257	8.256.581	32.675.842	628.765.166
CAMPANIA	226.095.569	1.181.790	4.350.519	103.839.360	44.798.719	98.376.276	37.382.510	786.311.446	637.019.476	70.273.907	86.240.524	20.839.874	2.116.709.970
EMILIA ROMAGNA	634.495.529	7.850.025	9.587.520	147.632.803	61.837.076	55.547.216	4.163.231	338.661.533	201.344.820	79.636.392	6.109.594	8.183.348	1.555.049.087
LAZIO	342.446.893	61.525	5.592.826	240.917.738	82.624.993	61.101.583	10.268.736	1.312.514.013	701.111.427	68.103.933	18.466.545	8.020.436	2.851.230.648
LIGURIA	221.604.605	527.735	3.261.674	22.250.576	16.985.247	14.061.236	12.301.999	166.474.920	108.542.426	34.172.693	6.494.076	1.577.602	608.254.789
LOMBARDIA	2.844.695.585	14.487.905	28.416.747	341.962.398	119.626.777	133.690.462	13.073.312	905.528.680	652.770.331	177.278.080	28.494.486	132.095.926	5.392.120.689
MARCHE	75.246.878	553.447	1.273.675	39.665.448	11.314.511	19.105.879	4.565.317	101.564.149	100.949.129	49.525.356	5.664.270	2.829.321	412.257.380
MOLISE	9.827.955	1.283.199	293.380	19.002.375	6.328.530	5.228.855	1.276.782	30.804.851	207.816.519	12.008.939	1.235.622	1.100.586	296.207.593
PIEMONTE	478.199.422	24.214.060	7.555.614	95.420.389	66.169.162	69.218.883	25.236.787	357.192.385	293.252.194	90.857.249	25.826.486	2.550.239	1.535.692.870
PUGLIA	93.953.651	273.080	6.417.057	47.949.023	24.430.577	18.700.614	7.523.378	208.186.508	364.899.001	50.426.331	40.119.796	8.067.171	870.946.187
TOSCANA	373.164.752	1.790.555	5.025.286	109.985.767	46.109.320	34.345.524	4.117.208	434.581.634	303.766.882	66.671.735	14.696.037	10.789.460	1.405.044.160
UMBRIA	84.558.972	194.999	720.189	17.598.515	10.182.599	9.270.669	1.348.090	71.739.985	184.157.696	12.234.900	1.632.618	1.362.334	395.001.566
VENETO	335.476.950	5.125.086	10.357.851	144.446.085	47.230.882	90.284.692	8.520.254	394.078.772	168.157.224	80.872.500	6.695.874	9.374.071	1.300.620.241
TOTALE 15 R.S.O.	5.862.530.096	61.266.723	85.046.385	1.418.044.095	566.480.324	666.076.437	148.482.954	5.407.683.427	4.395.608.078	857.474.566	267.331.840	255.716.597	19.991.741.522
SARDEGNA	170.309.988	422.383	2.261.232	43.035.903	56.479.182	30.038.696	17.471.559	155.987.263	257.741.327	45.446.348	23.923.280	106.050.423	909.167.584
SICILIA	122.497.646	1.956.505	4.706.799	53.586.622	8.191.905	19.152.377	3.603.892	232.615.209	306.368.107	33.471.492	31.194.296	21.612.943	838.957.793
TOTALE ISOLE	292.807.634	2.378.888	6.968.031	96.622.525	64.671.087	49.191.073	21.075.451	388.602.472	564.109.434	78.917.840	55.117.576	127.663.366	1.748.125.377
TOTALE R.S.O + ISOLE	6.155.337.730	63.645.611	92.014.416	1.514.666.620	631.151.411	715.267.510	169.558.405	5.796.285.899	4.959.717.512	936.392.406	322.449.416	383.379.963	21.739.866.899
FRIULI VENEZIA-GIULIA	180.174.342	181.811	3.213.698	57.345.704	26.550.807	36.464.898	9.529.864	109.281.112	89.469.257	25.208.779	9.115.197	2.758.328	549.293.797
TRENTINO ALTO-ADIGE	167.122.360	827.914	9.964.871	162.631.627	52.418.282	93.402.285	15.953.659	209.644.210	330.236.795	85.319.267	46.317.888	23.092.298	1.196.931.456
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S.	347.296.702	1.009.725	13.178.569	219.977.331	78.969.089	129.867.183	25.483.523	318.925.322	419.706.052	110.528.046	55.433.085	25.850.626	1.746.225.253
TOTALE COMPLESSIVO	6.502.634.432	64.655.336	105.192.985	1.734.643.951	710.120.500	845.134.693	195.041.928	6.115.211.221	5.379.423.564	1.046.920.452	377.882.501	409.230.589	23.486.092.152

[11] Le differenze tra i valori di questa colonna e quelli della seconda colonna della Tavola 2 sono imputabili ai differenti effetti della procedura di espansione al variare del grado di disaggregazione delle grandezze.

Tavola 5- - Bilanci comunali 2008 – Entrate - Titolo I Entrate tributarie - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Imposte	I.C.I. su abitazione principale per fattispecie non esenti	I.C.I. su fattispecie diversa da abitazione principale	Imposta di scopo	Imposta comunale sulla pubblicità	Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	Addizionale IRPEF	Compartecipa-zione IRPEF	Altre imposte
	005	010	011	018	020	025	026	027	030
ABRUZZO	331.720.231	48.381.355	178.862.697	0	5.815.155	14.127.673	59.580.189	19.410.191	5.542.971
BASILICATA	99.326.269	8.535.086	42.422.493	0	1.889.443	4.830.301	23.220.559	14.148.863	4.279.524
CALABRIA	336.700.279	38.699.312	152.138.976	151.655	4.511.997	26.867.704	58.248.565	37.461.615	18.620.455
CAMPANIA	1.117.684.679	224.724.562	469.056.070	0	10.212.939	63.113.226	202.088.152	127.819.055	20.670.675
EMILIA ROMAGNA	1.420.530.765	69.402.862	888.791.326	4.064.000	47.394.650	52.984.126	275.147.023	69.278.472	13.468.306
LAZIO	1.659.491.350	145.374.852	939.562.180	110.494	24.230.454	75.170.271	365.017.861	61.715.260	48.309.978
LIGURIA	564.614.669	35.044.996	355.444.617	0	4.387.042	15.343.711	108.896.180	29.938.078	15.560.045
LOMBARDIA	2.479.844.407	158.404.351	1.564.466.269	77.976	83.179.780	104.123.967	389.422.896	153.287.603	26.881.565
MARCHE	405.746.490	18.647.350	219.658.260	441.502	13.270.285	15.943.585	107.704.791	25.746.477	4.334.240
MOLISE	70.809.341	5.770.209	42.935.699	36.236	1.067.866	2.790.751	12.376.344	5.249.953	582.283
PIEMONTE	1.162.302.220	61.676.449	684.733.101	214.162	20.529.988	42.570.474	254.770.316	77.530.049	20.277.681
PUGLIA	882.672.634	131.263.402	414.008.059	0	16.494.669	44.809.532	168.125.118	96.466.331	11.505.523
TOSCANA	1.077.656.910	54.598.187	669.883.045	0	23.611.556	46.426.672	199.106.204	68.824.261	15.206.985
UMBRIA	222.211.442	31.335.741	104.487.043	645.000	7.658.864	10.339.182	49.747.677	16.034.033	1.963.902
VENETO	1.297.218.072	80.542.320	765.248.109	25.650	34.979.725	61.058.083	256.960.870	76.223.048	22.180.267
TOTALE 15 R.S.O.	13.128.529.758	1.112.401.034	7.491.697.944	5.766.675	299.234.413	580.499.258	2.530.412.745	879.133.289	229.384.400
SARDEGNA	318.835.380	54.437.041	170.133.793	1.531	6.050.044	29.067.779	55.355.252	122.347,00	3.667.593
SICILIA	820.493.414	132.785.636	429.728.216	354.482	18.432.698	72.611.793	149.873.201	673.883,00	16.033.505
TOTALE ISOLE	1.139.328.794	187.222.677	599.862.009	356.013	24.482.742	101.679.572	205.228.453	796.230	19.701.098
TOTALE R.S.O. + ISOLE	14.267.858.552	1.299.623.711	8.091.559.953	6.122.688	323.717.155	682.178.830	2.735.641.198	879.929.519	249.085.498
FRIULI VENEZIA-GIULIA	263.399.062	26.225.820	159.226.996	0	8.931.982	13.143.108	53.459.991	115.751,00	2.295.414
TRENTINO ALTO-ADIGE	203.046.297	12.458.786	166.373.800	2.068	5.103.099	9.686.282	6.855.627	132.000,00	2.434.635
VALLE D'AOSTA	38.450.330	172.468	33.535.835	24.000	621.921	2.010.251	1.706.438	0,00	379.417
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	504.895.689	38.857.074	359.136.631	26.068	14.657.002	24.839.641	62.022.056	247.751	5.109.466
TOTALE COMPLESSIVO	14.772.754.241	1.338.480.785	8.450.696.584	6.148.756	338.374.157	707.018.471	2.797.663.254	880.177.270	254.194.964

Tavola 5- - Bilanci comunali 2008 – Entrate - Titolo I Entrate tributarie - Accertamenti

REGIONE	Categoria 2° - Tasse	Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche	Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	Tassa di concessione su atti e provvedimenti comunali	Altre tasse	Categoria 3° - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	Diritti sulle pubbliche affissioni	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE
	035	040	045	050	060	065	070	075	080
ABRUZZO	157.006.265	4.704.031	147.483.386	324.220	4.494.628	5.949.165	2.488.830	3.460.335	494.675.661
BASILICATA	59.049.091	3.319.471	53.523.162	43.924	2.162.534	944.633	708.071	236.562	159.319.993
CALABRIA	201.539.759	7.680.678	187.074.066	390.272	6.394.743	13.895.187	1.888.495	12.006.692	552.135.225
CAMPANIA	780.355.910	16.363.357	744.755.538	1.585.873	17.651.142	24.667.764	3.237.618	21.430.146	1.922.708.353
EMILIA ROMAGNA	231.428.021	12.103.513	210.166.800	120.280	9.037.428	17.811.347	8.765.880	9.045.467	1.669.770.133
LAZIO	308.458.625	12.376.761	288.093.200	91.850	7.896.814	14.577.921	2.367.918	12.210.003	1.982.527.896
LIGURIA	146.855.309	6.327.564	137.588.719	46.457	2.892.569	86.320.331	2.567.674	83.752.657	797.790.309
LOMBARDIA	855.085.955	30.444.323	792.875.917	829.436	30.936.279	52.701.247	13.891.980	38.809.267	3.387.631.609
MARCHE	151.125.698	13.351.404	134.467.847	37.515	3.268.932	4.409.800	3.754.791	655.009	561.281.988
MOLISE	27.323.100	1.682.693	25.360.100	10.790	269.517	1.183.499	273.278	910.221	99.315.940
PIEMONTE	430.337.919	17.856.963	407.013.364	522.440	4.945.152	31.683.954	7.086.080	24.597.874	1.624.324.093
PUGLIA	459.523.818	21.746.060	426.679.957	589.879	10.507.922	16.809.914	5.380.823	11.429.091	1.359.006.366
TOSCANA	252.641.313	17.078.769	227.606.439	641.306	7.314.799	17.262.349	4.334.371	12.927.978	1.347.560.572
UMBRIA	66.219.177	5.534.031	58.393.173	19	2.291.954	8.004.756	2.301.486	5.703.270	296.435.375
VENETO	134.275.812	11.356.985	117.541.864	973.861	4.403.102	204.058.332	3.053.370	201.004.962	1.635.552.216
TOTALE 15 R.S.O.	4.261.225.772	181.926.603	3.958.623.532	6.208.122	114.467.515	500.280.199	62.100.665	438.179.534	17.890.035.729
SARDEGNA	218.492.744	7.070.523	208.244.879	243.884	2.933.458	4.160.466	1.719.430	2.441.036	541.488.590
SICILIA	475.869.059	21.046.302	439.391.992	501.213	14.929.552	37.959.649	3.097.181	34.862.468	1.334.322.122
TOTALE ISOLE	694.361.803	28.116.825	647.636.871	745.097	17.863.010	42.120.115	4.816.611	37.303.504	1.875.810.712
TOTALE R.S.O. + ISOLE	4.955.587.575	210.043.428	4.606.260.403	6.953.219	132.330.525	542.400.314	66.917.276	475.483.038	19.765.846.441
FRIULI VENEZIA-GIULIA	112.922.358	4.035.720	108.067.314	7.388	811.936	8.111.785	1.714.959	6.396.826	384.433.205
TRENTINO ALTO-ADIGE	2.851.155	1.804.471	943.997	3.793	98.894	15.900.690	757.074	15.143.616	221.798.142
VALLE D'AOSTA	15.302.195	992.262	13.395.101	37.406	877.426	509.831	273.330	236.501	54.262.356
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	131.075.708	6.832.453	122.406.412	48.587	1.788.256	24.522.306	2.745.363	21.776.943	660.493.703
TOTALE COMPLESSIVO	5.086.663.283	216.875.881	4.728.666.815	7.001.806	134.118.781	566.922.620	69.662.639	497.259.981	20.426.340.144

Tavola 6 - Bilanci comunali 2008 – Entrate - Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	FONDO ORDINARIO	FONDO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	FONDO PER SVILUPPO INVESTIMENTI	FONDO CONSOLIDATO	TRASFERIMENTICOMPENSATIVI PER ICI SULL'ABITAZIONE PRINCIPALE	ALTRI CONTRIBUTI
	085	087	090	092	095	097	100
ABRUZZO	283.241.985	123.213.994	18.371.973	16.780.768	27.512.333	33.648.494	63.714.423
BASILICATA	175.357.554	85.809.544	17.938.463	10.040.492	30.178.181	12.065.419	19.325.455
CALABRIA	579.805.809	285.155.041	66.840.068	34.195.416	94.230.379	20.945.500	78.439.405
CAMPANIA	1.813.340.952	864.009.708	172.892.829	45.068.567	318.662.797	129.078.542	283.628.509
EMILIA ROMAGNA	926.030.681	414.790.650	8.158.373	39.100.002	105.995.045	265.161.831	92.824.780
LAZIO	2.001.884.703	429.851.702	30.582.159	73.948.467	399.111.515	386.166.601	682.224.259
LIGURIA	465.036.028	202.602.950	15.639.878	20.615.426	38.281.294	123.089.383	64.807.097
LOMBARDIA	2.119.142.538	1.084.486.226	44.099.805	93.640.236	194.554.525	415.393.399	286.968.347
MARCHE	327.153.013	162.923.785	13.857.117	16.541.146	39.233.504	53.398.883	41.198.578
MOLISE	82.427.611	36.130.759	4.527.113	5.017.605	10.596.616	7.562.754	18.592.764
PIEMONTE	1.073.029.085	550.802.590	22.756.973	45.841.707	106.477.125	223.133.163	124.017.527
PUGLIA	919.347.316	490.543.042	62.512.169	41.634.121	93.233.868	85.833.159	145.590.957
TOSCANA	889.816.467	422.525.854	9.728.495	40.015.675	105.890.867	235.152.448	76.503.128
UMBRIA	229.695.101	109.156.898	14.970.184	9.339.270	25.634.217	41.831.523	28.763.009
VENETO	975.554.287	491.556.073	21.531.977	45.111.412	77.745.601	213.553.853	126.055.371
TOTALE 15 R.S.O.	12.860.863.130	5.753.558.816	524.407.576	536.890.310	1.667.337.867	2.246.014.952	2.132.653.609
SARDEGNA	402.551.758	206.879.364	27.835.874	23.668.222	37.465.686	42.498.593	64.204.019
SICILIA	1.701.600.300	783.445.672	222.856.810	74.630.411	146.273.500	70.050.210	404.343.697
TOTALE ISOLE	2.104.152.058	990.325.036	250.692.684	98.298.633	183.739.186	112.548.803	468.547.716
TOTALE R.S.O. + ISOLE	14.965.015.188	6.743.883.852	775.100.260	635.188.943	1.851.077.053	2.358.563.755	2.601.201.325
VALLE D'AOSTA	5.350.421	478.901	0	0	0	2.932.040	1.939.480
FRIULI VENEZIA-GIULIA	25.230.041	1.737.623	25.676	46.631	227.783	7.400.286	15.792.042
TRENTINO ALTO-ADIGE	9.511.518	100.000	69.616	0	0	5.474.217	3.867.685
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	40.091.980	2.316.524	95.292	46.631	227.783	15.806.543	21.599.207
TOTALE COMPLESSIVO	15.005.107.168	6.746.200.376	775.195.552	635.235.574	1.851.304.836	2.374.370.298	2.622.800.532

Tavola 6 - Bilanci comunali 2008 – Entrate - Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti – Accertamenti

REGIONE	Categoria 2° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	di cui: ENTRATE DA CONTRIBUZIONE REGIONALE A SPECIFICA DESTINAZIONE PER FINANZIARE SPESE DI PERSONALE	di cui: PER RIMBORSO FINANZIAMENTO STATALE ICI EX ART. 1 COMMA 4 ULTIMO PERIODO D.L. 93/08	Categoria 3° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	Categoria 4° - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	Categoria 5° - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	di cui: DALLE PROVINCE PER RIMBORSO STATALE ICI EX ART. 1 COMMA 4 ULTIMO PERIODO D.L. 93/08
	110	111	112	115	120	125	130
ABRUZZO	28.215.213	2.614.687	15.310	16.608.792	343.598	13.159.742	88.793
BASILICATA	28.665.101	1.866.150	426.682	24.915.370	45.586	10.039.882	115.987
CALABRIA	89.907.928	15.288.903	5.991.102	37.582.969	1.616.179	16.278.901	693.405
CAMPANIA	258.252.538	3.645.556	0	64.644.100	1.394.383	41.928.956	2.090.411
EMILIA ROMAGNA	85.151.137	2.903.701	0	19.796.873	6.640.735	115.378.688	938.209
LAZIO	246.247.123	11.192.101	29.693	53.131.525	1.540.919	53.929.873	1.658.060
LIGURIA	162.242.941	5.288.836	0	20.835.897	444.250	22.820.052	265.901
LOMBARDIA	208.407.382	2.475.171	196.018	64.781.923	3.853.338	149.400.810	2.324.533
MARCHE	59.092.436	3.162.013	18.787	34.023.597	375.991	29.599.643	169.886
MOLISE	50.168.033	1.202.750	0	6.190.096	286.894	4.663.660	164.406
PIEMONTE	149.542.915	16.140.859	0	26.464.132	1.839.386	79.791.129	474.573
PUGLIA	167.736.528	9.877.460	2.143	40.170.832	796.109	17.970.323	692.364
TOSCANA	115.491.908	6.005.035	1.040	44.507.883	3.153.946	58.227.550	1.609.054
UMBRIA	41.369.958	4.013.231	78.912	34.148.632	5.528.948	9.802.356	202.280
VENETO	199.024.862	1.827.884	331.638	51.584.595	690.938	28.793.534	417.174
TOTALE 15 R.S.O.	1.889.516.003	87.504.337	7.091.325	539.387.216	28.551.200	651.785.099	11.905.036
SARDEGNA	527.683.995	22.509.863	366.295	138.164.313	245.080	26.677.856	317.028
SICILIA	1.004.084.064	194.499.044	205.190	203.821.559	1.031.452	26.068.951	679.312
TOTALE ISOLE	1.531.768.059	217.008.907	571.485	341.985.872	1.276.532	52.746.807	996.340
TOTALE R.S.O. + ISOLE	3.421.284.062	304.513.244	7.662.810	881.373.088	29.827.732	704.531.906	12.901.376
VALLE D'AOSTA	120.207.977	8.406.831	2.375.570	1.175.619	195.089	4.163.972	0
FRIULI VENEZIA-GIULIA	680.224.369	50.134.124	51.196.468	22.543.097	131.209	56.688.074	1.241.582
TRENTINO ALTO-ADIGE	682.082.170	41.307.010	482.023	59.463.443	113.472	39.599.876	2.754.770
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	1.482.514.516	99.847.965	54.054.061	83.182.159	439.770	100.451.922	3.996.352
TOTALE COMPLESSIVO	4.903.798.578	404.361.209	61.716.871	964.555.247	30.267.502	804.983.828	16.897.728

Tavola 6 - Bilanci comunali 2008 – Entrate - Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti – Accertamenti

REGIONE	di cui: DALLE PROVINCE PER ALTRI CONTRIBUTI	di cui: DA ALTRI ENTI	COMUNI ASSOCIATI IN UNIONI DI COMUNI	TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI
	131	132	133	135
ABRUZZO	1.784.850	3.666.132	334.380	341.569.330
BASILICATA	291.518	3.846.396	1.821.782	239.023.493
CALABRIA	3.790.972	4.512.164	826.540	725.191.786
CAMPANIA	2.458.427	10.681.733	795.045	2.179.560.929
EMILIA ROMAGNA	18.840.524	75.402.450	1.794.319	1.152.998.114
LAZIO	24.953.893	10.645.775	618.479	2.356.734.143
LIGURIA	2.297.551	6.919.117	675.901	671.379.168
LOMBARDIA	19.421.639	77.970.900	4.635.192	2.545.585.991
MARCHE	16.953.145	7.933.253	778.267	450.244.680
MOLISE	56.351	1.118.822	147.820	143.736.294
PIEMONTE	13.715.313	52.084.337	1.195.962	1.330.666.647
PUGLIA	1.930.834	9.246.059	1.144.484	1.146.021.108
TOSCANA	8.876.871	33.901.972	577.251	1.111.197.754
UMBRIA	2.014.320	4.729.324	872.570	320.544.995
VENETO	2.397.263	13.400.106	1.477.582	1.255.648.216
TOTALE 15 R.S.O.	119.783.471	316.058.540	17.695.574	15.970.102.648
SARDEGNA	3.344.421	13.872.967	970.048	1.095.323.002
SICILIA	1.990.338	7.122.596	1.101.600	2.936.606.326
TOTALE ISOLE	5.334.759	20.995.563	2.071.648	4.031.929.328
TOTALE R.S.O. + ISOLE	125.118.230	337.054.103	19.767.222	20.002.031.976
VALLE D'AOSTA	22.527	2.968.517	2.077	131.093.078
FRIULI VENEZIA-GIULIA	12.288.979	28.970.227	4.144.614	784.816.790
TRENTINO ALTO-ADIGE	3.098.910	26.616.026	488.501	790.770.479
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	15.410.416	58.554.770	4.635.192	1.706.680.347
TOTALE COMPLESSIVO	140.528.646	395.608.873	24.402.414	21.708.712.323

Tavola 7 - Bilanci comunali 2008 – Entrate - Titolo III Entrate extratributarie - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Proventi dei servizi pubblici	Categoria 2° - Proventi dei beni dell'ente	Categoria 3° - Interessi su anticipazioni o crediti	Categoria 4° - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	Categoria 5° - Proventi diversi	TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
	140	290	295	300	305	310
ABRUZZO	102.520.759	35.737.412	6.727.994	1.017.032	48.546.586	194.549.783
BASILICATA	26.794.417	14.725.538	2.754.558	246.772	27.330.518	71.851.803
CALABRIA	200.165.575	32.064.487	14.036.773	1.455.216	56.244.671	303.966.722
CAMPANIA	457.552.186	118.422.324	34.858.234	2.076.730	203.130.137	816.039.611
EMILIA ROMAGNA	527.833.882	166.665.057	32.867.015	89.337.309	330.865.802	1.147.569.065
LAZIO	681.698.640	190.122.738	85.914.424	73.653.024	2.312.189.818	3.343.578.644
LIGURIA	193.881.139	69.159.328	11.312.864	21.993.706	102.982.968	399.330.005
LOMBARDIA	1.191.698.159	436.548.443	76.876.894	224.584.442	505.282.605	2.434.990.543
MARCHE	174.824.182	53.865.293	7.810.881	6.868.046	88.938.727	332.307.129
MOLISE	39.029.278	10.776.457	1.221.842	1.910	13.518.107	64.547.594
PIEMONTE	453.597.607	167.315.140	32.711.706	26.606.933	240.724.235	920.955.621
PUGLIA	148.589.336	41.800.745	18.465.551	2.828.623	93.893.169	305.577.424
TOSCANA	537.267.101	179.126.421	30.877.764	17.810.518	269.424.679	1.034.506.483
UMBRIA	89.916.106	23.908.899	5.806.194	1.964.240	40.460.116	162.055.555
VENETO	399.094.848	159.730.456	54.571.679	48.439.723	219.169.184	881.005.890
TOTALE 15 R.S.O.	5.224.463.215	1.699.968.738	416.814.373	518.884.224	4.552.701.322	12.412.831.872
SARDEGNA	127.702.661	38.738.342	19.973.224	763.367	56.047.894	243.225.488
SICILIA	353.728.309	52.734.200	24.431.188	7.320.152	107.943.600	546.157.449
TOTALE ISOLE	481.430.970	91.472.542	44.404.412	8.083.519	163.991.494	789.382.937
TOTALE R.S.O. + ISOLE	5.705.894.185	1.791.441.280	461.218.785	526.967.743	4.716.692.816	13.202.214.809
FRIULI VENEZIA-GIULIA	163.331.050	46.589.042	33.567.076	11.379.788	66.585.642	321.452.598
TRENTINO ALTO-ADIGE	268.148.902	81.585.441	22.156.293	27.275.844	65.511.307	464.677.787
VALLE D'AOSTA	21.322.016	7.899.519	4.042.824	547.961	7.417.942	41.230.262
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	452.801.968	136.074.002	59.766.193	39.203.593	139.514.891	827.360.647
TOTALE COMPLESSIVO	6.158.696.153	1.927.515.282	520.984.978	566.171.336	4.856.207.707	14.029.575.456

Tavola 8 - Bilanci comunali2008 – Entrate - Titolo IV – Entrate derivanti da alienazione trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Alienazione di beni patrimoniali	Categoria 2° - Trasferimenti di capitali dallo Stato	Categoria 3° - Trasferimenti di capitali dalla Regione	Categoria 4° - Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico	Categoria 5° - Trasferimenti di capitali da altri soggetti	Categoria 6° - Riscossioni di crediti	TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI
	315	345	350	355	365	390	395
ABRUZZO	30.145.349	19.466.422	112.688.165	14.946.380	64.384.473	5.277.603	246.908.392
BASILICATA	16.024.188	27.522.770	126.641.458	15.639.015	34.099.280	13.251.170	233.177.881
CALABRIA	23.988.488	68.851.489	297.808.761	33.063.824	68.692.531	3.812.300	496.217.393
CAMPANIA	131.090.919	259.238.286	753.262.092	97.329.807	220.813.910	25.551.428	1.487.286.442
EMILIA ROMAGNA	286.578.888	60.303.720	114.226.019	55.189.886	441.218.949	391.392.194	1.348.909.656
LAZIO	103.593.431	166.354.030	455.522.495	314.804.018	292.846.242	351.207.256	1.684.327.472
LIGURIA	70.639.623	78.020.495	137.419.960	19.824.375	98.952.115	105.655.204	510.511.772
LOMBARDIA	568.645.657	164.010.992	210.017.690	99.543.047	1.151.579.380	2.580.978.735	4.774.775.501
MARCHE	75.123.964	17.489.989	74.620.038	24.028.990	125.853.751	8.238.862	325.355.594
MOLISE	6.682.965	18.674.420	180.758.050	33.065.735	18.981.643	423.486	258.586.299
PIEMONTE	169.633.119	92.254.113	292.001.393	45.415.512	370.951.268	220.731.582	1.190.986.987
PUGLIA	59.349.924	101.276.641	374.244.200	46.196.183	162.978.988	6.166.811	750.212.747
TOSCANA	123.772.560	226.986.074	136.068.199	32.376.972	408.344.362	232.830.611	1.160.378.778
UMBRIA	37.062.310	16.700.246	230.772.027	6.182.811	57.557.405	3.026.738	351.301.537
VENETO	228.528.565	64.722.986	174.351.437	32.462.974	342.588.049	55.282.468	897.936.479
TOTALE 15 R.S.O.	1.930.859.950	1.381.872.673	3.670.401.984	870.069.529	3.859.842.346	4.003.826.448	15.716.872.930
SARDEGNA	28.169.328	38.798.948	555.561.121	9.871.363	102.060.871	16.762.205	751.223.836
SICILIA	35.584.496	207.830.199	172.395.652	17.085.544	167.632.373	4.220.817	604.749.081
TOTALE ISOLE	63.753.824	246.629.147	727.956.773	26.956.907	269.693.244	20.983.022	1.355.972.917
TOTALE R.S.O + ISOLE	1.994.613.774	1.628.501.820	4.398.358.757	897.026.436	4.129.535.590	4.024.809.470	17.072.845.847
FRIULI VENEZIA-GIULIA	46.113.541	5.784.680	122.897.816	22.058.203	40.211.140	80.952.761	318.018.141
TRENTINO ALTO-ADIGE	73.220.710	1.138.562	670.597.494	19.755.858	122.035.263	37.937.026	924.684.913
VALLE D'AOSTA	2.299.136	389.284	94.875.089	3.793.893	10.370.886	5.565.404	117.293.692
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	121.633.387	7.312.526	888.370.399	45.607.954	172.617.289	124.455.191	1.359.996.746
TOTALE COMPLESSIVO	2.116.247.161	1.635.814.346	5.286.729.156	942.634.390	4.302.152.879	4.149.264.661	18.432.842.593

Tavola 9 - Bilanci comunali 2008 – Entrate - Titolo V Entrate derivanti da accensioni di prestiti - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Anticipazioni di cassa	Categoria 2° - Finanziamenti a breve termine	Categoria 3° - Assunzioni di mutui e prestiti	Categoria 4° - Emissioni di prestiti obbligazionari	TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI
	400	405	410	415	420
ABRUZZO	55.364.278	0	105.555.640	0	160.919.918
BASILICATA	89.297.433	359.259	23.502.235	0	113.158.927
CALABRIA	266.739.122	702.578	131.146.140	0	398.587.840
CAMPANIA	436.747.977	2.982.249	690.613.828	0	1.130.344.054
EMILIA ROMAGNA	79.647.833	724.397	180.850.898	82.358.394	343.581.522
LAZIO	237.238.795	7.346.536	1.172.618.200	0	1.417.203.531
LIGURIA	11.653.825	44.004	92.849.016	838.740	105.385.585
LOMBARDIA	54.212.220	7.582.442	602.890.135	1.076.745	665.761.542
MARCHE	79.575.290	0	91.153.545	0	170.728.835
MOLISE	16.300.785	0	11.759.201	0	28.059.986
PIEMONTE	245.014.511	916.700	321.337.156	355.064.263	922.332.630
PUGLIA	179.637.296	2.575.760	120.169.311	0	302.382.367
TOSCANA	174.998.953	986.324	231.646.247	29.313.000	436.944.524
UMBRIA	129.045.848	0	57.545.257	0	186.591.105
VENETO	144.275.836	1.999.712	267.363.106	20.654.703	434.293.357
TOTALE 15 R.S.O.	2.199.750.002	26.219.961	4.100.999.915	489.305.845	6.816.275.723
SARDEGNA	3.191.049	0	33.794.132	0	36.985.181
SICILIA	1.063.613.443	3.239.174	236.479.085	1.063.292	1.304.394.994
TOTALE ISOLE	1.066.804.492	3.239.174	270.273.217	1.063.292	1.341.380.175
TOTALE R.S.O. + ISOLE	3.266.554.494	29.459.135	4.371.273.132	490.369.137	8.157.655.898
FRIULI VENEZIA-GIULIA	2.415.174	3.019.845	180.145.027	0	185.580.046
TRENTINO ALTO-ADIGE	7.362.855	3.240.480	134.603.992	0	145.207.327
VALLE D'AOSTA	128.128	252.011	11.552.229	0	11.932.368
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	9.906.157	6.512.336	326.301.248	0	342.719.741
TOTALE COMPLESSIVO	3.276.460.651	35.971.471	4.697.574.380	490.369.137	8.500.375.639

Tavola 10 - Bilanci comunali 2008 -- Titolo VI Entrate da servizi per conto terzi - Accertamenti

REGIONE	ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI
	425
ABRUZZO	134.327.565
BASILICATA	97.842.434
CALABRIA	382.042.410
CAMPANIA	747.463.376
EMILIA ROMAGNA	505.242.720
LAZIO	1.016.366.152
LIGURIA	224.077.270
LOMBARDIA	1.020.015.069
MARCHE	209.055.309
MOLISE	45.955.984
PIEMONTE	513.605.342
PUGLIA	469.575.763
TOSCANA	484.704.770
UMBRIA	116.208.088
VENETO	495.103.145
TOTALE 15 R.S.O.	6.461.585.397
SICILIA	1.089.053.374
SARDEGNA	225.653.019
TOTALE ISOLE	1.314.706.393
TOTALE R.S.O. + ISOLE	7.776.291.790
FRIULI VENEZIA-GIULIA	187.942.184
TRENTINO ALTO-ADIGE	151.442.314
VALLE D'AOSTA	42.511.490
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	381.895.988
TOTALE COMPLESSIVO	8.158.187.778

Tavola 11 - Bilanci provinciali 2008 - Entrate - Accertamenti

REGIONE	TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE			TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Categoria 1° - Imposte	Categoria 2° - Tasse	Categoria 3° - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	Categoria 1° - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	Categoria 2° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	Categoria 3° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	Categoria 4° - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	Categoria 5° - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico
	005	030	045	051	060	065	070	075
ABRUZZO	89.562.893	649.682	113.011	21.369.202	6.950.301	6.665.312	5.640.208	3.164.175
BASILICATA	41.616.294	28.827	1.000	47.574.642	2.298.575	69.020.099	8.798.370	442.608
CALABRIA	140.580.614	1.127.569	1.037.045	137.390.768	78.575.302	84.634.265	400.343	3.219.651
CAMPANIA	387.422.384	1.506.100	44.849.998	172.743.796	23.644.569	248.063.724	477.454	4.262.447
EMILIA ROMAGNA	409.024.502	605.218	0	5.498.326	56.167.379	170.668.595	1.982.505	19.809.702
LAZIO	517.533.994	4.895.297	500.000	34.181.320	166.537.355	18.957.834	5.327.915	4.723.140
LIGURIA	158.117.950	2.008	347.940	5.449.157	83.132.137	58.479.784	1.034.328	13.561.236
LOMBARDIA	864.089.395	726.549	3.226.839	33.093.020	268.885.070	102.550.891	1.819.490	16.730.751
MARCHE	157.178.954	434.262	2.478.881	19.036.543	89.968.026	41.001.081	420.455	5.384.176
MOLISE	23.124.843	312.602	1.500	24.872.312	1.791.176	146.617	24.000	80.183
PIEMONTE	392.307.882	3.612.881	6.146.599	41.683.929	254.042.319	175.293.342	18.005.702	5.229.517
PUGLIA	291.300.251	1.302.678	6.913.721	120.056.525	31.182.575	156.894.974	1.012.526	6.122.333
TOSCANA	365.438.732	2.517.556	2.053.594	35.513.339	126.615.996	212.761.770	30.661	36.509.266
UMBRIA	90.613.069	217.346	455.087	17.212.240	33.902.558	47.532.841	5.244.547	880.752
VENETO	414.507.849	87.337	213.597	53.843.047	118.746.398	85.764.215	1.387.486	1.374.800
TOTALE 15 R.S.O.	4.342.419.606	18.025.912	68.338.812	769.518.166	1.342.439.736	1.478.435.344	51.605.990	121.494.737
SARDEGNA	115.134.804	643.620	884.376	47.960.051	100.550.551	43.404.567	170.394	6.472.259
SICILIA	298.035.048	1.475.679	1.161.231	204.132.998	67.034.909	13.811.366	263.422	690.012
TOTALE ISOLE	413.169.852	2.119.299	2.045.607	252.093.049	167.585.460	57.215.933	433.816	7.162.271
TOTALE R.S.O. + ISOLE	4.755.589.458	20.145.211	70.384.419	1.021.611.215	1.510.025.196	1.535.651.277	52.039.806	128.657.008
FRIULI VENEZIA-GIULIA	51.205.741	145.657	3.549.469	3.447.030	97.059.188	114.273.102	428.046	1.602.224
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	51.205.741	145.657	3.549.469	3.447.030	97.059.188	114.273.102	428.046	1.602.224
TOTALE COMPLESSIVO	4.806.795.199	20.290.868	73.933.888	1.025.058.245	1.607.084.384	1.649.924.379	52.467.852	130.259.232

Tavola 11 - Bilanci provinciali 2008 - Entrate - Accertamenti

REGIONE	TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI					
	Categoria 1° - Proventi dei servizi pubblici	Categoria 2° - Proventi dei beni provinciali	Categoria 3° - Interessi su anticipazioni o crediti	Categoria 4° - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	Categoria 5° - Proventi diversi	Categoria 1° - Alienazione di beni patrimoniali	Categoria 2° - Trasferimenti di capitali dallo Stato	Categoria 3° - Trasferimenti di capitali dalla Regione	Categoria 4° - Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico	Categoria 5° - Trasferimenti di capitali da altri soggetti:	Categoria 6° - Riscossioni di crediti
	085	195	200	205	210	220	250	255	260	265	270
ABRUZZO	4.263.244	6.173.816	2.119.182	342.186	3.148.519	8.085.679	21.206.298	81.493.754	17.491.819	1.842.150	27.000.000
BASILICATA	1.066.909	1.265.709	930.547	0	2.943.190	69.769	4.627.118	76.280.182	347.262	0	0
CALABRIA	2.760.896	4.295.380	6.195.457	4.000	19.381.217	880.745	109.356.168	61.027.503	554.985	639.684	0
CAMPANIA	2.845.791	6.698.946	9.514.202	521.628	13.533.302	71.705	19.689.604	173.422.832	342.000	3.330	0
EMILIA ROMAGNA	18.613.154	8.199.039	10.142.970	2.352.925	31.303.928	9.629.417	6.066.874	260.747.258	19.073.004	32.717.072	164.208.717
LAZIO	8.058.165	13.119.119	14.774.013	111.290	6.858.736	3.359.658	30.792.953	99.669.081	667.708	0	0
LIGURIA	3.087.913	7.338.216	1.667.358	1.878.631	11.037.939	1.457.151	5.779.120	27.715.031	1.769.931	1.871.240	17.053.929
LOMBARDIA	47.414.224	27.743.859	34.721.056	19.395.884	58.755.319	7.446.793	47.062.144	242.889.246	75.218.805	31.369.813	61.110.952
MARCHE	2.812.220	5.228.038	1.622.204	118.372	14.425.440	772.366	3.916.713	93.228.313	3.293.785	409.799	16.668.349
MOLISE	1.019.251	1.018.071	507.380	0	827.916	29.622	9.432.329	8.000.000	0	0	0
PIEMONTE	14.779.934	7.963.593	8.738.191	4.484.952	25.642.160	1.763.917	7.388.222	65.001.189	2.524.941	7.476.939	21.117.946
PUGLIA	7.997.548	3.202.312	4.258.844	851.208	11.580.380	749.163	41.811.125	200.396.027	1.194.479	262.244	3.772.633
TOSCANA	13.044.468	25.980.589	11.888.855	1.755.626	37.030.826	1.873.478	9.884.471	94.447.818	8.467.647	25.235.154	87.363.491
UMBRIA	2.194.631	2.759.944	977.947	4.450	9.052.886	180.340	3.227.964	16.851.066	320.000	1.453.968	21
VENETO	7.099.466	26.512.337	14.131.129	6.307.108	14.993.407	38.336.247	3.017.774	27.116.209	5.422.912	3.818.028	25.823.075
TOTALE 15 R.S.O.	137.057.814	147.498.968	122.189.335	38.128.260	260.515.165	74.706.050	323.258.877	1.528.285.509	136.689.278	107.099.421	424.119.113
SARDEGNA	1.832.404	2.483.237	5.319.800	168.089	8.342.930	72.668	359.133	92.961.047	2.022.672	1.113.087	91.079
SICILIA	2.715.409	6.991.211	6.925.175	0	7.041.163	41.489	109.022.197	8.056.956	1.890.688	0	4.533.247
TOTALE ISOLE	4.547.813	9.474.448	12.244.975	168.089	15.384.093	114.157	109.381.330	101.018.003	3.913.360	1.113.087	4.624.326
TOTALE R.S.O. + ISOLE	141.605.627	156.973.416	134.434.310	38.296.349	275.899.258	74.820.207	432.640.207	1.629.303.512	140.602.638	108.212.508	428.743.439
FRIULI VENEZIA-GIULIA	10.628.384	2.680.870	9.267.701	815.184	19.481.017	7.289.761	3.778.965	44.361.104	7.040.094	677.479	65.266.554
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	10.628.384	2.680.870	9.267.701	815.184	19.481.017	7.289.761	3.778.965	44.361.104	7.040.094	677.479	65.266.554
TOTALE COMPLESSIVO	152.234.011	159.654.286	143.702.011	39.111.533	295.380.275	82.109.968	436.419.172	1.673.664.616	147.642.732	108.889.987	494.009.993

Tavola 11 - Bilanci provinciali 2008 - Entrate - Accertamenti

REGIONE	TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				TITOLO VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI
	Categoria 1° - Anticipazioni di cassa	Categoria 2° - Finanziamenti a breve termine	Categoria 3° - Assunzioni di mutui e prestiti	Categoria 4° - Emissioni di prestiti obbligazionari	
	280	285	290	295	305
ABRUZZO	0	0	20.113.166	0	19.273.695
BASILICATA	0	0	7.675.035	5.948.000	17.685.949
CALABRIA	0	0	61.291.393	0	89.588.590
CAMPANIA	0	0	21.626.537	0	76.876.382
EMILIA ROMAGNA	0	0	63.872.392	79.847.000	81.992.266
LAZIO	2.785.320	0	62.008.741	0	111.542.896
LIGURIA	0	0	15.379.618	9.500.000	48.179.169
LOMBARDIA	0	0	197.499.820	11.350.000	150.723.759
MARCHE	0	0	15.691.761	14.965.000	42.561.387
MOLISE	0	0	700.000	0	8.088.266
PIEMONTE	0	0	95.671.411	451.236	85.028.480
PUGLIA	0	0	36.522.043	0	69.829.782
TOSCANA	0	0	24.489.356	0	65.259.759
UMBRIA	0	0	9.678.587	0	22.382.948
VENETO	0	0	38.928.964	23.118.000	78.591.034
TOTALE 15 R.S.O.	2.785.320	0	671.148.824	145.179.236	967.604.362
SARDEGNA	0	0	19.281.871	0	37.980.830
SICILIA	10.012.226	0	23.344.216	0	137.293.911
TOTALE ISOLE	10.012.226	0	42.626.087	0	175.274.741
TOTALE R.S.O. + ISOLE	12.797.546	0	713.774.911	145.179.236	1.142.879.103
FRIULI VENEZIA-GIULIA	0	0	17.854.543	0	28.440.991
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	0	0	17.854.543	0	28.440.991
TOTALE COMPLESSIVO	12.797.546	0	731.629.454	145.179.236	1.171.320.094

Tavola 12 - Bilanci provinciali 2008 – Riepilogo delle spese - Impegni

REGIONE	Titoli 1° - Spese Correnti	Titoli 2° - Spese Conto Capitale	Titoli 3° - Spese per rimborso di prestiti	Titoli 4° - Spese per servizi per conto di terzi	Totale generale delle spese
	005	010	015	045	050
ABRUZZO	131.277.784	189.975.518	17.461.134	19.273.695	357.988.131
BASILICATA	166.593.028	104.444.644	5.952.352	17.685.949	294.675.973
CALABRIA	415.394.491	266.776.165	41.802.878	89.588.587	813.562.121
CAMPANIA	776.683.960	437.918.187	25.285.645	76.876.382	1.316.764.174
EMILIA ROMAGNA	667.781.263	605.775.366	114.187.100	81.992.267	1.469.735.996
LAZIO	711.281.763	258.749.483	59.628.822	111.542.896	1.141.202.964
LIGURIA	309.564.551	95.617.773	17.670.474	48.179.169	471.031.967
LOMBARDIA	1.307.648.950	802.332.372	86.779.400	150.723.757	2.347.484.479
MARCHE	324.182.785	163.136.577	16.675.019	42.561.387	546.555.768
MOLISE	50.672.642	24.649.333	3.568.330	8.088.266	86.978.571
PIEMONTE	905.092.059	232.376.129	41.545.169	85.028.480	1.264.041.837
PUGLIA	586.283.895	316.635.521	31.543.116	69.829.781	1.004.292.313
TOSCANA	780.654.708	329.040.583	53.415.789	65.259.758	1.228.370.838
UMBRIA	202.256.405	38.748.085	7.044.470	22.382.697	270.431.657
VENETO	617.125.071	241.931.330	75.299.344	78.591.034	1.012.946.779
TOTALE 15 R.S.O.	7.952.493.355	4.108.107.066	597.859.042	967.604.105	13.626.063.568
SARDEGNA	295.824.810	165.204.633	14.552.982	37.829.437	513.411.862
SICILIA	596.970.604	210.918.137	48.556.417	137.293.911	993.739.069
TOTALE ISOLE	892.795.414	376.122.770	63.109.399	175.123.348	1.507.150.931
TOTALE R.S.O. + ISOLE	8.845.288.769	4.484.229.836	660.968.441	1.142.727.453	15.133.214.499
FRIULI VENEZIA-GIULIA	289.020.632	164.058.392	12.311.427	28.440.991	493.831.442
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0
TOTALE PARZIALE STATUTO SPECIALE	289.020.632	164.058.392	12.311.427	28.440.991	493.831.442
TOTALE COMPLESSIVO	9.134.309.401	4.648.288.228	673.279.868	1.171.168.444	15.627.045.941

Tavola 13 - Bilanci provinciali – Spese correnti - Impegni

REGIONE	Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	Funzioni di istruzione pubblica	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	Funzioni nel campo dei trasporti	Funzioni riguardanti la gestione del territorio	Funzioni nel campo della tutela ambientale	Funzioni nel settore sociale	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	TOTALE IMPEGNI
	5	40	55	65	75	80	90	115	125	
ABRUZZO	50.123.930	12.861.770	5.555.164	2.512.703	55.310	25.200.143	10.853.446	5.791.354	18.323.959	131.277.779
BASILICATA	30.425.069	32.315.542	3.789.028	880.168	37.897.947	18.254.153	21.255.381	6.576.169	15.199.571	166.593.028
CALABRIA	139.709.776	97.968.695	13.139.194	9.959.901	1.887.178	49.683.143	30.157.081	7.873.844	65.015.678	415.394.490
CAMPANIA	159.508.845	119.274.453	10.674.920	10.314.262	265.726.654	53.412.968	35.317.902	21.246.238	101.207.717	776.683.959
EMILIA ROMAGNA	213.278.502	183.579.867	16.707.235	15.742.819	25.043.748	82.931.818	35.764.722	20.080.032	74.652.518	667.781.261
LAZIO	201.048.868	174.022.576	25.050.009	11.549.699	11.162.927	83.794.714	51.717.761	40.579.328	112.355.883	711.281.765
LIGURIA	85.977.576	64.050.264	2.757.334	9.176.889	64.081.692	30.847.411	20.924.475	6.166.948	25.581.962	309.564.551
LOMBARDIA	422.359.314	274.592.642	33.823.638	29.818.187	175.857.573	139.802.369	76.526.904	51.597.856	103.270.471	1.307.648.954
MARCHE	81.186.021	59.174.344	10.232.086	4.221.706	70.459.891	33.334.728	21.895.138	10.739.141	32.939.731	324.182.786
MOLISE	21.706.289	6.630.880	3.149.104	797.088	104.853	7.510.245	5.470.317	1.087.244	4.216.622	50.672.642
PIEMONTE	205.057.702	271.213.284	9.584.877	8.992.980	112.988.247	105.133.445	40.472.868	39.195.758	112.452.897	905.092.058
PUGLIA	171.536.143	115.868.556	25.006.159	7.978.022	87.049.926	43.319.977	31.280.401	22.645.228	81.599.483	586.283.895
TOSCANA	205.665.765	100.073.672	21.366.891	28.933.599	176.260.841	76.070.841	63.730.482	14.695.042	93.857.575	780.654.708
UMBRIA	53.728.059	39.758.467	3.153.770	1.174.821	42.929.702	22.326.605	18.593.606	663.163	19.928.209	202.256.402
VENETO	159.553.974	81.207.730	14.274.724	21.376.385	138.727.533	93.704.896	32.483.498	14.271.675	61.524.656	617.125.071
TOTALE 15 R.S.O.	2.200.865.833	1.632.592.742	198.264.133	163.429.229	1.210.234.022	865.327.456	496.443.982	263.209.020	922.126.932	7.952.493.349
SARDEGNA	104.666.581	41.693.550	13.921.191	20.201.730	1.375.607	34.497.851	32.675.759	12.427.725	34.364.817	295.824.811
SICILIA	271.174.455	137.543.881	12.972.434	21.238.076	1.320.349	60.366.761	38.170.386	29.462.398	24.721.866	596.970.606
TOTALE ISOLE	375.841.036	179.237.431	26.893.625	41.439.806	2.695.956	94.864.612	70.846.145	41.890.123	59.086.683	892.795.417
TOTALE R.S.O. + ISOLE	2.576.706.869	1.811.830.173	225.157.758	204.869.035	1.212.929.978	960.192.068	567.290.127	305.099.143	981.213.615	8.845.288.766
FRIULI VENEZIA-GIULIA	57.944.954	30.362.289	9.184.522	4.682.449	121.209.044	18.104.004	10.067.366	6.991.913	30.474.090	289.020.631
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	57.944.954	30.362.289	9.184.522	4.682.449	121.209.044	18.104.004	10.067.366	6.991.913	30.474.090	289.020.631
TOTALE COMPLESSIVO	2.634.651.823	1.842.192.462	234.342.280	209.551.484	1.334.139.022	978.296.072	577.357.493	312.091.056	1.011.687.705	9.134.309.397

Tavola 14 - Bilanci provinciali 2008 – Spese in conto capitale – Impegni

REGIONE	Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	Funzioni di istruzione pubblica	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	Funzioni nel campo dei trasporti	Funzioni riguardanti la gestione del territorio	Funzioni nel campo della tutela ambientale	Funzioni nel settore sociale	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	TOTALE IMPEGNI
	5	40	55	65	75	80	90	115	125	
ABRUZZO	43.103.364	12.785.265	174.513	96.668	10.000	147.296.295	883.816	284.650	2.470.547	207.105.118
BASILICATA	1.605.131	12.916.598	1.657.500	359.442	0	84.269.900	3.518.545	0	117.528	104.444.644
CALABRIA	15.477.821	61.208.500	91.581	11.544.881	20.000	157.933.421	16.708.180	298.273	3.493.508	266.776.165
CAMPANIA	34.601.550	66.986.021	5.853.325	12.530.679	63.375.020	183.070.017	72.210.622	15.478.599	13.923.986	468.029.819
EMILIA ROMAGNA	325.551.576	55.624.906	2.523.298	5.277.568	641.024	171.166.010	21.546.486	2.074.941	21.369.551	605.775.360
LAZIO	22.467.948	73.347.887	10.362.538	6.483.884	16.775.998	102.827.476	21.809.719	835.000	3.839.033	258.749.483
LIGURIA	39.958.781	5.353.608	2.051.375	1.985.974	323.959	35.559.728	9.100.666	710.917	572.765	95.617.773
LOMBARDIA	103.879.683	136.782.915	12.829.031	12.155.671	7.443.025	417.017.279	73.689.191	5.173.019	31.733.118	800.702.932
MARCHE	45.135.982	16.351.696	510.962	455.000	1.042.520	80.836.770	12.107.962	4.364.276	2.331.410	163.136.578
MOLISE	738.045	7.210.135	42.000	180.000	0	16.444.824	0	0	34.329	24.649.333
PIEMONTE	40.949.330	53.954.671	6.999.695	1.808.250	8.760.381	105.717.535	5.151.689	1.322.497	7.712.081	232.376.129
PUGLIA	10.709.472	47.782.284	3.415.629	4.131.539	4.000	223.948.662	16.921.030	1.148.361	8.574.542	316.635.519
TOSCANA	106.201.282	30.654.614	2.039.973	1.530.242	1.903.183	114.117.736	51.235.398	67.349	21.173.753	328.923.530
UMBRIA	1.992.211	10.120.807	2.372	622.943	206.698	14.666.327	10.781.616	0	355.113	38.748.087
VENETO	62.984.234	53.960.662	435.331	1.602.117	10.946.186	97.308.468	9.971.001	507.858	790.472	238.506.329
TOTALE 15 R.S.O.	855.356.410	645.040.569	48.989.123	60.764.858	111.451.994	1.952.180.448	325.635.921	32.265.740	118.491.736	4.150.176.799
SARDEGNA	42.844.287	27.100.643	6.177.477	2.165.136	7.150.330	73.928.140	10.276.174	484.050	2.877.946	173.004.183
SICILIA	41.171.199	30.654.839	459.188	1.558.620	0	127.147.966	3.777.503	152.847	5.995.976	210.918.138
TOTALE ISOLE	84.015.486	57.755.482	6.636.665	3.723.756	7.150.330	201.076.106	14.053.677	636.897	8.873.922	383.922.321
TOTALE R.S.O. + ISOLE	939.371.896	702.796.051	55.625.788	64.488.614	118.602.324	2.153.256.554	339.689.598	32.902.637	127.365.658	4.534.099.120
FRIULI VENEZIA-GIULIA	37.186.712	31.958.888	938.051	2.369.991	2.517.057	30.125.231	7.557.246	890.546	50.514.670	164.058.392
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	37.186.712	31.958.888	938.051	2.369.991	2.517.057	30.125.231	7.557.246	890.546	50.514.670	164.058.392
TOTALE COMPLESSIVO	976.558.608	734.754.939	56.563.839	66.858.605	121.119.381	2.183.381.785	347.246.844	33.793.183	177.880.328	4.698.157.512

Tavola 15 - Bilanci provinciali 2008 - Entrate - Titolo I Entrate tributarie - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Imposte	ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE	IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI R.C. AUTO	TRIBUTO PROVINCIALE PER SERVIZI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE	COMPARTECIPA-ZIONE IRPEF	ALTRE IMPOSTE
	005	010	016	017	020	021	025
ABRUZZO	89.562.893	16.645.337	19.052.538	34.681.025	3.318.689	15.786.892	78.412
BASILICATA	41.616.294	7.786.877	9.471.146	15.671.702	1.574.842	7.111.727	0
CALABRIA	140.580.614	19.314.526	31.777.998	59.352.235	5.211.333	21.609.069	3.315.453
CAMPANIA	387.422.384	61.003.425	97.973.196	175.295.600	26.487.411	26.662.751	0
EMILIA ROMAGNA	409.024.502	82.931.075	95.189.880	174.513.603	28.658.007	27.331.243	400.694
LAZIO	517.533.994	70.930.111	157.591.550	238.968.915	27.346.225	22.694.343	2.850
LIGURIA	158.117.950	29.796.629	27.350.018	61.818.178	12.064.967	26.485.562	602.596
LOMBARDIA	864.089.395	183.070.247	218.475.161	384.621.398	41.783.614	32.648.579	3.490.396
MARCHE	157.178.954	30.829.348	30.116.712	60.870.980	7.858.780	23.869.592	3.633.542
MOLISE	23.124.843	3.839.009	5.781.723	8.989.669	143.533	4.370.909	0
PIEMONTE	392.307.882	68.949.484	111.605.277	153.073.992	22.491.172	36.116.077	71.880
PUGLIA	291.300.251	54.454.027	66.632.544	117.523.553	11.201.741	41.132.387	356.000
TOSCANA	365.438.732	70.769.996	80.699.016	160.800.911	18.829.612	34.082.864	256.333
UMBRIA	90.613.069	17.035.851	18.694.192	32.872.285	850.000	12.718.052	8.442.689
VENETO	414.507.849	97.635.151	93.786.669	176.257.387	26.244.948	20.350.424	233.270
TOTALE 15 R.S.O.	4.342.419.606	814.991.093	1.064.197.620	1.855.311.433	234.064.874	352.970.471	20.884.115
SARDEGNA	115.134.804	22.628.010	29.954.174	56.191.615	6.360.801	0	204
SICILIA	298.035.048	60.895.321	82.505.960	129.604.774	24.428.993	0	600.000
TOTALE ISOLE	413.169.852	83.523.331	112.460.134	185.796.389	30.789.794	0	600.204
TOTALE R.S.O. + ISOLE	4.755.589.458	898.514.424	1.176.657.754	2.041.107.822	264.854.668	352.970.471	21.484.319
FRIULI VENEZIA-GIULIA	51.205.741	21.960.274	23.606.212	0	5.639.255	0	0
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	51.205.741	21.960.274	23.606.212	0	5.639.255	0	0
TOTALE COMPLESSIVO	4.806.795.199	920.474.698	1.200.263.966	2.041.107.822	270.493.923	352.970.471	21.484.319

Tavola 15 - Bilanci provinciali 2008 - Entrate - Titolo I Entrate tributarie - Accertamenti

REGIONE	Categoria 2° - Tasse	ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE	Categoria 3° - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE
	030	035	040	045	050
ABRUZZO	649.682	604.282	45.400	113.011	90.325.586
BASILICATA	28.827	1.000	27.827	1.000	41.646.121
CALABRIA	1.127.569	531.145	596.424	1.037.045	142.745.228
CAMPANIA	1.506.100	1.303.354	202.746	44.849.998	433.778.482
EMILIA ROMAGNA	605.218	383.011	222.207	0	409.629.720
LAZIO	4.895.297	718.210	4.177.087	500.000	522.929.291
LIGURIA	2.008	0	2.008	347.940	158.467.898
LOMBARDIA	726.549	690.961	35.588	3.226.839	868.042.783
MARCHE	434.262	423.071	11.191	2.478.881	160.092.097
MOLISE	312.602	0	312.602	1.500	23.438.945
PIEMONTE	3.612.881	1.158.656	2.454.225	6.146.599	402.067.362
PUGLIA	1.302.678	1.274.182	28.496	6.913.721	299.516.650
TOSCANA	2.517.556	2.317.462	200.094	2.053.594	370.009.882
UMBRIA	217.346	217.286	60	455.087	91.285.502
VENETO	87.337	77.946	9.391	213.597	414.808.783
TOTALE 15 R.S.O.	18.025.912	9.700.566	8.325.346	68.338.812	4.428.784.330
SARDEGNA	643.620	386.656	256.964	884.376	116.662.800
SICILIA	1.475.679	1.395.864	79.815	1.161.231	300.671.958
TOTALE ISOLE	2.119.299	1.782.520	336.779	2.045.607	417.334.758
TOTALE R.S.O. + ISOLE	20.145.211	11.483.086	8.662.125	70.384.419	4.846.119.088
FRIULI VENEZIA-GIULIA	145.657	142.372	3.285	3.549.469	54.900.867
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	145.657	142.372	3.285	3.549.469	54.900.867
TOTALE COMPLESSIVO	20.290.868	11.625.458	8.665.410	73.933.888	4.901.019.955

Tavola 16 - Bilanci provinciali 2008 – Entrate – Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	FONDO ORDINARIO	FONDO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	FONDO PER SVILUPPO INVESTIMENTI	FONDO CONSOLIDATO	FONDO PER FUNZIONI TRASFERITE	ALTRI	Categoria 2° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	di cui: ENTRATE DA CONTRIBUZIONE REGIONALE A SPECIFICA DESTINASZIONE PER FINANZIARE SPESE DI PERSONALE
	051	052	053	054	055	056	057	060	061
ABRUZZO	21.369.202	223.390	1.566.533	6.538.689	1.210.763	7.614.672	4.215.155	6.950.301	1.275.460
BASILICATA	47.574.642	10.864.783	4.542.397	514.047	4.785.786	15.801.964	11.065.665	2.298.575	0
CALABRIA	137.390.768	12.777.821	12.742.270	3.412.685	10.082.661	62.968.712	35.406.619	78.575.302	16.164.388
CAMPANIA	172.743.796	743.628	21.858.346	7.453.233	1.799.566	50.329.797	90.559.226	23.644.569	19.491.769
EMILIA ROMAGNA	5.498.326	264.372	0	0	640.373	271.446	4.322.135	56.167.379	1.379.000
LAZIO	34.181.320	6.497.304	730.886	640.473	1.638.902	23.461.330	1.212.425	166.537.355	3.527.542
LIGURIA	5.449.157	438.534	0	0	77.532	2.512.138	2.420.953	83.132.137	1.316.917
LOMBARDIA	33.093.020	4.553.061	0	0	0	5.822.758	22.717.201	268.885.070	6.420.861
MARCHE	19.036.543	133.260	0	343.374	0	7.130.887	11.429.022	89.968.026	8.489.297
MOLISE	24.872.312	7.906.646	2.228.311	1.325.476	1.677.552	11.617.732	116.595	1.791.176	0
PIEMONTE	41.683.929	1.723.874	0	540.345	0	19.155.781	20.263.929	254.042.319	5.123.641
PUGLIA	120.056.525	1.246.086	20.836.075	10.150.154	9.364.554	45.258.340	33.201.316	31.182.575	3.189.435
TOSCANA	35.513.339	5.394.988	362.812	219.076	1.475.583	15.997.461	12.063.419	126.615.996	20.946.581
UMBRIA	17.212.240	0	0	0	0	2.354.926	14.857.314	33.902.558	1.427.254
VENETO	53.843.047	727.166	882.936	972.302	0	20.442.083	30.818.560	118.746.398	3.611.634
TOTALE 15 R.S.O.	769.518.166	53.494.913	65.750.566	32.109.854	32.753.272	290.740.027	294.669.534	1.342.439.736	92.363.779
SARDEGNA	47.960.051	20.424.475	7.217.829	4.582.507	6.282.591	5.873.249	3.579.400	100.550.551	982.997
SICILIA	204.132.998	135.377.909	25.477.905	13.703.750	26.300.904	1.178.911	2.093.619	67.034.909	6.287.131
TOTALE ISOLE	252.093.049	155.802.384	32.695.734	18.286.257	32.583.495	7.052.160	5.673.019	167.585.460	7.270.128
TOTALE R.S.O. + ISOLE	1.021.611.215	209.297.297	98.446.300	50.396.111	65.336.767	297.792.187	300.342.553	1.510.025.196	99.633.907
FRIULI VENEZIA-GIULIA	3.447.030	1.804.331	0	0	0	0	1.642.699	97.059.188	3.470.696
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	3.447.030	1.804.331	0	0	0	0	1.642.699	97.059.188	3.470.696
TOTALE COMPLESSIVO	1.025.058.245	211.101.628	98.446.300	50.396.111	65.336.767	297.792.187	301.985.252	1.607.084.384	103.104.603

Tavola 16 - Bilanci provinciali 2008 – Entrate – Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti - Accertamenti

REGIONE	Categoria 3° - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	Categoria 4° - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	Categoria 5° - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI
	065	070	075	080
ABRUZZO	6.665.312	5.640.208	3.164.175	43.789.198
BASILICATA	69.020.099	8.798.370	442.608	128.134.294
CALABRIA	84.634.265	400.343	3.219.651	304.220.329
CAMPANIA	248.063.724	477.454	4.262.447	449.191.990
EMILIA ROMAGNA	170.668.595	1.982.505	19.809.702	254.126.507
LAZIO	18.957.834	5.327.915	4.723.140	229.727.564
LIGURIA	58.479.784	1.034.328	13.561.236	161.656.642
LOMBARDIA	102.550.891	1.819.490	16.730.751	423.079.222
MARCHE	41.001.081	420.455	5.384.176	155.810.281
MOLISE	146.617	24.000	80.183	26.914.288
PIEMONTE	175.293.342	18.005.702	5.229.517	494.254.809
PUGLIA	156.894.974	1.012.526	6.122.333	315.268.933
TOSCANA	212.761.770	30.661	36.509.266	411.431.032
UMBRIA	47.532.841	5.244.547	880.752	104.772.938
VENETO	85.764.215	1.387.486	1.374.800	261.115.946
TOTALE 15 R.S.O.	1.478.435.344	51.605.990	121.494.737	3.763.493.973
SARDEGNA	43.404.567	170.394	6.472.259	198.557.822
SICILIA	13.811.366	263.422	690.012	285.932.707
TOTALE ISOLE	57.215.933	433.816	7.162.271	484.490.529
TOTALE R.S.O. + ISOLE	1.535.651.277	52.039.806	128.657.008	4.247.984.502
FRIULI VENEZIA-GIULIA	114.273.102	428.046	1.602.224	216.809.590
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	114.273.102	428.046	1.602.224	216.809.590
TOTALE COMPLESSIVO	1.649.924.379	52.467.852	130.259.232	4.464.794.092

Tavola 17 - Bilanci provinciali 2008 – Entrate - Titolo III Entrate extratributarie - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Proventi dei servizi pubblici	Categoria 2° - Proventi dei beni provinciali	Categoria 3° - Interessi su anticipazioni o crediti	Categoria 4° - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	Categoria 5° - Proventi diversi	TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
	085	195	200	205	210	215
ABRUZZO	4.263.244	6.173.816	2.119.182	342.186	3.148.519	16.046.947
BASILICATA	1.066.909	1.265.709	930.547	0	2.943.190	6.206.355
CALABRIA	2.760.896	4.295.380	6.195.457	4.000	19.381.217	32.636.950
CAMPANIA	2.845.791	6.698.946	9.514.202	521.628	13.533.302	33.113.869
EMILIA ROMAGNA	18.613.154	8.199.039	10.142.970	2.352.925	31.303.928	70.612.016
LAZIO	8.058.165	13.119.119	14.774.013	111.290	6.858.736	42.921.323
LIGURIA	3.087.913	7.338.216	1.667.358	1.878.631	11.037.939	25.010.057
LOMBARDIA	47.414.224	27.743.859	34.721.056	19.395.884	58.755.319	188.030.342
MARCHE	2.812.220	5.228.038	1.622.204	118.372	14.425.440	24.206.274
MOLISE	1.019.251	1.018.071	507.380	0	827.916	3.372.618
PIEMONTE	14.779.934	7.963.593	8.738.191	4.484.952	25.642.160	61.608.830
PUGLIA	7.997.548	3.202.312	4.258.844	851.208	11.580.380	27.890.292
TOSCANA	13.044.468	25.980.589	11.888.855	1.755.626	37.030.826	89.700.364
UMBRIA	2.194.631	2.759.944	977.947	4.450	9.052.886	14.989.858
VENETO	7.099.466	26.512.337	14.131.129	6.307.108	14.993.407	69.043.447
TOTALE 15 R.S.O.	137.057.814	147.498.968	122.189.335	38.128.260	260.515.165	705.389.542
SARDEGNA	1.832.404	2.483.237	5.319.800	168.089	8.342.930	18.146.460
SICILIA	2.715.409	6.991.211	6.925.175	0	7.041.163	23.672.958
TOTALE ISOLE	4.547.813	9.474.448	12.244.975	168.089	15.384.093	41.819.418
TOTALE R.S.O. + ISOLE	141.605.627	156.973.416	134.434.310	38.296.349	275.899.258	747.208.960
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA-GIULIA	10.628.384	2.680.870	9.267.701	815.184	19.481.017	42.873.156
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	10.628.384	2.680.870	9.267.701	815.184	19.481.017	42.873.156
TOTALE COMPLESSIVO	152.234.011	159.654.286	143.702.011	39.111.533	295.380.275	790.082.116

Tavola 18 - Bilanci provinciali 2008 – Entrate - Titolo IV Entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Alienazione di beni patrimoniali	Categoria 2° - Trasferimenti di capitali dallo Stato	Categoria 3° - Trasferimenti di capitali dalla Regione	Categoria 4° - Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico	Categoria 5° - Trasferimenti di capitali da altri soggetti:	Categoria 6° - Riscossioni di crediti	TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI
	220	250	255	260	265	270	275
ABRUZZO	8.085.679	21.206.298	81.493.754	17.491.819	1.842.150	27.000.000	157.119.700
BASILICATA	69.769	4.627.118	76.280.182	347.262	0	0	81.324.331
CALABRIA	880.745	109.356.168	61.027.503	554.985	639.684	0	172.459.085
CAMPANIA	71.705	19.689.604	173.422.832	342.000	3.330	0	193.529.471
EMILIA ROMAGNA	9.629.417	6.066.874	260.747.258	19.073.004	32.717.072	164.208.717	492.442.342
LAZIO	3.359.658	30.792.953	99.669.081	667.708	0	0	134.489.400
LIGURIA	1.457.151	5.779.120	27.715.031	1.769.931	1.871.240	17.053.929	55.646.402
LOMBARDIA	7.446.793	47.062.144	242.889.246	75.218.805	31.369.813	61.110.952	465.097.753
MARCHE	772.366	3.916.713	93.228.313	3.293.785	409.799	16.668.349	118.289.325
MOLISE	29.622	9.432.329	8.000.000	0	0	0	17.461.951
PIEMONTE	1.763.917	7.388.222	65.001.189	2.524.941	7.476.939	21.117.946	105.273.154
PUGLIA	749.163	41.811.125	200.396.027	1.194.479	262.244	3.772.633	248.185.671
TOSCANA	1.873.478	9.884.471	94.447.818	8.467.647	25.235.154	87.363.491	227.272.059
UMBRIA	180.340	3.227.964	16.851.066	320.000	1.453.968	21	22.033.359
VENETO	38.336.247	3.017.774	27.116.209	5.422.912	3.818.028	25.823.075	103.534.245
TOTALE 15 R.S.O.	74.706.050	323.258.877	1.528.285.509	136.689.278	107.099.421	424.119.113	2.594.158.248
SARDEGNA	72.668	359.133	92.961.047	2.022.672	1.113.087	91.079	96.619.686
SICILIA	41.489	109.022.197	8.056.956	1.890.688	0	4.533.247	123.544.577
TOTALE ISOLE	114.157	109.381.330	101.018.003	3.913.360	1.113.087	4.624.326	220.164.263
TOTALE R.S.O. + ISOLE	74.820.207	432.640.207	1.629.303.512	140.602.638	108.212.508	428.743.439	2.814.322.511
FRIULI VENEZIA-GIULIA	7.289.761	3.778.965	44.361.104	7.040.094	677.479	65.266.554	128.413.957
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	7.289.761	3.778.965	44.361.104	7.040.094	677.479	65.266.554	128.413.957
TOTALE COMPLESSIVO	82.109.968	436.419.172	1.673.664.616	147.642.732	108.889.987	494.009.993	2.942.736.468

Tavola 19 - Bilanci provinciali 2008 - Entrate - Titolo V Entrate derivanti da accensioni di prestiti - Accertamenti

REGIONE	Categoria 1° - Anticipazioni di cassa	Categoria 2° - Finanziamenti a breve termine	Categoria 3° - Assunzioni di mutui e prestiti	Categoria 4° - Emissioni di prestiti obbligazionari	TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI
	280	285	290	295	300
ABRUZZO	0	0	20.113.166	0	20.113.166
BASILICATA	0	0	7.675.035	5.948.000	13.623.035
CALABRIA	0	0	61.291.393	0	61.291.393
CAMPANIA	0	0	21.626.537	0	21.626.537
EMILIA ROMAGNA	0	0	63.872.392	79.847.000	143.719.392
LAZIO	2.785.320	0	62.008.741	0	64.794.061
LIGURIA	0	0	15.379.618	9.500.000	24.879.618
LOMBARDIA	0	0	197.499.820	11.350.000	208.849.820
MARCHE	0	0	15.691.761	14.965.000	30.656.761
MOLISE	0	0	700.000	0	700.000
PIEMONTE	0	0	95.671.411	451.236	96.122.647
PUGLIA	0	0	36.522.043	0	36.522.043
TOSCANA	0	0	24.489.356	0	24.489.356
UMBRIA	0	0	9.678.587	0	9.678.587
VENETO	0	0	38.928.964	23.118.000	62.046.964
TOTALE 15 R.S.O.	2.785.320	0	671.148.824	145.179.236	819.113.380
SARDEGNA	0	0	19.281.871	0	19.281.871
SICILIA	10.012.226	0	23.344.216	0	33.356.442
TOTALE ISOLE	10.012.226	0	42.626.087	0	52.638.313
TOTALE R.S.O. + ISOLE	12.797.546	0	713.774.911	145.179.236	871.751.693
FRIULI VENEZIA-GIULIA	0	0	17.854.543	0	17.854.543
TRENTINO ALTO-ADIGE	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0
TOTALE PARZIALE STATUTO SPECIALE	0	0	17.854.543	0	17.854.543
TOTALE COMPLESSIVO	12.797.546	0	731.629.454	145.179.236	889.606.236

Tavola 20 - Bilanci provinciali 2008 - Entrate - Titolo VI Entrate da servizi per conto terzi - Accertamenti

REGIONE	ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI
	305
ABRUZZO	19.273.695
BASILICATA	17.685.949
CALABRIA	89.588.590
CAMPANIA	76.876.382
EMILIA ROMAGNA	81.992.266
LAZIO	111.542.896
LIGURIA	48.179.169
LOMBARDIA	150.723.759
MARCHE	42.561.387
MOLISE	8.088.266
PIEMONTE	85.028.480
PUGLIA	69.829.782
TOSCANA	65.259.759
UMBRIA	22.382.948
VENETO	78.591.034
TOTALE 15 R.S.O.	967.604.362
SARDEGNA	37.980.830
SICILIA	137.293.911
TOTALE ISOLE	175.274.741
TOTALE R.S.O. + ISOLE	1.142.879.103
FRIULI VENEZIA-GIULIA	28.440.991
TRENTINO ALTO-ADIGE	0
VALLE D'AOSTA	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	28.440.991
TOTALE COMPLESSIVO	1.171.320.094

PAGINA BIANCA

Sezione 5
La regionalizzazione delle entrate statali: una nota metodologica

A cura del Dipartimento delle finanze e dell'Agenzia delle entrate.

Introduzione

La ricostruzione dell'origine territoriale del gettito dei tributi erariali fornisce elementi informativi utili a valutare le possibili modalità di sostituzione dei trasferimenti alle regioni e agli enti locali.

La scelta dei criteri di ripartizione illustrati in questa nota è vincolata sia dai principi di territorialità previsti dall'art. 7 della legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge n. 42 del 5 maggio 2009) sia dalla disponibilità delle informazioni rilevate in Anagrafe Tributaria.

Finanziamento delle funzioni di regioni ed enti locali

La legge delega in materia di federalismo fiscale delinea un nuovo sistema di finanziamento di Regioni, Province e Comuni che sarà definito con l'approvazione dei decreti attuativi. Le entrate tributarie per i diversi livelli di governo sono sinteticamente riepilogate nei prospetti che seguono.

Le entrate tributarie delle regioni		
Art. 7, comma 1, Legge 42/2009		
lettera a)		Tributi delle regioni, ovvero:
	lettera b)	
	1)	i tributi propri derivati, istituiti e regolati da leggi statali, il cui gettito è attribuito alle regioni;
	2)	le addizionali sulle basi imponibili dei tributi erariali;
	3)	i tributi propri istituiti dalle regioni con proprie leggi in relazione ai presupposti non già assoggettati ad imposizione erariale.
lettera a)		Compartecipazioni al gettito dei tributi erariali, in via prioritaria a quello dell'IVA
Art. 27, comma 4, Legge 42/2009		
		Altre compartecipazioni a tributi erariali ed alle accise a fronte dell'eventuale futura assegnazione di ulteriori nuove funzioni.

Le entrate tributarie delle province	
Art. 12, comma 1, Legge 42/2009	
lettera a)	tributi propri delle Province individuati da legge statale
lettera c)	tributi il cui presupposto è connesso al trasporto su gomma e dalla compartecipazione ad un tributo erariale
lettera e)	uno o più tributi propri provinciali che attribuisca all'ente la facoltà di applicarlo in riferimento a particolari scopi istituzionali
lettera g)	tributi provinciali istituiti dalle regioni
Art. 2, comma 2, Legge 42/2009	
lettera q)	tributi locali istituiti dalle regioni con riguardo a presupposti non assoggettati ad imposizione da parte dello Stato
lettera s)	facoltà delle regioni di istituire compartecipazioni al gettito dei tributi e delle compartecipazioni regionali

Le entrate tributarie dei comuni	
Art. 12, comma 1, Legge 42/2009	
lettera a)	tributi propri dei Comuni individuati da legge statale
lettera b)	compartecipazione all'IVA
lettera b)	compartecipazione all'IRPEF ed imposta immobiliare (con esclusione della patrimoniale sull'abitazione principale)
lettera d)	Uno o più tributi propri comunali istituiti in riferimento a particolari scopi quali la realizzazione di opere pubbliche e di investimenti pluriennali nei servizi sociali ovvero il finanziamento degli oneri derivanti da eventi particolari quali flussi turistici e mobilità urbana
lettera g)	tributi comunali istituiti dalle regioni
Art. 2, comma 2, Legge 42/2009	
lettera q)	tributi locali istituiti dalle regioni con riguardo a presupposti non assoggettati ad imposizione da parte dello Stato
lettera s)	compartecipazioni al gettito dei tributi e delle compartecipazioni regionali istituite dalle regioni

Tributi erariali da regionalizzare

Per valutare le possibili modalità di sostituzione dei trasferimenti alle regioni e agli enti locali appare utile ripartire a livello regionale il gettito e la base imponibile dei seguenti tributi erariali:

1. IRPEF
2. IVA
3. Imposte di registro sugli atti immobiliari, ipotecarie e catastali
4. Accise sul gasolio, sulla benzina e sull'energia elettrica.

Criteri di regionalizzazione dei tributi

L'articolo 7, comma 1, lettera d) della legge 42/2009 prevede che i tributi propri derivati delle regioni, istituiti con leggi statali, e le compartecipazioni ai tributi erariali, siano ripartiti territorialmente in funzione dei seguenti criteri:

- luogo di consumo, per i tributi il cui presupposto sono i consumi;
- localizzazione dei cespiti, per i tributi basati sul patrimonio;
- luogo di prestazione del lavoro, per i tributi basati sulla produzione;
- residenza del percettore, per i tributi riferiti ai redditi delle persone fisiche.

In generale, nella gestione operativa del futuro sistema federale occorrerà trovare un punto di equilibrio tra l'esigenza di ripartire puntualmente il gettito e l'effettiva disponibilità dei dati amministrativi che sono acquisiti in Anagrafe Tributaria a distanza di circa due anni rispetto alle riscossioni. Si dovrà, inoltre, garantire che il sistema di ripartizione non comporti aumenti di costi gestionali per l'amministrazione e di costi di adempimento per i cittadini.

I criteri individuati per le diverse tipologie impositive, coerenti con i criteri di territorialità stabiliti nella legge delega, sono:

- domicilio fiscale del dichiarante per l'imposta sul reddito delle persone fisiche. I dati amministrativi consentono di ripartire base imponibile e imposta sino al livello comunale;
- luogo del consumo dei beni e dei servizi per i consumatori finali per l'IVA. I dati amministrativi consentono di ripartire base imponibile e imposta al livello regionale;
- luogo di immissione al consumo da parte dei distributori per l'accisa sul gasolio per autotrazione e per l'accisa sulla benzina sulla base delle sole informazioni contenute nell'anagrafe tributaria. I dati amministrativi consentono di ripartire base imponibile e imposta al livello regionale, è in corso la verifica della possibilità di ripartizione a livelli inferiori di governo;
- luogo di immissione al consumo per l'accisa sull'energia elettrica. I dati amministrativi consentono di ripartire base imponibile e imposta al livello regionale, è in corso la verifica della possibilità di ripartizione a livelli inferiori di governo;
- luogo di ubicazione degli immobili per le imposte di registro sugli atti pubblici e domicilio fiscale delle parti contraenti per le imposte di registro sugli atti privati; ultimo domicilio fiscale del defunto per le imposte di successione. I dati amministrativi consentono di ripartire base imponibile e imposta al livello regionale, è in corso la verifica della possibilità di ripartizione a livelli inferiori di governo.

Per territorializzare gettito e basi imponibili fino al livello comunale in assenza di dati amministrativi specifici si possono, in prima approssimazione, quantificare queste grandezze in termini pro-capite riportandole ai singoli livello di governo.

Schemi di rilevazione e fonti informative

A titolo esemplificativo si riportano nel seguito i risultati della regionalizzazione dell'IRPEF (base imponibile, detrazioni, imposta). La ripartizione territoriale si basa sui dati delle dichiarazioni dei redditi per l'anno d'imposta 2008. Si tratta di dati trattati statisticamente per tener conto di possibili errori e duplicazioni nella compilazione delle dichiarazioni, ma ancora provvisori.

IRPEF

I dati rilevati dal Modello Unico 2009 – Persone Fisiche, Modello 730 e Modello 770 Semplificato (percipienti) sono stati suddivisi per:

- redditi di specie;
- detrazioni;
- reddito complessivo
- imposta netta

TIPO SOGGETTO:	Persone fisiche
TERRITORIALITÀ:	regionale, *in base al domicilio fiscale del contribuente alla data di presentazione della dichiarazione*
VARIABILI:	Redditi di specie articolati come previsto nei modelli relativi all'anno di imposta esaminato Oneri detraibili articolati come previsto nei modelli Reddito complessivo Imposta netta

Tavola 1 - IRPEF: redditi di specie dichiarati (anno d'imposta 2008)

REGIONE	REDDITO AGRARIO		REDDITO DI ALLEVAMENTO AL NETTO PERDITE D'IMPRESA		REDDITI ASSIMILATI AL LAVORO DIPENDENTE		REDDITI DI ATTIVITA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE		REDDITO DI LAVORO AUTONOMO POSITIVO	
	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.
ABRUZZO	170.609	18.793.378	695	2.091.795	11.411	60.434.452	9	121.319	13.802	480.573.552
BASILICATA	92.000	13.038.154	396	857.369	5.446	34.573.215	0	0	5.964	193.555.091
CALABRIA	178.606	14.386.282	506	1.489.498	15.775	82.960.342	2	3.784	18.033	512.661.623
CAMPANIA	353.851	34.649.885	1.298	3.823.258	30.176	225.113.550	20	478.105	54.304	1.883.691.700
EMILIA ROMAGNA	340.761	93.708.043	2.224	7.653.076	33.859	265.549.684	119	4.578.763	57.248	2.775.806.349
LAZIO	430.582	41.595.789	1.678	5.471.217	38.503	437.810.388	136	3.309.183	84.028	3.803.540.192
LIGURIA	191.484	11.747.557	707	2.564.572	17.887	116.760.341	27	501.794	20.747	941.271.644
LOMBARDIA	590.030	78.653.127	1.936	12.967.473	75.999	576.515.415	214	4.564.721	137.062	7.362.613.742
MARCHE	162.293	28.206.367	628	2.397.344	12.409	87.097.931	44	2.851.932	17.144	746.940.020
MOLISE	61.781	9.424.604	431	915.116	3.985	23.002.458	2	10.765	3.375	116.677.291
PIEMONTE	556.727	88.614.337	2.092	9.879.574	37.323	259.537.792	53	2.283.156	47.070	2.186.785.794
PUGLIA	519.287	60.596.486	739	2.462.287	27.942	189.172.628	14	457.062	35.896	1.323.106.430
TOSCANA	384.746	34.633.448	3.048	15.220.556	28.773	224.005.534	57	1.576.804	48.668	2.043.857.821
UMBRIA	121.470	15.360.573	639	3.210.361	7.533	46.566.906	18	1.342.467	10.818	407.670.998
VENETO	505.447	60.807.250	3.890	13.260.538	36.563	300.909.527	178	6.019.443	54.182	2.585.638.490
TOTALE 15 R.S.O	4.659.674	604.215.280	20.907	84.264.034	383.584	2.930.010.163	893	28.099.298	608.341	27.364.390.737
SARDEGNA	142.024	17.259.835	1.954	4.733.168	17.839	96.586.836	4	79.509	17.479	625.884.644
SICILIA	540.193	41.480.482	2.523	5.980.381	34.217	227.163.846	10	111.159	42.734	1.561.825.594
TOTALE ISOLE	682.217	58.740.317	4.477	10.713.549	52.056	323.750.682	14	190.668	60.213	2.187.710.238
TOTALE R.S.O + ISOLE	5.341.891	662.955.597	25.384	94.977.583	435.640	3.253.760.845	907	28.289.966	668.554	29.552.100.975
FRIULI VENEZIA GIULIA	173.932	16.819.162	581	2.810.678	13.943	91.427.082	23	808.991	13.716	659.550.163
TRENTINO ALTO ADIGE	120.797	7.330.424	3.176	10.247.122	14.481	91.637.644	57	2.342.246	11.520	630.340.210
VALLE D'AOSTA	27.865	1.434.253	82	272.980	2.812	25.572.333	2	12.765	2.070	90.663.542
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	322.594	25.583.839	3.839	13.330.780	31.236	208.637.059	82	3.164.002	27.306	1.380.553.915
TOTALE COMPLESSIVO	5.664.485	688.539.436	29.223	108.308.363	466.876	3.462.397.904	989	31.453.968	695.860	30.932.654.890

Tavola 1 - IRPEF: redditi di specie dichiarati (anno d'imposta 2008)

REGIONE	REDDITO DI LAVORO AUTONOMO NEGATIVO		ALTRI REDDITI LAVORO AUTONOMO		ALTRI REDDITI DI LAV. AUT., PROVV. E REDD. DIVERSI DA MOD. 770		RL3_C2 REDDITI DI CAPITALE		REDDITI DI CAPITALE IMPUTATI DA TRUST	
	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.
ABRUZZO	591	1.343.312	1.661	11.336.815	19.869	85.636.407	1.124	18.479.089	11	134.806
BASILICATA	339	820.139	421	1.806.326	7.575	14.889.643	301	2.453.443	0	0
CALABRIA	1.150	3.037.433	1.051	5.076.238	29.871	58.440.503	915	11.451.838	0	0
CAMPANIA	2.174	6.007.119	4.200	23.420.117	88.200	191.982.285	4.752	80.236.852	20	163.560
EMILIA ROMAGNA	2.045	8.260.706	13.869	107.744.683	45.404	130.362.232	10.336	232.590.309	22	165.281
LAZIO	3.110	13.486.904	16.868	173.800.849	118.104	362.032.519	8.614	220.448.106	40	659.680
LIGURIA	550	1.932.756	4.008	34.558.364	20.203	61.187.881	2.709	55.149.379	10	85.755
LOMBARDIA	3.937	18.773.066	24.270	218.636.353	144.595	441.992.536	24.531	758.551.501	22	122.182
MARCHE	610	1.988.412	3.079	23.117.559	14.992	36.105.875	2.575	53.609.060	12	99.558
MOLISE	182	847.366	328	1.911.053	3.895	7.294.423	164	1.764.120	0	0
PIEMONTE	1.481	5.954.514	8.906	68.824.997	56.501	163.304.477	6.889	155.781.821	16	108.270
PUGLIA	1.607	4.984.902	3.320	17.723.836	58.027	111.197.202	2.797	37.872.486	3	17.968
TOSCANA	1.721	6.069.674	10.535	83.650.090	49.061	125.467.200	7.437	149.555.533	13	112.060
UMBRIA	447	1.654.758	2.072	17.754.115	10.885	26.308.407	1.105	18.246.653	1	2.908
VENETO	1.939	7.558.487	8.269	84.367.444	55.910	150.433.754	9.358	232.531.551	12	71.343
TOTALE 15 R.S.O	21.883	82.719.548	102.857	873.728.839	723.092	1.966.635.344	83.607	2.028.721.741	182	1.743.371
SARDEGNA	960	2.457.058	1.685	12.117.603	32.475	70.193.206	1.103	16.485.269	2	11.919
SICILIA	1.976	5.443.939	3.465	22.392.952	83.546	163.201.979	3.551	57.870.763	13	88.179
TOTALE ISOLE	2.936	7.900.997	5.150	34.510.555	116.021	233.395.185	4.654	74.356.032	15	100.098
TOTALE R.S.O + ISOLE	24.819	90.620.545	108.007	908.239.394	839.113	2.200.030.529	88.261	2.103.077.773	197	1.843.469
FRIULI VENEZIA GIULIA	539	1.926.502	2.748	20.113.693	16.463	38.740.749	2.163	44.385.456	2	20.449
TRENTINO ALTO ADIGE	437	2.281.679	1.742	12.840.607	13.329	30.423.163	1.467	37.911.104	0	0
VALLE D'AOSTA	95	385.518	251	1.357.500	1.573	3.919.055	184	2.425.090	0	0
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	1.071	4.593.699	4.741	34.311.800	31.365	73.082.967	3.814	84.721.650	2	20.449
TOTALE COMPLESSIVO	25.890	95.214.244	112.748	942.551.194	870.478	2.273.113.496	92.075	2.187.799.423	199	1.863.918

Tavola 1 - IRPEF: redditi di specie dichiarati (anno d'imposta 2008)

REGIONE	REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE		REDDITI DI PENSIONE		RL19 REDDITI DIVERSI		REDDITO DOMINICALE		REDDITI DI FABBRICATI	
	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.
ABRUZZO	451.093	7.849.533.629	367.392	4.303.649.189	19.681	65.751.348	186.048	23.467.590	403.232	558.160.888
BASILICATA	191.108	3.049.346.092	153.475	1.657.330.299	8.877	31.816.103	96.519	19.814.504	177.219	151.570.819
CALABRIA	625.443	9.059.648.629	484.648	5.300.027.942	22.532	92.835.383	188.400	29.472.503	418.097	475.009.646
CAMPANIA	1.583.541	27.268.034.754	1.090.305	13.650.089.412	61.065	250.713.415	387.340	57.669.106	1.138.589	2.246.796.642
EMILIA ROMAGNA	1.747.117	36.052.958.755	1.304.943	18.711.376.150	84.582	293.158.910	425.207	142.676.774	1.756.686	3.503.314.794
LAZIO	1.988.974	43.859.456.902	1.267.350	21.232.136.252	115.133	534.091.049	489.042	83.209.799	1.878.382	4.407.870.985
LIGURIA	552.888	11.226.103.147	521.378	8.047.947.216	29.243	106.549.542	214.673	23.947.109	649.561	1.510.420.402
LOMBARDIA	3.787.394	87.943.943.187	2.561.785	39.194.600.458	186.559	748.181.396	709.020	130.896.327	3.630.757	6.292.329.571
MARCHE	583.122	10.363.872.959	451.774	5.676.589.456	26.309	87.320.913	182.430	27.782.480	583.227	844.413.806
MOLISE	97.322	1.737.108.389	100.220	1.009.774.825	4.619	14.701.654	68.870	8.462.648	108.750	118.267.165
PIEMONTE	1.593.457	33.336.485.539	1.320.210	19.455.919.689	67.979	213.165.888	659.312	124.446.403	1.687.445	3.035.096.530
PUGLIA	1.272.193	19.792.856.570	908.538	11.502.772.205	53.490	182.326.891	540.546	101.059.311	1.291.909	1.724.206.837
TOSCANA	1.341.524	26.252.165.949	1.072.307	15.259.852.953	71.124	274.440.385	415.270	52.781.927	1.346.474	2.843.443.369
UMBRIA	312.540	5.787.641.491	263.984	3.568.618.844	17.337	56.457.425	128.536	18.137.128	304.323	450.874.339
VENETO	1.926.246	38.124.239.588	1.258.949	16.998.630.059	80.318	285.410.704	574.171	110.401.367	1.735.991	3.081.114.068
TOTALE 15 R.S.O	18.053.962	361.703.395.580	13.127.258	185.569.314.949	848.848	3.236.921.006	5.265.384	954.224.976	17.110.642	31.242.889.861
SARDEGNA	549.570	9.330.516.843	388.576	5.125.163.482	24.610	96.024.584	154.340	25.578.892	437.441	607.673.595
SICILIA	1.459.121	24.206.966.159	1.073.916	13.125.884.043	63.368	235.032.810	587.634	110.282.347	1.415.608	1.851.846.086
TOTALE ISOLE	2.008.691	33.537.483.002	1.462.492	18.251.047.525	87.978	331.057.394	741.974	135.861.239	1.853.049	2.459.519.681
TOTALE R.S.O + ISOLE	20.062.653	395.240.878.582	14.589.750	203.820.362.474	936.826	3.567.978.400	6.007.358	1.090.086.215	18.963.691	33.702.409.542
FRIULI VENEZIA GIULIA	491.699	9.839.028.322	390.960	5.544.562.133	26.377	79.787.908	194.384	30.209.521	481.279	696.209.138
TRENTINO ALTO ADIGE	472.869	8.828.864.312	261.318	3.590.177.423	28.588	86.483.311	129.908	15.885.292	338.175	637.343.589
VALLE D'AOSTA	51.843	1.013.142.575	36.101	512.446.784	3.581	10.028.306	28.791	1.565.025	52.302	116.057.081
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	1.016.411	19.681.035.209	688.379	9.647.186.340	58.546	176.299.525	353.083	47.659.838	871.756	1.449.609.808
TOTALE COMPLESSIVO	21.079.064	414.921.913.791	15.278.129	213.467.548.814	995.372	3.744.277.925	6.360.441	1.137.746.053	19.835.447	35.152.019.350

Tavola 1 - IRPEF: redditi di specie dichiarati (anno d'imposta 2008)

REGIONE	REDDITO D'IMPRESA IN CONTABILITA' ORDINARIA		REDDITO IMPRESA AL NETTO PERD. IMPRESA IN CONTABILITA' SEMPLIFICATA POS.		REDDITO IMPRESA AL NETTO PERD. IMPRESA IN CONTABILITA' SEMPLIFICATA NEG.		TOTALE REDDITO DI PARTECIPAZIONE POSITIVO		TOTALE REDDITO DI PARTECIPAZIONE NEGATIVO	
	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.
ABRUZZO	5.187	147.068.547	34.682	527.781.339	4.827	44.204.759	38.557	567.559.608	3.441	18.087.864
BASILICATA	2.828	71.634.307	14.638	198.933.416	2.204	18.603.658	11.311	165.413.754	942	3.772.946
CALABRIA	6.799	181.571.121	51.278	632.831.010	9.065	105.891.989	32.124	432.000.916	2.929	16.711.988
CAMPANIA	14.419	375.542.085	131.553	1.742.944.556	22.202	258.040.403	119.953	1.751.274.623	12.430	82.424.033
EMILIA ROMAGNA	18.609	652.359.806	125.697	2.497.316.363	14.039	143.416.257	215.288	4.265.479.087	13.620	83.180.658
LAZIO	17.422	510.107.590	122.769	2.015.958.917	17.456	179.059.707	135.018	2.618.485.360	10.223	60.163.609
LIGURIA	4.032	171.756.031	47.932	919.499.619	5.089	48.456.059	70.958	1.397.809.661	6.202	36.437.350
LOMBARDIA	31.535	1.342.637.697	253.949	5.575.802.506	23.114	239.566.177	397.976	9.522.312.582	23.630	146.525.030
MARCHE	10.372	299.419.737	42.267	788.890.171	5.223	53.039.744	73.203	1.310.906.229	4.237	25.011.626
MOLISE	1.669	44.570.106	8.605	114.245.825	1.534	14.594.708	7.667	110.088.850	650	3.235.444
PIEMONTE	10.699	473.847.893	131.482	2.573.675.717	14.041	140.637.403	200.231	3.880.701.950	15.518	96.975.867
PUGLIA	18.926	503.633.010	102.526	1.453.234.189	16.234	187.999.288	73.710	1.172.004.551	6.173	37.480.211
TOSCANA	14.823	494.550.130	112.881	2.090.304.154	13.719	146.255.080	178.438	3.291.397.397	12.439	73.252.366
UMBRIA	5.372	148.622.057	21.687	381.710.727	2.926	25.208.252	40.419	679.225.344	2.460	13.991.611
VENETO	24.945	851.390.020	131.378	2.671.025.216	13.712	137.819.517	228.231	4.580.585.602	14.150	87.855.394
TOTALE 15 R.S.O	187.637	6.268.710.137	1.333.324	24.184.153.725	165.385	1.742.793.001	1.823.084	35.745.245.514	129.044	785.105.997
SARDEGNA	6.427	193.662.717	43.075	681.862.647	6.028	58.912.277	45.961	686.512.265	3.578	18.722.762
SICILIA	16.166	460.229.451	119.691	1.709.242.884	18.556	225.304.821	82.738	1.281.237.967	6.605	40.829.793
TOTALE ISOLE	22.593	653.892.168	162.766	2.391.105.531	24.584	284.217.098	128.699	1.967.750.232	10.183	59.552.555
TOTALE R.S.O + ISOLE	210.230	6.922.602.305	1.496.090	26.575.259.256	189.969	2.027.010.099	1.951.783	37.712.995.746	139.227	844.658.552
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.779	205.469.005	28.564	585.809.596	3.466	28.237.207	44.845	924.599.496	2.376	13.788.171
TRENTINO ALTO ADIGE	6.148	228.870.148	24.023	517.666.638	2.665	23.792.868	48.836	1.182.179.254	2.769	22.881.352
VALLE D'AOSTA	392	17.729.367	3.955	78.752.500	505	4.416.939	7.929	145.405.711	740	3.759.503
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	12.319	452.068.520	56.542	1.182.228.734	6.636	56.447.014	101.610	2.252.184.461	5.885	40.429.026
TOTALE COMPLESSIVO	222.549	7.374.670.825	1.552.632	27.757.487.990	196.605	2.083.457.113	2.053.393	39.965.180.207	145.112	885.087.578

Tavola 1 - IRPEF: redditi di specie dichiarati (anno d'imposta 2008)

REGIONE	REDDITO DA PLUSVALENZE FINANZIARIE - SEZ. II		REDDITO DA PLUSVALENZE FINANZIARIE - SEZ. III		REDDITI A TASSAZIONE ORDINARIA		REDDITO COMPLESSIVO	
	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.
ABRUZZO	127	1.929.094	2	658	5.357	6.568.238	925.424	14.665.677.629
BASILICATA	33	410.847	1	703	1.923	2.167.096	391.493	5.586.440.826
CALABRIA	45	1.883.129	1	9.080	2.934	4.213.713	1.244.879	16.770.428.352
CAMPANIA	245	4.418.691	5	7.055	8.030	13.620.093	3.137.618	49.458.507.197
EMILIA ROMAGNA	1.840	29.319.267	8	52.763	56.391	57.232.597	3.384.326	69.589.035.427
LAZIO	575	16.975.068	7	178.194	16.909	25.668.404	3.759.529	80.100.224.950
LIGURIA	409	6.620.189	4	6.737	13.373	14.142.012	1.225.111	24.561.918.918
LOMBARDIA	3.169	64.137.741	38	352.580	97.119	110.188.308	7.096.009	159.975.883.876
MARCHE	380	4.514.084	2	664	18.451	18.039.134	1.154.161	20.322.148.164
MOLISE	15	128.489	1	513	1.318	1.457.129	227.344	3.301.137.565
PIEMONTE	1.011	20.156.584	5	73.698	40.462	42.565.139	3.281.336	65.847.941.167
PUGLIA	203	3.972.435	2	8.150	10.523	15.091.047	2.559.965	37.963.375.879
TOSCANA	1.041	17.580.538	11	73.471	39.722	39.697.344	2.740.233	53.069.230.628
UMBRIA	156	1.572.085	1	1.731	7.403	7.481.611	645.391	11.595.938.824
VENETO	1.355	33.626.629	7	19.912	57.159	61.884.486	3.577.805	69.999.486.678
TOTALE 15 R.S.O	10.604	207.244.870	95	785.909	377.074	420.016.351	35.350.624	682.807.376.080
SARDEGNA	111	1.237.717	1	7.286	5.863	8.447.772	1.076.295	17.520.248.115
SICILIA	146	2.348.146	4	17.305	8.221	13.498.376	2.962.205	44.805.362.607
TOTALE ISOLE	257	3.585.863	5	24.591	14.084	21.946.148	4.038.500	62.325.610.722
TOTALE R.S.O + ISOLE	10.861	210.830.733	100	810.500	391.158	441.962.499	39.389.124	745.132.986.802
FRIULI VENEZIA GIULIA	282	8.616.946	2	13.151	12.770	13.323.607	965.172	18.758.414.296
TRENTINO ALTO ADIGE	177	4.309.940	3	51.438	16.221	18.683.869	805.031	15.884.841.804
VALLE D'AOSTA	26	127.935	0	0	1.984	2.001.328	99.515	2.014.360.807
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	485	13.054.821	5	64.589	30.975	34.008.804	1.869.718	36.657.616.907
TOTALE COMPLESSIVO	11.346	223.885.554	105	875.089	422.133	475.971.303	41.258.842	781.790.603.709

Tavola 2 - IRPEF detrazioni (anno d'imposta 2008)

REGIONE	DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA		DETRAZIONI PER REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE, PENSIONE E REDDITI ASSIMILATI		DETRAZIONE CANONI LOCAZIONE		DETRAZIONE PER ONERI DI CUI A SEZ. I DEL QUADRO RP (19%)		DETRAZIONI PER SPESE EDILIZIE	
	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.
ABRUZZO	284.346	265.188.991	835.616	1.024.485.326	7.830	1.555.392	348.337	90.043.520	63.977	31.067.836
BASILICATA	131.387	141.430.979	353.175	443.298.649	2.456	493.356	134.055	31.621.951	14.918	6.392.528
CALABRIA	409.474	460.056.043	1.138.415	1.425.640.732	6.429	1.274.272	349.440	87.256.559	32.715	14.088.738
CAMPANIA	1.218.886	1.440.139.207	2.778.361	3.301.993.895	32.977	6.127.995	948.142	263.849.075	160.867	51.408.280
EMILIA ROMAGNA	889.205	661.534.651	3.044.446	3.484.386.865	67.031	12.961.727	1.749.781	543.495.036	520.471	248.726.940
LAZIO	1.208.318	1.045.699.079	3.236.770	3.607.222.645	31.953	6.405.293	1.738.113	595.418.224	446.796	125.790.646
LIGURIA	329.019	246.046.408	1.090.281	1.237.341.662	26.799	5.829.426	578.906	174.661.222	262.226	92.808.159
LOMBARDIA	2.027.118	1.584.938.980	6.304.042	7.086.508.895	94.167	18.077.841	3.588.251	1.240.884.144	1.075.350	431.787.457
MARCHE	334.925	272.290.162	1.041.343	1.262.376.069	17.308	3.428.151	550.844	148.504.383	109.242	61.246.473
MOLISE	68.041	70.446.162	203.073	259.697.962	1.387	261.559	78.378	19.236.688	14.375	4.906.996
PIEMONTE	893.985	693.919.913	2.959.638	3.400.619.417	70.774	13.973.980	1.493.159	453.425.944	491.574	174.299.236
PUGLIA	935.767	1.036.723.486	2.248.367	2.720.013.890	24.952	4.847.101	973.583	240.781.124	159.504	49.446.386
TOSCANA	796.793	605.262.537	2.452.453	2.845.503.180	32.122	6.297.220	1.282.172	382.756.108	281.844	145.370.510
UMBRIA	192.775	156.168.421	579.903	695.801.482	7.687	1.548.693	274.509	72.832.869	57.069	26.438.266
VENETO	1.073.632	896.174.528	3.205.360	3.733.963.149	67.026	12.576.189	1.753.006	518.077.771	356.976	165.757.228
TOTALE 15 R.S.O.	10.793.671	9.576.019.547	31.471.243	36.528.853.818	490.898	95.658.195	15.840.676	4.862.844.618	4.047.904	1.629.535.679
SARDEGNA	363.007	362.559.791	964.397	1.138.173.904	5.245	1.024.183	366.002	96.178.372	48.767	19.490.294
SICILIA	1.158.831	1.300.600.182	2.597.715	3.155.889.019	24.833	4.902.686	1.053.126	257.695.802	133.288	43.801.065
TOTALE ISOLE	1.521.838	1.663.159.973	3.562.112	4.294.062.923	30.078	5.926.869	1.419.128	353.874.174	182.055	63.291.359
TOTALE R.S.O. + ISOLE	12.315.509	11.239.179.520	35.033.355	40.822.916.741	520.976	101.585.064	17.259.804	5.216.718.792	4.229.959	1.692.827.038
FRIULI VENEZIA GIULIA	261.456	197.817.218	874.167	1.020.230.422	11.942	2.359.462	467.315	137.560.195	134.025	52.083.048
TRENTINO ALTO ADIGE	213.791	181.670.258	724.383	816.003.591	16.217	3.103.574	375.590	104.621.772	105.715	75.141.539
VALLE D'AOSTA	26.284	19.481.375	89.303	99.555.281	2.283	427.976	47.468	12.343.446	11.963	6.927.355
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	501.531	398.968.851	1.687.853	1.935.789.294	30.442	5.891.012	890.373	254.525.413	251.703	134.151.942
TOTALE COMPLESSIVO	12.817.040	11.638.148.371	36.721.208	42.758.706.035	551.418	107.476.076	18.150.177	5.471.244.205	4.481.662	1.826.978.980

Tavola 2 - IRPEF detrazioni (anno d'imposta 2008)

REGIONE	DETRAZIONI PER LE SPESE DI CUI ALLA SEZ. IV DEL QUADRO RP (20%)		DETRAZIONI PER LE SPESE DI CUI ALLA SEZ. V DEL QUADRO RP (55%)		DETRAZIONI PER LE SPESE DI CUI ALLA SEZ. VII DEL QUADRO RP		TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA		TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	
	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.
ABRUZZO	7.566	838.975	5.814	9.764.953	11	5.417	577.026	991.554.537	5.356	1.611.338
BASILICATA	2.484	308.345	2.766	4.129.375	2	1.032	254.504	461.651.523	2.062	360.197
CALABRIA	8.298	1.066.149	3.730	5.576.654	12	7.110	666.260	1.214.332.916	8.275	1.522.618
CAMPANIA	15.739	1.987.333	10.142	17.191.315	66	26.544	1.688.574	3.073.300.148	18.432	3.527.481
EMILIA ROMAGNA	47.844	5.229.689	51.070	93.426.732	51	26.937	2.382.335	3.838.928.725	17.986	13.331.589
LAZIO	30.267	3.541.675	31.145	41.898.316	78	55.105	2.390.818	3.828.003.365	35.457	12.977.984
LIGURIA	12.184	1.321.342	22.785	24.805.272	17	8.416	814.208	1.300.515.436	11.172	2.926.128
LOMBARDIA	80.470	9.563.164	112.426	192.116.723	106	59.074	4.618.988	7.483.365.606	80.002	37.578.604
MARCHE	14.475	1.469.236	12.551	22.632.468	17	10.861	814.499	1.356.119.613	6.052	2.398.601
MOLISE	1.497	169.280	1.353	2.039.321	3	1.548	151.799	265.468.007	1.574	333.935
PIEMONTE	37.038	4.199.554	61.240	90.801.839	56	27.254	2.158.526	3.433.517.411	154.189	27.900.712
PUGLIA	19.793	2.548.418	11.186	16.674.864	31	14.451	1.685.630	3.092.503.532	14.345	3.134.111
TOSCANA	25.601	2.753.183	28.397	44.949.646	27	12.025	1.765.783	2.815.377.176	17.119	6.998.789
UMBRIA	7.203	702.408	6.697	10.125.548	11	6.660	418.971	675.336.541	32.934	4.721.511
VENETO	49.633	5.753.899	60.889	115.809.179	64	32.542	2.379.386	3.975.704.259	21.620	10.749.310
TOTALE 15 R.S.O.	360.092	41.452.650	422.191	691.942.205	552	294.976	22.767.307	37.805.678.795	426.575	130.072.908
SARDEGNA	8.634	980.847	9.505	10.757.597	23	12.746	596.670	1.007.802.176	36.947	5.382.039
SICILIA	17.787	2.151.368	8.748	12.719.110	46	23.924	1.827.624	3.376.176.088	18.306	3.130.188
TOTALE ISOLE	26.421	3.132.215	18.253	23.476.707	69	36.670	2.424.294	4.383.978.264	55.253	8.512.227
TOTALE R.S.O. + ISOLE	386.513	44.584.865	440.444	715.418.912	621	331.646	25.191.601	42.189.657.059	481.828	138.585.135
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.852	1.421.745	22.439	33.127.681	21	10.481	631.884	1.031.272.964	8.819	3.078.341
TRENTINO ALTO ADIGE	8.562	1.029.917	22.573	48.097.826	25	24.474	514.783	892.754.718	3.338	1.982.141
VALLE D'AOSTA	984	105.809	1.893	3.255.733	0	0	70.231	108.947.781	4.536	757.346
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	22.398	2.557.471	46.905	84.481.240	46	34.955	1.216.898	2.032.975.463	16.693	5.817.828
TOTALE COMPLESSIVO	408.911	47.142.336	487.349	799.900.152	667	366.601	26.408.499	44.222.632.522	498.521	144.402.963

Tavola 3 - IRPEF reddito imponibile e imposta netta (anno d'imposta 2008)

REGIONE	REDDITO IMPONIBILE		IMPOSTA NETTA	
	Freq.	Amm.	Freq.	Amm.
ABRUZZO	898.434	14.139.528.845	641.787	2.397.192.198
BASILICATA	379.896	5.416.528.898	248.891	838.210.694
CALABRIA	1.208.287	16.401.337.416	729.943	2.509.799.631
CAMPANIA	3.023.864	48.178.479.898	2.071.454	8.194.527.215
EMILIA ROMAGNA	3.312.376	66.616.355.020	2.738.949	13.324.370.421
LAZIO	3.633.042	77.283.133.981	2.892.309	16.612.370.767
LIGURIA	1.196.598	23.591.469.845	968.565	4.729.978.337
LOMBARDIA	6.939.761	153.961.344.259	5.811.250	33.076.299.051
MARCHE	1.128.903	19.463.526.876	871.498	3.477.778.716
MOLISE	219.422	3.187.810.281	142.348	522.584.577
PIEMONTE	3.206.234	63.352.874.839	2.647.959	12.515.745.745
PUGLIA	2.464.478	36.733.001.575	1.680.783	5.958.559.877
TOSCANA	2.672.830	50.894.812.043	2.164.378	9.889.695.448
UMBRIA	630.072	11.150.609.219	497.415	2.035.764.162
VENETO	3.497.045	66.985.000.707	2.822.658	12.927.645.303
TOTALE 15 R.S.O	34.411.242	657.355.813.702	26.930.187	129.010.522.142
SARDEGNA	1.039.281	16.941.290.180	765.994	2.942.740.594
SICILIA	2.856.994	43.600.796.147	1.887.576	7.279.371.391
TOTALE ISOLE	3.896.275	60.542.086.327	2.653.570	10.222.111.985
TOTALE R.S.O + ISOLE	38.307.517	717.897.900.029	29.583.757	139.232.634.127
FRIULI VENEZIA GIULIA	945.669	18.032.030.608	763.147	3.473.805.653
TRENTINO ALTO ADIGE	788.246	15.213.100.610	615.419	3.009.618.948
VALLE D'AOSTA	97.257	1.930.117.750	81.224	385.968.983
TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE	1.831.172	35.175.248.968	1.459.790	6.869.393.584
TOTALE COMPLESSIVO	40.138.689	753.073.148.997	31.043.547	146.102.027.711

PAGINA BIANCA

ALLEGATO N. 3

APPROFONDIMENTI TECNICI

Il contenuto dei seguenti approfondimenti **tecnici** è, appunto, esclusivamente tecnico e **non** politico. E' solo la **base**, di per sé non impegnativa, su cui orientare, sviluppare, selezionare le decisioni del Governo e del Parlamento

APPROFONDIMENTO TECNICO N. 1
Deficit di uniformità delle infomazioni e percorsi evolutivi: dalla codifica unitaria alla banca dati unitaria
APPROFONDIMENTO TECNICO N. 2
L'autonomia tributaria degli Enti territoriali: un confronto
APPROFONDIMENTO TECNICO N. 3
Quantificazione dei trasferimenti statali e regionali da fiscalizzare
APPROFONDIMENTO TECNICO n. 4
Fabbisogni standard di Province e Comuni
APPROFONDIMENTO TECNICO n. 5
Costi standard delle Regioni
APPROFONDIMENTO TECNICO N. 6
Entrate di Comuni, Province e Regioni

I seguenti approfondimenti tecnici sono il prodotto del lavoro di: Prof. Luca Antonini. Università di Padova; Prof. Ernesto Longobardi. Università di Bari; Prof. Eugenio Caperchione. Università di Modena e Reggio Emilia; Dott. Vieri Ceriani. Banca d'Italia; Dott. Angelo del Favero. Ministero del Lavoro; Prof. Fabio Pammolli. IMT Alti Studi e Fondazione CERM; Prof. Ettore Iorio. Università della Calabria; Prof. Giancarlo Pola. Università di Ferrara e Milano Bicocca.

La redazione finale dei contributi contenuti negli approfondimenti tecnici è stata curata dai professori Luca Antonini edErnesto Longobardi.

APPROFONDIMENTO TECNICO N. 1

Deficit di uniformità delle infomazioni e percorsi evolutivi: dalla codifica unitaria alla banca dati unitaria.

Dalla prima comunicazione inviata al Governo dalla Copaff (Conferenza tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale) è emerso con chiarezza che la prima difficoltà che si è dovuto superare è stata quella della mancanza di un "linguaggio comune" che riportasse ad unità i dati contabili.

Il problema derivava anche alla particolare situazione istituzionale del federalismo italiano, dove con la riforma costituzionale del 2001 è stata assegnata alla competenza concorrente la materia "armonizzazione dei bilanci pubblici", favorendo una sorta di "federalismo contabile".

Non solo quindi, come si evidenza nell'approfondimento n. 2, si è realizzata l'anomalia di aver impiantato un federalismo legislativo d'intensità "canadese" su un sistema che è sostanzialmente rimasto di finanza derivata, ma si è ulteriormente complicato il quadro attraverso un improprio federalismo contabile (ogni Regione ha approvato una propria legge di contabilità) che così impiantato si pone in termini poco compatibili con un modello ottimale di federalismo.

Una società per azioni applica la regola unica del codice civile per redigere il suo bilancio: non è per questo minata nella sua autonomia. Anche nella linearità uniforme della contabilità il federalismo deve quindi garantire trasparenza verso gli elettori e confrontabilità delle politiche di spesa e di entrata.

A questo riguardo l'esperienza tedesca è senz'altro interessante, poiché mostra come sia possibile garantire una elevata autonomia senza perdere la necessaria unità del sistema, e assicurando anzi la produzione e la circolazione di tutte le informazioni necessarie.

Allo scopo di assicurare che i bilanci della Federazione, dei Länder e dei Comuni siano prodotti con criteri uniformi, e possano dunque essere confrontabili, e anche per permettere che le politiche fiscali dei vari soggetti siano tra loro coordinate, il legislatore tedesco ha sviluppato un sistema di budget standardizzato, che presenta sia una classificazione per oggetto, sia una classificazione funzionale, al quale tutti si debbono attenere (si veda a questo riguardo la legge sui principi di bilancio del 1969, HGrG, *Gesetz über die Grundsätze des Haushaltsrechts des Bundes und der Länder*).

Nella stessa legge HGrG, art. 51, è stato introdotto il Consiglio per la pianificazione finanziaria, Finanzplanungsrat, che è l'organismo nel quale Federazione, Länder e Municipalità insieme valutano la complessiva situazione finanziaria, e formulano indicazioni e raccomandazioni per il mantenimento della disciplina fiscale. Le politiche di spesa sono discusse due volte all'anno, e a questo scopo le informazioni contabili provenienti dalle diverse amministrazioni sono fondamentali.

Federazione, Länder e Municipalità si scambiano quindi le informazioni necessarie al coordinamento delle politiche di bilancio e alla stabilità macroeconomica.

La libertà di cui ogni livello di governo dispone viene esercitata all'interno di un quadro di regole comuni, che riguardano anche la contabilità nel suo aspetto tecnico. Alcuni principi generali, e un insieme di regole di dettaglio, disciplinano la preparazione del bilancio di previsione, l'attività di contabilizzazione, i controlli, la trasparenza. Le specificazioni alle regole, introdotte da vari Länder, non intaccano l'unità del sistema, e la possibilità di disporre delle informazioni necessarie a coordinare il sistema.

Se queste evidenze vengono utilizzate per un confronto con il caso italiano, ciò che emerge è la necessità di mantenere la circolazione di informazioni tempestive e validate, su tutti quegli aspetti che sono di interesse generale e sono quindi funzionali al governo del sistema.

Nello svolgimento della propria attività, la Copaff ha invece incontrato non poche difficoltà, ogni qual volta ha ritenuto di dover confrontare i dati provenienti dal bilancio dello Stato con quelli delle Regioni e degli Enti locali e, in generale, i dati contenuti nella contabilità dell'amministrazione erogante e quelli delle amministrazioni percipienti.

Questa situazione genera non pochi problemi e nascono ovviamente anche interrogativi sulla possibilità di utilizzare i dati *ex ante* per definire le politiche pubbliche, o *ex post* per valutarne i risultati.

E' opportuno peraltro rilevare, su un piano diverso ma egualemente rilevante, che nel nostro sistema locale spesso l'azione degli organismi (o organi monocratici) di revisione, laddove istituiti, raramente raggiunge un livello accettabile di incisività – come peraltro è verificabile a partire dalle relazioni annuali dell'Ispettorato generale di finanza, che documentano una serie di rilievi mossi ad amministrazioni nelle quali pure l'organo di revisione operava, ma senza avvedersi dei problemi effettivi. Le aree di maggiore problematicità, a questo riguardo, sono di due tipi: l'indipendenza degli organi di revisione, e la loro professionalità.

Prendendo ad esempio gli Enti locali, è noto che i revisori sono nominati dai Consigli comunali. Questo sarebbe ragionevole, se effettivamente i Consigli svolgessero un ruolo di controllo sull'operato delle Giunte, e volessero dunque avvalersi delle competenze tecniche dei revisori. In realtà, come è ampiamente verificabile, sono assai rari i casi in cui questo avviene; quasi sempre, invece, ai revisori viene chiesto di certificare la legittimità delle decisioni della Giunta e della maggioranza che la sostiene, e questo allineamento ai desiderata dell'amministrazione è condizione per ottenere una riconferma dell'incarico.

Alcune esperienze straniere aiutano ad immaginare un quadro diverso, che risolva sia i problemi di indipendenza sia quelli di professionalità.

In particolare, merita senz'altro attenzione quanto avviene in Inghilterra e Galles, dove la *Audit Commission* nomina, previa formale consultazione con l'ente, i revisori degli enti locali, scegliendoli o tra i propri dipendenti o tra professionisti esterni che rispondano ad adeguati requisiti di qualificazione. L'incarico è di 5 anni, e non è rinnovabile. I revisori debbono seguire, nella loro attività, il Codice etico e le regole di revisione stabilite dalla stessa *Audit Commission*, che riveste quindi un ruolo fondamentale di coordinamento delle attività di *audit*. Essa, in particolare, monitora la qualità delle prestazioni dei revisori, che sono quindi incentivati a dedicare ad essa tempo ed energie intellettuali; viene invece molto ridotto, ad evidenza, il peso dell'affinità politica, o comunque della conoscenza personale, quale fattore di successo.

Riguardo al nostro sistema è opportuno precisare che la Copaff, con notevole impegno, è riuscita a ottenere i primi risultati ordinati alla uniformizzazione delle informazioni contabili e la recente legge di riforma della contabilità (art. 13 della l. n. 196 del 2009) ha aperto la strada alla necessaria e definitiva soluzione, anche attraverso la prossima costituzione di una banca dati unitaria che potrà rispondere all'esigenza di adeguati strumenti cognitivi per gestire il processo di federalismo.

Il lavoro della Copaff, per iniziare a rimediare a queste anomalie si è sviluppato su diverse direttrici:

a) La Copaff ha innanzitutto approvato, riguardo alle Regioni, uno schema unitario di comunicazione contabile che è stato comunicato al Governo e divenuto oggetto di un'intesa in Conferenza unificata (in data 29.10.2009) e successivamente è stato recepito in via legislativa in sede di conversione del DL 135/2009 all'art. 19 bis che ha previsto l'obbligo per le Regioni

di trasmettere i dati sulla base dello schema di codifica unitaria entro 30 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione. Tutti i dati riclassificati sono stati inviati e sono ora a disposizione della Copaff.

b) In accordo con il Ministero degli Interni inoltre la Copaff ha sollecitato la riclassificazione dei certificati di consuntivo di Comuni e Province considerando anche quelle esternalizzazioni che costituiscono ormai una parte rilevante dei bilanci degli Enti locali. Questa indicazione si è tradotta nell'art.19 bis, comma 2, del DL 135/2009 che ha disposto "A decorrere dall'esercizio 2008 e fino a tutto l'anno 2011 le certificazioni concernenti il rendiconto al bilancio degli enti locali recano anche le sezioni riguardanti il ricalcolo delle spese per funzioni e le esternalizzazioni dei servizi, previste dal decreto del Ministero dell'interno 14 agosto 2009, pubblicato nel supplemento ordinario n. 158 alla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 31 agosto 2009, recante le modalità relative alle certificazioni concernenti il rendiconto al bilancio 2008 delle amministrazioni provinciali, dei comuni o unioni di comuni e delle comunità montane, e dai successivi decreti. I dati concernenti i predetti rendiconti sono trasmessi dal Ministero dell'interno alla Commissione tecnica paritetica di cui all' articolo 4 della legge 5 maggio 2009, n. 42". Il Ministero degli Interni ha quindi consegnato alla Copaff i dati di bilancio uniformati dei Comuni e delle Province. E' la prima volta che questo lavoro viene svolto.

Si è trattato di un lavoro impegnativo che ha permesso di avviare un processo di convergenza delle informazioni, che poi sarà definitivamente completato dallo specifico decreto legislativo di attuazione della legge delega n. 42 del 2009 sulla armonizzazione dei bilanci pubblici. La l. n. 196/2009 ha infatti modificato l'art. 2 lett. h) della l. 42/2009 e ha posto, al riguardo, i seguenti principi e criteri direttivi: "adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato; adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite; adozione di un bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri organismi controllati, secondo uno schema comune; affiancamento, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità economico-patrimoniale ispirati a comuni criteri di contabilizzazione; raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi; definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni

pubbliche di cui alla presente legge tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini del raccordo con le regole contabili uniformi; definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni ai diversi enti territoriali; al fine di dare attuazione agli articoli 9 e 13, individuazione del termine entro il quale regioni ed enti locali devono comunicare al Governo i propri bilanci preventivi e consuntivi, come approvati, e previsione di sanzioni ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera e), in caso di mancato rispetto di tale termine".

Inoltre, in attuazione dell'art. 13 della legge n. 196 del 2009, in tema di monitoraggio dei conti pubblici, si prevede la prossima costituzione di una Banca dati delle amministrazioni pubbliche. Più precisamente, la previsione si sviluppa nei seguenti termini: "1. Al fine di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, nonché per acquisire gli elementi informativi necessari per dare attuazione e stabilità al federalismo fiscale, le amministrazioni pubbliche provvedono a inserire in una banca dati unitaria istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, accessibile alle stesse amministrazioni pubbliche secondo modalità da stabilire con appositi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), i dati concernenti i bilanci di previsione, le relative variazioni, i conti consuntivi, quelli relativi alle operazioni gestionali, nonché tutte le informazioni necessarie all'attuazione della presente legge. Con apposita intesa in sede di Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica sono definite le modalità di accesso degli enti territoriali alla banca dati. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è individuata la struttura dipartimentale responsabile della suddetta banca dati. 2. In apposita sezione della banca dati di cui al comma 1 sono contenuti tutti i dati necessari a dare attuazione al federalismo fiscale. Tali dati sono messi a disposizione, anche mediante accesso diretto, della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale e della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica per l'espletamento delle attività di cui agli articoli 4 e 5 della legge 5 maggio 2009, n. 42, come modificata dall'articolo 2, comma 6, della presente legge. 3. L'acquisizione dei dati avviene sulla base di schemi, tempi e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti l'ISTAT, il CNIPA e la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica relativamente agli enti territoriali. L'acquisizione dei dati potrà essere effettuata anche attraverso l'interscambio di flussi informativi con altre amministrazioni pubbliche. Anche la Banca d'Italia provvede ad inviare per via

telematica al Ministero dell'economia e delle finanze le informazioni necessarie al monitoraggio e al consolidamento dei conti pubblici".

Va infine ricordato che la legge n. 42 del 2009 prevede all'art. 2, lett. i) "l'obbligo di pubblicazione in siti *internet* dei bilanci delle regioni, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, tali da riportare in modo semplificato le entrate e le spese *pro capite* secondo modelli uniformi concordati in sede di Conferenza unificata".

In sintesi quindi il percorso complessivo avviato con la legge n. 42 del 2009 e con la legge 196 del 2009 si presenta idoneo a colmare adeguatamente le varie lacune e anomalie presenti nell'assetto istituzionale italiano.

APPROFONDIMENTO TECNICO N. 2
L'autonomia tributaria degli Enti territoriali: un confronto.

COM/CTPA/ECO/GOV/WP(2009)9

Table 2. Taxing power of sub-central governments, 2005
As share of sub-central tax revenue

	Sub-central tax revenue		As share of sub-central tax revenues										
	As % of GDP	As % of total tax revenue	Discretion on rates and reliefs	Discretion on rates		Discretion on reliefs	Tax sharing arrangements				Rates and reliefs set by CG	Other	Total
				Full	Restricted		Revenue split set by SCG	Revenue split set with SCG consent	Revenue split set by CG, pluriannual	Revenue split set by CG, annual			
			(a)	(b1)	(b2)	(c)	(d1)	(d2)	(d3)	(d4)	(e)	(f)	
Australia	**9.5**	**30.8**											
States	8.6	27.9	53.2	-	-	-	-	-	-	46.8	-	-	100.0
Local	0.9	2.9	100.0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.0
Austria	**8.1**	**18.5**											
Länder	3.9	8.9	7.2	-	-	-	-	-	81.4	-	8.4	3.0	100.0
Local	4.2	9.6	2.6	-	5.5	-	-	-	65.3	-	20.7	5.9	100.0
Belgium	**13.0**	**29.0**											
States	10.7	24.0	20.7	-	23.5	-	-	52.8	-	-	0.1	2.9	100.0
Local	2.2	5.0	8.4	-	85.7	-	-	-	-	-	5.8	-	100.0
Canada[1]	**15.2**	**44.0**											
Provinces	12.3	35.5	98.4	-	-	-	-	1.6	-	-	-	-	100.0
Local	2.9	8.5	1.8	95.6	-	-	-	-	-	-	1.6	1.1	100.0
Czech Republic	**5.7**	**15.1**											
Local	5.7	15.1	4.4	-	3.0	-	-	-	90.4	-	2.3	-	100.0
Denmark	**17.1**	**35.6**											
Local	17.1	35.6	-	85.8	4.8	-	-	-	3.3	-	6.1	0.0	100.0
Finland	**9.1**	**20.7**											
Local	9.1	20.7	-	86.7	5.1	-	-	-	-	8.1	0.2	0.1	100.0
France	**5.1**	**11.5**											
Local	5.1	11.5	67.5	-	8.3	10.2	-	-	-	7.7	4.5	1.9	100.0
Germany	**10.1**	**29.2**											
Länder	7.5	21.4	-	2.9	-	-	-	81.4	-	-	9.4	6.3	100.0
Local	2.7	7.8	-	16.9	42.8	-	-	39.4	-	-	-	0.9	100.0
Greece	**0.3**	**0.8**											
Local	0.3	0.8	-	-	53.9	-	-	-	-	-	46.1	-	100.0
Hungary	**2.3**	**6.3**											
Local	2.3	6.3	-	-	87.0	-	-	-	-	12.7	-	0.3	100.0
Iceland[1]	**8.7**	**24.7**											
Local	8.7	24.7	-	-	95.9	-	-	-	-	-	-	4.1	100.0
Ireland	**0.7**	**2.1**											
Local	0.7	2.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.0	100.0
Italy	**6.8**	**13.5**											
Regions	4.6	11.3	-	-	58.7	-	-	25.2	16.1	-	-	-	100.0
Local	2.2	2.2	20.4	-	53.3	-	-	-	19.9	-	6.5	-	100.0
Japan	**6.9**	**25.2**											
Local	6.9	25.2	0.2	50.8	33.2	-	-	-	-	-	15.8	-	100.0
Korea	**4.6**	**18.9**											
Local	4.6	18.9	-	-	75.7	-	-	-	-	-	22.5	1.8	100.0
Luxembourg	**1.7**	**4.5**											
Local	1.7	4.5	98.5	-	0.2	-	-	-	-	-	1.1	0.2	100.0
Mexico	**3.3**	**16.6**											
States	3.1	15.6	13.8	-	-	-	-	-	86.2	-	-	-	100.0
Local	0.2	1.1	22.8	-	-	-	-	-	77.2	-	-	-	100.0
Netherlands	**1.5**	**3.9**											
Local	1.5	3.9	-	73.6	26.4	-	-	-	-	-	-	-	100.0
New Zealand	**2.0**	**5.3**											
Local	2.0	5.3											
Norway	**5.8**	**13.4**											
Local	5.8	13.4	-	98.0	-	-	-	-	-	-	-	2.0	100.0
Poland[1]	**6.5**	**18.0**											
Local	6.5	18.0	-	-	22.3	-	-	-	70.0	-	0.3	7.4	100.0
Portugal	**2.1**	**6.0**											
Local	2.1	6.0	-	-	47.6	-	-	-	30.0	-	22.4	-	100.0
Slovak Republic	**3.6**	**11.2**											
Local	3.6	11.2											
Spain	**11.0**	**30.5**											
Regions	7.9	21.8	60.1	-	-	-	-	38.1	-	-	-	1.8	100.0
Local	3.1	8.7	22.6	-	49.5	-	-	17.4	-	-	5.3	5.2	100.0
Sweden	**15.9**	**32.2**											
Local	15.9	32.2	-	100.0	-	-	-	-	-	-	-	-	100.0
Switzerland	**11.9**	**40.8**											
States	7.3	25.1	100.0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.0
Local	4.6	15.6	3.0	-	97.0	-	-	-	-	-	-	-	100.0
Turkey	**1.9**	**7.6**											
Local	1.9	7.6	-	-	-	-	-	-	90.4	-	9.6	-	100.0
United Kingdom	**1.7**	**4.8**											
Local	1.7	4.8	-	-	100.0	-	-	-	-	-	-	-	100.0
United States	**9.4**	**34.4**											
States	5.5	20.2	100.0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.0
Local[2]	3.9	14.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100.0
Unweighted average													
States[3]	7.1	21.2	45.3	0.3	8.2	-	-	19.9	18.4	4.7	1.8	1.4	100.0
Local	4.5	11.9	13.9	21.7	30.3	0.4	-	2.8	15.9	1.0	5.9	8.1	100.0

1) 2002 figures.
2) Local governments in the United States show a wide variety of taxing powers but it is not possible to identify the share of each.
3) Including Italy and Spain (regional data).

Source: National source and OECD, Revenue Statistics 1965-2007, 2008 Edition.

Come emerge dalla tabella, che riporta l'ultima comunicazione OCSE, in fatto di rapporto tra gettiti tributari degli Enti territoriali sub statali e gettiti tributari complessivi, in relazione a 30 Paesi considerati, l'Italia si trova al 20° posto: a fronte del 13.5% dell'Italia stanno, ad esempio, il 30% di Germania e Spagna, il 41% della Svizzera e il 44% del Canada (The fiscal autonomy of sub-central governments: an update, OCSE 2009). In questi termini si dimostra la particolare situazione dell'assetto istituzionale italiano, dove è dato registrare una anomalia strutturale: il cantiere federalista è infatti stato avviato solo a metà, sul lato delle funzioni amministrative (1997: riforma Bassanini) e di quelle legislative (2001: riforma costituzionale del Titolo V), decentrando funzioni legislative e amministrative con una cifra paragonabile a quella del Canada (si pensi al decentramento della competenza legislativa in materia di "grandi reti di trasporto" o di "distribuzione nazionale dell'energia"), rimanendo però fermo sul fronte del finanziamento, che si caratterizza ancora in termini prevalenti come un modello di "finanza derivata".

Ulteriori elaborazioni (*IEB's World Report on Fiscal Federalism*, 2009) sul grado di decentramento fiscale (sui tributi cioè appartenenti alle categorie a, b, c della classificazione OCSE, ovvero comportanti un elevato potere di gestione autonoma) in alcuni dei principali Paesi mettono in evidenza questa situazione:

CANADA	**0.432**
SVIZZERA	0.407
USA	0.202
SPAGNA	0.193
AUSTRALIA	0.177
BELGIO	0.153
DANIMARCA	0.114
SVEZIA	0.103
ITALIA	***0.082***

E' una situazione di grave irrazionalità quella dell'attuale assetto istituzionale italiano, che si compone di un sistema dove il comparto di Regioni ed Enti locali è finanziato in gran parte con trasferimenti basati

sul criterio della stratificazione della spesa storica e dove peraltro il sistema tributario regionale e locale risulta costituito da ben 45 fonti di gettito (v. l'elenco prodotto nella audizione dei proff. Antonini e Longobardi presso la *Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,* 11.05.2010), anch'esse stratificate e frammiste a zone grigie di parafiscalità che alimentano enormi contenziosi, senza garantire quella tracciabilità dei tributi che è condizione indispensabile per attivare i processi di responsabilità nei confronti degli elettori.

La situazione impone una sintesi: i costi non vengono dal federalismo fiscale, i costi nascono per effetto della situazione attuale dove proprio manca quella razionalizzazione della spesa e dell'entrata che il processo di attuazione del federalismo fiscale sta iniziando ad introdurre intervenendo su un comparto di spesa che in base ai dati 2008 (si vedano le sezioni 3 e 4 dell'allegato 2) ammonta, in termini di competenza (impegni):

- per le Regioni a 179.723 ml di euro (escludendo le spese per rimborso di prestiti e le contabilità speciali), di cui 136.851 nelle RSO, (119.443 di spesa corente e 17.407 in c/capitale);
- per le Province a 13.782 ml di euro (al netto di rimborso prestiti e spese per servizi per conto terzi), di cui 12.060 nelle RSO (7.952 di spesa corrente e 4.108 in c/capitale totale);
- per i Comuni a 73.923 ml di euro, (al netto di rimborso prestiti e spese per servizi per conto terzi), di cui 61.303 nelle RSO (41.305 spesa corrente e 19.997 in c/capitale).

E' utile ribadire, a scanso degli inconcepibili fraintendimenti che in alcuni casi sono avvenuti, che queste cifre, come in più occasioni ha ripetuto il Presidente della Conferenza tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (v. fra le altre comunicazioni anche la audizione Antonini Longobardi, presso la *Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,* 11.05.2010) costituiscono la spesa già effettuata nel 2008 e non indicano in alcun modo il costo del federalismo fiscale, come in alcuni casi si è invece cercato di affermare.

APPROFONDIMENTO TECNICO N. 3

Quantificazione dei trasferimenti statali e regionali da fiscalizzare

L'articolo 119 della Costituzione non prevede il trasferimento, salvo che per la perequazione e per gli interventi *ex* comma 5, come forma ordinaria di finanziamento di un livello di governo da parte dei livelli superiori.

In attuazione dell'art. 119 della Costituzione, la legge 42/2009 dispone dunque la soppressione dei trasferimenti statali agli enti sub-centrali di governo (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) e dei trasferimenti statali e regionali agli enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane), e la loro sostituzione con risorse fiscali autonome.

In particolare, per quanto riguarda la finanza regionale, l'art. 8, comma 1, della legge prevede che siano eliminati sia i trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese riconducibili al vincolo dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione (garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni), sia quelli che finanziano le spese non riconducibili a tale vincolo, con l'esclusione dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui.

Per gli Enti locali, l'art. 11, comma 1, dispone, analogamente, la soppressione, e la loro sostituzione con risorse fiscali, dei trasferimenti statali e regionali, ad eccezione di quelli destinati ai fondi perequativi e ai contributi sulle rate di ammortamento dei mutui.

Nella relazione approvata dalla Copaff (Conferenza tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale) in data 8 giugno 2010 e trasmessa al Governo in data 15 giugno 2010 si è provveduto ad una prima quantificazione dei trasferimenti da sopprimere, effettuata sui bilanci relativi all'esercizio finanziario 2008.

In tale relazione (contenuta nell'allegato 2, sez. 1) i trasferimenti statali alle Regioni, che andranno soppressi, sono stati individuati in base al criterio della *generalità*, ossia della destinazione del trasferimento all'intera platea degli enti di un determinato comparto e della *permanenza*, ossia della continuità nel tempo del trasferimento. Questo secondo criterio viene applicato in senso stretto, limitando la considerazione ai trasferimenti il cui finanziamento non è soggetto ad alcun limite temporale, e che risultano in effetti finanziati continuativamente, oppure in senso più esteso, a comprendere anche i trasferimenti la cui copertura è stata fatta dipendere, nel passato, dalle disponibilità finanziarie derivanti dalle manovre di finanza pubblica. Qualora tali trasferimenti siano riconducibili a funzioni effettivamente esercitate dalle regioni, un pieno esercizio della delega richiede che venga prioritariamente risolto il problema della piena copertura finanziaria della fiscalizzazione.

La Copaff, considerando gli stanziamenti nel bilancio dello Stato, ha stimato in 5.653 milioni di euro i trasferimenti generali e permanenti, dei quali 515 milioni risultano di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si deve avvertire che, in relazione a 243 milioni di trasferimenti, le amministrazioni centrali che risultano attualmente titolari dei fondi hanno sollevato dubbi sulla liceità della fiscalizzazione dal punto di vista della ripartizione delle competenze.

Gli stanziamenti in capitoli di bilancio per i quali la fiscalizzazione rimane subordinata al reperimento di un finanziamento permanente ammontano a 1.832 milioni di euro, dei quali 1.591 sono stanziati nel bilancio dello Stato e 241 in quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel complesso dunque, secondo la Copaff, i trasferimenti dallo Stato alle Regioni da considerare per la fiscalizzazione ammontano a 7.485 milioni di euro.

Tale ammontare comprende tuttavia anche i trasferimenti alle Regioni a Statuto speciale, sui quali si dovrà intervenire nei modi e nei termini stabiliti dalla legge n. 42 del 2009 nel rispetto delle specifiche previsioni statutarie.

Il documento della Copaff non fornisce peraltro la distribuzione regionale dei trasferimenti statali alle Regioni, rinviando per tale aspetto ad un successivo rapporto, che necessita di ulteriori verifiche e riscontri con i conti regionali. In attesa di tale completamento, si è fatto qui ricorso ad una stima preliminare - riportata nell'Allegato n.2, sezione 2 - effettuata dal Servizio studi della RGS in base alle informazioni fornite dai ministeri competenti e, laddove mancanti, in base alle informazioni desumibili dai pagamenti dal bilancio dello Stato. Lo studio arriva a stimare la distribuzione regionale di 6.896 milioni di euro, pari al 92% del totale (che, come si è visto è di 7.485 milioni): sull'ammontare che viene distribuito il 91% risulta di pertinenza delle RSO, il restante 9% delle RSS. Se tali percentuali vengono applicate all'ammontare totale stimato dalla Copaff il volume di trasferimenti statali alle Regioni che potranno essere fiscalizzati, una volta assicurata la copertura alla componente che ne risulta al momento priva in via permanente, ammonterebbe a 6.811 milioni di euro.

La relazione della Copaff ricostruisce gli ammontari dei trasferimenti statali e regionali agli Enti locali in primo luogo sulla base dei certificati del rendiconto al bilancio di Comuni e Province, considerando i dati di competenza (impegni).

I Comuni risultano nel complesso destinatari di 29.664 milioni di euro di trasferimenti, di cui 22.032 sono di pertinenza di enti situati nelle circoscrizioni delle RSO: di questi 15.933 vengono dal bilancio dello Stato (di cui 1.382 in conto capitale) e 6.099 dalla Regione (di cui 3.670 in conto capitale).

Le province ricevono 6.745 milioni di euro, di cui 5.795 nelle RSO, 1.446 di provenienza statale (323 in conto capitale), 4.349 di provenienza regionale (1.528 in conto capitale).

L'enucleazione della componente da fiscalizzare è stata effettuata dalla Copaff applicando i medesimi criteri della generalità e della permanenza considerati per le Regioni. L'operazione risulta relativamente semplice per i trasferimenti che vengono erogati dal Ministero dell'Interno: il riferimento alle "spettanze", redatte annualmente dal Ministero ai fini del riparto e delle erogazioni, consente infatti di fare piena luce sulla natura del trasferimento. L'analisi ha portato a qualificare come fiscalizzabile un importo pari a 12.273 milioni per i Comuni e a 1.056 milioni per le Province. Ulteriori 238 milioni per i Comuni e 18 per le Province potrebbero essere attratti nell'area della fiscalizzazione qualora si facesse ricorso ad un meccanismo perequativo di tipo "fine", in grado di riequilibrare le risorse anche in relazione a gruppi ristretti di enti.

Per i trasferimenti da altre amministrazioni non si è potuto fare affidamento su fonti analoghe a quella delle spettanze del Ministero dell'Interno. In via preliminare, in attesa di approfondimenti che consentano di portare a coerenza tutte le fonti disponibili, si è fatto ricorso alle informazioni desumibili dai pagamenti effettuati dal bilancio dello Stato. I trasferimenti complessivi (pagamenti) erogati nel 2008 da ministri diversi dall'Interno sono risultati pari a 2.514 milioni di euro, il 27% di parte corrente (675 milioni) il restante 73% (1.839) in conto capitale. Di questi, i trasferimenti erogati ai Comuni e alle Province risultano pari a 306 milioni per la parte corrente e a 775 per il conto capitale. Se si sottraggono i trasferimenti destinati ad enti situati nelle RSS, quelli concessi come contributo alle rate di ammortamento mutui e quelli che, nella denominazione del capitolo, sono concessi a beneficiari individuali (e hanno quindi evidentemente carattere di specialità) l'ammontare di trasferimenti residuo ammonta, per il comparto di Comuni e Province, a 225 milioni di euro di parte corrente e a 230 milioni in conto capitale. Qualora tale ordine di grandezza fosse riscontrato anche nei dati di competenza, il volume complessivo di trasferimenti agli Enti locali da fiscalizzare, pari a 13.329 milioni di euro (12.273 ai Comuni, 1.056) potrebbe attestarsi attorno ai 13.800 milioni. Si deve avvertire che, allo stato, l'analisi dei pagamenti dal bilancio dello Stato non ha consentito di individuare i beneficiari ultimi di 828 milioni di euro di trasferimenti in conto capitale erogati a banche e istituti finanziari: con ogni probabilità si tratta tuttavia, in larghissima misura, di contributi all'ammortamento mutui, che sono esclusi dalla fiscalizzazione.

Dai dati rilevati dalla Copaff, ora illustrati, emerge quindi la metodologia necessaria a individuare i trasferimenti che possono essere fiscalizzati, evidenziando come su altre categorie di trasferimenti rimangano ancora aperte ipotesi che necessitano di ulteriori approfondimenti, che saranno oggetto di successive comunicazioni da parte della Copaff.

E' utile ricordare che la soppressione dei trasferimenti statali e la loro fiscalizzazione rappresenta un processo fondamentale per attivare il circuito della piena responsabilizzazione delle realtà territoriali. I trasferimenti rappresentano voci di costo alimentate a carico del bilancio statale e dalla fiscalità generale e spesso il contenzioso sui trasferimenti, su criteri e tempi di assegnazione delle risorse alimenta pratiche che rendono difficile l'imputazione delle responsabilità.

La fiscalizzazione al contrario permette una maggiore tracciabilità della spesa e della imposizione, favorendo quindi il controllo democratico da parte degli elettori.

E' utile anche precisare che l'analisi dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni è stata effettuata utilizzando come riferimento un solo esercizio finanziario, il 2008, ultimo anno per cui risultavano disponibili tutti gli elementi informativi necessari all'individuazione degli interventi e dei capitoli da considerare ai fini della loro soppressione e successiva sostituzione con forme di fiscalità regionale.

La relativa quantificazione costituisce pertanto una prima ipotesi di lavoro che dovrà essere valutata nel rispetto di quanto previsto dalla legge 42/2009.

APPROFONDIMENTO TECNICO n. 4

Fabbisogni standard di Province e Comuni.

La legge n. 42/2009 impone il superamento della spesa storica nel finanziamento degli enti locali. È l'art. 11 a stabilire che le spese dei comuni riconducibili alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni avvenga in modo da garantirne il finanziamento integrale in base al fabbisogno standard. La copertura è assicurata dai tributi propri, da compartecipazioni al gettito di tributi erariali e regionali, da addizionali a tali tributi, la cui manovrabilità è stabilita tenendo conto della dimensione demografica dei Comuni per fasce, e dal fondo perequativo. L'art 21, invece, determina in via provvisoria le funzioni fondamentali affidate ai Comuni, che comprendono: funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese; di polizia locale; di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica; funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti e funzioni del settore sociale. Per le Province le funzioni considerate fondamentali sono: funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese; di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica;funzioni nel campo dei trasporti; funzioni riguardanti la gestione del territorio; funzioni nel campo della tutela ambientale; funzioni nel campo dello sviluppo economico relative ai servizi del mercato del lavoro.

Tali funzioni verranno coperte secondo il principio dall'autonomia finanziaria, con l'abolizione dei trasferimenti statali. L'ammontare della spesa dovrà essere stabilito attraverso il calcolo del fabbisogno standard, il criterio che andrà a sostituire gradualmente quello della spesa storica. Scopo della disposizione in questione è quello di abbandonare definitivamente gli effetti distorsivi e deresponsabilizzanti generati dal modello di gestione attuale e di rafforzare l'efficienza e il controllo democratico dell'elettorato.

E' emblematico ricordare la complicata vicenda (più ampiamente ricostruita nella audizione Antonini-Longobardi, presso la *Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,* 11.05.2010.) per cui oggi i trasferimenti statali agli enti locali vengono ancora assegnati in base alla stratificazione del criterio della spesa storica.

Più precisamente, nel 1973 (con i decreti legislativi attuativi della riforma fiscale), viene operata la soppressione dei tributi locali (abolendo quindi quell'autonomia impositiva per cui, come ha ricordato Pietro Giarda, probabilmente nel nostro sistema il massimo grado di federalismo fiscale è stato paradossalmente raggiunto sotto il regime fascista, con il Testo Unico

della Finanza locale del 1931) realizzando una situazione di accentramento della finanza locale e di perdita di autonomia impositiva dei comuni. Viene creato un solo sportello centrale per le entrate e gli enti locali diventano centri autonomi per la spesa completamente deresponsabilizzati sul versante delle entrate. Il risultato di questa scelta è un significativo aumento della spesa pubblica e conseguentemente, della pressione fiscale. Nel 1977 con i decreti "Stammati 1" e "Stammati 2" l'obiettivo dell'eliminazione del ricorso degli enti locali ai debiti bancari per finanziare le spese correnti viene perseguito con l'attuazione del criterio della "spesa storica", ossia della determinazione delle erogazioni statali a favore dei singoli enti locali, in misura pari alla spesa sostenuta l'anno precedente, aumentata di una certa percentuale fissa.

Negli anni '90 si assiste al tentativo di superare la prassi dei ripiani a piè di lista rafforzando l'autonomia impositiva locale, il criterio della spesa storica non viene tuttavia superato. Il D.L. n. 41/1995 (c.d. manovra Dini), convertito con modificazioni dalla legge 22 marzo 1995 n. 85, cerca di introdurre il cd. "fabbisogno teorico standardizzato" calcolato con parametri monetari predeterminati. Il nuovo sistema viene però criticato da una parte degli enti locali e portato alla sospensione. Stesso destino incontra anche il decreto 30 giugno 1997, n. 244 sul "Riordino del sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali" che si caratterizza per l'introduzione di un principio diretto a premiare lo sforzo fiscale e tariffario. Il sistema, tuttavia, non è mai stato applicato.

Si tratta quindi di una storia di fallimenti, che richiede una nuova modalità di approccio al problema, pena il rischio di incorrere nell'ennesimo fallimento.

Le modalità più tradizionali di determinazione dei fabbiosgni standard che potrebbero trovare applicazione sono due:

a) Metodo delle determinanti

E' quello tradizionale, a lungo usato nell'ambito del Ministero dell'Interno, allorchè l'Osservatorio sugli EE. LL. produceva esperimenti sulla perequazione destinati a fare da supporto alle proposte di legge, mai però, come si è visto, tradotte in decreti attuativi. Esso prevede l'utilizzo dell'econometria sotto forma di regressioni multiple, che stimano la dipendenza della spesa di volta in volta considerata (corrente totale, per funzioni fondamentali, ecc.) da una serie limitata di variabili ("determinanti") che colgano i principali elementi di differenziazione tra gli Enti (ampiezza demografica, caratteristiche demografiche, ecc..). Questo metodo di calcolo della spesa standard presuppone una convergenza dei singoli Comuni verso un livello medio, sebbene ponderato in base a fattori oggettivi, e quindi tende di fatto a comportare una riallocazione della spesa

storica complessiva senza modificarne il livello. La spesa per funzione fondamentale viene rapportata ai vettori: y, delle quantità di beni e servizi corrispondenti alla funzione fondamentale; (eventualmente) w , ovvero della qualità degli *outputs*; z, il vettore delle variabili oggettive e *fuori controllo delle amministrazioni* - e (eventualmente) x, il vettore delle preferenze dei cittadini, espresse da parametri monetari indicanti le entrate. Vi sono poi fattori residuali, su cui si "scaricano" i diversi gradi di efficienza delle amministrazioni esaminate. Va enfatizzata la difficoltà, che questo metodo presenta, di discriminare adeguatamente gli Enti in base alle prestazioni effettivamente offerte in relazione alla spesa effettuata: in altri termini, di definire un *benchmark* per l'efficienza della performance degli Enti.

b) Metodo della RES (*Representative Expenditure System*)

Questo metodo di determinazione della spesa standard non fa uso della regressione, perchè prevede l'applicazione di indicatori fisici di *workload factors* (ovvero di fattori incidenti sull'amministrazione locale: popolazione servita, strade curate, servizi forniti, ecc.). Dato un livello di spesa pro-capite definito necessario o semplicemente medio, questo viene corretto attraverso indicatori di copertura della domanda potenziale, produttività e di costo degli input della produzione. In altre parole, per determinare quanto ciascun Ente locale dovrebbe spendere per finanziare un certo mix di servizi vengono considerate le caratteristiche demografiche, socioeconomiche e geografiche che influiscono sui bisogni di quel dato territorio. Tali fattori permettono di riallocare il complesso della spesa nazionale per ciascuna data funzione fra gli enti territoriali in proporzione alle loro effettive necessità. In questo caso: per ciascuna delle funzioni fondamentali si individua la quota media di partecipazione al totale delle spese. In questo modo si ha a disposizione il peso relativo di ciascuna funzione sul bilancio comunale. Per ciascuna delle sei funzioni si individuano i fattori fisici (e misurabili) che determinano il costo della fornitura di un dato livello di servizi offerti. È possibile che su una determinata funzione di spesa influiscano più fattori fisici. Successivamente, si determina un indice di "carico" calcolato come media ponderata dei singoli *workload factors*. Ancora, si esprime tale carico come percentuale del carico complessivo nazionale e relativo alla funzione di spesa analizzata. Il complesso delle risorse impiegate in questa funzione, in ragione del peso che la stessa funzione ha

sulle altre, viene ripartito sulla base delle percentuali ottenute. Di conseguenza, il fabbisogno di ciascun ente locale viene calcolato come somma dei fabbisogni per ciascuna funzione di spesa. La difficoltà consiste nel determinare il peso di ciascuna variabile all'interno degli indicatori.

Entrambi questi metodi, tuttavia, sebbene possano fornire utili indicazioni sulla entità dei possibili risparmi, anche in forza del tasso di arbitrarietà implicito nelle scelte dei fattori determinanti, non appaiono in grado di risolvere i problemi incontrati in passato e scongiurare il pericolo di un ennesimo fallimento.

c) Applicazione della metodologia degli studi di settore.

Una ipotesi innovativa e funzionale ad evitare i fallimenti del passato è quella di mutuare la metodologia già applicata da circa un decennio per gli studi di settore. A ben vedere, dal punto di vista concettuale, le problematiche sono analoghe.

Da un lato, con gli studi di settore si intende determinare, partendo dalla situazione di fatto, come rilevata dai dati contabili e strutturali delle imprese raccolti attraverso appositi questionari, i livelli presuntivi di ricavi da considerare coerenti con un livello accettabile di *compliance* fiscale (senza pretendere di accertare il "vero" ricavo, per i quali l'amministrazione fiscale continua ad utilizzare lo strumento dell'accertamento analitico).

Dall'altro lato, che qui rileva, quello della costruzione del federalismo, si intendono determinare, partendo anche qui non solo dai dati contabili (rispetto ai quali si può incontrare il segnalato problema della attendibilità) ma anche dagli aspetti strutturali dei servizi erogati, i livelli presuntivi di fabbisogno finanziario da considerare coerenti con un livello accettabile di efficienza.

La metodologia applicata agli studi di settore presenta alcuni punti di forza che la rendono particolarmente interessante ai fini della costruzione del federalismo:

- *Si basa sulla condivisione delle scelte tecniche nelle diverse fasi della procedura di costruzione dello studio di settore.*

  L'analisi delle caratteristiche strutturali del settore in esame e la redazione del questionario da inviare ai contribuenti (cioè lo stadio iniziale della costruzione dello studio di settore) sono definite nel confronto tra esperti del settore, con la partecipazione delle associazioni di categoria e dell'Agenzia delle entrate. Anche i risultati dell'analisi

statistico-econometrica (elaborati dalla SOSE – Società per gli studi di settore) vengono testati e validati dalle apposite commissioni paritetiche di esperti (nominate con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze): una volta validati, i risultati dello studio sono pubblicati con decreto ministeriale e divengono effettivi.

- *Intende innestare un processo graduale di emersione degli imponibili*

Come accennato, lo studio di settore non intende determinare il "vero" imponibile: in altre parole, non intende collocare ogni singolo contribuente sulla frontiera della *compliance* assoluta; si prefigge invece di determinare un livello "accettabile" di *compliance* rilevando per ciascun contribuente imponibili coerenti con quelli dichiarati, in media, dai contribuenti più *compliant* a lui più simili. Nel tempo, il ricalcolo periodico dello studio di settore (oggi la legge fissa in tre anni l'intervallo massimo per il ricalcolo) garantisce un processo dinamico, di graduale emersione degli imponibili dichiarati.

In altre parole, è come se ogni contribuente venisse invitato a "saltare in alto" quanto salta la media dei contribuenti a lui simili; ogni tre anni l'asticella viene riposizionata.

E' evidente che la condivisione delle scelte tecniche alla base della determinazione dei fabbisogni standard costituirebbe un aspetto importante del processo di costruzione del federalismo, garantendone una solidità notevole, di tipo politico e istituzionale, pienamente coerente con lo spirito della legge delega n. 42/2009, che ha chiaramente prescelto un modello di federalismo cooperativo e responsabile, antitetico al vecchio modello del decentramento amministrativo, deciso dal centro.

Del resto, come già ricordato, le esperienze del passato dimostrano che il vecchio modello non ha funzionato: ad esempio, le vicende della Legge 85/95 sul finanziamento di Comuni e Province, come pure quelle del D. Lgs. 56/2000 per il finanziamento delle regioni, mostrano che un processo non condiviso nella fase di elaborazione degli standard o delle formule di attribuzione dei finanziamenti, per quanto valido e astrattamente condivisibile in linea di principio, alla prova dei fatti porta a risultati che possono essere per taluni versi tecnicamente discutibili, ma soprattutto sono politicamente non accettati. Pesa, sulle esperienze del passato, anche l'aver voluto fissare da subito obiettivi

ambiziosi, pur prevedendo periodi di adeguamento medio-lunghi.

Nella legge delega n. 42 del 2009 l'utilizzo dei fabbisogni standard (come pure dei costi standard) si prefigge sì, in cambio di un autentico solidarismo, di non riconoscere (tramite la perequazione) il finanziamento degli sprechi e delle inefficienze che oggi in molti casi si annidano nella produzione dei servizi fondamentali. Ma si prefigge anche una ragionevole gradualità nel perseguimento dell'efficienza. La frontiera della massima efficienza nella produzione dei servizi è obiettivo da perseguire nel medio-lungo periodo, con costanza e determinazione, non da "bruciare" eccessivamente nel breve, fissando standard astratti, cartesianamente perfetti, ma troppo lontani dalla situazione storica vigente attualmente. Soprattutto, è fondamentale che il processo sia dinamico: gli standard, a regime, vanno rideterminati a scadenze periodiche, per assicurare che si tenga conto con continuità dei cambiamenti che intervengono nel contesto di riferimento e delle innovazioni che intervengono nelle stesse tecniche di produzione di servizi.

La SOSE (Società per gli studi di settore) ha tutte le caratteristiche per qualificarsi come il partner metodologico per la costruzione dei fabbisogni standard. Si tratta infatti di una società interamente pubblica (di proprietà per l'88% del MEF e per il restante 12% della Banca d'Italia), che ha acquisito un'esperienza ormai decennale nell'applicazione delle metodologie sopra indicate. In particolare:

- è abituata a operare, in posizione di terzietà, come soggetto tecnico preposto all'elaborazione degli studi di settore, in tutte le fasi della produzione: dalla redazione del questionario, all'acquisizione dei dati, al loro filtraggio, alle elaborazioni statistico-econometriche, alla predisposizione del prodotto informatico finale;
- è abituata a curare in tutte le fasi la condivisione delle scelte metodologiche con le parti interessate (esperti delle associazioni di categoria, esponenti dell'Agenzia delle entrate);
- è abituata a curare in tutte le fasi del lavoro la condivisione delle scelte con le parti interessate (esperti delle associazioni di categoria, esponenti dell'Agenzia delle entrate), in particolare per quanto concerne:
  - obiettivi;
  - requisiti funzionali;
  - percorsi e passaggi metodologici;
  - valutazione dei risultati;

- monitoraggio del sistema al fine di migliorare la *compliance;*

- dispone delle risorse professionali e tecnologiche necessarie ad adempiere a compiti di entità rilevante. In particolare:
  - gestisce e aggiorna circa 206 studi di settore, relativi a una platea di 3,5 milioni di contribuenti;
  - gestisce una banca dati di circa 25.000 variabili, strutturata in modo efficiente, sui cui dati effettua controlli di coerenza: sono attivi circa 15.000 filtri, in grado di verificare la validità dei dati forniti tramite i questionari;
  - su una dotazione complessiva di personale di 120 elementi, circa 65 sono statistici, 20 sono aziendalisti, 10 sono informatici;
  - sulla base dell'esperienza storica, appare in grado di produrre i fabbisogni standard in tempi compatibili con l'attuazione della delega: in particolare, avviate le prime sperimentazioni sugli studi di settore nel 1996, i primi 45 studi sono entrati in vigore nel 1998; l'anno successivo sono entrati in vigore altri 50 studi.

Inoltre, in aggiunta agli studi di settore, SOSE produce prodotti per il bench-marking competitivo delle imprese, che consentono all'imprenditore interessato di verificare come si posiziona rispetto alle aziende più competitive del settore. Si tratta di prodotti che, se messi a disposizione degli amministratori locali, potrebbero stimolare l'autonoma ricerca di efficienza nella produzione dei servizi pubblici.

APPROFONDIMENTO TECNICO n. 5

Costi standard delle Regioni.

Il costo associato alla prestazione standard/fabbisogno standard è definito nella delega come costo della prestazione standard o fabbisogno obiettivo che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica nonché gli obiettivi di servizio cui devono tendere le amministrazioni regionali e locali nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Il costo standard determina valori di "soglia" rispetto ai quali si misura il conseguimento dei desiderati obiettivi dell'intervento pubblico. È termine di confronto per i comportamenti di spesa per ciascun centro di spesa.

Il costo standard riflette il fabbisogno reale (non storico) da associare ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) secondo canoni:

- di efficienza (superamento della spesa storica);
- di appropriatezza;
- di validità ed omogeneità su tutto il territorio nazionale.

La legge delega prevede che per la sanità, l'istruzione, l'assistenza sociale ed eventualmente altri servizi, lo Stato fissi i LEP da garantire a tutti i cittadini e che il costo standard dei livelli essenziali sia coperto integralmente da tributi regionali, compartecipazioni ai tributi erariali e quote del fondo perequativo. Si prevede, infatti, una perequazione integrale rispetto ai costi standard per una serie di funzioni che incidono sul bilancio regionale per più del 90%: la quota di fabbisogno che non è coperta dalle entrate tributarie (compartecipazioni incluse) è coperta dal Fondo perequativo, fatta eccezione per i maggiori costi dovuti a inefficienze e/o livelli di offerta superiori rispetto ai LEP.

Dalla definizione dei LEP e dei costi standard ci si attende un incremento dell'efficienza con cui le risorse sono utilizzate sul territorio, una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni regionali e il contenimento della crescita della spesa pubblica, in settori che sono in gran parte caratterizzati da una forte dinamica della spesa. In relazione agli ambiti di applicazione va precisato che indicazioni in merito ai livelli essenziali delle prestazioni per la materia "istruzione" provengono dai riferimenti negli art. 33 e 34 della Costituzione (che garantiscono equità di accesso, omogeneità di organizzazione scolastica, esistenza di un esame di stato, sostegno al diritto allo studio) e dalla legge 28 marzo 2003, n. 53. Attualmente il loro ambito di applicazione appare tuttavia ridotto poiché, in base all'evoluzione degli accordi tra Stato e Regioni, la spesa per il personale rimane di competenza

dell'amministrazione centrale. Per quanto riguarda l'assistenza sociale, la legge n. 42/2009 stabilisce che sia la legge statale a definire i LEP e che "*fino a loro nuova determinazione in virtù della legge statale si considerano i livelli essenziali di assistenza e i livelli essenziali delle prestazioni già fissati in base alla legislazione statale*" (art.20, comma 1). Al momento attuale, tuttavia, la l. 328/00 definisce solo le aree di intervento che costituiscono livelli essenziali, la determinazione dei costi standard dovrà quindi confrontarsi con questa situazione. Per quanto riguarda la materia "trasporti" la legge n. 42 /2009 definisce le spese di parte corrente del Trasporto pubblico locale come funzioni non rientranti nella lett.m) quindi da finanziare secondo la capacità fiscale. Tale principio è affievolito dal fatto che l'ex fondo perequativo della legge 549/95, che prevalentemente finanzia il TPL, è tutelato e non rientra nei trasferimenti che saranno sostituiti dall'aliquota media IRPEF. La spesa in conto capitale rientra invece nel fabbisogno standard *ma lo stesso art. 8, comma 1 lettera (c), statuisce che "per la spesa per il trasporto pubblico locale, nella determinazione dell'ammontare del finanziamento, si tiene conto della fornitura di un livello adeguato del servizio su tutto il territorio nazionale nonché dei costi standard".*

Il settore cui è utile assegnare priorità è al momento quello della sanità, data la sua decisiva incidenza sui bilanci regionali. Al riguardo va ricordato che la Corte dei Conti (Audizione presso le Commissioni riunite bilancio e finanze della Camera del 12 febbraio 2009) attraverso un primo esercizio applicativo dei criteri della legge n. 42 del 2009 ha mostrato ad esempio la possibilità di realizzare, attraverso i "costi standard", una riduzione del costo complessivo netto di circa 2,3 miliardi di euro riguardo alla sanità. Altre stime pongono in evidenza risultati ben superiori: ad esempio, il Cerm ha proposto un esercizio di *benchmarking*, dimostrando che se nel 2007 e nel 2008 tutte le Regioni fossero state aderenti alla frontiera efficiente, a parità di prestazioni offerte le risorse assorbite sarebbero state, nell'aggregato Italia, inferiori di oltre 11 miliardi di euro all'anno, equivalenti a più dello 0,7% del Pil. Si tratta di un arco di mere ipotesi, che però consentono di avere una percezione degli spazi disponibili per un processo di razionalizzazione della spesa.

I limiti del sistema attuale. In materia di sanità i LEA sono oggi un mero elenco di servizi che ogni ASL deve offrire ai cittadini; manca proprio la connotazione quantitativa dei *livelli* essenziali. Il finanziamento delle Regioni, per gran parte della spesa sanitaria, avviene in base a quote capitarie differenziate per classe di età, in modo apparentemente sconnesso dai livelli essenziali che si vogliono garantire. Ma approfondendo la questione, si vede che le cose non stanno esattamente così e che un legame (non trasparente) esiste.

Di fatto i livelli di assistenza nelle varie Regioni italiane sono quanto mai disomogenei, addirittura si è verificato che, laddove si riscontrano i maggiori disavanzi economici, la qualità e sicurezza delle cure sono di basso livello.

Per quanto riguarda i criteri di riparto del fondo sanitario nazionale dal 2001 si è applicato un riparto sulla base della popolazione residente. Il riparto su base capitaria è stato ponderato per sesso e classi di età solo per il 50% delle variabili di costo alla spesa, per macro aree assistenziali. Per la quota restante, non disponendo di una base informativa idonea, si sono seguiti criteri empirici di negoziazione di natura prettamente politica o di convenienza contingente. Riserve sulla pesatura della popolazione anziana sono state sollevate in più sedi, soprattutto per una sovra pesatura della stessa, utilizzando la media nazionale di costo e non le migliori pratiche; tale criterio avrebbe favorito alcune regioni. Per quanto concerne la *governance*, in sostanza si evidenziano in molte Regioni controlli alquanto modesti, con piani di rientro che scattano solo in caso di conclamata rottura dell'equilibrio economico.

In tutte le Regioni (esclusa una, la Lombardia) il sistema di controllo sulle attività ospedaliere è affidato alle ASL, che gestiscono direttamente anche presidi ospedalieri (circa il 50% del totale delle attività ospedaliere). In questo modo lo stesso soggetto (l'ASL) programma, acquista, eroga e controlla le prestazioni specialistiche e ospedaliere.

Questa situazione è unica in Europa. Ad esempio, in Francia il controllo è effettuato da un ente terzo ad elevato contenuto professionale che valuta e valida l'attività ospedaliera, sotto la vigilanza dell'*Haute Autorité de Santé*, che è una agenzia pubblica nazionale.

Le possibili prospettive. legge n. 42/2009 stabilisce che attraverso adeguate valutazioni si pervenga al "costo standard", inteso come costo e fabbisogno per garantire, in condizioni ottimali di efficienza ed efficacia, i livelli essenziali di assistenza alla popolazione, superando ovviamente la spesa storica come parametro di finanziamento dei LEA, peraltro mai di fatto garantiti uniformemente in tutto il Paese.

"L'approccio analitico" di costruzione dal basso dei fabbisogni standard non appare materialmente percorribile per la mancanza di dati affidabili e uniformi nel Paese su volumi di attività e consumi efficienti, nonché sui costi ottimali di erogazione dei servizi.

Molto più affidabile, realistico e soprattutto fattibile sarebbe un modello già in parte applicato, che definisce "a cascata" fabbisogni e costi standard a livello nazionale, regionale.

Detto approccio prevede:

- la fissazione del fabbisogno standard nazionale (in rapporto normalmente al PIL)
- il perimetro dei LEA economicamente sostenibili e successivamente la definizione dei fabbisogni standard regionali.

L'ipotesi su cui si stanno svolgendo approfondimenti ne prevede la determinazione attraverso una quota capitaria ponderata, più precisamente pesata per classi di età e sesso, con i "pesi" determinati dai consumi delle principali variabili della spesa sanitaria (farmaceutica, ricoveri ospedalieri, specialistica ambulatoriale, ecc.).

Si è riscontrata, infatti, una stretta correlazione evidenziata da più studi, tra età, modello erogativo e consumi sanitari e assistenziali di gran lunga prevalente su qualsiasi altro fattore (densità della popolazione, indici di povertà, ecc.).

La bontà del metodo e del modello è peraltro fortemente condizionata dalla qualità del dato disponibile, dall'affidabilità dei sistemi informativi che consentono di pesare la spesa per funzione, per classi di età e questo per ogni Regione (oggi il sistema presenta una qualche fragilità cui occorre porre rimedio).

Il percorso avviato fin dal 2001, tuttavia, si è sempre riferito alla spesa media nazionale ponderando solo un 50-60% delle variabili.

L'obiettivo che ci si può proporre in sede di attuazione del federalismo fiscale è quello della pesatura del 100% delle componenti di spesa e soprattutto l'assunzione di una o di un pool di Regioni performanti come standard ottimale di riferimento (diversamente si rischia di inglobare nella spesa per la popolazione anziana anche i costi dei sistemi erogativi meno efficienti); determinazione da parte della Conferenza Stato Regioni di linee guida occorrenti per la messa a punto dei costi standard in collaborazione con A.I.F.A. e AGE.NA.S.

Tuttavia, bisogna anche ulteriormente considerare che il modello federalista può garantire anche in tempi brevi notevoli risparmi e migliori servizi, ma deve incidere con decisione e precisione sugli attuali elementi di *governance* debole che hanno generato i "guasti" attuali e pesanti squilibri territoriali tra Nord e Sud.

Un numero sempre maggiore di studiosi di gestione ed economia sanitaria sostiene che bisognerebbe arrivare a porre seri vincoli al sistema, con rigide regole (compreso il fallimento politico) per resistere alla tentazione delle sirene localistiche, clientelari ecc.

La *governance* federalista deve pertanto essere strutturata sulla base di un sistema di forte responsabilizzazione. In linea con quanto avviene in Europa, e soprattutto in considerazione della situazione italiana dove risultano attualmente commissariate ben 4 Regioni e 8 sono impegnate in piani di rientro dai disavanzi.

Da questo punto di vista, appare necessario che tutti gli attori coinvolti assumano un atteggiamento nuovo per evitare il perdurare di tutti quegli espedienti, facilmente rinvenibili nei comportamenti tenuti da alcune

Regioni, intesi a celare lo stato patologico dei loro bilanci, ricorrendo a volte persino a veri e propri artifici contabili per nascondere l'assoluta precarietà del loro stato patrimoniale.

Si tratta in altre parole di individuare, rispetto a un capitolo di spesa che supera i 100 mld di Euro, nuovi e puntuali strumenti di verifica che consentano di superare i deficit informativi esistenti e attivare meccanismi di certificazione.

La legge n. 42 del 2009 ha introdotto principi e criteri innovativi che possono essere attuati con l'aspettativa di ottimizzare i costi in rapporto alla qualità delle prestazioni/servizi da rendere ai cittadini, nonché di favorire la crescita della classe dirigente, attraverso la sua diretta responsabilizzazione di risultato.

Questo potrà incidere sulla gestione della spesa della salute (ma anche dell'assistenza e dell'istruzione), tormentata dai debiti pregressi per decine di miliardi, in genere emersi, si badi bene, "per autodenuncia" delle Regioni e non già perché rilevati.

Un *deficit* così rilevante deriva dall'incapacità del sistema attuale a governare la spesa e dotarsi di una contabilità severa, ma soprattutto da un inefficace sistema dei controlli che ha consentito per anni il perdurare di un tale stato di cose. In sintesi, nella sanità è dato registrare:

- una contabilità trascurata, da rappresentare al Governo attraverso semplici moduli informatizzati (modelli CE, SP, CP, LA, SK, 000 e 999) ben adatti a fare apparire le Regioni secondo la loro rappresentazione;
- un sistema di controllori istituzionali di fatto spesso scarsamente incidente e un sistema di monitoraggio e controllo insufficiente (basti pensare che, per anni, raramente si sono rilevate alcune disattenzioni sistematiche non di poco conto: le schede SK riferite alle insussistenze spesso erano invertite, tanto da far considerare le insussistenze dell'attivo un componente positivo di reddito e quelle del passivo un costo piuttosto che un ricavo straordinario).

A fronte di tutta questa situazione il federalismo fiscale ha bisogno di un dato di partenza certo e di strumenti risolutivi che non consentano il perpetrarsi di quanto è successo finora.

E' opportuno riportare quanto emerge dalla relazione della Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, *Gestione delle risorse statali destinate alla riduzione strutturale del disavanzo del servizio sanitario nazionale*, approvata con delibera n. 22/2009/G, del 28.12.2009, p. 91, dove si legge: "per quel che concerne la consulenza contabile, essa non ha potuto sviluppare la piena potenzialità, dal momento che le gravissime deficienze delle contabilità aziendali e le scelte riduttive in termini di revisione adottate dalle stesse Regioni non hanno consentito un efficace controllo di legalità-regolarità sulle partite oggetto di

conciliazione. Occorre tuttavia sottolineare che la professionalità dell'Advisor si è avvertita nelle sedi istituzionali (soprattutto nelle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza), quando lo stesso ha ripetutamente sottolineato le persistenti irregolarità contabili e l'aleatorietà delle stime regionali alla base delle incertezze attuative dei piani di rientro. Ciò a differenza degli organi istituzionalmente preposti al controllo contabile, i collegi sindacali, i quali sono risultati sostanzialmente assenti nello svolgimento dei complessi adempimenti previsti dai piani di rientro".

E' quindi questione anche di strumenti adeguati a gestire il processo. Tra questi, oltre a nuove formule di *governance* complessiva, che potranno svilupparsi anche con coinvolgimento di nuovi soggetti, come ad esempio SOSE (Società per gli studi di settore), un'ipotesi che si sta prendendo in considerazione riguarda il cd. "inventario di fine mandato", uno strumento che potrebbe consentire:

a) di distinguere e separare le responsabilità economico-patrimoniali di chi esce con chi entra alla guida delle istituzioni regionali, ma anche alla direzione delle Asl/Ao, così come di tutti gli enti che gravano sulle finanze regionali;

b) di rappresentare da parte di chi lo redige e di confutare da parte di chi lo controlla, a diverso titolo, le cause contrattuali che stanno alla base per es. dei contratti stipulati (esempio: beni acquistati a prezzi inconcepibili) e delle obbligazioni assunte e, quindi, verificarne la legalità e la convenienza;

c) di valutare l'adeguatezza delle leggi e dei regolamenti esistenti, nonché dell'attività amministrativa prodotta e, dunque, le normative da approvare e gli atti da assumere per correggere gli errori strutturali;

d) di comprendere lo stato del sistema dei controlli e metterlo al riparo da ogni verosimile inadempienza;

e) di valutare il livello formativo della dirigenza, ecc.

Si tratta di una soluzione che nel rispetto dell'autonomia regionale, sarebbe diretta a prevedere l'obbligo, per i Presidenti di Regione di dotarsi di uno strumento di rendicontazione d'uscita: come detto, l'inventario delle consistenze.

Una specie di prova della verità della dichiarazione programmatica di inizio legislatura, da insediare nell'ordinamento, sì da tradurla, preventivamente certificata, in una "dichiarazione dei saldi prodotti" dal Governatore uscente, sia sotto il profilo economico-patrimoniale che di quelli "qualitativi", che si rendessero necessari a comprendere, al meglio, il risultato del suo governo, *in melius* o *in peius*.

In buona sostanza, una dichiarazione certificata, da parte degli organi di controllo interno, delle responsabilità del Presidente della Regione, da far approvare in Consiglio regionale sei mesi prima delle elezioni regionali.

Questo strumento costituirebbe l'occasione per rendere edotti gli elettori sulle reali condizioni della spesa sanitaria nella loro Regione, in modo che venga a concretizzarsi un consenso più consapevole nelle elezioni successive.

Si tratterebbe inoltre di uno strumento utile anche ai Presidenti di Regione subentranti per assumere la certezza di quanto ereditato, sì da sottrarre loro ogni possibilità di scaricare strumentalmente altrove, arrivando a retroagire anche di qualche anno, le responsabilità gestionali.

Anche altre prospettive meritano di essere considerate al fine di una completa razionalizzazione del sistema. Un problema comune alla maggior parte dei sistemi sanitari regionali è dato, infatti, dalla mancata correlazione diretta fra i costi di produzione del servizio e/o dell'attività sanitaria rispetto alla tariffa correlata.

La questione ha trovato un serio approfondimento parecchi anni or sono negli Stati Uniti con l'adozione dei DRG (*Diagnosis Related Group*) quale metodo di remunerazione effettiva delle varie attività di ricovero classificate e pagate secondo tariffe equivalenti rispetto alle patologie curate. Ai DRG si sono aggiunte nel tempo anche le tariffe per prestazioni specialistiche che rappresentano la valorizzazione delle stesse. Nel panorama nazionale l'obbligo di rendicontazione delle prestazioni di ricovero e specialistica su DRG e tariffe esiste ed è operativo da qualche anno solo per la regolazione fra le Regioni della mobilità dei loro cittadini, sia attiva che passiva, tramite la TUC (tariffa unica convenzionale) che ha permesso di dare una disciplina organica,trasparente e di controllo alla mobilità interregionale. L'esperienza maturata in questo comparto e in alcune regioni (ad es. la Lombardia) sembra rendere opportuno cercare di perseguire la strada di rendere obbligatorio (non considerando quindi più come un mero valore statistico) il pagamento delle prestazioni, effettuate sia dalle aziende pubbliche che private, a DRG e tariffe specialistiche (peraltro presenti nella normativa nazionale dal 1994 in poi). Ciò permetterebbe non solo un notevole passo in avanti in termini di trasparenza ma obbligherebbe le aziende sanitarie (e di conseguenza tutti i sistemi regionali) a correlare direttamente i costi sostenuti per le varie attività avendo come punto di riferimento il DRG e la tariffa corrispondente che rappresentano l'unico valore di rimborso dell'attività stessa. In tal modo l'attività di controllo e di efficienza sui costi diventerebbe un fattore obbligato con conseguente necessità di valutare al più presto gli scostamenti (e gli eventuali sprechi) in quanto i DRG e le tariffe sono determinati e aggiornati su rilevazioni di costo oggettive. Solo poche attività continuerebbero ad essere rimborsate su documentazioni di costi: le funzioni sanitarie non tariffabili quali l'emergenza urgenza, le terapie intensive, la didattica e la ricerca.

Le considerazioni sopra evidenziate avrebbero come logica conseguenza la necessità dell'adozione obbligata per le aziende del bilancio a criteri civilistici (indirizzo ribadito da ultimo dal vigente patto della salute) con l'adozione di metodologie di rilevazione comuni a tutti i sistemi regionali salvaguardando il

necessario equilibrio fra le regole generali obbligatorie e le integrazioni operative di dettaglio che possono restare di competenza regionale.

In questi termini si è peraltro recentemente espresso il Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella recente relazione annuale (15 giugno 2010): "Nuovi assetti regolatori sarebbero necessari per la sanità, oggetto di una nostra indagine conoscitiva. ... In un sistema basato su pagamenti per le singole prestazioni fornite è essenziale, dal nostro punto di vista, che anche le aziende ospedaliere pubbliche adottino integralmente e senza gli adattamenti oggi consentiti il modello di bilancio imposto dal codice civile ai privati. È una condizione imprescindibile, anche se non l'unica, affinché possa svilupparsi competizione tra i grandi ospedali e i centri privati di eccellenza che erogano prestazioni sanitarie. Altra questione concerne la qualità della spesa. Le nostre istruttorie hanno dimostrato l'esistenza di contesti collusivi, causa di oneri impropri a carico della collettività. La sanità non può essere considerata l'albero della cuccagna".

APPROFONDIMENTO TECNICO N. 6

Entrate di Comuni, Province e Regioni

A) **Finanza Comunale. Quadro attuale.** La mappatura del sistema attuale mette in evidenza l'esistenza di 13 tributi e canoni locali, 4 addizionali comunali, 1 compartecipazione. Il sistema locale si alimenta quindi attraverso 18 diverse fonti di entrata, stratificate nel tempo e con diverse sovrapposizioni. Solo a titolo di esempio, vale la pena di ricordare che in tema di imposta sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico, l'attuale quadro normativo è caratterizzato da una pluralità di norme inerenti i seguenti tributi locali: l'imposta comunale sulla pubblicità; i diritti sulle pubbliche affissioni; la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; il canone sostitutivo dell'imposta comunale sulla pubblicità; il canone sostitutivo della tassa occupazioni spazi ed aree pubbliche. Tra questi va poi ricordata la cosiddetta "*tassa sull'ombra*" ovvero la fattispecie della tassa di occupazione suolo pubblico, che colpisce la pura proiezione dei balconi, delle pensiline o di altri elementi sul suolo pubblico senza che da ciò derivi alcuna limitazione al suo utilizzo. L'applicazione di questi tributi in ragione della frammentazione, complessità di applicazione e palesi difformità applicative da parte degli enti locali, ha dato luogo ad un vastissimo contenzioso pendente avanti le commissioni tributarie, avanti la magistratura ordinaria, avanti la magistratura di legittimità e la stessa Corte Costituzionale. A questo si aggiunge anche una zona grigia sulla linea di confine con la *parafiscalità*. Si tratta di una zona grigia rispetto alla quale è spesso dovuta intervenire la Corte costituzionale, come ad esempio sui canoni idrici, o sulla COSAP, a chiarire la specifica natura della prestazione imposta.

❖ **TRIBUTI E CANONI COMUNALI:**

1) **Imposta comunale sugli immobili (ICI)**: artt. 1 - 18 del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504; art. 1, del D. L. 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, che ha disposto l'esenzione per l'abitazione principale;
2) **imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni (ICP / DPA): a**rtt. 1- 37 del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507;
3) **tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni (TOSAP)**: artt. 38 - 57 del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507;

4) **canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP):** art. 62 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446; il COSAP, cui è stata riconosciuta natura patrimoniale dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 64 del 14 marzo 2008, può essere istituito in alternativa alla TOSAP;
5) **tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU)**: artt. 58 - 80 del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507;
6) **tariffa di igiene ambientale (TIA):** art. 49, comma 1, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22; la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 238 del 24 luglio 2009, ne ha riconosciuto la natura tributaria. Il D. Lgs. n. 22 del 1997 è stato abrogato dall'art. 264 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. L'art. 238 di quest'ultimo provvedimento stabilisce che *"sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti"*;
7) **tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (TIA):** art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
8) **imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche (ISCOP)**: art. 1, commi da 145 a 151 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; per la disciplina dell'imposta si applicano le disposizioni vigenti in materia di ICI;
9) **canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP)**: art. 62 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446; al CIMP, che può essere istituito in alternativa alla relativa *imposta comunale sulla pubblicità,* è stata riconosciuta natura tributaria dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 141 dell'8 maggio 2009.
10) **canone o diritto per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque (CARSA)**: artt. 16 e 17 della legge 10 maggio 1976, n. 319; dal 3 ottobre 2002 non ha più natura tributaria, a seguito dell'abrogazione dei commi 5 e 6 dell'art. 62, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, operata dall'art. 24, comma 1, lett. *a),* del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258;
11) **tassa per l'ammissione ai concorsi**: art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361;
12) **contributo per il rilascio del permesso di costruire**: art. 16 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
13) **diritti di segreteria:** art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604.

❖ **ADDIZIONALI COMUNALI**

14) **addizionale comunale all'IRPEF**: D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360;
15) **addizionale comunale all'accisa sull'energia elettrica**: art. 6 del d.l. 28 novembre 1988, n. 511, convertito dalla legge 27 gennaio 1989, n. 20

16) **Addizionale comunale sui diritti di imbarco:** Legge 24 dicembre 2003, n.350 (art.2, comma 11)

17) **addizionale per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza**: istituita dal R.D.L. 30 novembre 1937, n. 2145, convertito dalla legge 25 aprile 1938, n. 614, ed integrata dall'art. 1 della legge 10 dicembre 1961 n. 1346; dall'anno 1996 è stata devoluta ai comuni, in sede di riscossione mediante ruolo della TARSU, dall'articolo 3, comma 39, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. A seguito dei provvedimenti "taglialeggi" e "salvaleggi", ad oggi risulta in vigore il R.D.L. n. 2145 del 1937 e l'art. 1 della legge n. 1346 del 1961, mentre è stata abrogata la legge di conversione n. 614 del 1938.

❖ **COMPARTECIPAZIONI**

18) **compartecipazione comunale al gettito IRPEF**: art. 1, comma 189, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

B) Finanza provinciale. Quadro attuale. Anche nell'ambito della finanza provinciale si dimostra l'effetto della stratificazione avvenuta nel tempo, spesso senza una matrice razionale: esistono dieci fonti di gettito che alimentano la finanza provinciale con una evidente frammentazione, scarsa equità nel risultato complessivo, forti contenziosi e ricorrenti incidenti applicativi. Solo a titolo esemplificativo si segnala che: l'addizionale Energia Elettrica riguarda le utenze non domestiche, ed ha un effetto regressivo; l'imposta provinciale di Trascrizione colpisce la vendita dell'usato circa in misura tripla rispetto al nuovo; la compartecipazione Irpef è di fatto un trasferimento, essendo fissa da anni nella quantificazione; il Tributo ambientale è strutturato come addizionale alla Tosap, se viene revisionato il sistema comunale non ha più senso.

❖ **TRIBUTI E CANONI PROVINCIALI**

1) **imposta provinciale di trascrizione (IPT)**: art. 56 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 ;

2) **tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche delle province (TOSAP)**: artt. 38 - 57 del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507;

3) **canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP):** art. 62 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.; il COSAP, cui è stata riconosciuta natura patrimoniale dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 64 del 14 marzo 2008, può essere istituito in alternativa alla TOSAP;

4) **tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)**: art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504;

5) **tassa per l'ammissione ai concorsi**: art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361
6) **diritti di segreteria:** art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604.

❖ **ADDIZIONALI PROVINCIALI**

7) **addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica**: art. 6 del d.l. 28 novembre 1988, n. 511, convertito dalla legge 27 gennaio 1989, n. 20;

❖ **COMPARTECIPAZIONI**

8) **compartecipazione provinciale al gettito IRPEF**: art. 31, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
9) **compartecipazione provinciale al gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi**: art. 3, comma 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

❖ **DEVOLUZIONI DI GETTITO**

10) **attribuzione del gettito RC auto**: art. 60 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

Impianto della legge n. 42 del 2009. Negli articoli 11 e 12 della legge n. 42/2009 vengono definite le linee di sviluppo del nuovo quadro della autonomia impositiva locale.

Più precisamente nell'art. 12 si dispone che: "*1. I decreti legislativi di cui all'articolo 2, con riferimento al coordinamento ed all'autonomia di entrata e di spesa degli enti locali, sono adottati secondo i seguenti princıpi e criteri direttivi: a) la legge statale individua i tributi propri dei comuni e delle province, anche in sostituzione o trasformazione di tributi già esistenti e anche attraverso l'attribuzione agli stessi comuni e province di tributi o parti di tributi già erariali; ne definisce presupposti, soggetti passivi e basi imponibili; stabilisce, garantendo una adeguata flessibilità, le aliquote di riferimento valide per tutto il territorio nazionale*".

Alla lettera *b)* si prevede poi: "*definizione delle modalità secondo cui le spese dei comuni relative alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), numero 1), sono prioritariamente finanziate da una o più delle seguenti fonti: dal gettito derivante da una compartecipazione all'IVA, dal gettito derivante da una compartecipazione all'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla imposizione immobiliare, con esclusione della tassazione patrimoniale sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo secondo quanto previsto dalla legislazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge in materia di imposta comunale sugli immobili, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126*".

Alla lett. *c)* si aggiunge: "*definizione delle modalità secondo cui le spese delle province relative alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), numero 1), sono prioritariamente finanziate dal gettito derivante da tributi il cui presupposto è connesso al trasporto su gomma e dalla compartecipazione ad un tributo erariale*".

In questo modo vengono delineate, in conformità con il quadro costituzionale, le grandi linee di sviluppo del sistema della finanza locale, destinato a strutturarsi in un insieme di compartecipazioni e di tributi propri "derivati".

Si prevede anche l'attribuzione di addizionali a tributi erariali (v. art. 11, lett. *b*) e vengono poi previsti uno o più tributi comunali e provinciali di scopo – lett. *d)* e lett. *e)* – su cui i Comuni e le Province avranno la facoltà dell'istituzione.

Alle Regioni, nell'ambito dei loro poteri legislativi in materia tributaria, si riconosce la potestà di istituire ulteriori nuovi tributi comunali e provinciali nel proprio territorio, purché senza insistere su basi imponibili già coperte dall'imposizione statale.

La fiscalità degli Enti locali viene così collocata su un doppio binario: da un parte i tributi di derivazione statale, che costituiranno la fonte prevalente della finanza locale, dall'altra – in misura marginale – quelli di derivazione regionale. I tributi propri in senso stretto (sempre comunque derivati, nel caso degli Enti locali, dal momento che non hanno potestà legislativa) potranno, invece, svolgere un ruolo più "selettivo" e "qualitativo".

Nel complesso si tratta di un aumento importante dell'autonomia impositiva locale cui farà da contraltare una riduzione della pressione fiscale statale, perché vengono soppressi gli attuali trasferimenti statali a Comuni e Province che oggi gravitano sul bilancio dello Stato e sono alimentati dalla fiscalità statale generale.

La progressiva attuazione di tutti i principi della delega dovrà poi successivamente svilupparsi anche attraverso la abolizione e fiscalizzazione dei trasferimenti regionali (il cui importo, come risulta dalla relazione Copaff, è di significativo ammontare e potrà trovare spazio principalmente nella dimensione delle compartecipazioni).

E' opportuno infine precisare che il processo di fiscalizzazione dei trasferimenti non comporta alcun costo aggiuntivo per lo Stato, ma determina significativi effetti virtuosi in termini di responsabilizzazione nella spesa locale, di semplificazione, riduzione di contenziosi, responsabilizzazione nella lotta all'evasione fiscale.

E' opportuno anche ribadire che l'esigenza di semplificazione è tanto maggiore quanto minore è la dimensione media della categoria di Enti territoriali considerata.

C) **Finanza regionale. Quadro attuale.** Anche nel comparto della finanza regionale è evidente la stratificazione: la finanza regionale si compone di 11 forme impositive, di tre addizionali, di tre compartecipazioni. In questo comparto, tuttavia, data la dimensione media delle Regioni e il loro numero limitato, i problemi maggiori non sono posti dal comunque eccessivo numero di fonti di gettito, bensì principalmente da difetti di struttura di alcune delle principali voci di entrata. A mero titolo esemplificativo alcuni nodi: ad esempio l'attuale addizionale regionale all'Irpef non consente di considerare i figli a carico, per cui un single paga la stessa addizionale regionale di un padre di famiglia con quattro figli a carico nonostante la capacità contributiva sia profondamente diversa; la compartecipazione Iva è assegnata in base ai consumi Istat, per cui se in una regione ci fosse una evasione totale dell'Iva questa comunque percepirebbe la sua quota di Iva. Soprattutto, il problema maggiore è dato dalla mancanza di "tracciabilità" della imposizione regionale, non idonea, alla stato attuale, a fornire sufficienti incentivi alla razionalizzazione della spesa e a garantire il controllo democratico degli elettori sulle dinamiche di spesa.

1) **imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)**: artt.1 - 45 del D.lgs 15 dicembre 1997, n. 446;
2) **imposta regionale sulla benzina per autotrazione**: art. 17 del D.Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398; art. 3, commi 13 - 14 della legge 28 dicembre 1995, n. 549;
3) **tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale**: art. 190 del R.D. 31 agosto 1933, n. 1592; art. 121 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
4) **imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo**: artt. 1 - 10 del d.l. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494;
5) **tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi**: art. 3, commi 24 - 40 della legge 28 dicembre 1995, n. 549;
6) **imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili**: artt.90-95 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
7) **imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile**: art. 2 della legge 16 maggio 1970, n. 281
8) **tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali**: art. 5 della legge 16 maggio 1970, n. 281;

9) **tassa regionale per il diritto allo studio universitario**: art. 3, commi 19 - 23 della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

10) **tasse automobilistiche regionali**: testo unico approvato con D.P.R. 5 febbraio 1953, n. 39; art. 5 della legge 28 febbraio 1983, n. 53;

11) **tasse sulle concessioni regionali**: art.3 della legge 16 maggio 1970, n. 281; comprende le concessioni per l'igiene e la sanità, per l'esercizio di attività turistiche e alberghiere, per i trasporti locali e per la concessione di miniere, cave e torbiere. Le relative tariffe sono disciplinate dal D.Lgs. 22 giugno 1991, n. 230.

❖ **ADDIZIONALI REGIONALI**

12) addizionale regionale all'IRPEF: art. 50 del D.lgs 15 dicembre 1997, n. 446;

13) addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano e relativa imposta sostitutiva: artt. 9 - 16 del D.Lgs. 21 dicembre 1990, n. 398; art.10, commi 5 - 9 del d.l. 18 gennaio 1993, n. 8, convertito dalla legge 19 marzo 1993, n. 68;

14) addizionale regionale sui canoni statali per le utenze di acqua pubblica: art. 18, legge 5 gennaio 1994, n. 36.

❖ **COMPARTECIPAZIONI**

15) compartecipazione all'accisa sulla benzina: art. 3, comma 12, della legge 28 dicembre 1995, n. 549; artt. 4 e 5 del D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56;

16) compartecipazione regionale al gettito dell'IVA: art. 2 del D.Lgs. 18 febbraio 2000, n. 56.

17) compartecipazione all'accisa sul gasolio art. 3, comma 12-bis, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, introdotto dall'art. 1, comma 12, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce, a decorrere dal 1° gennaio 2007, l'attribuzione, in favore delle regioni a statuto ordinario, di una quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione.

Impianto della legge n. 42 del 2009. In tema di autonomia impositiva delle Regioni il quadro definito dalla legge delega è già piuttosto preciso e non lascia ai decreti legislativi margini analoghi a quelli relativi alla finanza provinciale e locale.

Per quanto riguarda l'autonomia impositiva regionale, la legge n. 42/2009 utilizza la nozione di *tributo proprio autonomo* (istituito dalla legge regionale) così come è stata definita dalla Corte costituzionale, mentre fa riferimento ai *tributi propri derivati* per indicare quelli istituiti dalla legge statale e il cui gettito è assegnato alle Regioni.

Il sistema di finanziamento delle Regioni si struttura individuando nei tributi regionali derivati e nelle compartecipazioni ai tributi erariali la fonte primaria di finanziamento delle funzioni ad essi attribuite. Mentre alle compartecipazioni è assegnato il compito di garantire uno "zoccolo duro" di entrate stabili, ma comunque adeguabili al mutamento delle condizioni, i tributi propri derivati e le addizionali assicurano flessibilità di bilancio per far fronte alle esigenze locali e concorrono a rendere effettiva la responsabilità degli amministratori locali.

Lo spazio dei tributi regionali autonomi è minore, in conformità a quanto avviene in altri ordinamenti, ad esempio quello spagnolo, potendosi esercitare solo su presupposti che non siano già oggetto dell'imposizione statale.

L'autonomia impositiva regionale è comunque valorizzata, permettendo alle Regioni di sviluppare, attraverso esenzioni, agevolazioni e deduzioni sui tributi propri derivati, politiche mirate a valorizzare le specificità produttive e sociali presenti sui territori.

In merito alle compartecipazioni, dal punto di vista qualitativo, è senz'altro innovativo il principio della territorialità dei gettiti in base al quale, come anticipato, alla Regione andrà il gettito effettivamente percepito sul territorio e non quello virtuale calcolato secondo i consumi Istat, come oggi avviene per la compartecipazione all'IVA.

La prassi finora vigente ha di fatto premiato le realtà dove maggiore è l'evasione di questa imposta, che si vedono assegnato un gettito che prescinde da quanto effettivamente è riscosso sul territorio. La lett. *d)* dell'art. 7 della legge 42/09 corregge questa anomalia deresponsabilizzante, disponendo: "*le modalità di attribuzione alle regioni del gettito dei tributi regionali istituiti con legge dello Stato e delle compartecipazioni ai tributi erariali sono definite in conformità al principio di territorialità di cui all'art. 119 della Costituzione. A tal fine, le suddette modalità devono tenere conto: 1) del luogo di consumo, per i tributi aventi quale presupposto i consumi; per i servizi, il luogo di consumo può essere identificato nel domicilio del soggetto fruitore finale; 2) della localizzazione dei cespiti, per i tributi basati sul patrimonio; 3) del luogo di prestazione del lavoro, per i tributi basati sulla produzione; 4) della residenza del percettore, per i tributi riferiti ai redditi delle persone fisiche*".

In questo modo il gettito assegnato è quello effettivamente riscosso sul territorio e la compartecipazione, per così dire, diventa "intelligente", perché ha un effetto di responsabilizzazione che arriva a premiare anche e soprattutto il concorso al recupero dell'evasione, cui peraltro fa riferimento anche la norma di chiusura di cui all'art. 26, lett. *c)* che dispone "*siano previsti adeguati meccanismi diretti a coinvolgere e cointeressare le regioni ed enti locali nell'attività di recupero*

dell'evasione fiscale e nel contrasto all'elusione fiscale".

Dal punto di vista quantitativo, l'art. 7, comma 1, lett. *a*), identifica le compartecipazioni al gettito dei tributi erariali, che corrispondono in via prioritaria a quello dell'IVA. Nell'ambito della finanza regionale, la compartecipazione all'IVA è destinata ad assumere una dimensione importante, perché è prevista per alimentare il fondo perequativo di cui all'art. 8, lett. *d*), relativo ai livelli essenziali, mentre alla compartecipazione all'IRPEF fa riferimento solo l'art. 10, lett. *c*) riguardo alle modalità di finanziamento delle nuove funzioni trasferite alle Regioni, destinate ad essere finanziate anche tramite un "*aumento dell'aliquota della compartecipazione regionale al gettito dell'IVA destinata ad alimentare il fondo perequativo a favore delle regioni con minore capacità fiscale per abitante ovvero della compartecipazione all'IRPEF*".

Il fatto che il ruolo principale lo possa assumere la compartecipazione all'IVA è da valutare positivamente, perché si tratta di un'imposta distribuita in modo uniforme sul territorio.

L'art. 7, comma 1, lett. *b*) specifica che "*per tributi delle regioni si intendono: 1) i tributi propri derivati, istituiti e regolati da leggi statali, il cui gettito è attribuito alle regioni; 2) le addizionali sulle basi imponibili dei tributi erariali; 3) i tributi propri istituiti dalle regioni con proprie leggi in relazione ai presupposti non già assoggettati ad imposizione erariale*".

Lo stesso articolo precisa poi alla lettera *c*) che: "*per i tributi di cui alla lettera b), numero 1), le regioni, con propria legge, possono modificare le aliquote e disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni nei limiti e secondo criteri fissati dalla legislazione statale e nel rispetto della normativa comunitaria; per i tributi di cui alla lettera b), numero 2), le regioni, con propria legge, possono introdurre variazioni percentuali delle aliquote delle addizionali e possono disporre detrazioni entro i limiti fissati dalla legislazione statale*".

Nell'art. 8 poi si fa riferimento all'addizionale Irpef quando si stabiliscono le modalità di finanziamento (sempre senza vincolo di destinazione) delle spese relative ai livelli essenziali (art. 8, comma 1, lett. *d)*) e delle funzioni non essenziali.

Queste formulazioni hanno modificato la versione precedente che era stata approvata dal Senato, che invece faceva riferimento ad aliquote riservate delle regioni a valere sulle basi imponibili dei tributi erariali.

Nella nuova formulazione, per effetto di una pressante richiesta dell'opposizione, è quindi caduta l'ipotesi dell'aliquota riservata, che avrebbe potuto portare a soluzioni più vicine a quelle praticate nell'ordinamento spagnolo, dove una quota dell'Irpef risulta ceduta alle

Comunità Autonome.

Al posto dell'aliquota riservata viene ora prevista l'addizionale Irpef, che però sarà molto probabilmente destinata ad assumere un ruolo maggiore di quello attuale, con contemporanea riduzione dell'Irpef nazionale, anche perché non viene più prevista, come modalità ordinaria di finanziamento, l'ipotesi della compartecipazione regionale all'Irpef.

E' quindi nell'ambito dell'addizionale Irpef che potranno svilupparsi le nuove politiche regionali a favore della famiglia - a cui potranno orientarsi i risparmi conseguiti sulle spese regionali - cui fanno riferimento i principi di cui all'art.2, lett. *ff)* "definizione di una disciplina dei tributi locali in modo da consentire anche una più piena valorizzazione della sussidiarietà orizzontale" e *gg)* "individuazione di strumenti idonei a favorire la piena attuazione degli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione, con riguardo ai diritti e alla formazione della famiglia e all'adempimento dei relativi compiti".

Da questo punto di vista, occorre portare l'attenzione su quella disposizione dell'art. 7 che prevede come per i tributi di cui al numero 2 (cioè di fatto l'addizionale irpef) il legislatore delegato debba strutturare il sistema in modo da consentire alle leggi "*di introdurre variazioni percentuali delle aliquote delle addizionali*" e "*disporre detrazioni entro i limiti fissati dalla legislazione statale*".

E' quindi rimesso al legislatore statale (cioè ai decreti legislativi di attuazione) individuare i margini entro cui le leggi regionali potranno prevedere la possibilità di stabilire detrazioni a favore del riconoscimento dei carichi familiari.

Non si tratta però di una delega in bianco: i decreti legislativi sono, infatti, condizionati dai principi di cui all'art. 2, ricordati in precedenza riguardo alla sussidiarietà orizzontale e al *favor familiae*.

Nel nuovo sistema dell'autonomia impositiva regionale, invece, i tributi regionali autonomi avranno uno spazio limitato, in conformità a quanto avviene in altri ordinamenti, ad esempio quello spagnolo, potendosi esercitare solo su presupposti che non siano già oggetto dell'imposizione statale, secondo quanto stabilisce l'art. 2, alla lett. *q)* disponendo che i tributi propri autonomi possano essere istituiti solo riguardo a "*presupposti non assoggettati a imposizione da parte della legge dello Stato*".

Inoltre, la lett. *o)* dello stesso art. 2 prevede la "*esclusione di ogni doppia imposizione sul medesimo presupposto, salvo le addizionali previste dalla legge statale o regionale*", introducendo quindi anche per le Regioni ordinarie quella possibilità di introdurre addizionali che la Corte Costituzionale nella sent. n. 108 del 2007 ha riconosciuto in capo

alle Regioni Speciali.

In ogni caso, se i margini lasciati ai tributi regionali autonomi sono limitati rispetto alle potenzialità consentite dal quadro derivante dalla lettura sistematica degli artt. 117 e 119 Cost., la circostanza deve essere valutata alla luce dell'esigenza di non creare, almeno nella fase di avvio del federalismo fiscale, una eccessiva frammentazione del sistema tributario.

Va poi considerata la possibilità per la legge regionale di individuare tributi comunali, ai sensi dell'art. 2, lett. *q)* che dispone: *"previsione che la legge regionale possa, con riguardo ai presupposti non assoggettati ad imposizione da parte dello Stato: 1) istituire tributi regionali e locali; 2) determinare le variazioni delle aliquote o le agevolazioni che comuni, province e città metropolitane possono applicare nell'esercizio della propria autonomia*". La disposizione deve essere letta insieme a quella dell'art. 12 che stabilisce "*g) previsione che le regioni, nell'ambito dei propri poteri legislativi in materia tributaria, possano istituire nuovi tributi dei comuni, delle province e delle città metropolitane nel proprio territorio, specificando gli ambiti di autonomia riconosciuti agli enti locali*".

Infine la legge regionale potrà anche disporre compartecipazioni ai tributi regionali a favore di Comuni e Province, perché l'art. 11, comma 1, stabilisce: "*b) definizione delle modalità per cui il finanziamento delle spese di cui alla lettera a), numero 1), e dei livelli essenziali delle prestazioni eventualmente da esse implicate avviene in modo da garantirne il finanziamento integrale in base al fabbisogno standard ed è assicurato dai tributi propri, da compartecipazioni al gettito di tributi erariali e regionali, da addizionali a tali tributi, la cui manovrabilità è stabilita tenendo conto della dimensione demografica dei comuni per fasce, e dal fondo perequativo*".

Quello appena descritto è l'impianto della legge delega n. 42 del 2009. Occorre notare che la principale necessità nella fase di attuazione sarà quella di sviluppare idonei meccanismi di responsabilizzazione fiscale del comparto regionale, da realizzate intervenendo sulle principali fonti di gettito. Questo potrà avvenire, almeno in parte, nell'ambito della soppressione e fiscalizzazione dei trasferimenti statali, che, come già ribadito, è un processo che non comporta alcun onere aggiuntivo per lo Stato né un incremento della pressione fiscale, ma determina significativi effetti virtuosi in termini di responsabilizzazione nella spesa e razionalizzazione delle entrate.

ALLEGATO N. 4

FISCAL FEDERALISM: OECD POLICY ADVICE

This note summarises the general assessment of trends and recommendations in the area of fiscal federalism in OECD member countries, as well as recent recommendations for Italy, based on the *Economic Survey* published in 2009.

Advantages of a decentralized tax system (federalism)

Advantages of a decentralized tax system can be summarized as follows:

- Citizens' perceptions about differences in tax rates tend to make governments more responsive to their tastes and preferences, thus improving resource allocation
- It tends to improve budget management efficiency as citizens become directly aware of the costs of publicly funded activities. Some authors have found a smaller size of SCG governments under tax competition conditions (Rodden(2003), Fiva (2006), Sorens (2008)
- Tax decentralisation also promotes democratic accountability, since those who benefit from public services decide on taxation levels and finally pay the bill.
- Tax decentralisation provides SCGs with incentives for growth-oriented economic and fiscal policies, since they may fully reap their financial benefits
- It could reduce disparities when smaller jurisdictions could benefit from capturing tax bases from neighbours bigger jurisdictions.

Challenges in fiscal federalism in OECD member countries

OECD analysis indicates that there are lessons to be learnt from country experiences on how to improve inter- and intra-governmental fiscal relations. In particular:

- **The main benefit of fiscal decentralisation is a tighter alignment between the provision of public goods and services and the population's preferences and needs.** Since subnational governments are closer to the people, they can in principle extract information of local preferences and needs more cost-effectively than the central government.
- **The vertical structure of government varies considerably among OECD member countries and is rooted in history.** It is thus not easy to replicate the incentive structures of one country in another.
- **The sub-national share of spending has been rising faster than the corresponding revenue share, with an increasing volume of intergovernmental grants making up the difference.** These trends do not necessarily reflect greater local autonomy, as central governments increasingly impose norms, minimum quality standards, and fiscal rules to ensure national conformity.

- **The assignment of spending responsibilities to sub-national jurisdictions necessitates a continuing assessment of spillover and scale-economy problems**. Various co-operation and joint-provision expedients are being adopted, but the problems have yet to be fully overcome.

- **Matching revenue resources to spending responsibilities is one the most challenging issues of intra-governmental fiscal relations**. With own-tax resources likely to remain limited, the design of intergovernmental grants and transfers is critical for efficient sub-national service delivery. Better alignment of policy objectives between donors and recipients remains the main challenge in the design of intergovernmental grant systems.

- **There is scope for improving sub-national fiscal discipline, with fiscal rules having an important role to play**. But many of the problems of reconciling sub-national fiscal autonomy with national (or supra-national) co-ordination have yet to be solved.

- **Sub-national governments have been affected by the global crisis, especially through higher spending and lower tax revenue**. Most national governments are helping local and middle-tier governments to cope with the crisis, by disbursing additional grants and supporting investment programmes. A better coordination in intergovernmental fiscal relations could be conducive to greater fiscal discipline in the light of increasing pressure for fiscal consolidation across levels of government.

Recommendations for policy reform in Italy

Background

- **A draft law on extending further spending and revenue responsibility to the regions, as foreseen in 2001, was passed in April 2009**. The law sets out a fairly clear blueprint for how to allocate tax revenues to levels of government and includes a sketch for a system of revenue equalisation. However, the definition of standard costs and guidelines on revenue sharing will be issued in subsidiary legislation.

- **The idea is to allocate central funding from national taxes to cover the "standard costs" of providing the centrally defined "essential levels" of services**. This would cover spending responsibility delegated for programmes which are subject to national definitions of objectives, notably in health care, social assistance and education.

- **Revenue equalisation is to be based on compensating the poorer regions for their lower revenue-raising potential, based on variation in the per capita tax bases for income tax**. Similarly, "fundamental functions" devolved to the provincial and municipal governments, would be guaranteed through central funding from national taxes based on the evaluation of standardized spending needs (corrected to take territorial peculiarities into account) and an equalisation mechanism is foreseen.

General assessment

- **The basic lines of the law on fiscal federalism are sound**. Using a standard cost approach, which focuses on financing output targets rather than resource inputs, is essential to ensure that sub-national governments have incentives to improve spending efficiency. But, as in the case of education (reviewed in depth in the *Survey*), where the final choice of which kind of expenditure will remain a central responsibility has yet to have been clearly defined, the definition of output will require difficult choices.

Key recommendations

- **The definition of "essential" expenditure should be carefully defined to match national policy targets and be stable over time**. Variation in local circumstances also needs to be carefully taken into account. The intention to phase in implementation should help to minimise the difficulty of adjusting to the new system.

- **Stability over time, along with transparency, is also important for the revenue sharing mechanism**. A new local tax, partly based on the value of the housing properties, would be highly desirable from the point of view of fiscal federalism.